

Il giornale si riserva di rifiutare qualsiasi iscrizione - ABBONAMENTI CC Postale 115398 - ITALIA con preselezione e consegna decentrata posta: annuo L. 70.000, sem. 48.000, trim. 27.200 (con Piccolo del lun. L. 90.400, 58.400, 32.400) - ESTERO annuo L. 140.000, sem. 73.000, trim. 38.300 (con Piccolo del lun. L. 165.000, 85.500, 44.750) - Copie arretrate L. 800
INSEZIONI: Publikompass, telefono 6506567 - Prezzi mod. Commerciali L. 77.000 (festivi postiz. e data prestabilita L. 92.400) - Redaz. L. 85.000 (festivi L. 102.000) - Pubbl. istituz. L. 110.000 (festivi L. 132.000) - Finanziari e legali 2.850 al mm. alt. (festivi L. 3.420) - Necrologie L. 1550-3100 p.p. (Partecipazioni L. 2.050-4.100 p.p.)

IL VERTICE DELLA MAGGIORANZA LA PROSSIMA SETTIMANA

Spadolini è convinto di smussare le divergenze Psi-Dc sul Salvador

Siamo amici dell'America - ha detto il presidente - e per questo non vogliamo né un Vietnam, né una Cuba

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA - Spadolini è fiducioso che sarà «un buon incontro» sulla politica estera quello fra i segretari dei partiti della maggioranza. Allude al «vertice» che si terrà nella prossima settimana per risolvere i contrasti sorti all'interno della coalizione sulla questione del Salvador.

«Io credo - ha detto Spadolini - che il documento approvato anche dall'Italia in sede Onu sia una buona base per un accordo». Vale la pena di ricordare che i socialisti insistono appunto perché il governo italiano confermi la sua adesione a quel documento abbandonando la linea di comprensione e della solidarietà espressa dal ministro degli esteri Colombo.

«Lavoriamo per un buon incontro su tutti i temi di politica estera - ha detto il presidente del Consiglio ai giornalisti - lavoriamo con calma in modo da approfondire i problemi raccogliendo giorno per giorno gli elementi necessari». Nel vertice saranno discussi oltre alla situazione del Salvador anche la situazione polacca, e quelle del gasdotto con l'Urss e del gasdotto algerino.

Qualche altra interessante dichiarazione ha fatto ai giornalisti lo stesso Spadolini in un'altra chiacchierata avuta con loro in occasione di un pranzo. Sulla questione del «gasdotto» sovietico il presidente del Consiglio ha detto che «la pausa di riflessione» che il governo ha voluto osservare prima di una decisione definitiva sarà dilatare a causa del «vertice» della settimana prossima.

Occupandosi in particolare del problema del Salvador, vale per tutte le zone dove i diritti umani sono in qualche modo violati e calpestati. Ecco perché il governo italiano che è stato così intransigente e così fermo sin dall'inizio sulla Polonia, è stato altrettanto sensibile, senza differenze fra le forze della coalizione, nella deplorazione di tutte le forme di violenza che ci sono state nel Salvador, naturalmente non solo da parte del governo salvadoregno, della giunta militare, ma anche del terrorismo di sinistra. La libertà è indivisibile e non possiamo avere due pesi e due misure: non possiamo per questo motivo giustificare un secondo Vietnam in Salvador. È dovere di ogni governo occidentale - e tanto più dei governi amici dell'America come lo è quello italiano - di un presidente amico degli Stati Uniti come lo sono io che ho preso la decisione di installare gli euromissili a Comiso e di mandare le forze italiane nel Sinai - ricordare che queste regole valgono tanto in Occidente che in Oriente.

Il governo italiano - ha continuato Spadolini - è impegnato da una parte ad evitare un secondo Vietnam ma anche, dall'altra, ad evitare una seconda o terza Cuba nella repubblica del Salvador; una seconda se si interpreta rispetto a Cuba, una terza se la si interpreta rispetto alla pressoché completa comunizzazione del Nicaragua. Ed ecco perché l'Italia in questa vicenda deve tenere conto della complessità della questione e dell'attentato all'equilibrio mondiale che l'inflazione castrista rappresenta senza ricordare agli Stati Uniti che a loro volta essi non possono tollerare forme di castrismo di destra».

Spadolini si è dichiarato tranquillo per quanto riguarda i rapporti fra le forze politiche della maggioranza e le loro valutazioni sul Salvador: «Sono convinto - ha detto - che sia possibile superare i legittimi motivi di divisione fra l'Internazionale socialista e l'Internazionale democristiana rappresentata nel governo e trovare un punto di incontro che si riallacci al voto dato all'Onu dall'Italia su di un documento che non venne approvato dagli Stati Uniti».

«Su questo documento - ha ripetuto Spadolini - si possono conciliare i punti di vista delle forze della coalizione di governo».

R. R.

El Mozote, il massacro che ha scosso il mondo



NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
SAN SALVADOR - L'ufficio legale dell'arcidiecesi cattolica di San Salvador ha consegnato una lista di centinaia di nomi delle vittime del massacro avvenuto tra il 7 e il 17 dicembre nel villaggio di El

Mozote, nella provincia di Morazan, strage che finora il regime di Duarte ha categoricamente smentito. L'elenco comprende 412 nomi, ma, secondo gli interessati, il numero complessivo di morti sarebbe molto superiore.

La lista è stata consegnata a funzionari dell'ambasciata Usa a San Salvador. I quali si sono detti «interessati ad approfondire la vicenda», che, da dicembre a oggi, è stata al centro di vivaci controversie e polemiche nel mondo sul rispetto dei diritti umani da parte del regime di Duarte.

Alla notizia del massacro, peraltro confermata da due inviati di quotidiani americani che dissero di aver trovato nella provincia di Morazan «tracce di alcune centinaia di vittime», seguirono varie iniziative di segno opposto. L'ambasciata Usa sostenne che le cifre indicate erano «senza dubbio esagerate». Una mossa questa dettata, più che altro, dall'imbarazzo causato all'amministrazione Reagan, schierata subito dalla parte del regime e contro i guerriglieri. Dal canto suo, invece, il fronte di liberazione, consapevole del notevole significato propagandistico dell'episodio, formò una commissione politica-diplomatica incaricata di redigere un documento sull'accaduto. Le conclusioni cui giunse quest'organismo furono che i morti erano almeno mille.

La lista stilata ora dall'arcidiecesi di San Salvador è attualmente sottoposta al vaglio dei funzionari dell'ambasciata Usa che, servendosi di un computer in possesso della commissione elettorale centrale, stanno effettuando un raffronto.

A El Mozote, prima del massacro vivevano solo alcune centinaia di contadini, particolare, questo, che aveva sollevato dubbi circa la reale entità della strage e la veridicità dei dati resi noti dalla commissione istituita dal fronte di liberazione.

Ora, secondo l'ufficio legale dell'arcidiecesi, la discrepanza è spiegata se si tien conto del fatto che gli abitanti di diversi centri limitrofi avevano

cercato rifugio a El Mozote sotto l'inflazione delle truppe governative.

I responsabili militari salvadoregni ammisero, in dicembre, di aver condotto una importante operazione nella provincia di Morazan, ma il ministro della difesa, il generale Jose Guillermo Garcia, ha sempre negato che le sue truppe siano giunte fino a El Mozote.

Juan Vasquez del «Los Angeles Times»

CONTINUA A DARE BUONI FRUTTI LA MAXICONFESSIONE DI SAVASTA

Altri 14 ordini di cattura contro brigatisti a Roma

Due sono stati già effettuati: si tratta di persone che erano ritenute insospettabili

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA - Si allunga la lista dei brigatisti rossi e dei loro fiancheggiatori finiti in galera o ricercati dopo la maxiconfeessione di Antonio Savasta. Il sostituto procuratore della Repubblica, Domenico Sica, ha infatti firmato ieri altri quattordici ordini di cattura, alcuni dei quali si riferiscono all'assassinio del vice questore Sebastiano Vinci, dirigente del commissariato Primavalle, ucciso dalla Brigata rossa il 19 giugno 1981. Si tratta di un'altra impresa dei terroristi che, grazie alle rivelazioni di Savasta, si può considerare ormai chiarita anche se alcuni responsabili, come Remo Pennelli e Natalia Ligas, sono ancora latitanti.

Come si può vedere, la collaborazione di Antonio Savasta ha dato frutti inaspettati. Il terrorista aveva cominciato a

COLLOQUI CON MARTENS

«Grande intesa» Usa-Europa dice Reagan

WASHINGTON - A conclusione dell'incontro con il primo ministro belga Wilfried Martens, il Presidente Reagan ha dichiarato di aver raggiunto con l'interlocutore europeo una «grande intesa» circa la posizione americana per il Salvador. Martens, venuto a Washington anche nella veste di presidente del Consiglio dei ministri della Cee, ha confermato la dichiarazione fatta da Reagan.

Con Martens, ha aggiunto il Presidente, «ci siamo trovati in grande intesa per quanto riguarda le forze nucleari intermedie, in Europa, abbiamo trovato una grande intesa circa la nostra posizione nel Salvador e un riconoscimento di ciò che è in gioco in quel paese».

«Posso sottoscrivere in pieno le dichiarazioni appena fatte dal Presidente - ha detto Martens

DETERMINANTE LA DEPOSIZIONE DI ANDREOTTI

Prorogate le indagini sulle tangenti dell'Eni

Supplemento di quattro mesi per arrivare alla verità nella vicenda del petrolio saudita - Coinvolta la P 2

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

ROMA - L'intervento dell'on. Giulio Andreotti, ascoltato martedì dalla commissione parlamentare inquirente sui procedimenti d'accusa per la vicenda Eni-Petromin, ha riproposto in tutta la sua importanza il «caso» delle tangenti pagate dall'Eni per la fornitura di petrolio dalla compagnia petrolifera di stato saudita, nel 1979.

È una vicenda che vede coinvolti (anche se tacitamente), i partiti. Poi vi si trova Licio Gelli e la loggia massonica P2, uomini politici e dirigenti d'azienda. Insomma: un «caso» che ancora oggi - do-

po lunga e approfondita indagine da parte della commissione parlamentare inquirente - non sembra di facile soluzione.

Non c'è stato bisogno di un voto per giungere alla determinazione dell'esigenza di prorogare per altri quattro mesi gli accertamenti istruttori. Mentre martedì sera la maggioranza sembrava orientata a pronunciarsi per l'incompetenza, e quindi archiviare il «caso», ieri mattina, improvvisamente, s'è trovato un accordo generale per continuare l'indagine.

Non trascurabile, nella decisione, il fatto che il senatore socialista Francesco Fanelli ha ricevuto tra martedì e ieri (non è stato precisato il momento), una lettera dall'on. Giulio Andreotti (con il quale è legato da amicizia da molti anni), in cui si sollecitava la commissione a proseguire l'istruttoria. Andreotti, all'epoca dei fatti, nell'estate del 1979, era presidente del consiglio dei ministri.

Ora sarà il Parlamento, con una seduta congiunta di Camera e Senato, a votare la richiesta di proroga di attività della commissione inquirente. Si pensa che ciò avverrà entro la prima decade di marzo (il decreto di agibilità della «inquirente» scade il 19 febbraio prossimo), in una delle sedute congiunte delle due Camere già convocate per il «processo di Catanzaro» e per l'elezione di un giudice della Corte costituzionale.

Come era nelle previsioni, ieri mattina sono state diametralmente opposte le conclusioni cui sono giunti i due relatori della commissione: il senatore democristiano Attilio Busetti e il deputato comunista Francesco Martorelli.

Breve l'intervento di Busetti, il quale, dopo aver chiesto ai commissari di votare per la «incompetenza», ha chiesto di accompagnare con un'ordinanza di restituzione degli atti all'autorità giudiziaria, ha concluso con un appello a «operare diversamente nello Stato».

A questo appello si è ricollato l'on. Francesco Martorelli (il Pci), che ha parlato di «seguire il modo di guidare il Paese», rilevando che «un quadro allarmante esce da tutta la vicenda», al di là delle ipotesi di reati ministeriali. Di particolare interesse è stata la sottolineatura per cui «su tutta la vicenda gravita l'opera della P2, di Ortolani, di Stamatini, di Battista, di Bisignani e dello stesso capo della loggia, Licio Gelli».

La «P2» - ha ancora detto il relatore comunista - «questa associazione a delinquere», si occupava e non marginalmente della trattativa Eni-Petromin, tanto che abbiamo un Di Donna (vicepresidente dell'Eni), minacciato da Gelli, e minacciato di morte sono stati anche i figli di Di Donna». Per Martorelli, «una dichiarazione di incompetenza avrebbe fatto ridere l'universo».

Così il relatore comunista ha sollecitato la proroga per un supplemento di istruttoria. L'on. Martorelli ha fatto precedere la sua conclusione con una serie di richieste: a) un passo ufficiale del governo perché faccia pressioni sugli svizzeri, rilevando, nella protesta, l'«insufficiente collaborazione» del giudice Harari;

b) un'indagine a Panama (in occasione dell'ultima proroga formulata proprio ieri in udienza dall'on. Giulio Andreotti), per rivedere la posizione della «Sophila», ritenuta una società di comodo per l'affare Eni-Petromin;

c) un confronto fra l'on. Andreotti e il sen. Gaetano Stamatini (pure ascoltato martedì come teste, in quanto all'epoca dei fatti era ministro del commercio estero; tenne un diario che venne sequestrato dalla Guardia di Finanza nella casa aretina di Licio Gelli);

d) un confronto tra il dirigente dell'Eni Sarchi e Parviz Mina (il presunto mediatore che sarebbe beneficiario delle tangenti).

IN ECONOMICA

Pace fatta Zanussi-Indesit

tangenti, secondo l'accusa, ma che si è dichiarato estraneo in un precedente interrogatorio svolto a Parigi);

e) un confronto fra l'attuale vicepresidente dell'Eni, Di Donna, e l'ex presidente dello stesso ente petrolifero italiano, Mazzanti, sulla questione della netta opposizione di Di Donna al pagamento della intermediazione con «fondi neri»;

l'audizione dell'ambasciatore Solera.

È stato a questo punto che è scattato un meccanismo straordinario: le opposte tendenze si sono tacitamente accordate e fuse nella decisione di proseguire l'indagine. Il senatore democristiano Claudio Vitalone ha preannunciato che si farà promotore di un'iniziativa secondo la quale tutte le sedute dell'inquirente durante i quattro mesi di proroga siano pubbliche.

U. L.

GLI ATTENTATI DINAMITARDI ROMPONO IL SILENZIO IMPOSTO DALLA LEGGE MARZIALE

Prende fuoco la miccia della resistenza contro il regime militare di Jaruzelski

Poliziotti e soldati aumentano i controlli e ritornano ad apparire in massa sulle strade

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

VARSAVIA - Entro la prossima settimana si dovrebbe riunire il Comitato centrale del Poup per discutere l'impostazione da adottare per fronteggiare la crescente protesta che, oltre alle dimostrazioni pacifiche e alle pubblicazioni clandestine, va assumendo sempre più la forma di resistenza armata.

I «duri» del partito sostengono che le misure vigenti non sono sufficienti e auspica ulteriori iniziative di carattere repressivo; i «moderati» replicano che gli incidenti sono la prova dell'impossibilità da parte del governo di risolvere i complessi problemi del Paese facendo uso della forza e dell'esercito.

Al corrispondenti stranieri non è consentito muoversi al di là di un'area circoscritta alla capitale, risulta, quindi, difficile avere informazioni dirette su quanto sta accadendo nel Paese. Anche nella capitale, però, si avvertono distintamente i sintomi di un certo nervosismo.

Negli ultimi giorni sono stati infatti i controlli e i posti di blocco: pattuglie della polizia e dell'esercito hanno ripreso a setacciare con insistenza le principali strade cittadine.

Lo scorso week-end, un convoglio formato da oltre 200 veicoli della polizia ha percorso per due volte le principali strade della capitale, in una dimostrazione di forza che trova riscontro soltanto nei giorni immediatamente successivi al 13 dicembre, data della imposizione della legge marziale.

La stampa del regime ha dato notizia di due attentati terroristici compiuti a Varsavia, uno contro una cabina telefonica situata proprio di fronte alla sede del partito, l'altro contro la statua di Feliks Dzierzynski, il fondatore della polizia segreta sovietica, fatta bersaglio del lancio di bombe molotov.

Fonti della polizia riferiscono anche di un attentato dinamitardo, non riportato dai mezzi di informazione, perpetrato la scorsa settimana nei pressi dell'edificio governativo dove lo scorso novembre si incontrarono, in un evento definito storico, i leader dei tre partiti in Polonia: il primato Giempp, in rappresentanza della Chiesa cattolica, il generale Jaruzelski, in qualità di capo del governo, e Lech Walesa, leader indiscusso di Solidarnosc.

L'agenzia di stampa del regime, la «Pap», ha intanto riferito la notizia di una esplosione avvenuta in un ostello per operai nella città di Breslavia l'uomo che stava maneggiando l'esplosivo è rimasto ucciso.

Dalla città di Swidnik, nella parte orientale della Polonia, è giunta la notizia di violazioni della legge marziale e della successiva repressione attuata dalle autorità tramite l'impostazione di un coprifuoco severissimo: dalle 19 alle 6 del mattino.

Fonti del Poup, sostengono che tra i vari incidenti non riportati dai mezzi di informazione ci sarebbe anche l'agguato teso a Danzica ad un membro delle forze di sicurezza: attirato in un vicolo da un ragazzo che lo soffiava, il soldato sarebbe stato aggredito.

A Zielona Gora, un centro nei pressi del confine con la Germania orientale la polizia ha arrestato un gruppo di studenti trovati a maneggiare dinamite e materiale esplosivo.

Da una miniera della Polonia meridionale è stato trafugato esplosivo che le autorità temono possa essere usato in attentati terroristici: la polizia dell'attentato dinamitardo ha assunto proporzioni tali che ai rettori delle Università è stato ordinato di custodire sotto chiave l'acido nitrico e solforico normalmente usati nelle facoltà di chimica.

Le autorità di Varsavia hanno tentato finora in tutti i modi di attribuire a Solidarnosc e a presunti fiancheggiatori la responsabilità degli atti di violenza finora registrati: non ci sono però elementi concreti che possano avvalorare questo collegamento.

Dan Fisher del «Los Angeles Times»

Sergio Geraldini

IN UN SETTIMANALE SOVIETICO L'ANTOLOGIA DELLE CRITICHE A BERLINGUER

Tutto ciò che Mosca manda a dire al Pci

MOSCA - Un'ampia antologia degli scritti critici nei confronti della politica del Pci sarà pubblicata venerdì nell'ultimo numero del settimanale sovietico di politica estera «Tempi nuovi». L'intento è quello di dimostrare che il movimento di Budapest e l'operaio internazionale è contro il Pci per «le polemiche postizio» prese dalla direzione del partito a proposito dell'esperienza di costruzione del socialismo in Urss e negli altri paesi del socialismo reale». La condanna dell'eresia italiana è attuata con le parole di esponenti e giornali comunisti di tutto il mondo.

Nella rassegna, anticipata ieri integralmente dall'agenzia «Tass», si riportano attacchi al Pci mossi dagli organi ufficiali dei partiti comunisti di Polonia, Ungheria, Cecoslovacchia, Germania orientale e

occidentale, Berlino Ovest e Danimarca. Vengono pure riprodotti commenti filosofici di giornali di Finlandia e Argentina e dichiarazioni di esponenti comunisti francesi, cubani, austriaci e indiani. I toni e gli argomenti riflettono le accuse già lanciate contro le Botteghe oscure da Mosca, tramite editoriali della «Pravda» e di «Kommunist».

«Nel momento in cui i padroni della casa polacca vedono incendiarsi il tetto sopra la testa, la direzione del Pci, questo ad esempio il duro commento del cecoslovacco «Rude Pravo» riportato da «Tempi nuovi» - non ha dato un aiuto amichevole, si è messa invece a esortare a non spegnere l'incendio, a lasciare che la casa bruci democraticamente».

Denuncia «Neues Deutschland», il foglio dei comu-

sti tedesco-orientali: «L'attuale posizione del Pci nei confronti dell'Urss e degli altri paesi socialisti è in contrasto con l'esperienza degli antifascisti italiani». E gli fa eco il giornale di Budapest «Nepszabadsag». «Noi comunisti ungheresi ci ricordiamo molto bene di quanto è stata importante per noi nel 1956 l'efficace solidarietà del movimento comunista internazionale e dei partiti fratelli dell'Occidente, compreso il Pci e, personalmente, Palmiro Togliatti».

«L'atteggiamento della direzione del Pci a proposito della Polonia - accusa N. K. Krishnan, segretario del consiglio nazionale del Pci indiano - equivale a una grossa interferenza negli affari interni di quel paese».

Per il giornale comunista danese, «Land og Folk», la

virata del Pci non è un ripensamento critico, ma una rinuncia alla filosofia marxista e all'analisi di classe. «Land og Folk» confronta il Pci al Partito comunista francese che «non può essere accusato di atteggiamenti acritici verso i paesi socialisti», eppure dà valutazioni positive circa lo sviluppo di questi paesi anche negli ultimi anni.

Ricalcando argomenti condivisi in pieno dal Cremlino, il giornale finlandese «Euro-nangia» scrive che «eurocomunismo e compromesso storico non possono avere l'appoggio del Pci finlandese: perché sono politiche contrarie al socialismo scientifico».

In evidente polemica con il Pci, che però non viene direttamente chiamato in causa, «Tempi nuovi» mette in rilievo in un commento sul recen-

te congresso del Pci che quello francese rimane «un autentico partito operaio». Nel commento, anticipato anch'esso oggi dalla «Tass», la rivista afferma che i comunisti francesi «hanno fatto un buon lavoro nella lotta per il socialismo nelle condizioni del loro paese».

Slogan come «il socialismo nei colori francesi», «socialismo francese» sono per il periodico sovietico ben lontani dalla «terza via» che certi dirigenti del movimento comunista tentano con insistenza di imporre alla classe operaia. I comunisti francesi, spiega «Tempi nuovi», non pensano a «un modello di socialismo euro-occidentale», ma mirano a «un socialismo basato sulle realtà francesi e imbevuto della ricca esperienza accumulata dal movimento rivoluzionario».

PRIME IPOTESI SUL CONGRESSO D'APRILE

Forlani si candiderà alla segreteria dc?

Se ne discuterà al convegno di Salsomaggiore

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Cominciano ad increscarsi le acque nell'aripelago democristiano sotto la spinta di un venticello ancora leggero che è destinato però a rinforzarsi fino a diventare tempesta man mano che ci si avvicina alla scadenza del congresso. L'appuntamento è per la fine di aprile, ma le correnti interne democristiane già si agitano.

È già iniziata infatti la «stagione» dei convegni. Ad aprile, nel clima asettico di Salsomaggiore, saranno ex foranzovisti e bisaglini che hanno organizzato un week end pre-congressuale nella cittadina termale, al quale è stato invitato tra gli altri (Emilio Colombo, Frandini, Mazzotta, Malfatti e Pisani), il presidente del partito, Arnaldo Forlani, che ha accettato. Il suo intervento ha rilanciato l'ipotesi di una candidatura dell'ex presidente del consiglio alla segreteria democristiana e in un primo momento ha dato al convegno una rilevanza politica. Questa però è stata ridimensionata dopo che l'interessato ha negato di puntare alla sostituzione di Piccoli e dopo il forfait ufficiale di Andreotti che ieri ha avuto un colloquio di un'ora con Forlani. Quest'ultimo si è preoccupato di gettare acqua sul fuoco delle ipotesi fiorite intorno alla sua presenza al convegno.

«Tutti sanno — si è pubblicamente schermato — che non mi sono mai proposto per incarichi di alcun genere». La cosa, che può sembrare assurda, non lo è per Forlani. Non a caso Amintore Fanfani ha ribattezzato l'ex pupillo con l'appellativo di «maimoleista rissosa». Si è vero che, almeno per il momento, Forlani non si considera in corsa per la successione a Piccoli, è altrettanto vero però che alcuni settori della dc puntano su di lui.

Ex foranzovisti e bisaglini — sostengono i maligni — sarebbero pronti a sponsorizzare una scalata di Forlani al vertice sudocrociato che avrebbe dovuto iniziare proprio con il convegno di Salsomaggiore. Gli organizzatori di questo, forse sollecitati da Bisaglia, ma soprattutto preoccupati di uscire allo scoperto con troppo anticipo, hanno replicato con una nota d'agenzia: vogliamo privilegiare le questioni di linea politica ed evitare i nominalismi.

La precisazione non ha convinto tutti. C'è chi continua a sospettare che dietro l'iniziativa si nasconda in realtà una manovra per il «lancio» della candidatura Forlani. I «basisti» di fede demitiana come Mastella non interverranno al convegno: «Io mi curo in altre terme», ha detto il quarantenne braccio destro del vice segretario dc. Diffidenti gli amici di Piccoli che con Borroso sostengono che, se dal convegno dovesse emergere una candidatura Forlani, l'incontro perderebbe ogni significato.

Di rincalzo Gui, nell'area Zec, avverte che in questa fase «sarebbe del tutto fuori luogo e dannosa» una contrapposizione di candidati che riprodurrebbe gli schermamenti correntici che l'assemblea nazionale ha condannato. La prudenza di Gui si spiega con il fatto che nella sinistra Dc non ci sono ancora idee chiare sul futuro segreto.

Certo è che se De Mita dovesse insistere per succedere a Piccoli, Zaccagnini e compagni non potrebbero negargli il loro aiuto, magari a malincuore.

F.S.

APPROVATO L'ARTICOLO STRALCIATO DALLA LEGGE FINANZIARIA

Nuove tasse agli enti locali Il decreto passa alla Camera

«Poco corpose» negli anni scorsi le entrate dei comuni per il governo - Ora il voto al Senato

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — La Camera ha approvato ieri con 255 sì, 40 no e 143 astenuti il decreto legge sulla finanza locale che rientra nella legge finanziaria del governo Spadolini. Il provvedimento passa ora nel Senato per l'approvazione definitiva.

Lo Stato, è questo il punto centrale del decreto, trasferirà agli enti locali nel 1982 17.380 miliardi, secondo il tetto di spesa già programmato dalla legge finanziaria. La questione del trasferimento costituisce lo stralcio dell'articolo 18 di questa legge. «Lo stralcio è stato messo in discussione», ha ricordato il relatore, on. Citterio (Dc) — per rendere possibile la continuità gestionale degli enti locali. I trasferimenti dello stato agli enti locali erano previsti originariamente in oltre 15.000 miliardi: la differenza rispetto al tetto definitivo di spesa programmato sarà coperta da una complessa manovra erariale, le cui norme sono contenute nel decreto 787 in materia di misure fiscali urgenti, già approvato dal Parlamento.

La filosofia del decreto sulla finanza locale — ha dichiarato Citterio — si fonda sulla «riscoperta dell'entrata come valore in sé e come strumento di responsabilità politica». In base al provvedimento, i bilanci degli enti locali «dovranno essere costituiti sulle entrate e non più sulle spese — ha aggiunto il relatore — le ultime si dovranno adeguare alle prime».

La commissione ha giudicato le entrate degli enti locali negli anni passati «poco corpose», e «ancora troppo ampie la fascia di evasione locale». Anche nel pareggio dei bilanci «si sarebbe potuto fare di più». Con il provvedimento si amplia lo spazio dei tributi propri degli enti locali, e si inaugura un meccanismo perequativo da parte dello stato a favore dei comuni più bisognosi.

Con la legge approvata dalla Camera sono stabilite addizionali sui consumi di energia elettrica non diretti ad uso abitativo; aumenti delle tasse sulle concessioni comunali; addizionali del 30 per cento (limitate al 1982) delle imposte comunali sulla pubblicità e sull'occupazione delle aree pubbliche; incrementi delle tasse di raccolta e trasporto dei rifiuti urbani; adeguamenti dell'Ivml e dei canoni per la raccolta, la depurazione e lo scarico delle acque; nuovi contributi per i servizi pubblici e per gli acquedotti; aumenti delle tasse d'ammissione ai concorsi e dei diritti di segreteria.

Infine il decreto stabilisce che «per i servizi pubblici a domanda individuale, i comuni e le province sono tenuti a richiedere la contribuzione degli utenti»: si tratta in pratica di un nuovo tributo per eventuali nuovi servizi offerti dagli enti locali.

Piazza Fontana: inizia in marzo il «processo» a Camere riunite

ROMA — Il «processo» davanti alle Camere riunite per la vicenda del processo di Catanzaro sulla strage di piazza Fontana si terrà probabilmente entro la prima decade di marzo. Sono, infatti, pronte le relazioni dei commissari dell'Inquirente, anche se ci vorranno ancora alcuni giorni perché siano depositate ufficialmente presso la presidenza delle due camere.

Dal quel momento verranno stampate, distribuite ai 952 «giudici», dal giorno della distribuzione, poi, le due assemblee dovranno essere convocate entro dieci giorni. La relazione di maggioranza è del democristiano Beorchia, quelle di minoranza del comunista Lugnano, del missino Franchi e del radicale Stanzani.

La vicenda riguarda l'ipotesi della falsa testimonianza e del favoreggiamento di alcuni uomini politici di governo, cioè gli ex-ministri Andreotti, Rumor e Tanassi, a «copertura» della attività di Guido Giannettini. L'inquirente decise per l'archiviazione, ma con una maggioranza non qualificata e quindi non sufficiente ad impedire la raccolta delle firme per portare il procedimento all'esame delle Camere riunite.

IL GIOVANE ARRESTATO AD AMBURGO IMPLICATO NELL'ATTENTATO AL PAPA

Ankara reclama l'estradizione del presunto complice di Agca

È un estremista turco di destra ricercato per rapina e istigazione all'omicidio

DALLA REDAZIONE ROMANA

ANKARA — Il ministero della giustizia turco ha reso noto che le autorità di Ankara intendono chiedere l'estradizione di Oemer Ay, un giovane turco che domenica scorsa è stato arrestato ad Amburgo quale sospetto complice nell'attentato a Papa Wojtyla, compiuto a Roma il 13 maggio scorso.

Secondo le autorità di Ankara, Oemer Ay era il capo della sezione dell'«Associazione dei lavoratori» (affiliata al partito dell'azione nazionalista «Nap», di estrema destra), per la regione di Nevsehir (Anatolia Centrale). L'ufficio del procuratore generale di Amburgo — hanno infine precisato le autorità — ha reso noto che Oemer Ay potrebbe essere estradato, una volta conclusa la normale procedura.

Oemer Ay, che ha 29 anni, aveva presentato l'anno scorso una richiesta di asilo politico alla Germania federale. Ay aveva giustificato la richiesta affermando che egli era perseguitato in Turchia da forze politiche di destra.

Per il momento non sono state confermate le notizie pubblicate anche dalla stampa tedesca secondo le quali Oemer Ay si trovava in piazza San Pietro al momento dell'attentato. Egli è sospettato di aver passato un passaggio falso all'attentatore del Papa.

Oemer Ay si trova attualmente in detenzione provvisoria in attesa di estradizione. Su di lui pende un mandato di cattura internazionale, spiccato dalle autorità turche per rapina e istigazione all'omicidio in due casi.

Un altro arresto era avvenuto a Monaco di Baviera dieci giorni dopo l'attentato di piazza San Pietro. Un cittadino turco di 31 anni, impiegato in una impresa di spedizioni, di cui non fu rivelato il nome, fu interrogato per ore perché indicato dallo stesso Mehmet Ali Agca come colui che gli aveva fornito in Bulgaria il passaporto con le false generalità di Faruk Oguz. L'uomo fu poi rilasciato: egli ammise di aver incontrato Agca in Bulgaria, ma negò di avergli procurato il documento falsificato. In ogni caso, la polizia bavarese ritenne di non poter procedere dato che il reato, di cui mancavano le prove, era avvenuto in un altro paese.

L'ultimo indizio di un collegamento di Agca con l'estremismo di destra turco, i cosiddetti «lupi grigi», nella Germania federale fu un colloquio telefonico che egli aveva avuto lo stesso giorno dell'attentato dall'albergo «Torino» di Roma con Hasan Taskin, membro della federazione turca del movimento di estrema destra, residente ad Hannover.

Taskin fu fermato e interrogato ma non emerse niente a

secondo informazioni di stampa, egli sarebbe sparito dalla circolazione.

«L'arresto di Oemer Ay non ci ha scosso particolarmente. Di lui ci siamo occupati in passato, ma le indagini non hanno fornito risultati apprezzabili». Così è stata commentata negli ambienti giudiziari romani la notizia della cattura ad Amburgo del giovane turco. A Roma, il giudice istruttore Mario Martella, conduce il supplemento di indagini sull'attentato al Papa per individuare gli eventuali complici di Ali Agca e per smascherare il presunto complotto internazionale, ipotizzato dai giudici della corte d'assise che condannarono il feritore di Giovanni Paolo II all'ergastolo.

Gli investigatori sono però convinti che non sia stato Oemer Ay a fornire ad Agca il passaporto con il quale il terrorista turco venne in Italia per uccidere il Pontefice; sarebbe stata una terza persona, forse un esponente dell'organizzazione che progettò l'attentato, a fornire il documento sia ad Agca sia ad Ay.

Per il momento la magistratura romana non ha intenzione di chiedere l'estradizione di Ay. Prima di muoversi a

tendere notizie più precise dalla Germania.

G. S.

PROMOSSA DAL COMITATO PER LA PACE

Contro la giunta Duarte una dimostrazione a Roma

Chiesto il ritiro dell'ambasciatore dal Salvador

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

ROMA — «Siamo contro chi vuole risolvere nel Salvador i problemi con le armi. Non esistono soluzioni militari, ma solo politiche, e senza pace, né distensione non ci potrà essere democrazia».

A manifestare ieri pomeriggio a Roma per il popolo salvadoregno c'era anche il sindaco comunista Ugo Vetere. Il suo intervento è stato salutato dagli applausi dei partecipanti al corteo organizzato dal Comitato romano per la pace, ma al quale hanno aderito anche numerosi consigli di fabbrica e di circoscrizione, l'Uim di Roma e partiti politici (Pci, Psi, Pri, Psdp, Dp e radicali).

Alcune migliaia di persone, chi sotto l'ombrello, chi coperto dalla giacca a vento, altri

meno presidenti, improvvisando cappucci di plastica per proteggersi dalla pioggia, sono sfilate da Piazza Esedra a Piazza di Spagna.

Ad aprire il corteo lo striscione del Comitato per la

pace, lo stesso che portò in

piazza migliaia di persone

per dire no ai missili americani

e sovietici in Europa, e che

oggi ha voluto questo nuovo

appuntamento di solidarietà

con il paese latino-americano

del Salvador. «Solo un ampio

schieramento popolare — ha

detto infatti la rappresentante

del comitato — potrà impe-

dire che si perpetuino i mas-

sacri degli squadroni della

morte. Solo una mobilitazione

di tutti può dare un senso alla

parola pace, farla diventare

un vero e proprio progetto

politico».

«Pace, quindi — ha aggiun-

to — non solo come assenza di

guerra, ma come superamen-

to della logica dei blocchi che

dividono il mondo in sfere di

influenza e che impediscono

sia ad Est sia a Ovest, l'auto-

determinazione dei popoli a

decidere del loro futuro».

Il ritiro dell'ambasciatore

italiano nel Salvador, il rico-

noscimento del Fronte demo-

cratico rivoluzionario del Salva-

dor, Francisco Flores — che

ha condotto il paese alla mi-

seria e alla disoccupazione e

lo ha retto attraverso l'uso

delle armi e della repres-

sione».

«Oggi stiamo lottando du-

ramente — ha continuato —

ma siamo fieri del contributo

alla solidarietà nazionale.

Questi momenti sono impor-

tanti non solo per il Salvador,

ma per tutta la pace nel Cen-

tro America e perché tutti i

popoli possano disporre final-

mente della loro vita».

Marina Nemeth

conclusioni dei vari congressi

regionali e provinciali, si sono

registrate queste percentuali:

la mozione della maggioranza

ha raccolto il 72,4 per cento;

quella che fa capo all'on. Rauti,

il 19,1 per cento e quella

degli «Amici di Romualdi»,

il 5 per cento.

Le due mozioni della mino-

ranza, che sono state illustrate

in due distinte conferenze

stampa, rispettivamente da

gli onorevoli Rauti e Romual-

di, hanno molti punti in co-

mune e, soprattutto, imputa-

no alla segreteria una sorta di

«alternativa sclerotizzata».

La mozione della maggio-

ranza parte dal concetto che,

data la crisi del sistema, da

questa non si può uscire «se

non con il crollo delle istitu-

zioni e la conseguente rifon-

dazione dello stato».

SI APRE OGGI IL CONGRESSO

Segreteria Msi-Dn Favorito Almirante

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Con la relazione del segretario uscente, l'on. Almirante, inizieranno questo pomeriggio all'Hotel Ergife, a Roma, i lavori del XIII Congresso nazionale del Msi-Dn, che si protrarranno fino alla notte di domenica, quando cioè dovrà essere eletto il nuovo segretario (si è da per certa la conferma dell'on. Almirante) e il comitato centrale del partito.

Al Congresso parteciperanno 1.195 delegati, di cui 543 eletti, 84 federali, 88 delegati elettivi, 68 segretari provinciali del «Fronte della gioventù», e 412 di diritto.

A differenza di altre precedenti assise missine, il congresso che si apre oggi si articolerà su tre mozioni.

L'ufficio stampa del partito ha comunicato che dopo le

conclusioni dei vari congressi

regionali e provinciali, si sono

registrate queste percentuali:

la mozione della maggioranza

ha raccolto il 72,4 per cento;

quella che fa capo all'on. Rauti,

il 19,1 per cento e quella

degli «Amici di Romualdi»,

il 5 per cento.

Le due mozioni della mino-

ranza, che sono state illustrate

in due distinte conferenze

stampa, rispettivamente da

gli onorevoli Rauti e Romual-

di, hanno molti punti in co-

mune e, soprattutto, imputa-

no alla segreteria una sorta di

«alternativa sclerotizzata».

La mozione della maggio-

ranza parte dal concetto che,

data la crisi del sistema, da

questa non si può uscire «se

non con il crollo delle istitu-

zioni e la conseguente rifon-

dazione dello stato».

AMMISSIBILE SOLO LA CONSULTAZIONE SU CONTINGENZA E LIQUIDAZIONI

Le motivazioni della Corte costituzionale sui referendum di Democrazia proletaria

ROMA — In un gruppo di decisioni della Corte costituzionale pubblicate ieri figura-

no le due sentenze sul referendum proposto da Democrazia proletaria per ripristinare gli effetti della contingenza dalle liquidazioni ed ampliare la portata dello «statuto dei lavoratori». Il dispositivo di entrambe era già noto, ma mancavano le motivazioni; le quali, ora, risultano sostanzialmente quelle che si prevedevano.

Il primo referendum (sentenza 26/82) è ammissibile perché verte su materia non sottratta alla consultazione popolare dall'articolo 75 della Costituzione e dalla interpretazione logico-estensiva data dalla Corte con la sentenza numero 16/78.

Il secondo (sentenza 27/82) è invece inammissibile perché avrebbe costretto l'elettore a pronunciarsi contemporaneamente su tre argomenti di

stinti e «non legati da un nesso di coerenza logica e sostanziale»: quali: l'applicabilità dello «statuto» alle aziende con «più dipendenti», e quindi, al limite, anche due soli; l'applicabilità dello «statuto» anche ai dipendenti pubblici; gli effetti tutelati in modo diverso rispetto ai dipendenti privati;

estensione a «qualsiasi orga-

nismo che vi avesse interesse

alla facoltà di ricorrere al

pretore contro i comporta-

menti antisindacali dei datori

di lavoro attribuita dalla legge

agli organismi locali delle

associazioni sindacali nazio-

nali».

Argomenti sui quali l'etto-

re difficilmente avrebbe potuto

rispondere con un unico e

complessivo «sì» e «no».

Con un'altra sentenza, i giu-

dici di palazzo della consilia-

zione hanno dichiarato incostitu-

zionale due norme pensio-

nistiche Inps (gli articoli 9 e 14

del Dpr n. 1432 del '71) che

non consentono «la riliquida-

zione della pensione in forma

retributiva a carico dell'assi-

curazione generale obbligatoria,

sulla base dei nuovi criteri

dalle stesse norme dettati per

la valutazione dei contributi

volontari, anche al titolare di

pensioni liquidate in forma

contributiva, con decorrenza

successiva al 30 aprile 1968 ed

anteriore all'entrata in vigore

delle norme medesime».

La Corte ha affermato che le

norme hanno operato una in-

giustificata discriminazione

tra pensionati Inps che si tro-

vavano nella medesima situa-

zione contributivo-

previdenziale.

Undici anni chiesti dal Pg per Fenzi

GENOVA — Undici anni di carcere per il prof. Enrico Fenzi e sei per Luigi Grasso (arrestato nei giorni scorsi) sono stati richiesti dal Procuratore generale al processo di

appello che si svolge a Genova contro quindici presunti brigatisti che erano stati assolti in primo grado. Pene minori sono state chieste per gli altri imputati e inoltre tre assoluzioni.

Queste le altre richieste di condanna avanzate dal Procuratore generale; quattro anni per Claudio Bonamici, Mauro Guatelli, Sergio Moroni, Massimo Sella, Massimo Marconcini, Antonio De Muro; 3 anni e 4 mesi per Lorenzo La Paglia (che si è dissociato dal terrorismo pur confessando la sua passata militanza brigatista).

Infine, 3 anni sono stati chiesti per Isabella Ravazzi, compagna di Enrico Fenzi.

Editoria: le parti forse da Di Giesi

ROMA — Segni di schiarita nella vertenza in corso nel mondo della editoria. E probabile che le parti possano finalmente incontrarsi. Il ministro del lavoro Michele Di Giesi si accingerebbe — dopo l'incontro avuto ieri con il presidente del consiglio Spadolini — a convocare le parti per martedì.

In questa prospettiva la Federazione nazionale della stampa potrebbe proclamare, sino al momento della convocazione ministeriale, la terza giornata di sciopero del «pacchetto» di 72 ore.

Intanto la situazione editoriale nel mondo dell'assemblea generale degli editori convocata presso la sede della Fieg per giovedì prossimo.

■ OMICIDIO — Un agricoltore, Giuseppe Ferrante, di 36 anni, è stato ucciso a colpi di seure nelle campagne di Regalbuto, un paese a 50 chilometri da Enna.

Il tempo che farà

Situazione: una profonda circolazione depressionaria con minimo sulla Tunisia si sposta verso Levante attenuandosi. La perturbazione ha essa associata interesse più direttamente l'Italia centro-meridionale.

Tempo previsto: condizioni regionali con precipitazioni residue e tendenza a schiarite più ampie. Sulle altre regioni tempo perturbato con piogge e temporali. Nel corso della giornata attenuazione della nuvolosità e dei fenomeni sul medio versante tirreno e sulla Sardegna

APULEIO, LA CRISI DELLA RAGIONE

Per sapienza o per magia

Tra i numerosi, e non sempre invidiabili, primati che competono alla cultura della nostra età andrebbe annoverato anche quello della «crisi della ragione»: questo almeno sembra il succo di recenti dibattiti che hanno decretato il tramonto dei vecchi modelli di razionalità galileiana (magari per sostituirli con modelli ancora più arcaici) di fronte alla complessità della realtà presente.

Ma a ben vedere, questa prerogativa non ci appartiene in modo esclusivo né pare in grado di costituirsi come elemento caratterizzante del nostro tempo. Chi abbia, infatti, un po' di dimestichezza con la storia del pensiero occidentale, sa anche che questa storia è scandita da costanti e ripetute «crisi della ragione»; sa bene che ogni generazione ha dovuto misurare la validità dei modelli conoscitivi predominanti su aree del mondo naturale o della società umana difficilmente riducibili a schemi prefissati, e sa infine che non c'è stato impianto categoriale che, per quanto statico oppure orientato ideologicamente a fini di conservazione e di ordine sul piano sociale, non si sia visto costretto a fare «apuleio» e a subire le dinamiche delle trasformazioni dei processi produttivi o con l'emergere di nuovi soggetti storici, aprendosi a innovazioni contraddittorie o ammettendo sospensioni di giudizio.

Il voluminoso dossier sulle avventure della ragione è ricco di esempi di pretese totalizzanti e di risultati parziali: sarebbe troppo lungo redigere qui l'inventario, ma la nuova versione italiana, fresca di stampa, dell'orazione «Sulla magia» pronunciata dall'arcivescovo di Udine, Alfredo Bazzani, nel 1978, davanti ad un tribunale dell'Impero romano, fornisce l'occasione di fare qualche riflessione su di un episodio per molti aspetti esemplare.

Ed è occasione ghiotta, in cui il lettore può valersi della competenza di un latinista esperto di cose apuleiane, e di un'età che vede l'emergere della questione cristiana, Claudio Moreschini, che ha curato per la collana «Il ramo d'oro» dell'editore Rizzoli un agile volumetto, corredato di prefazione, note e appendici (Apuleio, «De magia», pagg. 212, lire 10 mila).

Due parole sull'antefatto dell'orazione: in viaggio da Cartagine ad Alessandria d'Egitto per ragioni inerenti alla sua professione di filosofo e di conferenziere itinerante, Apuleio soggiorna ad Oea (Tripoli) presso un amico compatriota di studi, Ponziano, che persuade l'amico a sposare la propria madre, la ricca vedova Pudenzia, per metterla al riparo dai cacciatori di dote e per risuldarne con la nuova parentela gli antichi legami di amicizia; dopo le nozze e la prematura morte di Ponziano, i parenti della donna, col pretesto di tutelare gli interessi di un secondo figlio, trascurano Apuleio davanti al tribunale del proconsole romano con l'accusa di aver fatto ricorso ad arti magiche per irretire la vedova e assicurarsi la cospicua eredità.

Il processo ruota intorno ad un preteso «crimen» di magia,

terno le operazioni cui si sottopone l'impianto categoriale del razionalismo scientifico, inervando di classificazione aristotelica le spinte platoniche verso metafisica e teologia, per muovere ad una più ampia comprensione della realtà, che salga dal mondo della natura alle forze costitutive dell'universo.

Apuleio non esita a definirsi «filosofo platonico», rivendicando a sé lo statuto anche del medico e dello scienziato, di fronte alla dilatazione e specializzazione dello scibile ribadisce l'unitarietà del sapere, che disciplina i segni delle cose e le parole degli uomini, per professare un'interpretazione qualificata.

Invano gli accusatori, estranei a questa dimensione di «alta cultura» e interessati a sottolineare una pericolosa

vicinanza tra le sperimentazioni dello scienziato e le pratiche del mago, cercano di circoscrivere le proprie accuse: polverine misteriose, manipolazione di specchi, interesse per strane qualità di pesci che ben avrebbero figurato tra gli ingredienti di pozioni amatorie, cerimonie notturne con donne e fanciulli in trincea.

Sempre, con un tono tra il serio e il divertito e con un'abilità oratoria che costituisce arduo banco di prova per traduttore moderno, Apuleio ha buon gioco nel mettere in ridicolo gli avversari e nel prospettare all'uditore la ricchezza di un patrimonio culturale (in parte saldamente posseduto, in parte orecchiata) che vuole collocare lo scienziato e il filosofo al di sopra di ogni sospetto.

Non sappiamo quale sia stato l'esito del processo, ma sembra certo che si sia giunti ad un verdetto di assoluzione, e questo in forza dell'esibizione del testamento di Pudenzia con la nomina ad erede del figlio superstite: prova decisiva per mettere a tacere l'accusa, dimostrare l'inesistenza del movente e recidere infine, per usare le parole dell'imputato, «la radice stessa del processo, cioè il sospetto odioso d'aver dato la caccia all'eredità» (cap. 101).

Altri sospetti, però, non si cancellano, almeno per il lettore moderno: che Apuleio faccia un uso strumentale della propria cultura per mettere nel sacco i meno doti avversari, che giochi su termini e definizioni quando scomoda Platone e i Maghi della Persia (sacerdoti e pedagoghi regali, depositari di ogni sapere) per distinguere il potere conoscitivo del filosofo-mago dal potere sinistro attribuito al mago-stregone dall'opinione pubblica; che la sua decantata capacità di controllo delle forze naturali esorbiti la dimensione dello scienziato della natura o del terapeuta e dell'indovino, aspetti della «teurgia» (magia bianca), per sconfinare nel terreno inquietante della «goetia» (magia nera).

L'universo di Apuleio è scisso tra una terra sempre più bassa e una cielo sempre più alto e lontano, ma è universo animato e palpitante che ammette transiti tra l'alto e il basso, perché «tra gli dèi e gli uomini esistono potestà intermedie, per natura e per spazio occupato, che presiedono alle forme di divinità e ai prodigi dei maghi» (cap. 43). E come ad un mago giustamente, Apuleio mette a punto la propria strategia difensiva in questa orazione, che trasmette sotto il titolo di «Apologia» («Difesa»), o «De magia», costituisce l'unico documento giustiziaro latino d'età imperiale giunto sino a noi: il testo in nostro possesso, un centenario di brillanti capoteletti, nasce probabilmente da una rielaborazione dell'originale, ma sembra lecito affermare che la revisione «letteraria» non abbia alterato le linee essenziali del discorso pronunciato in tribunale.

Una questione patrimoniale, dunque, dai contorni giuridici poco netti e dai risvolti personali non troppo edificanti; tuttavia, la vicenda è per noi interessante e istruttiva, perché vede coinvolto un intellettuale di prestigio che mobilita le risorse del proprio sapere elittico per difendere un ruolo mai chiaro o frastuono da chi appartiene ad orizzonti mentali diversi; perché offre un notevole campione delle fratture culturali che attraversano la società imperiale, apparentemente monolitica secondo la pubblicistica del tempo; perché soprattutto permette di cogliere dall'in-

Gian Franco Gianotti

UN'OASI (VERA O IMMAGINARIA?) SQUASSATA DALLA CRUDA REALTÀ DEL TERRORISMO

Friuli, il malessere sottopelle

Continuiamo la pubblicazione degli articoli sulla nuova ondata di terrorismo che si è abbattuta sulla nostra regione dopo quella, particolarmente acuta, che si ebbe negli anni 1972 - e seguenti a Trieste e nell'Isonzo.

Nell'arco di pochi mesi ci furono allora: la strage di Peseana, il tentativo di dirottamento dell'aereo di linea Ronchi-Bari, l'attentato all'Oleodotto di Trieste. Ci fu allora una approfondita riflessione da parte di tutti. Come abbiamo già detto, l'ambizione di questa nostra iniziativa giornalistica è solo quella di offrire lo spunto ad un nuovo dibattito.

L'onorevole Loris Fortuna, socialista, da ragione e chi si meraviglia che ci si meravigli dell'approdo, anche in Friuli, del terrorismo. L'onorevole Giorgio Santuz, democristiano, sottosegretario ai lavori pubblici, si meraviglia invece un po'. «In fondo nessuno si poteva attendere sviluppi del genere», e parla di «buona tenacia sociale e culturale della Regione». Anche l'arcivescovo di Udine, Alfredo Bazzani, è sostanzialmente sulla linea del «ma chi lo avrebbe mai pensato».

Mario Colli, comunista, presidente del Consiglio regionale, rinuncia alla tentazione di farsi passare per quello che avverte «lo avevo detto io». Ammette che quando, nel dicembre scorso aveva parlato di pericolo del terrorismo, non faceva profezie specifiche, dato semplicemente un'opinione pubblica diffusa. Prima ha detto: «Non è possibile», poi, di fronte all'evidenza dei fatti, si è messo a seguire di buona lena la strada che le veniva indicata da una parte almeno degli «opinion makers» della intelligenza e del mass-media. Una strada che, bisogna ammetterlo, non porta che nel Paese della Rimozione delle Verità Sgradite.

Elvio Bartolini, scrittore («La bellezza di Ippolita»), Passarono poche ore e l'attentato venne rivendicato dalle Brigate rosse. La tecnica della «esecuzione» era stata del resto tipicamente brigatista: l'agguato mattutino fuori casa della vittima, la presenza di una donna nel commando, la rivendicazione puntuale. Anche la scelta della vittima, ma non soltanto perché Santoro fosse considerato un «super-terrorista», ma perché il carcere di Udine era stato al-

Aggiunge, parlando specificamente di Codroipo, il paese della «casa rossa» e del «carcerario» di Dozier, Cesare Di Lenardo: «Sui casolari dei vecchi contadini sono sorti condomini dove è giunta gente sia dai paesi vicini che da altre parti d'Italia. Questi giovani, lasciati vivere da soli da una società circostante non friulana ma di importazione possono essere giunti alla loro «rovina» per colpa di tutti, in larga parte della scuola, e sono frutto di una cultura basata su valori da produrre e consumare subito».

Daniilo Bertoli, segretario provinciale della Dc di Udine, ricalca il concetto: «Sono convinto che il terrorismo sia

un corpo estraneo al Friuli per la ragione che non ha qui gli elementi naturali sui quali innestarsi». E continua: «D'altra parte, le persone che risultano coinvolte sono generalmente passate per esperienze vissute altrove». Ma, in ogni caso conclude: «Ritengo comunque un po' provinciale la discussione impostata in questi termini, perché il terrorismo è fenomeno nazionale ed internazionale».

Una considerazione, quest'ultima, che non si può non condividere. Appare infatti francamente assurda anche l'altra sensazione diffusa in Friuli, quella che porta la regione a vivere come una vergogna la scoperta dei centri terroristici. E, di converso, a

considerare come un'aggressione diffamatoria l'attenzione che nel resto del paese si è dedicata al fenomeno.

Dulio Corgnoli, editorialista del giornale cattolico di Udine ha scritto: «Anzitutto va denunciata l'enfasi con cui certi giornali hanno voluto quasi «criminalizzare» il Friuli». Se l'unità di misura dovesse essere i titoli dei giornali, quali reazioni mai dovrebbero avere la Lombardia o la Liguria, regioni che possono vantare altrettanti tradizioni di laboriosità e buon senso del Friuli-Venezia Giulia? Ma l'affezione a questa specie di «separazione» è tanto diffusa quanto solida anche in aree culturali avanzate. Don Flaviano Veronesi, prete

operaio: «Le notizie di questi giorni ci hanno trovato tutti impreparati e ci lasciano allibiti. Se il terrorismo è arrivato in Friuli non è colpa dei friulani. Dopo tutto credo che sia arrivato perché la nostra è una zona tranquilla». L'arcivescovo di Tarcento (la cittadina dove è stato tenuto prigioniero e ucciso l'ingegner Giuseppe Taliercio), monsignore Francesco Frezza, non ha esitazioni a sua volta: «Per noi è stato un fulmine a ciel sereno».

Era davvero tanto sereno questo cielo? Le cronache recenti ed anche la storia della regione sembrerebbero dire abbastanza chiaramente il contrario. Giulio D'Andrea, che fa parte della segreteria provinciale del Pci di Udine, non ha la memoria corta: «Ci sono stati rilevanti segnali nel recente passato. L'omicidio del capo delle guardie carcerarie di Udine, Antonio Santoro, nel giugno del 1978, la scoperta, sempre in città del covo brigatista di via Sabbatini nel '80, il ritrovamento di volantini nelle fabbriche. Il Pci non aveva mancato di denunciarli».

Dice un ex «gruppettaro», oggi amichevole al Pci e che non desidera essere citato: «Quale cielo sereno? Quale Friuli «bonaccione»? Cominciamo a ricordare che questa terra è stata arata come poche altre in Italia dalla Controriforma. L'Inquisizione qui ha fatto i doppi turni. E' vero che ha «ripulito l'ordine», ma sappiamo quali secolari cariche di rancori e di ribellioni lasciano queste operazioni. Vogliamo dimenticare ad esempio le tradizioni anarchiche che ci sono in regione? Qui c'è sempre stata gente capace di incassarsi, e forte».

Andrea Valicic, professore, già leader del movimento studentesco udinese nel 1968, ha rievocato quei tempi in un libro («Ma non vedete nel cielo...») di grande ironia e, vorremmo dire, dolcezza. Nel libro, Valicic denuncia l'operazione che per decenni intellettuali, di sinistra e non, hanno compiuto ai danni del friulano e della loro storia per dimostrare che eravamo capaci solo di votare Dc, di bere e di lavorare tanto. E' assolutamente chiaro: non si tratta in alcuna forma di apologia della violenza o dell'estremismo assassino. E' solo la puntuale denuncia di una mistificazione culturale. Non ci fosse stata, forse oggi la regione non sarebbe vittima, com'è, di una stupefazione tanto chocante, l'indispensabile dibattito culturale e politico (che ancora non decolla) sul problema sarebbe già stato aperto. Insomma tutto sarebbe più chiaro e quindi meno pauroso.

Nell'articolo qui accanto cerchiamo di rintracciare i «rilevanti segnali» di cui parla Giulio D'Andrea e, sebbene con il terrorismo non abbia nulla in comune, ripercorriamo anche un minimo la storia del «movimento» in Friuli. Servirà a ricordare che un profondo malessere percorre da anni la gioventù friulana. Tutta la società, del resto. M. O. Drigani, Procuratore della Repubblica a Udine denuncia che in un solo decennio l'attività giudiziaria è raddoppiata e che la regione è al secondo posto nella graduatoria nazionale delle tossicodipendenze. Cielo sereno? Isola felice?

Paolo Berti (2. continua)

Il primo articolo di questa serie è stato pubblicato il 16 febbraio.

P. B.

Diario minimo. E i conti tornano...

La mattina del 6 giugno 1978 il maresciallo Antonio Santoro, capo delle guardie carcerarie di Udine, uscì da casa sua per andare al lavoro. Varcato il portone, vide una coppia di giovani che si scambiava delle effusioni. «Immaginati», pensò. In quell'istante il ragazzo e la ragazza fecero dei movimenti, nelle loro mani comparvero delle rivoltelle. Antonio Santoro cadde a terra morto. La «coppietta» si diede alla fuga. In pochi attimi raggiunse un'automobile che la attendeva con a bordo (ma questo non è mai stato accertato) altre due persone.

Passarono poche ore e l'attentato venne rivendicato dalle Brigate rosse. La tecnica della «esecuzione» era stata del resto tipicamente brigatista: l'agguato mattutino fuori casa della vittima, la presenza di una donna nel commando, la rivendicazione puntuale. Anche la scelta della vittima, ma non soltanto perché Santoro fosse considerato un «super-terrorista», ma perché il carcere di Udine era stato al-



l'epoca al centro di una serie di delate faccende, ma soprattutto c'era il progetto di adibirne un braccio a «super-carcerare» per i terroristi.

Per anni le indagini non approdavano a nulla, si andò anzi diffondendo piano la convinzione «consolatoria» che non di un delitto politico si fosse trattato, ma di un regolamento di conti, di una esecuzione malavitoso, legata a certe questioni di droga. Ma è giunta puntuale la smentita dopo il blitz di Padova. Savasta e Roberti, pare, avrebbero «cantato» anche su quel lontano episodio: Santoro è stato ucciso dalle Br. A quattro anni di distanza, il delitto ha il suo marchio di origine controllata.

Passano giusti due anni e, il 28 maggio 1980, a Udine, in via Sabbatini, una zona semicentrale della città, viene scoperto un covo brigatista ricco di documenti. La responsabile della «base» viene presto intrappolata: si chiama Emanuela Bugnini, ha all'epoca 26 anni, fa l'impiegata modello in un'azienda di Remanzacco; come si suol dire, è circondata dalla stima e dalla fiducia di tutti. Ancora una volta, a livello di opinione diffusa, si mette in moto il meccanismo del «non è possibile». Il giorno dopo, la dichiarazione di guerra ai colleghi: «Se Emanuela è stata davvero coinvolta in questa vicenda, lo è stata certamente suo malgrado». La Magistratura la penserà diversamente e le infliggerà una condanna a dodici anni.

Ma i «campanelli d'allarme» hanno squillato anche prima di questi episodi. Nel marzo del 1977, fallisce un attentato all'Ansaldo, lo scalo ferroviario della Zanussi di Porcia e l'impresa viene rivendicata dalle Unità combattenti comuniste, firma che appare anche in calce a una serie di volantini diffusi nelle fabbriche di Monfalcone nel periodo in cui Cesare Di Lenardo (il friulano carceriere del generale Dozier) faceva l'operaio all'Ansaldo.

Sono anche gli anni in cui la Bassa Friulana sembra un Far West percorso da bande di scorridori che assaltano banche un giorno sì e l'altro pure. Ma il dubbio che possa trattarsi di azioni di autoaffiancamento del terrorismo sembra non sfiorare molto gente. Della diffusione della droga non mette neppure più conto di parlare, oggi però sappiamo quanto il mondo dello spaccio sia vicino e connesso a quello del terrorismo. E' partendo da una pista di «bucati» che i servizi sono arrivati alla prigione di Dozier.

Nel tardo pomeriggio di un sabato raccogliamo una ragazza che fa l'autostop verso Udine. E' stata a ballare in un night. Torna a casa a quell'ora «perché da adesso in poi comincia ad essere pericoloso, girano bande di giovanotti, può succedere di tutto». Il rischio calcolato viene ormai accettato comunemente. La violenza è di casa, fa parte anche della ricreazione. La società cambia, è effetto anche del terremoto. In ogni caso bisogna prenderne atto.

E' stato il terremoto ad essere il brodo di cultura delle aggregazioni terroristiche? E' forse vero, ma è vero anche il contrario. Un gran numero

di «reduci» del movimento nella sciagura trova occasione di riaggregarsi, di ridarsi uno scopo nel lavoro di soccorso e in quello successivo di organizzazione. Non a caso Gianni Francescotti e Cesare Di Lenardo vengono allontanati e diffidati dal frequentare più i «comitati di base» delle tendopoli.

Francescotti farà una riapparizione nel 1977 a Udine durante una manifestazione di terremotati, quando ci fu un tentativo di invasione della Prefettura. Uno spezzone di quel corteo fu costituito da un gruppo di autonomi che peraltro furono tenuti costantemente isolati. Racconta un testimone di allora: «Ad un certo momento si schierarono di fronte alla polizia. Sembravano i «katanga» di cattiva memoria della Statale di Milano. Però non accadde nulla di serio. Perché perché capirono che sarebbero restati soli. Ma di quella manifestazione si ricorda anche un altro episodio interessante: uno scotto duro tra Francescotti e don Luigi Battistuzzi, il «prete rosso» scomparso dal 1978.

«Non voglio preti nel corteo, non hanno niente da fare qui», lo aggredì allora Francescotti. Davvero don Battistuzzi è entrato nella clandestinità come Br. «Avrei un grande desiderio di poter parlare con lui, almeno di corrispondere», dice l'arcivescovo di Udine Alfredo Bazzani. «Per capire», aggiunge, «Conoscere per giudicare», dice l'antica saggezza cristiana. Questo è certamente un interrogativo aperto. L'altro è quello che riguarda Vanni Molinari, arrestato nelle scorse settimane a Udine in maniera (come dire?) spettacolare. Nel 1975, davanti alla Procura della Repubblica di Padova, fece un «abura» assai articolato del suo passato di sodale di Curcio. E' davvero pensabile che, dopo di ciò, sia stato rimesso nel «club» delle Br?

«Buoni soltanto a bere e lavorare tanto? A Viareggio ci fu la «Bussola». A Udine ci fu il «Ballo delle patronesse» a Lignano. Il 25 gennaio 1969 grande assalto a colpi di uova e taglio di pneumatici al ballo delle debuttanti della Udine bene. Scontri con i carabinieri, otto ragazzi arrestati. «Pe-staggi selvaggi» diranno ritualmente i volantini degli studenti. Andrea Valicic ricorda con divertimento. Sembra dire, nostalgico: ragazzi. Ma è per dimostrare che il Friuli neanche allora era diverso, nelle sue inquietudini, dal resto d'Italia.

Ma i «campanelli d'allarme» hanno squillato anche prima di questi episodi. Nel marzo del 1977, fallisce un attentato all'Ansaldo, lo scalo ferroviario della Zanussi di Porcia e l'impresa viene rivendicata dalle Unità combattenti comuniste, firma che appare anche in calce a una serie di volantini diffusi nelle fabbriche di Monfalcone nel periodo in cui Cesare Di Lenardo (il friulano carceriere del generale Dozier) faceva l'operaio all'Ansaldo.

Sono anche gli anni in cui la Bassa Friulana sembra un Far West percorso da bande di scorridori che assaltano banche un giorno sì e l'altro pure. Ma il dubbio che possa trattarsi di azioni di autoaffiancamento del terrorismo sembra non sfiorare molto gente. Della diffusione della droga non mette neppure più conto di parlare, oggi però sappiamo quanto il mondo dello spaccio sia vicino e connesso a quello del terrorismo. E' partendo da una pista di «bucati» che i servizi sono arrivati alla prigione di Dozier.

Nel tardo pomeriggio di un sabato raccogliamo una ragazza che fa l'autostop verso Udine. E' stata a ballare in un night. Torna a casa a quell'ora «perché da adesso in poi comincia ad essere pericoloso, girano bande di giovanotti, può succedere di tutto». Il rischio calcolato viene ormai accettato comunemente. La violenza è di casa, fa parte anche della ricreazione. La società cambia, è effetto anche del terremoto. In ogni caso bisogna prenderne atto.

E' stato il terremoto ad essere il brodo di cultura delle aggregazioni terroristiche? E' forse vero, ma è vero anche il contrario. Un gran numero

Il nuovo romanzo del vincitore del Premio Viareggio e del Premio Campiello

Stefano Terra

ALBERGO MINERVA

In un allucinato ferragosto romano un viaggiatore solitario, disperso da anni in paesi lontani, penetra di notte in un grande albergo abbandonato. Da quel momento vive il più disperato e tenero incontro della sua vita.

«La Scala» - RIZZOLI - EDITORE



Informazioni Einaudi

Febbraio 1982



Benjamin

Metafisica della gioventù. Scritti 1910-1918. Con questo volume inizia la pubblicazione delle Opere di Walter Benjamin a cura di Giorgio Agamben.

«Einaudi Letteratura», pp. xxv-238, L. 20.000.

Queneau

Piccola cosmogonia portatile. Traduzione di Sergio Solmi. Seguita da Piccola guida alla Piccola cosmogonia di Italo Calvino.

I pianeti, gli atomi, i cristalli, i virus, la clorofilla, le mutazioni genetiche, i mulini a vento, i cervi elettronici. Queneau descrive la natura del mondo in un poema, che Sergio Solmi ha ricreato in versi italiani.

«Supercoralli», pp. vii-187, L. 15.000.

La naïva

di Raffaello Baldini, versi in dialetto romagnolo. Introduzione di Dante Isella.

«Collezione di poesia», pp. xi-144, L. 7.000.

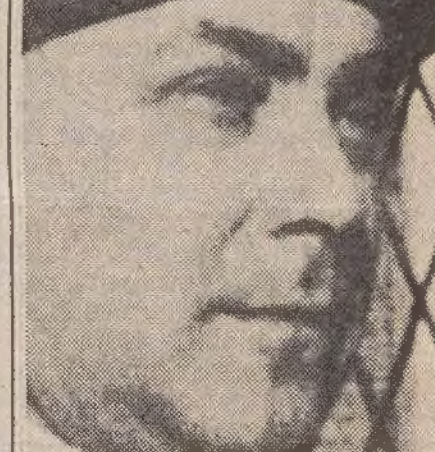
Nuovi Coralli

Raymond Roussel, Lucius, seguito da Come ho scritto alcuni miei libri.

«Nuovi Coralli», pp. 289, L. 8.500.

Alberto Savinio, Infanzia di Niviso Dolcemare.

«Nuovi Coralli», pp. 155, L. 6.500.



Delfini

Diari 1927-1961. A cura di Giovanna Delfini e Natalia Ginzburg. Prefazione di Cesare Garboli.

«Ho riletto i miei quaderni del 1930-37, scriveva Delfini nel 1948. Ho deciso che in qualche modo li pubblicherò, senza togliere e aggiungere una parola. Sarà un libro pesante. Caotico! Forse nessun editore vorrà pubblicarlo».

«Supercoralli», pp. xvi-421, L. 25.000.

Robert Musil

di Enrico De Angelis. Una biografia e un profilo critico.

«PBE», pp. xxi-234, L. 10.000.

Basaglia

Scritti II, 1968-1980. Dalla battaglia di Gorizia alla legge sull'assistenza psichiatrica.

«Paperbacks», pp. ix-485, L. 25.000.

Therborn

Scienza, classi e società. Uno studio che analizza gli apporti di Comte, Marx, Engels, Durkheim, Weber, Pareto e altri classici al pensiero sociologico.

«Paperbacks», pp. xii-250, L. 25.000.

Giustizia

e Forze Armate

Alessandro Pizzorusso, L'organizzazione della giustizia in Italia. Sergio Bova, Il controllo politico delle forze armate.

«Istituzioni italiane», L. 8.000 e L. 7.000.

Teatro

Franco Quadri, Il teatro degli anni settanta. Tradizione e ricerca. Un decennio chiave attraverso alcuni registi di punta: Stein, Chéreau, Ronconi, Mnouchkine, Gruber, Bene.

«La ricerca critica», pp. viii-571, con 45 illustrazioni fuori testo, L. 12.000.

Einaudi

CRONACHE DEL NORD - EST

INCONTRO AL VERTICE A ROMA PER STUDIARE NUOVI FINANZIAMENTI

Al Centro di fisica non basta l'elemosina per sopravvivere

Appare assolutamente inadeguata la quota del governo italiano (600 milioni)

TRIESTE — Avrà luogo oggi a Roma, alla Farnesina, un incontro interministeriale per una prima discussione sul rinnovo dell'accordo fra il governo italiano, l'Agenzia atomica di Vienna e l'Unesco per il sostegno del Centro internazionale di fisica teorica di Trieste; l'accordo, che ha durata quadriennale, scadrà il prossimo 30 giugno, ma fin d'ora si pone in sede governativa il problema di un adeguato aumento del contributo finanziario italiano a favore di questa prestigiosa istituzione internazionale.

Già nell'autunno del 1980 il direttore del Centro di Miramare, il Premio Nobel prof. Abdus Salam, aveva fatto presente all'allora ministro per la ricerca scientifica, Romita, che tale istituzione scientifica non poteva sopravvivere con i finanziamenti ad essa finora accordati. I fondi — questo il grido d'allarme — non sono sufficienti per la prosecuzione di un'attività che, fra corsi, seminari e ricerche, mobilita annualmente a Trieste una media di 1600 scienziati provenienti da tutto il mondo e in particolare dai Paesi in via di sviluppo.

Da rilevare poi che, se il governo italiano contribuiva finora con 600 milioni all'anno, nel frattempo l'Agenzia di Vienna ha raddoppiato la propria quota, elevandola a 1200 milioni; la terza fonte di sostentamento è l'Unesco, con 400 milioni. Ciò che chiedono invece i responsabili del Centro di Miramare, sollecitando da tempo l'interessamento dei vari ministeri, è un sostegno ben superiore. Ecco, per rendere l'idea, di quali tipi di sovvenzioni fruiscono analoghe iniziative scientifiche internazionali, sorte peraltro sul modello del Centro-pilota triestino. L'università delle Nazioni Unite, a Tokio, beneficia da parte del governo nipponico di una fondazione di 100 miliardi di lire, il cui reddito di 15 miliardi viene investito nelle sole spese di funzionamento; ed altre nazionalità contribuiscono all'iniziativa per un importo complessivo di 20 miliardi: il rapporto fra gli investimenti nazionali e quelli internazionali è dunque di 100 a 20.

E' ormai prassi infatti, in campo internazionale, che le



Il direttore del centro internazionale di Trieste, il Nobel Salam, nel recente incontro col ministro Bodrato (Itafoto)

istituzioni e le iniziative che si propongono in particolare lo sviluppo scientifico e tecnologico del Terzo Mondo siano a

totale carico del Paese ospitante. Così ultimamente la Francia ha varato l'istituzione di un nuovo Centro mon-

ANCHE FUORI DELL'AREA TERREMOTATA

Crediti agevolati per l'agricoltura

TRIESTE — La giunta regionale ha approvato un disegno di legge relativo all'istituzione di un fondo di rotazione per interventi creditizi nel settore agricolo. Il provvedimento costituisce l'attuazione di uno dei principali punti programmatici di questa legislatura. La giunta aveva dedicato diverse sedute per un approfondito esame dello strumento legislativo, adottato sulla base di una delle disposizioni contenute nella legge nazionale n. 546, per la ricostruzione delle zone terremotate.

La legge nazionale attribuisce alla Regione la competenza di istituire un fondo di rotazione speciale per concedere finanziamenti a breve e a medio termine a favore delle aziende agricole terremotate. Ora, si è ritenuto opportuno estendere le agevolazioni anche agli operatori agricoli delle zone non colpite dal sisma. Così il fondo è stato strutturato in due sezioni, e ciò allo scopo di renderlo operativo su tutto il territorio del Friuli-Venezia Giulia, con risorse provenienti in parte dai finanziamenti statali a favore della ricostruzione ed in parte dalle entrate regionali. All'inizio, comunque, la maggiore percentuale dei mezzi verrà concentrata nell'area terremotata.

Il primo obiettivo al quale tende l'istituzione del fondo è, dunque, quello di assicurare la continuità del credito in un momento in cui i flussi creditizi provenienti dalle banche sono condizionati dalle congiunture economiche. Così gli istituti bancari a seconda del vento che tira espandono o contraggono le erogazioni. Per non parlare poi dei vincoli posti dall'autorità monetaria alle attività creditizie.

diale per la scienza dei computer e lo sviluppo delle risorse umane, investendo solo per il primo anno di attività un importo di 25 miliardi, ciò nella consapevolezza della validità degli investimenti in questo tipo di ricerche che coinvolgono, anch'esse, i Paesi in via di sviluppo.

Nel caso del Centro francese è da sottolineare che l'iniziativa muove dal Presidente Mitterrand in prima persona e che nel consiglio d'amministrazione, presieduto da Jean-Jacques Servan-Schreiber, ci sono i ministri degli interni, della ricerca scientifica e tecnologica, dell'istruzione, della cultura, dell'industria, della sanità, delle poste e telecomunicazioni, della cooperazione, del bilancio.

Eppure si tratta di una delle iniziative che hanno preso esempio dall'esperienza del Centro-pilota triestino; ed anzi si sta facendo una corte spietata, in tutto il mondo, al direttore di Miramare, il pakistano prof. Salam. Basta dire che il prof. Salam, invitato a partecipare il 15 marzo alla prima riunione organizzativa dell'istituzione Centro francese, ha declinato l'invito perché impegnato a Tokio in una seduta dell'Università dell'Onu; e che il governo francese, attraverso i suoi canali diplomatici, ha ottenuto lo spostamento di quella seduta per consentire a Salam di partecipare alla riunione di Parigi.

Sono esempi, questi, di quale tipo di sensibilità circonda le iniziative che sono state intraprese, sempre più insistentemente, anche nella nostra regione, per la ricostruzione delle zone terremotate. Ed ora al governo italiano — che spesso ha lungamente ritardato l'erogazione delle proprie quote annuali, che pure sono frutto di precisi impegni internazionali — si chiede più che il raddoppio del contributo; la richiesta del Centro — che lo stesso ministro del tesoro, Andreotti, ha ultimamente assicurato di voler considerare con la massima attenzione — è quella della costituzione a favore di Miramare di una base finanziaria permanente, sull'esempio delle altre iniziative che nel frattempo hanno imitato Trieste.

G. P.

DC E CISL CONCORDI NELLA DIAGNOSI

Il credito non riesce a finanziare i piani di edilizia pubblica

Rinnovate critiche al decreto Nicolazzi

TRIESTE — Programmi di edilizia pubblica approvati in Regione per 200 miliardi contro un credito disponibile di 90 miliardi. In queste cifre la situazione di crisi dell'attuale congiuntura edilizia così come è stata messa in evidenza in un incontro fra la Dc regionale e una delegazione della Cisl. L'incontro rientra nel ciclo di contatti che la segreteria regionale del partito di maggioranza relativa ha promosso con le componenti sindacali e imprenditoriali in materia di edilizia pubblica.

Il segretario della Dc Braida e l'assessore ai lavori pubblici Blasutti hanno illustrato il nuovo testo unico regionale sull'edilizia residenziale che dovrebbe riorganizzare — migliorandola — l'attuale complessa normativa, frammentata in troppe leggi. La Cisl ha poi chiesto che alla Regione sia attribuita potestà legislativa primaria in materia edilizia. La Cisl ha inoltre rimarcato i limiti del decreto Nicolazzi che, si è detto, «rischia di vanificare ogni ipotesi di controllo urbanistico da parte del potere pubblico».

Contrarietà fra le parti è emersa in merito alla cessione in proprietà delle case Iapc ora in affitto. La Cisl si è espressa negativamente, per motivi tecnici e sociali ad un tempo. La Dc ha detto invece di ritenere utile una politica della casa che realizzi insieme il principio della casa in proprietà e quello della casa come servizio sociale (affitto), e ciò in linea con la propria visione interclassista della società, mirante a soddisfare le aspettative dei ceti abbienti e contemporaneamente di quelli meno abbienti.

Quanto alla difficoltà del credito, che paralizza l'intero settore, le due parti si sono impegnate a verificare tutti i possibili canali per reperire mezzi finanziari sufficienti per l'avvio dei programmi già definiti.

RIMPASTO REGIONALE SALVO INTOPPI DA GORIZIA

Oggi si firma l'accordo (se il Psdi lo consente)

TRIESTE — Alla vigilia della firma, gli accordi per la nuova maggioranza politica alla Regione continuavano ad essere condizionati, ieri, dall'incognita Gorizia. La stessa che ha di fatto ritardato di due settimane la conclusione delle trattative.

E' già fissata infatti per questo pomeriggio alle ore 17.30 — nella sede dell'assessorato all'agricoltura di Udine — la riunione per la sigla ufficiale degli accordi da parte delle segreterie dei sei partiti interessati. Ma su tale riunione incombe un'ultima «grana», scappata ieri.

Le segreterie regionali sono cadute in un'intesa, come è noto, per il perseguimento di maggioranze analoghe a quelle perseguite per la Regione anche nelle varie realtà della provincia isontina in cui

persistevano finora alleanze diverse. In questo contesto, il Psdi ha rinunciato a favore della Dc alla presidenza dell'Unità sanitaria di Gorizia, presidenza che era frutto di una coalizione di sinistra.

L'approvazione di tale intesa — che peraltro ha comportato compensi al Psdi con le presidenze di altri enti — è stata piuttosto «tormentata» per i socialdemocratici locali. Ed ecco, all'ultimo momento, il presidente dimissionario dell'Usl chiedere almeno la vicepresidenza, a scapito dei socialisti. Il Psi dice di no, ed Esposito dichiara di non mollare, allora, il proprio incarico alla Dc.

Appresa ieri pomeriggio la notizia di tale irrigidimento, il segretario regionale del Psi, Bravo, sbotta: «Allora salta uno dei nostri accordi regionali? Si ripromette di chiarire tuttavia la situazione in un incontro nella stessa serata con il Psdi. La riunione è fissata per le 18, ma si inizia soltanto alle 20, per proseguire fino a notte. Se entro stamane non cade l'ultimo interrogatorio «goriziano», la firma degli accordi regionali — è evidente — slitta di nuovo».

T. Z.

Federazione unitaria trasporti allo studio dei sindacati

CONFERENZA ECONOMICA DEL PSI

Arrivano a Trieste Formica e Balzamo

Anticipate le finalità dell'iniziativa

TRIESTE — Le tre organizzazioni sindacali stanno lavorando per creare la federazione regionale unitaria trasporti, sullo schema della neocostituita federazione nazionale trasporti, che raggruppa autotrasporti, ferrovieri, portuali, spedizionieri ecc. La Ultrasporti, attraverso la sua segreteria regionale, ha dato mandato al segretario Alberto Cocchi di avviare contatti con le altre due organizzazioni, la Filcgil e la Fit Cisl, per arrivare alla costituzione del nuovo organismo unitario.

Nel passare in rassegna i problemi della categoria, la Ultrasporti lamenta la gravità della situazione dei marittimi per la mancata sottoscrizione degli accordi da parte dei ministeri competenti. Si ritiene perciò «inevitabile» il riaprirsi delle agitazioni programmate dagli organismi di categoria. Si lamenta poi la situazione occupazionale nell'ambito del Lloyd Triestino e su prospettive — si afferma — di ulteriore ridimensionamento della flotta di tale società.

TRIESTE — Sono state illustrate ieri alla stampa le finalità dell'annunciata conferenza economica regionale organizzata dal Psi, sabato e domenica a Trieste, con la partecipazione dei ministri Formica e Balzamo, titolari primo del dicastero delle finanze e il secondo di quello dei trasporti.

È stato il segretario regionale del partito, Gianni Bravo — presenti il vicepresidente della Giunta regionale De Carli e il segretario provinciale triestino Arnaldo Pittoni — a sottolineare che tale iniziativa è il seguito della conferenza socialista, tenutasi due anni fa a Grado, nella quale fu lanciata in regione una «fase economica concertata» basata sull'impostazione di una politica programmatica attraverso precisi strumenti attraverso i quali realizzare un rapporto sia con le classi sociali che con le categorie produttive.

Sono temi che hanno poi trovato applicazione nella legge regionale n. 7, che precisa i termini operativi di un Comitato per il coordinamento del credito, che costituisce un importante «momento d'incontro» — ha detto Bravo

— per l'uso delle risorse».

Oggi — ha soggiunto Bravo — la programmazione deve dichiarare d'intenti non basta più; si tratta di fissare in concreto quali strade siano da seguire negli anni '80 per il contestuale sviluppo della produzione e dell'occupazione. Obiettivi della seconda Conferenza socialista: 1) fissare alcuni punti programmatici che diventino di fatto la linea del partito per la prossima legislatura regionale; 2) legare tali impostazioni economiche con gli obiettivi programmatici politici del partito.

Il prof. Ferruccio Nilla, responsabile regionale della commissione economica del Psi, ha rilevato il «salto culturale» — in linea con le impostazioni già sviluppate dal ministro De Michelis alla recente conferenza sulle partecipazioni statali — perseguito dall'iniziativa, dalla quale dovrà scaturire l'impegno per interventi pubblici non più per settori ma per «fattori di produzione»; si tratta, in altre parole, di coniugare la salvaguardia dell'occupazione — ha detto — con il risanamento e lo sviluppo dell'apparato produttivo, incentivando appunto i «fattori di lavoro».

DIECIRUOTE

ESTRAZIONI DEL 13 FEBBRAIO

BARI	89	18	8	15	36
CAGLIARI	13	79	24	78	88
FIRENZE	22	49	83	50	1
GENOVA	70	65	59	48	33
MILANO	2	72	52	76	34
NAPOLI	41	45	77	63	22
PALERMO	18	75	58	28	1
ROMA	85	47	11	46	84
TORINO	3	23	58	48	90
VENEZIA	62	19	78	16	53

La prospettiva del 63 in sortita si è puntualmente verificata; ma non solo, l'avvertimento che dai nostri numeri suggeriva era possibile la sortita del turno o del quaternario si è realizzata. E' uscito infatti il quaternario 41 - 45 - 63 - 22 a Napoli. Controllare le edizioni precedenti della rubrica per credere.

L'occasione di vincere oltre ottanta milioni l'abbiamo presentata su di un piatto d'argento. A chi non ci ha creduto, il rammarico della grossa occasione perduta...

Degli altri numeri proposti sono usciti: il 50, 89, 62, 84, 13, 18, 76, 1, 22, 41, 49, 58, 72, 76 e 85. Dei numeri destinati ad esaurirsi sono usciti il 33, 45, 3, 47, 70, 83 e 88. E' caduto il centenario 72 a Milano cogliendo di sorpresa i giocatori

che non hanno tenuto conto della nostra indicazione che dava buona possibilità dell'estrazione del 72.

Fra i difficili ora le previsioni per alcune settimane. La contemporanea uscita degli atti ritardatari non trova il conforto di immediati numeri di rincalzo. Su ruota determinata il massimo ritardo spetta al 33 a Cagliari (103 settimane), 184 a Genova (109), il 36 a Torino (99), 130 a Firenze (96) e il 43 a Venezia (93). Dietro a questi numeri il vuoto!

Per il prossimo turno è possibile la riapparizione del 63 ma con meno prospettive allettanti. Un pensiero sui numeri dell'ottantina sulla ruota di Torino. Favorevole ci sembra il 31 a Cagliari (ambata), il 38 a Milano, il 61 a Venezia. Su tutte le ruote qualche probabilità per gli anni 10 - 40 e 41 - 79.

Indicativi ma non assoluti il 31, 57, 14, 42, 37, 43, 58, 71, 74, 5, 9, 26, 30, 61, 69 e 86. Qualche chance per il 12, 27, 32, 35, 51, 55, 68, 73 e 81. A Genova si aspetta sempre il vertibile 12 - 21. Numeri in calore il 33, 45, 46, 3, 47, 70, 83 e 88. Tutti destinati, in breve tempo, a segnare il passo.

Arrigo Bonnes

INIZIATIVA DI CINEMAZERO SU «1960 E DINTORNI»

L'Italia del boom economico Un ciclo di film a Pordenone

PORDENONE — La serie di manifestazioni che Cinemazero, in collaborazione con il Comune, la Provincia, la Regione, i sindacati e la Rai ha organizzato intorno al «1960 e dintorni» (Miti, riti, sogni e miti) dell'Italia del boom economico continua ad «imperversare» nella sala cinematografica che coinvolge nell'operazione che nella ex Standa, dove è aperta la mostra di oggetti-simbolo, fotografie, cartelloni.

Il momento centrale dell'iniziativa, quello che in qualche modo dovrebbe anche dare un senso chiaro e preciso alle manifestazioni ed alle motivazioni che le hanno determinate, è previsto per la fine di questa settimana. Infatti, il 20 e il 21, alle 9.30, nell'aula magna del centro

studi, si terrà un convegno di studi che avrà al centro «L'Italia del boom: cultura e società (1959-1963)». Al convegno porteranno i loro contributi autorevoli esponenti della cultura italiana, in questi anni particolarmente attivi nell'impegno, protagonisti delle operazioni più significative del periodo e testimoni, quindi, autorevoli della tempe culturale di quel particolare momento della storia nazionale.

Si va da Beniamino Placido a Roberto Rossini, da Gianni Sciala ad Alberto Arbasino, da Lino Micciché a Gianpiero Brunetta, a tanti altri invitati che hanno impegnato una loro presenza nel dibattito che, intorno a quegli anni, si prevede interessante, vivace e, si

spera produttivo. L'analisi, infatti, investe un momento molto delicato, non tanto e non solo per gli eventi che lo caratterizzarono, ma anche e soprattutto per le conseguenze che quegli eventi avrebbero avuto successivamente. Secondo una certa «guida di lettura», infatti — che è quella implicitamente fatta propria dagli organizzatori delle manifestazioni — analizzare quegli anni potrebbe significare in un certo modo rendersi conto anche dei nostri anni, visto che fu allora che — con l'esplosione di una lunga serie di fenomeni legati al consumismo sfrenato e alla produzione industriale avanzata — si crearono i presupposti per la situazione attuale.

E.d.G.

ARRESTATI UN PORDENONESE E SETTE VENETI

Si dicono ex partigiani per avere la pensione

PORDENONE — Si spacciavano per ex partigiani per ottenere benefici pensionistici. Questa, almeno, la convinzione del giudice istruttore del tribunale di Treviso, dott. Toso, che giorni fa ha emesso una raffica di mandati di cattura che ha colpito otto persone, in gran parte veneziane. Tra questi otto c'è anche un pordenonese, Sergio Semenzato, di 67 anni, residente a Fiume Veneto, arrestato l'altro sera dai carabinieri della locale stazione. Semenzato, insieme con gli altri sette incriminati, fino a qualche anno fa si trovava alle dipendenze del distretto militare trevigiano.

Fu in quella sede che fu ideato e attuato il «fattaccio». Gli otto sono stati arrestati e

denunciati per falso e truffa ai danni dello Stato. L'inghippo sarebbe consistito nella falsificazione di una serie di fogli matricolari che le persone in questione dovevano redigere poco prima della cessazione del rapporto di lavoro col ministero della Difesa per ragguagliati limiti di età.

Gli ex impiegati avrebbero quindi dichiarato il falso, asserendo nella documentazione di aver partecipato alla guerra di liberazione, nei ranghi delle brigate partigiane. Cosa non corrispondente al vero, sempre secondo la convinzione del magistrato trevigiano che tra brevissimo tempo procederà all'interrogatorio degli arrestati.

PRONOSTICO SEMISERIO SUI CAMPIONATI FRA REGIONI ALPINE A STATUTO SPECIALE

Quando la politica mette gli sci

TRIESTE — Scena: il Consiglio regionale del Friuli-Venezia Giulia, in piazza Oberdan. All'ordine del giorno c'è un disegno di legge sull'agricoltura («Inquietante» l'ha ironicamente definito qualcuno). Ma, alle orecchie dei consiglieri presenti in aula, la discussione sulle api probabilmente non giunge in forma più fastidiosa di un ronzio. C'è qualcosa d'altro nell'aria...

Ci sono i campionati di sci per funzionari, impiegati e soprattutto amministratori delle tre regioni alpine a statuto speciale. Martedì prossimo, sulle nevi di Forni di Sopra, la St. Moritz dei nostri consiglieri regionali, interverranno le Olimpiadi politiche della neve. Tutti i partecipanti gareggeranno insieme, ma per gli amministratori sarà stilata una classifica speciale.

La bandiera del Friuli Venezia Giulia verrà difesa da una rappresentativa interforze particolarmente agguerrita. Ecco la lista dei convocati: Armando Angeli, democristiano, Diego Carpenedo, democristiano, Franceschino Barazzutti, puppino, Giorgio Cavallo, demoproletario,

Dal 22 al 26 febbraio si svolgerà a Forni di Sopra il 17.° incontro di sci tra amministratori e dipendenti delle Regioni alpine a statuto speciale: Valle d'Aosta, Trentino-Alto Adige e Friuli-Venezia Giulia. È la quinta volta che la regione ospita la manifestazione scistice: le altre quattro manifestazioni si svolsero nel 1967 e nel 1970 a Tarvisio, nel 1973 a Piancavallo e nel 1978 a Ravascletto.

Nell'ambito dell'incontro, si svolgerà mercoledì una tavola rotonda sul tema «Aspetti e problemi promozionali del turismo invernale».

Giulio Magrini, comunista, Carlo Vespasiano, socialdemocratico.

Mentre in aula impazzano le api, i movimenti delle labbra dei consiglieri lasciano intendere che sono scioline, coscì e bastoncini gli argomenti delle trattative nel «transatlantico». Magrini è l'unico che doppiierà: farà cioè sia slalom gigante sia prova di fondo. In questi giorni non è iscritto a parlare in Consiglio: è uno degli uomini di punta della «balanga regionale», forse cercano di non stancarlo troppo.

«Due anni fa, a San Martino di Castrozza — confessa Angeli — andai maluccio». Negli occhi la determinazione di rifarsi. «Io scio male — Barazzutti è prudente — mi hanno chiesto di fare la gara di fondo e ho accettato. Tanto, l'im-

portante è partecipare». Ma il nervosismo nella voce tradisce l'iperconcentrazione. L'importante è vincere, altroché.

Il dilemma è la compilazione del primo gruppo (i primi 15 a partire, quelli che trovano la pista in migliori condizioni) verrà fatta per meriti sportivi o per meriti politici? Nella seconda ipotesi potrebbero ripetersi gli intoppi che hanno portato via tanto tempo per l'allargamento della maggioranza nella nostra regione. Magari la Dc vuole nove posti nel primo gruppo, il Psdi cinque, il Psi altrettanti, il Pri tre, il Pli due, l'Unione slovena uno... e i socialdemocratici anche la presidenza della giuria? Il Psdi «Vogliamo la terza via...» parlano nel terzo gruppo? — argomenterà quasi sicuramente qualcuno.

Paolo Condò

La Fiat Auto S.p.A.

RICORDA ALLA SUA AFFEZIONATA CLIENTELA CHE LA PROPRIA ORGANIZZAZIONE OPERANTE NELLA PROVINCIA DI GORIZIA È LA SEGUENTE:

a Gorizia

AGUZZONI S.p.A. - C.so Italia, 169
Tel. 0481/84093

a Cormons

C.A.V. S.n.c. - Via Giulia, 53
Tel. 0481/60118-60263

a Monfalcone

JULIA AUTO S.p.A. - Via Boito ang. Via S. Anna
Tel. 0481/9487

FIAT

GIORNALE DI TRIESTE

Si attende il regolamento sugli sgravi Iva per gli acquisti da oltreconfine

C'è molto interesse fra i negozianti triestini per un recente provvedimento statale (Dpr n. 793 del 30 novembre scorso) che prevede lo sgravio dell'Iva sugli acquisti al dettaglio effettuati da turisti stranieri per importi unitari superiori alle 250 mila lire. Manca tuttavia, per ora, il regolamento di attuazione e nessuna disposizione è stata ancora data agli uffici doganali.

Da tempo la stessa Unione dei commercianti aveva chiesto l'attuazione di procedure di sgravio dell'Iva anche sugli acquisti al dettaglio dei comitatari jugoslavi, quale misura per il rilancio dell'attività commerciale cittadina. La possibilità per i comitatari jugoslavi di essere esonerati dall'Iva per l'acquisto effettuato verrebbe infatti a tradursi in uno «sconto» di rilievo sul prezzo d'acquisto della merce.

La procedura è prevista a livello comunitario, ma l'Italia ha tardato ad adeguarsi. E' certo che il sistema richiede una adeguata organizzazione del servizio doganale, specie ai confini. Vi sarebbero anche da superare remore riguardanti la dichiarazione alla dogana (da parte dei comitatari stranieri) degli acquisti effettuati.

La giunta della Camera di commercio ha preso in esame la questione. Il provvedimento prevede che, affinché il venditore possa a sua volta beneficiare del corrispondente sgravio Iva, egli debba aver in possesso, entro 90 giorni, di un esemplare della fattura di vendita visitata, in uscita, dalla dogana di confine.

A giudizio della giunta camerale si prospetta così la possibilità di un'esenzione dall'Iva per molte vendite al dettaglio mediante procedure di rimborso, le cui modalità potranno venir fissate dai singoli dettaglianti in relazione al tipo di clientela e di merce trattata.

Tuttavia la Camera di commercio giudica il limite minimo, delle 250 mila lire per acquisto troppo alto, e affaccia la richiesta che tale limite possa almeno riguardare i più piccoli comitatari. Si auspica inoltre che quando il provvedimento entrerà in vigore (il relativo regolamento di attuazione dovrebbe venir emanato in sei mesi dalla data del Dpr, ma si tratta di termini ordinari) gli uffici doganali di confine siano messi in grado di svolgere appieno i nuovi compiti. In proposito si raccomanda che gli orari di servizio degli agenti di dogana vengano prolungati nel tempo pomeriggi, in concomitanza con il rientro degli acquirenti stranieri.

IL TRADIZIONALE RITO AL MANDRACCHIO

Dal mare a Muggia il Re del Carnevale

L'arrivo di Re Carnevale al porticciolo del Mandracchio apre oggi in gran pompa il Carnevale muggiano. Il Re scenderà alle 15.30 precise dalla «Serenissima», l'antica barca veneziana ormai nota agli affezionati della rassegna muggiana. Crosoli, vin brulé e il ballo della verdura sono le altre primizie della giornata. E così, con novità quotidiane (che comunicheremo di giorno in giorno) la rassegna continuerà fino a mercoledì.

Il «clou», naturalmente, si avrà domenica, con la tradizionale sfilata dei carri. Quest'anno verrà ripresa dalla Rai (e sarà trasmessa martedì 23 alle 18 in rete nazionale), come riconoscimento dell'importanza ormai assunta dalla manifestazione.

Undici compagnie, tutte ormai «stabili» (circa duemila maschere in corteo; cinquecento addetti ai lavori che da mesi a questa parte dedicano anima e corpo alla realizzazione di carri e costumi; una spesa valutata attorno al milione di lire). C'è chi dice che il Carnevale di Muggia non è una festa popolare, ma elitaria. Ma non è chiaro sintomo di popolarità, intesa come partecipazione, questo dispiego di mezzi e persone, in una cittadina di quattromila anime, dove almeno un abitante su due partecipa attivamente alla grande kermesse in programma per domenica prossima.

Certo ci si potrebbe chie-

dere se sia serio e giusto spendere tanto tempo, tanti soldi, tante energie per cose frivole, in anni di piombo come i nostri. Ma la risposta è sì, perché ormai il Carnevale muggiano può a pieno titolo collocarsi fra le maggiori manifestazioni nazionali del genere. E costituisce un fatto culturale, oltre che un incentivo al rilancio turistico-economico della cittadina. Con questo discorso, volutamente polemico ed aggressivo, il sindaco di Muggia aveva presentato la manifestazione.

Una delle novità del programma di quest'anno è l'iniziativa «Carnevale tra mare e laguna»: un gemellaggio fra Venezia, Lignano, Muggia, Caorle e Jesolo.

CALENDARIETTO

Oggi: San Simeone — Il sole sorge alle 7.03 e tramonta alle 17.35; la luna si leva alle 3.18 e cala alle 12.29. Ieri: temperatura massima gradi 14,4, minima 8,5; pressione millibar 1020,2 in leggero aumento; umidità 52 per cento; vento knia da Nord-Est greco; mare calmo con temperatura di gradi 8,2. (Dati forniti dal servizio meteorologico dell'Aeronautica).

Maree: oggi, alta alle 5.25 con cm 22 e alle 20.35 con cm 15 sopra il livello medio; bassa alle 13.20 con cm 35 sotto il livello medio.

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30 - 19.15 - 19.30. Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: via Settefontane, 39, piazza Unità d'Italia, 4; via Commerciale, 26; piazza XXV Aprile, 6 (Borgo S. Sergio); S. Sisto, 4; S. Sisto, 4; S. Sisto, 4.

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: via Settefontane, 39, tel. 796857; piazza Unità d'Italia, 4, tel. 69558; via Commerciale, 26, tel. 421121; piazza XXV Aprile, 6 (Borgo S. Sergio), tel. 823831; via XX Settembre, 4, tel. 796858; via Bernini, 4, tel. 794189; S. Sisto, tel. 296197; Opicina, tel. 211001.

Farmacie aperte anche dalle 20.30 in poi (servizio notturno): via XX Settembre, 4; via Bernini, 4; S. Sisto, Opicina.

Servizio di guardia medica notturna (ore 21-8) tel. 732827, prefestivo (ore 14-21) e festivo (ore 8-20) tel. 69441.

Pronto soccorso Cri: telefono 69888. Carabinieri: telefono 212121.

CRISI APERTA DA TEMPO

Definitiva la frattura del partito radicale diviso in tre gruppi

E' diventata definitiva la frattura nel Partito radicale triestino dopo che l'assemblea dell'Associazione «13 Maggio», costituitasi tre anni fa in aperto dissenso con la dirigenza nazionale, ha deciso di operare d'ora in poi senza alcun rapporto formale con il partito.

Si tratta di quell'Associazione che nell'ultimo consiglio comunale era rappresentata da Giulio Ercollesi. Essa si era formata nel 1979, allorché la maggioranza dei radicali triestini si era pronunciata contro l'accordo con la LpT proposto da Pannella, e i fedelissimi del leader avevano allora costituito l'associazione «Vittorini» (che al Comune era a sua volta rappresentata dai consiglieri Pecol Cominato e Busdachin).

Ultimamente, si registra infine è stata formata una terza Associazione radicale, l'Arpa, con l'adesione di quei radicali «puri» la cui prevalente attività è la raccolta di firme contro la fame nel mondo, e basta. Essa non opera in polemica con la «Vittorini», ed anzi ha molti iscritti in comune con essa.

Ma esiste ancora il partito a Trieste? Esso non ha più una sede, e per considerarsi tale deve avere statutariamente un certo numero di iscritti, ma nel frattempo le quote minime d'iscrizione sono state elevate a 50 mila lire e il prescritto «quorum» d'iscritti non c'è più.

Tornando all'Associazione «13 Maggio», essa riafferma il proprio impegno radicale «nelle battaglie per i diritti civili, per la tutela dell'ambiente e per l'alternativa alla Dc, ma ha maturato la decisione di «rompere» con il partito in seguito alla constatazione — dice una nota — che «i motivi di dissenso sono diventati in questi anni sempre più profondi. L'assenza di democrazia interna e la prassi autoritaria, sfociata nello scioglimento dei partiti regionali, servono ormai a far passare una linea politica sempre più lontana dalle battaglie laiche e libertarie».

Secondo la stessa nota «il Vaticano, le gerarchie cattoliche e la Dc sono ormai i principali interlocutori ricercati di Pannella in una battaglia contro la fame che in tal modo viene a perdere gran parte della sua credibilità». E inoltre: «La tattica del tanto peggio tanto meglio perseguita a riprese in sede parlamentare, le campagne astensionistiche in occasione delle elezioni locali, la posizione ambi-

gua nel referendum clericale sull'aborto, gli appelli ai «compagni assassini» sono altrettanti segni di un'involuzione generale. Il protagonista a tutti i costi è ormai fine a se stesso».

Il gruppo dirigente radicale viene inoltre accusato di trascurare («proprio perché non può esserne più il protagonista esclusivo o preminente») temi radicali che hanno cominciato a venir condivisi da altre forze della sinistra: moralizzazione della vita pubblica, laicità delle istituzioni, non-violenza, campagna contro la fame, diritti delle minoranze sessuali, abbandono di vecchi miti ideologici.

STATO CIVILE

16 FEBBRAIO

NATI: Finocchiaro Graziella, Minenna Vincenzo, Zanotter Andrea, Curridori Daniele, Zavada Martina, Artom Aviad, Rebez Marco.

MORTI: Giraldo Francesco, anni 79; Zecov ved. Srebot Francesco, 87; Zaccal Giovanni, 79; Cirielli Umberto, 75; Moze ved. Poropat Maria, 94; Gregorutti Virginia, 88; Seriani Olimpia, 89; Angelini Claudio, 72; Zambon ved. Degraffi Eugenia, 84; Scala ved. Vedlin Fiorenza, 75; Innocente in Grabonja Vally, 68; Apollonio Maria, 86; Satorius, 86; Moro Umberto, 77; Vrabec Vladimir, 61; Valdic Antonio, 95; Fato Leonardo, 75; Gallucci Santo, 76; Galas ved. Degraffi Iolanda, 74.

17 FEBBRAIO

NATI: Gollia Roberta, Zarattini Daniele, Petronio Sueli, Cozzolino Christian, Seuka Selena, Koren Pulvio, Budinich Michele.

MORTI: Mahne Mario, anni 74; Vragnez Luigi, 68; Skerbec in Rabbio Maria, 70; Usenich ved. Stefani Albina, 67; Grgic ved. Calza Francesco, 87; Colonna Giovanna ved. Scarpa, 96; Dermijak Stere ved. Hristodulski, 78; Zepar Lucia, 76.

IL COMMERCIANTE IN CARCERE A BELGRADO DA SETTE MESI

In tutte le chiese l'appello per Ladini. Anche la firma del ministro Bodrato

Dalla cella, su carta igienica, una drammatica lettera alla moglie

Domenica, in tutte le chiese della Diocesi, i fedeli saranno invitati a sottoscrivere l'appello per la liberazione di Gianfranco Ladini, il commerciante triestino da sette mesi in carcere a Belgrado con l'accusa di attività controrivoluzionaria. L'appello è già stato sottoscritto nei giorni scorsi da numerose personalità, tra le quali il vescovo Bellomi, il ministro della pubblica istruzione Guido Bodrato e gli onorevoli Tombesi e Belci.

«Riceviamo adesioni un po' da tutti e non solo da personaggi pubblici», dice Giulio Ladini, fratello di Gianfranco. «La prossima settimana raccoglieremo le firme anche in piazza della Borsa. La gente, in questa difficile situazione, ci fa sentire tutta la sua solidarietà umana».

In effetti la situazione in cui

si trova Gianfranco Ladini è abbastanza drammatica. Se per la famiglia egli si è occupato solo di commercio, dalla polizia jugoslava è invece accusato di attività controrivoluzionarie assieme a sette dirigenti industriali del Kosovo. Per questo particolare tipo di reato, la legge jugoslava non ammette la presenza di difensori fino al processo.

Dal carcere di Belgrado arrivano notizie preoccupanti. «Gianfranco ha perso trenta chili, è quasi cieco dall'occhio sinistro e non sappiamo se e quando sarà operato», dice la sorella che lo ha visto di recente. Gianfranco Ladini sarebbe stato anche sottoposto a vessazioni fisiche e psichiche, forse per indurlo a confessare un reato che potrebbe non aver mai commesso. Gli interventi delle nostre autorità non hanno sortito a tutt'oggi alcun effetto. I fratelli, intanto, bussano a tutte le porte. Se non possono ottenere giustizia, chiedono almeno pietà. L'altro giorno è giunto a Trieste una lettera di Gianfranco. E' scritta su della carta igienica ed è uscita per vie clandestine dal carcere di Belgrado. E' indirizzata alla moglie Marina.

«Ho tanta paura»

«Caro amore mio, un'altra triste domenica è passata. Triste e buia come la mia cella. Sai, tutto quello che mi sta capitando è dovuto anche a una sorta di odio verso di me, dal momento che si sono accorti che non ho fatto niente. Allora sono come impazziti per la rabbia. Hanno incominciato con la droga, che mi ha quasi distrutto il cervello e il corpo. Quando si sono accorti che ero ormai debilitato, hanno deciso di instaurarmi per farmi ammettere quel che volevano. Purtroppo qui in carcere sono in loro completa e assoluta balia, possono fare di me quello che vogliono. Oggi non sto troppo bene. Forse ho preso freddo durante i giorni passati. Non so se mi faranno in tanti in cortile per qualche minuto, lo fanno ogni venerdì mattina».

«Caro amore mio, spero tanto che le nostre autorità si decidano ad effettuare quel benedetto intervento, così da ridarmi la sospirata libertà. Qui sono in tanti che chiedono di far finire questa ingiustizia. Ti amo, tuo Franco».

biano già un po' scossato. Comunque non lo posso dire né durante i colloqui con l'ambasciatore e nemmeno con voi. Nella sala dove ci incontriamo ci sono dei microfoni. Ci ascoltano e ho tanta paura delle sevizie».

«Buonanotte amore, qui fa sempre più freddo e devo andare sotto le coperte, sperando che gli insetti mi diano pace questa notte. Ho il cervello che è ridotto ad una molla e scatta automaticamente, un po' come i flipper percorsi dalla corrente».

«Ho già cenato con un po' di miele, una sottiletta, un mandarin, un boccone di pane della mamma. L'unica cosa di cui rimango sprovvisori, tra un pacco e l'altro, è il pane. Per il resto mi organizzo abbastanza bene, suddividendo i viveri per quindici giorni. Sai, prego molto e ho chiesto al Signore di aiutarmi. Amore, non desidero nessuna vendetta perché ho già perdonato. Dio è infinitamente buono e farà finire questa ingiustizia. Ti amo, tuo Franco».

Cca: Tombesi riconfermato presidente

L'on. Giorgio Tombesi è stato riconfermato presidente del Circolo della cultura e delle arti. Nella stessa seduta il consiglio direttivo ha confermato il dott. Willy Cavalieri consigliere segretario, il dott. Guido Nobile tesoriere, il prof. Arduino Agnelli addetto alle pubblicazioni e l'avv. Guido Tiberini bibliotecario. A direttori delle sezioni sono stati riconfermati, per le lettere il dott. Stello Mattioli, per le arti il maestro Marcello Mascherini, per le scienze morali il prof. Ruggero Rossi e per la musica il maestro Giulio Viozzi. A dirigere la sezione scienze naturali è stato chiamato il prof. Antonio Marussi, che sarà coadiuvato dal prof. Domenico Romeo, e a sovrintendere la sede il prof. Ettore Campailla.

Il consiglio di presidenza sarà formato, oltre che dal presidente, dal consigliere segretario e dal tesoriere, anche da Agnelli e Mascherini. Nella prossima seduta il consiglio direttivo provvederà alla nomina dei membri delle singole sezioni.

IL «CASO POLOJAZ»

Libertà provvisoria al notaio Sandrinelli

Il notaio Oscar Sandrinelli è da ieri in libertà provvisoria. Il sostituto procuratore della Repubblica Oliviero Drigani ha infatti accolto l'istanza dei difensori, gli avvocati Tiziana Benussi e Giuseppe Romano, professionisti che da tempo assistono il notaio. Sandrinelli era stato arrestato lo scorso 18 dicembre, assieme al genero avvocato Prearo, per favoreggiamento nei confronti di Alessandro Polojaz, il commerciante di caffè indiziato dell'esportazione in Svizzera di tre miliardi di lire. Successivamente, il notaio era stato rinchiuso in carcere da altri due ordini di cattura: il primo per omessa cessione all'ufficio italiano cambi di sette milioni in valuta straniera, il secondo per l'esportazione in Svizzera di più di un miliardo di lire. Sempre ieri, il dottor Drigani ha concesso la libertà provvisoria alla signora Styra Goldstein Campos accusata, come il notaio Sandrinelli, di

esportazione di valuta. Per lo stesso reato il dottor Drigani ha emesso lo scorso 11 febbraio altri tre ordini di cattura, comunque non revocati, nei confronti dell'avvocato Mariano Prearo, di sua moglie Tiziana Sandrinelli (figlia del notaio) e di un congiunto della signora Goldstein, che si è reso irreperibile. La situazione degli imputati del «caso Polojaz-Sandrinelli-Prearo» è dunque la seguente. Alessandro Polojaz, accusato di esportazione di valuta, è in libertà provvisoria, così come il ragioniere Benedetto Naviglio, sindaco della «Alessandro Polojaz S.p.A.». Gioacchino Polojaz, padre di Alessandro, è invece agli arresti domiciliari, come Tiziana Sandrinelli. Restano pertanto in carcere l'avvocato Prearo, accusato tra l'altro di aver calunniato un ufficiale della Guardia di finanza, e il maresciallo Antonio Fulco.

L'ASSEMBLEA DEI DIPENDENTI LICENZIATI

Chiedono di riaprire i cantieri gli edili della «Porfirio» fallita

A distanza di tre settimane, dall'ultima assemblea, i dipendenti della «Porfirio» Specializzati il 31 dicembre dopo il fallimento e la chiusura dei cantieri dell'impresa di Paolo Tassi, si sono ritrovati faccia a faccia.

Per loro, gli obiettivi da raggiungere sono sempre gli stessi: ricevere tutti i soldi che pretendono dalla «Porfirio» (compresi i fuoribusta) e riprendere l'attività, possibilmente nei cantieri sigillati. «Gli imprenditori edili triestini, anche se piangono perché non hanno lavoro, non stanno muovendo un dito per rilevare il fallimento. Eppure il Tribunale era d'accordo di cedere i cantieri a un consorzio di imprese cittadine», ha affermato Comuzzi, della Cisl.

La riapertura dei cantieri, vincolata a un accordo extragiudiziale che eviterebbe un riappalto dei lavori, è considerata importante per due moti-

vi. Anzitutto si garantirebbe l'occupazione a marzo scade l'indennità di disoccupazione speciale agli ex dipendenti Porfirio, in un settore in crisi com'è quello edile. In secondo luogo verrebbe assicurata l'ulimazione degli alloggi a chi attende con ansia (sfrenata, cooperativa), che le case siano finite.

La Fispao, finanziaria dell'Istituto bancario S. Paolo di Torino, da tempo si sta adoperando per raggiungere una soluzione di questo tipo. Ma evidentemente non è facile comporre gli interessi di tutti i creditori: circa 250 fornitori, una ventina di banche; senza contare gli operai, gli impiegati, e quegli artigiani che hanno diritto a veder soddisfatti i loro crediti in via privilegiata.

Anche se completamente estraneo, nel merito dell'ipotesi di soluzione avanzata dalla Fispao, il sindacato unita-

rio di categoria Fie preme perché l'accordo sia concluso al più presto. Ma senza troppe illusioni. «I tempi che in un primo momento sembravano brevi, si stanno allungando. Evidentemente ci sono delle difficoltà. A questo punto dobbiamo intraprendere delle iniziative perché le cose si blocchino», ha affermato Paradori, della Cgil.

Ma quali iniziative? Tra chi chiedeva di arrivare alla proclamazione dello stato di crisi dell'edilizia (il che significa altri tre mesi di disoccupazione speciale per gli ex dipendenti), un'assemblea pubblica, a uno sciopero provinciale, o a una riunione di verifica dopo il 19 marzo, è infine prevalsa la proposta dell'assemblea pubblica. Si terrà martedì 19 marzo e ad essa saranno invitati i soci delle cooperative edilizie, le forze politiche, i parlamentari triestini, l'assessore regionale De Carli, i rappresentanti dei costruttori e i sindacati delle altre categorie.

Lunedì, intanto, l'avv. Cher-

si, che rappresenta un gruppo di creditori non privilegiati e di fornitori, si incontrerà con i rappresentanti della Fispao per definire le condizioni finali dell'ipotesi di intesa. E sempre lunedì, a Trieste, si incontreranno i rappresentanti delle banche creditrici interessate. Le lunghe trattative continueranno.

Carnevale al «bunker»

Sabato, alle 15, gli «Amici del bunker» organizzano il carnevale per i bambini sino ai 12 anni. Sono invitati i figli dei soci e di tutti i simpatizzanti. Informazioni ed iscrizioni in via Nicolodi 7, a Barcola (tel. 410398) dalle 18 alle 19. Saranno premiate le più belle maschere e sarà sorteggiato un trofeo.

■ **JULIA** — Sabato alle 18, nella sede di via Coronini 13, avrà luogo la consueta festa di Carnevale per i figli dei soci e dei loro piccoli amici.

Collisione

In una collisione avvenuta poco dopo mezzogiorno, in piazza Garibaldi, tra un ciclomotore e una «A 112», è rimasto ferito il muratore Giorgio Vadinaz, di 38 anni, abitante in via Paisiello 5. Caduto con il ciclomotore, egli ha riportato la sospesa frattura del polso sinistro e contusioni alla spalla sinistra.

A BARCOLA
UNA NUOVA ESPOSIZIONE

NUOVA Concessionaria

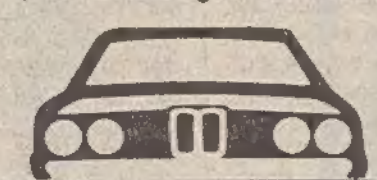


Auto 3 snc

di Claudia e Roberto Grandi & C.

Via del Cerreto 4/A - Tel. 480770

(dietro al negozio Habitat)



MODITAL DEL ROSSO

CORSO ITALIA 39

- Confezioni pellicce
- Migliori prezzi e qualità

- Giacche di agnello scamosciato morbidoso anche su misura, uomo-donna

PREZZO UNICO L. 450.000

la sicurezza
ha un nome

OFFICINA «E. MICHELI»

S.N.C.

VIA GRIMANI 42 - TELEFONO 744845

serramenti corazzati e antiscasso su misura



lancia in resta
su il cimiero
butte i prezzi...

Cavaliero
ABBIGLIAMENTO

ULTIME DUE SETTIMANE DELLA
GRANDE VENDITA PROMOZIONALE:

Cappotti donna da L. 99.000 da L. 69.900
abiti da L. 19.900 da L. 22.900
giacche da L. 49.900

TRIESTE - LARGO BARRIERA VECCHIA, 1

LE LINGUE
DAL VIVO
COL METODO
WALL STREET

Inglese, Tedesco
Francese, Spagnolo
Sloveno, Italiano

Iscrizioni sempre aperte

Professori
di madre lingua
altamente qualificati

WALL STREET INSTITUTE
45 SEDI IN ITALIA

TRIESTE - Via Udine 11
Tel. 414733

4 VETRINE DI NOVITÀ

Il Centro Cucine Schiffini annuncia la presentazione della nuova linea

«SCHIFFINI 2»

che cos'è «Schiffini 2»?

un nuovo modo di concepire la cucina-tinello disegnata «su misura» per gli elettrodomestici che già possedete o per quelli che ancora dovete comprare.

SCHIFFINI CUCINE DESIGN
Trieste, via San Nicolò 32

precisione.
DINCONTI

TRIESTE, VIA DEL CORONEO 33, TEL. 762.361



nuova

POLO



GIORNALE DI TRIESTE

SONO PASSATE LE DUE DELIBERE-CHIAVE

Ricomposta la frattura nella maggioranza Usl

Ora l'Unità sanitaria ha diviso le competenze in otto settori

La ricucita maggioranza del comitato di gestione dell'Usl alla fine ce l'ha fatta. Le due deliberazioni-chiave, come da copione, sono state approvate dall'assemblea a larga maggioranza. Contro ha votato soltanto il capogruppo radicale Busdachin. Il Msi si è astenuto. Tutti gli altri si sono espressi a favore.

Ora l'Unità sanitaria ha quindi i suoi settori, anche se provvisori: amministrazione del personale; gestione economico-finanziaria; gestione del provvidorato economico; gestione dell'esercizio tecnico degli stabilimenti e degli edifici; igiene pubblica, medicina legale, profilassi, ecologia; igiene e prevenzione della patologia del lavoro; assistenza sanitaria di base, specialistica e ospedaliera; assistenza, profilassi e vigilanza veterinaria. Ma soprattutto ha in mano dei criteri per procedere alle nomine dei vari responsabili. «Abbiamo vinto noi», ha detto il socialista Coslovich riferendosi all'ultima definitiva stesura della delibera sui

criteri. «Le polemiche sono servite per mettere in chiaro le varie posizioni, ma è inopportuno parlare di vittoria di questo o quel partito», gli ha replicato il «melone» Spiazzi. E il dr. Blasina ha aggiunto: «Per la prima volta questa assemblea mette i pilastri della propria esistenza. Non ha vinto nessuno, hanno vinto tutti».

Tutti contenti quindi? Be, stando a quanto s'è sentito nel dibattito, non è proprio così. Molti hanno rilevato che i provvedimenti approvati, di cui si è perso tempo su due deliberazioni di facile stesura se non di ordinaria amministrazione.

E Francesco, preannunciando il voto a favore «ma con insoddisfazione» del Pci, ha detto: «Non è possibile che per essere approvate queste deliberazioni abbiano atteso tanto tempo. Gli elementi legislativi per stendere i due provvedimenti erano già pronti l'estate scorsa». E ha aggiunto: «E' evidente che tra apparato politico e burocratico, nei rap-

porti con le organizzazioni sindacali e chi è interessato ai provvedimenti c'è qualcosa che non funziona».

Un modo molto diplomatico (letto e riletto due volte) per dire che ci sono forze esterne che condizionano la maggioranza del comitato di gestione. Altrettanto diplomatico non è stato invece Martone (Pci) che alla fine dell'intervento col quale il presidente dell'Usl ha aperto la seduta ha esclamato: «E questo cos'è, il programma elettorale di Pangher?»

Auspiciando la costituzione di un patto di «unità tecnica», per dimostrare che «la salute della gente è più importante della logica di parte» Pangher ha voluto sottolineare soprattutto tre punti: l'attivazione dell'ospedale di Cattinara, la condizione degli anziani e la necessità di dare all'Usl un assetto stabile. «Qui c'è la tentazione di concepire l'assemblea come sfigo per mettere in luce le differenze delle forze politiche in vista delle elezioni. Ma sarebbe una strumentalizzazione di questo ente a cui non aderisco».

Doveva essere un «ovverture» del dibattito politico che invece in parte è mancato. Subito dopo, infatti, l'assemblea ha approvato una mozione d'ordine della LpT (contrari Pci, Msi e Pr) con la quale ha rinviato a una prossima seduta l'esame delle mozioni, tra cui due di sfiducia (Msi e Pr).

Quasi tutti però, intervenendo sulle deliberazioni fatte dalle considerazioni sui risvolti politici della «crisi». Ma soltanto con Busdachin, Pangher s'è dimostrato intransigente, richiamandolo di continuo e minacciando di toglierli la parola. Il capogruppo radicale ha definito «folle quest'ultimo improvviso abbraccio unitario per approvare cose che non esistono»: la delibera sui criteri è una scopiazzatura della «781». Potrebbe essere fatta due e mezzo fa invece s'è perso tempo per lottizzare.

Più morbida, invece, la posizione dell'altro radicale Granara: «Abbiamo scelto pochino e arriviamo in ritardo». E dopo che De Pulcinella (Psd) aveva respinto le accuse di lottizzazione rivolte al suo partito il ministro De Polo ha colto la palla al balzo per affermare: «D'accordo, il Psdi si chiama fuori. Ma gli altri? C'è un imbarazzato silenzio. Vuol dire che ci sono scheletri negli armadi».

A. d. C.

Si rinnovano i rapporti tra medici e Usl

Sul Bollettino Ufficiale della Regione n. 15 del 12 febbraio 1982 è stata pubblicata la deliberazione della Giunta regionale che approva le norme per la regolamentazione dei rapporti tra l'Usl e i medici di medicina generale ed i medici specialisti pediatri di libera scelta. In base a tale regolamento i medici interessati dovranno comunicare all'Unità sanitaria locale competente entro dieci giorni dalla data della sua pubblicazione sul Bur — dal 13 al 22 febbraio 1982 — la propria disponibilità all'associazione in relazione alle norme contemplate nel regolamento approvato.

Per quanto riguarda i medici generici e i pediatri inseriti nella graduatoria regionale, valevole per l'anno 1982, non che quelli già convenzionati, l'elenco delle zone carenti per il primo trimestre 1982 è stato pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione n. 13 del 10 febbraio 1982. Entro 10 giorni dalla data di pubblicazione sul Bur dell'elenco delle zone carenti — dal 10 al 19 febbraio 1982 — i medici interessati possono presentare alle Unità sanitarie locali competenti domanda di inserimento negli elenchi sulla base dello schema pubblicato. Lo schema di domanda è a disposizione dei medici interessati presso le varie Unità sanitarie locali della regione.

INTERVENTO ALLA CAMERA DI COMMERCIO

Modiano: dipende da noi dare un ruolo a Trieste

«L'Europa riscopre l'area mediterranea: facciamoci avanti»

Nel ricordo del prof. Giorgio Roletto e dei soci recentemente scomparsi (Renzo Candusso, Gino Macchiori, Guido Nassisgiera e Costantino Rossetti) si è inaugurato — nella sala maggiore della Camera di commercio — il nuovo anno accademico del Cenacolo triestino.

Presentato dal presidente avv. Beniamino Antonini, l'on. Marcello Modiano vi ha tenuto la prolusione sulla Cee e le aspettative di Trieste, facendo anzitutto una panoramica sulla situazione politica, economica e sociale italiana ed europea e sottolineando come il mondo abbia bisogno, ora più che mai, di un'Europa forte e senza pretese di dominazione, aperta alla cooperazione internazionale. In tutti i campi. Ora — ha rilevato Modiano — l'Europa riscopre l'area mediterranea, verso la quale può espandersi il mercato comune: e Trieste diventa la porta verso il Sud, ma è anche la porta aperta sull'Est Europeo.

Ricordato il progetto inte-

grato predisposto dalla Regione e fatto proprio dal governo nazionale («Trieste - Friuli-Venezia Giulia - Europa»), sul quale sarà chiamata a pronunciarsi la Comunità, il parlamento europeo ha sottolineato l'esigenza di una politica comunitaria dei trasporti, che implicherà anche determinate scelte prioritarie. Questo sarà pure l'anno della politica mediterranea, sollecitata dall'ingresso della Grecia nella Comunità e dalla Venezia Giulia, il suo ruolo europeo, infatti, lega fra loro l'area Nord orientale d'Italia e la Germania meridionale, offrendo un ponte verso la Grecia e il Mediterraneo orientale, che coinvolge regioni au-

striache e jugoslave.

Per quanto riguarda le attese di Trieste, nel programma della commissione trasporti (di cui l'on. Modiano fa parte) vi è un capitolo che riguarda la navigazione marittima, le relazioni marittime tra gli stati membri, la politica portuale e delle costruzioni navali, nonché l'adozione di una posizione comune nei confronti dei Paesi terzi.

Gli indirizzi della Cee riferibili a Trieste non si esauriscono comunque nella prospettiva dei traffici e dei trasporti, ma propongono più vaste iniziative nella commercializzazione e nella cooperazione produttiva, e offrono a Trieste la possibilità di diventare un punto di riferimento per l'allargamento degli interventi comunitari.

«Oggi — ha proseguito Modiano — sollecitiamo a Roma il compimento di indispensabile opere strutturali, perché a distanza di tempo si ritrova lo stesso fondamentale problema: quello di adeguare porto e trasporti all'evolversi delle attività mercantili e delle esigenze dei traffici, con idee non sempre concordi, mentre sempre difficili sono i finanziamenti. Cerciamo perciò di coordinare anzitutto le idee, in modo che siano coerenti con gli obiettivi da raggiungere. Anche la crisi energetica porta l'attenzione su Trieste: il terminal carbonifero e i vantaggi che offre la via adriatica per i trasporti marittimi.

«Importante — ha concluso Modiano — sarebbe riuscire a creare una mentalità, un sistema che valorizzi i vantaggi chilometrici e il ruolo geopolitico che la nuova Europa assegna a Trieste. Ma dipende anche da noi meritare aiuti e sostegni, dimostrando volontà e unità d'intenti, guardando al mondo che ci circonda e tornando a essere il centro propulsore».

La scomparsa di Beatrice Marusci

Si è spenta a 94 anni la pittrice triestina Beatrice Marusci. Iniziata a sedici anni gli studi accademici, si era meritata ben presto l'ammirazione dei docenti, esponendo quindi in molte città italiane e nelle capitali estere, ovunque ottenendo giudizi positivi e riconoscimenti. Nelle composizioni di carattere sacro ebbe modo di esprimere la sua profonda religiosità.

Divertiamoci a Carnevale

a cura della PK

SAVOIA EXCELSIOR PALACE

Veglione di fine Carnevale SABATO 20 FEBBRAIO

CONCORSO MASCHERA D'ARGENTO 5ª EDIZIONE

Buffet all'americana • Giochi • Cotillons Premiazione maschere più originali

Informazioni e prenotazione ASSOCIAZIONE COMMERCianti AL DETTAGLIO

Via San Nicolò, 7 - Telefono 62431

oppure telefonare al 7690

CREAM CARAMELLASTUDIO

Si balla tutte le sere DOMENICA e MARTEDÌ

VEGLIONI MASCHERATI con gli OCHO RIOS (complesso italo-americano)

Per prenotazioni tel. 273959 - Strada Lazzaretto Muggia (TS)

La Dueffe pensa al vostro abito da sera...

...e alle parrucche ci pensa

FABIO

coiffeur in Trieste

via I. Nievo 2, tel. 567462

NOLEGGIO PARRUCHE TEATRALI DI OGNI EPOCA



OGGI GRAN VEGLIONE MASCHERATO DALLE ORE 22 IN POI

MARTEDÌ 23 ULTIMO DI CARNEVALE GRAN VEGLIONE

Per prenotazioni telefonare al 827236 SIMON'S CLUB - Via Costalunga 113

Carnevale al DANCING PARADISO

BALLI DEI BAMBINI

Venerdì 19, lunedì 22 dalle 15 alle 19 con l'orchestra «CUGINI DEL LISCIO», canta SUSY (mini-cantante 10 anni). Regali a sorteggio. Anima e conduce il bravissimo BEPPINO LODOLLO.

BALLO DEGLI ANZIANI

Giovedì Grasso 18 febbraio veglione dalle ore 21 alle 03 con l'orchestra romagnola «PASSATORI» e i ballerini del «CLUB DIAMANTE» (13 coppie). Premiazione della maschera più anziana con coppa e medaglia ricordo e premio gastronomico vivente.

Si accettano prenotazioni tavoli (L. 10.000 un tavolo con quattro sedie) Ingresso a parte L. 10.000 Presenta FULVIO MARION *****

SABATO MASCHERATO

20 febbraio veglione dalle 21 alle 04, orchestra romagnola «FARISELLI». Premiazione vestito mascherato o gruppo con medaglia ricordo e premio gastronomico vivente. Presenta FULVIO MARION. Ingresso L. 10.000. I tavoli non si prenotano

DOMENICA 21 FEBBRAIO

Pomeriggio CAN CAN GIOVANILE; sera liscio con l'orchestra «SOUND FOLK».

MARTEDÌ GRASSO

23 febbraio veglione dalle 21 alle 05 con l'orchestra romagnola «SILVANO PRATI» e la soubrette DANIELA ROSY. Ingresso L. 10.000. I tavoli non si prenotano

INFORMAZIONI TELEFONO 813259 - 812391 - 823793

Nell'associazione di cultura classica

Si è tenuta nei giorni scorsi, nella sede sociale di via della Università 3, l'assemblea generale annuale dell'Associazione Giuliana di Cultura Classica.

Il Presidente nella sua relazione ha ricordato l'attività svolta nel 1981 ed ha indicato le linee programmatiche per il 1982.

Sia la relazione del Presidente sia la relazione finanziaria sono state approvate all'unanimità.

L'assemblea ha poi espresso la sua fiducia al Consiglio direttivo confermandolo all'unanimità; successivamente è stata riconfermata la distribuzione delle cariche sociali: Giorgio Zalone, presidente; Carlo Corbato, vicepresidente; Maria Teresa Giannotti, segretaria; Grazia Novaro, tesoriere; Giovanni Lettich, consigliere.

I CENT'ANNI DI NICOLÒ CERIANI

Un secolo con tranquillità



Cent'anni tranquilli, vissuti sempre a Trieste, prima lavorando e poi godendosi la pensione. Nicolò Ceriani ha raggiunto martedì il traguardo del secolo di vita, allietato dall'affetto e dal rispetto di parenti e amici.

Nicolò Ceriani nacque il 16 febbraio 1882 a Monfalcone, ma si trasferì fin da piccolo a Trieste. Nei suoi ricordi c'è la prima guerra mondiale, passata combattendo in Serbia. Per la seconda, invece, era già troppo anziano. Ha lavorato per lungo tempo in una drogheria, poi ha fatto per alcuni anni da custode all'Istituto Farmacoterapico di Trieste. Infine, la pensione. «Una pensione — racconta — che non mi ha mai fatto mancare, facendo la spesa e tutti i lavoretti di casa». Una ricetta che, a quanto pare, funziona.

Elargizioni dei lettori

In memoria di Ernesto Rossi ved. Scopelliti nel IV anniversario della famiglia 10.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer.

In memoria di Francesco Antonio Pontelli nel 50mo anniversario (13-21) dalla figlia Nerina 25.000 pro Rinnovo animati Astad, 25.000 pro Ente protezione animali.

In memoria di Rosa Blasutto ved. Volontero nel IV anniv. (13-21) dalla sorella Ima e cognato Giovanni 10.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer.

In memoria di Anna Miccoli nel II anniversario (14-2) dalle fam. Orel Gasprosch 50.000 pro Centro tumori.

In memoria di Augusta Grassi ved. Biancoccini (12mo anniv.) da Emma Fioridomondo 20.000 pro Centro tumori.

In memoria del fratello Guido (15-2) da Silvia Geronzi 15.000 pro Domus Lucis.

In memoria di Luciano Giuzzi nel XX anniv. (15-2) dalla sorella Rita 25.000 pro Pro Senectute. 25.000 pro Domus Lucis G. Sangui-netti.

In memoria di Carlo Meula nel 40mo anniversario (15-2) dalla figlia Maria 20.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Luigi Marconcelli nell'anniversario (16-2) dalla moglie e figlia 30.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer.

In memoria di Margherita ved. Pian nell'anniv. (16-2) dalla fam. Pian e Crescevic 10.000 pro Anfias (casa fam.).

In memoria di Lina Norbedo in Staffieri nel IX anniv. (16-2) da Flavio e Luisa Staffieri 10.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Augusti Corsi ved. Melingo nel I anniv. (16-2) dalle figlie e generi 25.000 pro Lista per Trieste, 25.000 pro Circolo Svedese.

In memoria di Silvio Ferrara nell'XI anniversario (16-2) dalla moglie e figlia 30.000 pro famela Portolana.

In memoria di Giovanna e Ulderico Palma (16-2) da Norma Palma 10.000 pro Unione italiana ciechi.

In memoria di Brunetta Covi (16-2) e Muciel Giraldo (21-2) da Silvia Pavlidis 20.000 pro Comunità Greco Orientale.

In memoria di Riccardo Morin (12-2) nel II anniversario da Centuori e famiglie Denti 30.000 pro Collegio Zandonai Pesaro.

In memoria di Attilio Benassai nel X anniversario dalla moglie e dalla figlia 10.000 pro Centro tumori, 10.000 pro Dii distrofia muscolare.

In memoria di Edda Biasini Lombardi nel I anniv. dal marito e figlia 10.000 pro div. oncologica (ospedale Maggiore).

In memoria di Brunetto (6-2-1924) dai genitori Gna e Bruno Petronio 30.000 pro Ospedale infantile Burlo Garofolo.

In memoria del cap. Ettore Suttora dalla moglie Lucy e dal figlio Bruno 100.000 pro Centro tumori; da Olimpia Amigoni 10.000 pro Centro tumori; da Fausta Locatelli 5.000 pro Piccole Suore dell'Assunzione; da Nona e famiglia 10.000; dalla famiglia Zotter 20.000 pro Chiesa S. Vincenzo dei Paoli (pane dei poveri).

In memoria di Marino Sussel da Tito Fieri 25.000 pro Centro tumori.

In memoria di Luigi Schneider nata Klinkon dalla famiglia Maras 20.000; dalla famiglia Lah 5.000 pro Circolo Sweet Heart.

In memoria di Angela Poletti ved. Slobez dalle famiglie Penso - Marchi 20.000 pro Associazione Amici del Cuore.

In memoria di Giulia Guardianich ved. Scarpellini da Giorgio Fasano 20.000 pro Centro tumori.

In memoria di Aristide Thelini da Maria e mamma 50.000; da Tani e famiglia 50.000; da Luciana e famiglia 50.000 pro Parrocchia S. Andrea Palabino (Brescia).

In memoria di Irene Urban da Vittorio e Anna 20.000 pro Lega italiana contro i tumori.

In memoria di Antonia Wald ved. Volarich dal figlio Ernesto con Nela 100.000 pro Poveri Parrocchia S. Giacomo, dalla figlia Lucia con Guerrino 20.000 pro Poveri Parrocchia S. Giacomo; 10.000 pro Opera distrofia muscolare, 10.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer; da Antonia, Nicolò, Silvana, Ottavio, Giordano 25.000; da Bruna Slaus 10.000 pro Istituto Ciechi Rittmeyer; dalla famiglia Sergio Budini 30.000 pro Divisione Cardiologica Ospedale Maggiore (dott. Camerini); da Stefania, Rodolfo Wald e famiglia Trani 25.000 pro Chiesa SS. Pietro e Paolo; da Maria Potrebni 30.000 pro Centro tumori.

In memoria di Guido Vocco da Antonietta e Gravisoli 10.000 pro Famela Capodistria; dalla soc. Nigra 1.500; dal pro. Zorini 20.000 pro Lega Nazionale; da Vittoria e Anna Volpe 20.000; da Bianca e Anna Volpe 10.000 pro Pro Senectute; da Nicolò e Silvia Pavlidis 20.000 pro Comunità Greco Orientale.

In memoria di Riccardo Morin (12-2) nel II anniversario da Centuori e famiglie Denti 30.000 pro Collegio Zandonai Pesaro.

In memoria di Attilio Benassai nel X anniversario dalla moglie e dalla figlia 10.000 pro Centro tumori, 10.000 pro Dii distrofia muscolare.

In memoria di Edda Biasini Lombardi nel I anniv. dal marito e figlia 10.000 pro div. oncologica (ospedale Maggiore).

In memoria di Brunetto (6-2-1924) dai genitori Gna e Bruno Petronio 30.000 pro Ospedale infantile Burlo Garofolo.

In memoria di Edda Biasini Lombardi nel I anniv. dal marito e figlia 10.000 pro div. oncologica (ospedale Maggiore).

In memoria di Brunetto (6-2-1924) dai genitori Gna e Bruno Petronio 30.000 pro Ospedale infantile Burlo Garofolo.

In memoria di Edda Biasini Lombardi nel I anniv. dal marito e figlia 10.000 pro div. oncologica (ospedale Maggiore).

In memoria di Brunetto (6-2-1924) dai genitori Gna e Bruno Petronio 30.000 pro Ospedale infantile Burlo Garofolo.

In memoria di Edda Biasini Lombardi nel I anniv. dal marito e figlia 10.000 pro div. oncologica (ospedale Maggiore).

In memoria di Brunetto (6-2-1924) dai genitori Gna e Bruno Petronio 30.000 pro Ospedale infantile Burlo Garofolo.

In memoria di Edda Biasini Lombardi nel I anniv. dal marito e figlia 10.000 pro div. oncologica (ospedale Maggiore).

In memoria di Brunetto (6-2-1924) dai genitori Gna e Bruno Petronio 30.000 pro Ospedale infantile Burlo Garofolo.

Lo specchio dei prezzi

MERCATO ORTOFRUTTICOLO ALL'INGROSSO (*)

ORTAGGI:	MINIMO	MASSIMO
BIETOLE DA COSTA	250 (—)	625 (—)
CAVOLFORI	471 (—)	1000 (—)
CAVOLFI VERZE	430 (400)	688 (600)
CICORIA	250 (—)	2000 (—)
RADICCHIO ROSSO	5000 (7500)	6250 (8000)
RADICCHIO VERDE	1625 (—)	2250 (—)
CIPOLLE GIALLE	270 (—)	350 (—)
FINOCCHI	270 (—)	580 (—)
LATTUGHE	500 (—)	3500 (—)
PATATE	190 (—)	350 (—)
PEPERONI	1412 (—)	2587 (—)
POMODORI	706 (—)	2250 (—)
SPINACI IN FOGLIA	— (—)	1500 (—)
VALERIANELLO (MATAWILTZ)	4000 (15000)	5000 (8000)

FRUTTA:

ANANAS	— (—)	1388 (—)
BANANE	1554 (—)	1665 (—)
MELE	353 (—)	1777 (—)
PERE	589 (—)	1177 (—)
UVA	1221 (—)	1778 (—)
ARANCE	353 (—)	1058 (—)
MANDARINI	295 (—)	1647 (—)
POMPELMI	644 (—)	722 (—)

MERCATO ITTICO ALL'INGROSSO (**)

PESCI:	MINIMO	MASSIMO
BRANZINI	13000 (22800)	18000 (26800)
CEFALI	2700 (4800)	5500 (6800)
GUATI GIALLI	— (—)	— (—)
MOLI	5200 (6800)	8000 (6800)
MORMORE	— (18800)	— (18800)
ORATE	18000 (20800)	20000 (26800)
PASSERE	270 (—)	2000 (2800)
PALOMBI (ASIA, CAN)	5000 (—)	6500 (—)
RIBONI	4500 (8800)	9000 (8800)
ROSCO CODE DI	9500 (—)	10000 (—)
SARDELLE	— (—)	— (—)
SARDONI	430 (1080)	1715 (1080)
SGOMBRI	800 (2800)	2000 (2800)
TONNI	— (—)	— (—)
TROTE	1800 (2800)	2900 (3380)

CROSTACEI E MOLLUSCHI

ASTICI	30000 (—)	30000 (—)
CALAMARI	9000 (—)	9500 (—)
CANOCCE	— (—)	— (—)
CAPELUNGHE	5000 (7000)	6000 (7000)
CAFEROZZI	800 (1800)	1300 (1800)
MITILI (PROCI)	1000 (1800)	1300 (1800)
SCAMPI (CODE)	— (14800)	— (14800)
SEPIE	3300 (3200)	4000 (5600)

(*) Listino prezzi del 17.2.1982 - Le cifre tra parentesi si riferiscono ai prezzi dei prodotti di provenienza locale. - I prezzi al netto di tra il 15-20% si intendono per chilogrammo - (**) Listino prezzi all'ingrosso del 16.2.1982 - Le cifre tra parentesi si riferiscono ai prezzi al dettaglio praticati alla Pescheria centrale il 17.2.1982 - I prezzi si intendono al chilogrammo.

GIORNALE DI TRIESTE

PROBLEMI NELLE SEGNALAZIONI

Il «polo laico» secondo il Psdi

Divergenze dalla LpT e punti in comune con socialisti, repubblicani e liberali

In riferimento all'intervista all'avv. Sergio Trauner, responsabile nazionale del settore Enti locali del Pli, pubblicata nella nostra edizione di venerdì 12 febbraio, con il titolo «Comune: «polo laico» rilanciato dai liberali», riceviamo la seguente nota che esprime, al riguardo, il pensiero dei socialdemocratici triestini.

L'individuazione nella Lista per Trieste d'una componente laica e democratica vista da Trauner come un momento possibile di aggregazione con i partiti laici e socialisti in una prospettiva di alternativa laica nel governo della città è suggestiva ed è stata avanzata dal Psdi anche in occasione degli incontri avuti con la stessa LpT.

L'ipotesi presuppone, però, uno sforzo comune e convinto che individui nell'immediati punti d'incontro possibili e accettabili da tutti, in modo da offrire all'elettorato una scelta politica alternativa e credibile dopo tre anni di sconvolgimenti e di sostanziali ingovernabilità.

I socialdemocratici triestini hanno da sempre sostenuto la rigorosa difesa dell'ambiente contro gli insediamenti industriali inquinanti, la necessità dell'autonomia di Trieste nei confronti della Regione, se insieme a Gorizia meglio, e non rifiutano affatto le ipotesi di facilitazioni doganali per incrementare i traffici e le attività industriali.

Se questi sono i punti di convergenza con la Lista per Trieste, e non da oggi, ben altre sono le divergenze che la stessa LpT impone rifiutando una strategia di colloquio e di ricerca di affinità politiche e programmatiche in nome d'una contestazione globale del sistema vigente, che non bene e nel male risponde però al dettato costituzionale, e d'un isolazionismo la cui arroganza persino ostentata è anche peggiore di quella che spesso viene imputata a ragione alla Dc.

Ma c'è di peggio. C'è la forsennata campagna antislovena, che ripropone lo scorporo tra i due nazionalismi a scapito delle relazioni internazionali, della cooperazione economica e dei traffici di frontiera. C'è l'accettazione acritica d'un Porto carboni di 15 milioni di tonnellate da situare in una zona popolata e a breve distanza in linea d'aria dagli ospedali di Cattinara e dal «Burlo Garofolo».

C'è, infine, il rifiuto di considerare Trieste come parte d'un tutto nazionale i cui problemi si risolvono con il concorso delle forze politiche che contano a Roma e nel resto del Paese e che si pongono nei confronti della LpT in un rapporto minimale di uno a dieci.

Poco tempo fa il segretario della LpT, Guricini, in un articolo ha qualificato tutti i partiti minori come il «due di coppe» della politica locale, avvertendo del pari che, mancando l'obiettivo della maggioranza assoluta alle prossime elezioni, la LpT dovrà scegliere tra il Pci e la Dc.

Si manifesta così un disegno politico che si fonda sulla mera valutazione di rapporti di forza che condanna la stessa LpT a straripare o a spaccarsi di fronte a scelte che comunque la snaturerebbero esaltandone la scarsa coesione interna.

E nostra impressione che questa è la realtà che dobbiamo oggi affrontare nella attesa che improbabili ripensamenti o ricambi generazionali consentano alla Lista di manifestare una qualche propensione al dibattito sereno e democratico con le altre forze politiche, riconoscendo in essa non solo entità numerica, ma forze depositarie di valori e tradizioni che meritano almeno quel rispetto che il Pci e la Dc non ci hanno, anche se talvolta a malincuore, mai negato.

Ma in tanto parlare degli altri e nella giusta critica alla presenza Dc, o alla sua assenza? Nella politica locale, non va persa di vista la funzione che Psdi-Psi-Pri e Pli potrebbero svolgere qualora si riuscisse a enucleare un programma.

Mostre d'arte

Milovan Bressan alla «Rossoni»

Nella sala d'arte «Rossoni» in corso Italia si apre una mostra di pittura di Milovan Bressan, che si ripresenta al pubblico e alla critica a distanza di due anni dalla sua precedente mostra triestina. La mostra rimarrà aperta sino al 28 febbraio con il seguente orario: feriali ore 9-12.30, 15.30-19.30; festivi 10-12.30.

Galleria Cartesius
Fulvio Monai

ORE DELLA CITTA'

Rotary club Trieste

L'odierna riunione conviviale del Rotary club Trieste si tiene con inizio alle 20.30 ed è aperta alla partecipazione delle gentili signore. In chiusura Bruno Maier terrà una conversazione sul tema: «Joyce, Svevo e Trieste».

Rito per Coccolin

Al compianto arcivescovo mons. Coccolin sarà reso dovuto omaggio questa sera nella chiesa di Borgo San Mauro con una concelebrazione il cui inizio è fissato per le 18. Officiaranno il rito otto sacerdoti istriani che furono condiscipoli dello scomparso nel Seminario maggiore di Gorizia.

Appuntamento Fidapa

Sotto i comuni auspici della Fidapa e della Società italiana dei francesisti, domani sera all'albergo «Jolly», con inizio alle 18 la prof. Gabriella Casa parlerà sul tema: «Madame de Staël e l'inizio della letteratura femminista in Francia».

Figli di istriani

L'associazione delle Comunità Istriane, organizza per questo pomeriggio con inizio alle 15.30 nella sede sociale di via della Zudecche l.c. il tradizionale Ballo mascherato dei bambini, con orchestra, giochi, sorprese e lotteria.

Benvenuto Giulio

La casa di Carlo Giovannella, giornalista del «Piccolo», è stata allestita dalla nascita del primogenito. Al nostro collega e alla sua gentile signora Franco le più vive felicitazioni; al nuovo arrivato, che si chiama Giulio, un cordialissimo benvenuto e tanti auguri.

Dolomiti al Cds

Il libro «Le montagne dolomitiche» di J. Gilbert e G.C. Churchill, nella versione dell'inglese curata per l'editore Belfino da Rinaldo Derossi, sarà presentato dallo stesso traduttore domani sera con inizio alle 18 nella sede di corso Italia 12 del Circolo della Stampa.

Centro Claret

I giovani che si sono prodigati nel Burundi saranno questa sera alla ribalta della «Settimana dell'impegno» promossa dal Centro giovanile Claret e dal Centro missionario diocesano. L'incontro si terrà con inizio alle 20 nella sala di via Sant'Anastasio di fronte alla chiesa. Per le 20 di domani è in programma un concerto corale.

Da Mode Isabelle

Continuano gli sconti anche su tailleur, capi in pelle ed abiti d'alta moda. Via Paduina 8/1.

Sposi da 60 anni

Avviati verso il traguardo delle nozze di diamante, Matteo e Antonia Sinkovich hanno ripercorso il cammino che li portò nel fiore dell'età davanti alla chiesa di Momiano d'Istria. Gli anziani coniugi sono stati affettuosamente festeggiati dalla figlia, dai nipoti, dagli altri parenti e da uno stuolo di amici. Sinceri rallegramenti.

Nozze d'oro

A cinquant'anni dal «si» pronunciato nella chiesa di Campolongo al Torre, in quel di Udine, i coniugi Albino Buial ed Elisabetta Rosin vengono affettuosamente festeggiati dalla figlia, dalla nipote e dai prompiti. Vive felicitazioni.

Grisignanesi

Oggi dalle ore 14.30 alle 19 la Famiglia di Grisignana ha in programma il tradizionale «Ballo dei bambini» nella sala maggiore (g.c.) dell'Unione degli Istriani di via Silvio Pellico 2. Giuochi e premi alleteranno i piccoli ospiti. Suonerà l'orchestra di Franco e Romano.

«Coriandoli»

Stasera con inizio alle ore 20.30 e domenica 21 febbraio con inizio alle 17, il Gruppo teatrale «Silvio Pellico» presenta nel teatro di via Anselmi 5 lo spettacolo di Carnevale per bambini «Coriandoli». Ospite delle serate è il mimo-comico Nevio Arbanas. Ingresso a offerta.

Ragazzi a Muggia

Festecole sono in programma a Muggia nel ricreatorio parrocchiale «Pensò» per il Carnevale dei ragazzi. Questo pomeriggio dalle 14.30 alle 17 sarà il ballo dei bambini con tombola a premi. Il sabato sera è la proiezione del film «Indovina chi viene a merenda» con Franco e Ingrassia. Altri balli e altre proiezioni cinematografiche sono annunciate per sabato e lunedì prossimi.

Corsi di tennis

Sono aperte le iscrizioni ai corsi di tennis per principianti e per chi con inizio lunedì 1 marzo. Iscrizioni entro il 27 febbraio presso Tommasini Sport, via Mazzini 37.

Corsi di karate

Sono aperte le iscrizioni ai corsi di karate e difesa personale per bambini e dai 6 ai 14 anni con inizio lunedì 1 marzo. Iscrizioni entro il 25 febbraio Tommasini sport, via Mazzini 37.

Da Orvisi

E' arrivato il Carnevale! Il più vasto assortimento di costumi, volti, maschere e parrucche. Via Ponchielli 3.

Donna In - v. Udine 49

sconti del 40% su tutto l'abbigliamento.

Occasioni d'oro

da «Mode Bianca». C.so Italia 17, per la vendita promozionale dell'abbigliamento e di capi. Sconti da 20 al 40%. (Com. al Comune, 19/1/82).

«Linea»...

Vendita promozionale! Ultimi giorni «Linea» avverte l'affezionata clientela che continua a essere il successo di sempre la vendita promozionale riguardante l'abbigliamento maschile-femminile e sportivo! Ricordate: «Linea» - via Carducci 4, Trieste.

Consigli rionali

Città nuova-Barriera nuova - La riunione da dedicare all'esame del problema degli anziani, che era in programma per domani nella sede di via Battisti 14, è stata rinviata a data da destinarsi.

Chiadino-Rozzol

— Riunione alle 20 di oggi nella sede di via dei Mille 16.

SEGNALAZIONI

Nell'interesse dei malati

Una lettera circolante sulle dimensioni e la qualità dell'assistenza agli ammalati è stata distribuita domenica scorsa agli ingressi degli ospedali cittadini. Il documento è firmato dagli allievi della scuola per infermieri professionali «G. Ascoli». Eccone il testo:

Gli ospedali, anche a Trieste, come nel resto del Paese, funzionano male e i primi a risentire di questo cattivo funzionamento sono gli ammalati. Generalmente, politici in testa, in un assurdo gioco a scaricabarile, si tende a far ricadere la colpa sugli infermieri o sul fatto che, nonostante il gran numero di giovani disoccupati, pochi sono coloro che sono disposti a frequentare una scuola infermieristica per poi trovare un impiego negli ospedali.

Ma quali «incentivi» vengono offerti dalla scuola (e per essa dalla Regione che pur si dimostra di manica alla larga per altre spese) alle persone che vogliono fare gli infermieri? Ecco la risposta: tre anni di scuola e di lavoro in corsia; orario di 40 ore complessive settimanali, di cui in media 20 di lavoro in corsia e sostituire di fatto personale assente o addirittura mal assunto; iniziare a lavorare ogni mattina alle 7 e terminare la scuola alle 19.

Poi a casa, a studiare, magari fino a notte inoltrata per poter far fronte ai compiti, alle interrogazioni e all'esame finale che si effettua ogni anno; il doverci «adattare» per quanto riguarda l'orario di scuola alle sole esigenze degli insegnanti medici; nessuna copertura assicurativa contro la possibilità di contrarre una malattia professionale; la «prospettiva», al termine dei tre anni di corso, di essere assunti dall'ospedale con contratto a termine, dal momento che per volontà politica sono vietate nuove assunzioni.

A fronte di tutto questo c'è una borsa di studio di 70 mila lire al mese.

Inoltre, la chiusura in tutta Italia della scuola per infermieri generali aggrava ancor di più la già cronica mancanza di personale. Questa chiusura obbliga, di fatto, tutti quelli che vogliono lavorare in ospedale come infermieri, a frequentare l'unica scuola esistente: quella per infermieri professionali. Ma quanti saranno i volentieri a fare l'infermiere (e quindi a migliorare anche qualitativamente l'assistenza ospedaliera) se non si

modificano gli attuali incentivi?

Come allievi infermieri professionali della scuola «G. Ascoli», abbiamo chiesto alla Regione un congruo aumento dell'attuale «ridicola» borsa di studio. Finora non abbiamo avuto alcuna risposta. Facciamo appello alla solidarietà dell'opinione pubblica per questa nostra richiesta, sollecitiamo una pronta risposta da parte della Regione anche per evitare che i cittadini si trovino costretti ad assistere i propri parenti degenti in ospedale. Ma in questo caso la colpa sapete già di chi è.

Incontri culturali

Presule goriziano

Nella sede di via Mazzini 12 del Circolo culturale «Il Corso» questa sera con inizio alle 18.30, il prof. Giuseppe Cuscio tratterà il tema «Carlo Michele d'Astensis (1752-1774), primo arcivescovo di Gorizia e il suo progetto di unione con l'ortodossia orientale».

Duino-Aurisina

Questa sera con inizio alle 20, nella sede dell'Azienda di soggiorno di Sistiaria, il prof. Ales Lokar, ordinario nella facoltà di Economia dell'università di Urbino terrà una conferenza sul tema: «Situazione economica e sociale nel comune di Duino-Aurisina, possibilità di pianificazione del suo sviluppo».

Biologia marina

Domani con inizio alle 18.30 nella aula di chimica applicata dell'università (piazza Europa), il prof. Giulio Relini, docente di ecologia animale nell'università di Genova, terrà una conferenza dal titolo: «Aspetti scientifici ed economici dell'inquinamento (fouling) di organismi marini su substrati artificiali».

Viaggio in Perù

Domani con inizio alle 18.15, nell'aula magna del liceo «Dante», il prof. ing. Giorgio Vianello, segretario dell'Istria, parlerà, sotto gli auspici della «Dante Alighieri» delle sue «impressioni di un viaggio in Perù».

Riforma della Rai

Sabato con inizio alle 18, nell'aula Ferra di via dell'Università 1, si terrà un convegno regionale sul tema: «La Rai a una svolta: difendere e sviluppare la riforma per una informazione pubblica e non di regime». Parteciperà: Adriano Vecchi, rappresentante del Pci nel consiglio di amministrazione della Rai.

Il riposo di Figaro

Siamo un gruppo di parrucchieri per uomo iscritti all'associazione degli Artigiani di Trieste, cui aderisce la maggioranza dei colleghi della nostra provincia, e vorremmo far conoscere all'opinione pubblica come stanno realmente le cose in merito alle polemiche sorte recentemente sul giorno di chiusura infrasettimanale dei nostri esercizi.

Senza voler contestare, punto per punto, quanto è stato pubblicato recentemente nelle «Segnalazioni», desideriamo precisare quale è il parere della stragrande maggioranza dei titolari dei saloni da parrucchiere iscritti all'Associazione degli Artigiani.

Anche se corrisponde a verità quanto alcuni nostri colleghi hanno affermato nelle loro lettere, e cioè che non è stata

convocata un'apposita assemblea per discutere il problema, va comunque detto che è stato indetto un referendum tra gli associati per conoscere il parere.

Il risultato è stato il seguente: il 68 per cento dei parrucchieri per uomo e il 73 per cento dei parrucchieri per signora si sono dichiarati favorevoli al mantenimento della giornata di chiusura al mercoledì. Di questa decisione riteniamo debba tener conto il Comune, rispettando la volontà della maggioranza. Ringraziamo per l'ospitalità, salutiamo distintamente: Mario Olivieri, Pietro Pugliese, Rocco Morena, Cosimo Biancolillo, Giuseppe Radin, Domenico Gentile, Rocco Attini, Nicolò Conticelli, Bruno Sforzina, Bruno Nazario, Tonino Pietrini, Bruno Delbello, Sergio Del Ben, Luigi Manzutto.

DISPOSIZIONI PER LIMITARE IL TRAFFICO DA OGGI AL MERCOLEDÌ DELLE CENERI

Largo al gran Carnevale di Servola

Servola: la prima immagine è quella di un borgo fuori del tempo. Nonante l'incalzare del cemento, di insediamenti forzati o sapientemente guidati, ha saputo mantenere integra nell'aspetto esteriore e, grazie alla tenacia dei suoi abitanti, ha conservato i valori interiori.

Così, a Servola, il rapporto umano è ancora uno dei pilastri su cui si basa la vita quotidiana: il rapporto di parentela, l'amicizia, la semplice conoscenza sono punti di forza e di appoggio per chi qui vive. E' difficile rimanere sconosciuti, ma bisogna doppiamente lasciarsi studiare, scrutare e poi far conoscere agli altri le proprie capacità, i propri limiti. E' un esame continuo per chi vi è nato, un esame di «riparazione», per chi ha avuto l'occasione di arrivarvi successivamente.

Bisogna in ogni modo sottostare alla prova o lasciare il campo; e non è mai un esame definitivo: promosso o bocciato, domani o il prossimo anno, troverai nuovi ostacoli da superare.

Quindi devi essere attento a non cadere: rialzarsi è sempre difficile. Non mancano certamente gli aiuti alle pri-

me cadute, ma inciampare in altri ostacoli, continuamente, ti porterebbe a non trovare più mani generose pronte al richiamo e lenimento potresti trovarli solo; solo fra tanti.

Ma Servola è anche imprevedibile: quasi a comando le strade si affollano o rimangono deserte. A voler andare a fondo troveremo che non c'è alcun burattinaio a tirar fili nascosti. E così è ancor più bello camminare fra gente che ti saluta, ti chiede qualco-

sa o alla quale puoi domandare: «Come va?», mentre la faccia rabbiata, pensosa, triste, viene subito individuata ed è difficile sottrarsi a un benevolo interrogatorio. In questa vita servolana così tradizionale, c'è però un momento in cui ogni regola viene sovvertita, le leggi cancellate. Si apre una parentesi che ai non-servolani potrebbe sembrare anche troppo breve ma che in effetti ha una sua particolare funzione nella vita paesana, nel corso di un anno: il Carnevale.

Nei giorni che precedono la festa c'è un'irrazionale tranquillità, quasi un nervosismo represso. Ognuno cerca di sviare il discorso in modo sapiente, mentre, a parole, ognuno afferma la propria estraneità. Nessuno parla, i progetti (che naturalmente esistono) sono tenuti celosamente nascosti. Certe serate di vigilia ti possono mostrare una Servola vuota in ogni senso, silenziosa. Ma l'aria è preta di qualcosa di indistricabile. Il solito Oracolo da osteria è pronto a venirti vicino ed a dirti, con aria furtiva e con toni da chiaroveggente, che tutto è ormai morto e sepolto. A quel punto saresti quasi indotto a credergli, se non avessi mai vissuto quei momenti di attesa. Bisogna riconoscere, però, che la solita oscura e inesistente mano, sta regolando gli avvenimenti teatralmente, con sapiente regia, con «tempi» recitati da professionista del palcoscenico. Ancora un attimo di pausa, uno di quelli che ti fanno trattenere il respiro, come in un giallo d'autore e poi è già Carnevale.

Ruggero Pagli

pin TELEPICCOLO CANALE 41 CANALE 55

Questa sera vi proponiamo:

ORE 17.30

Il forestiero

Con Gregory Peck

Inoltre vi segnaliamo:

ORE 17

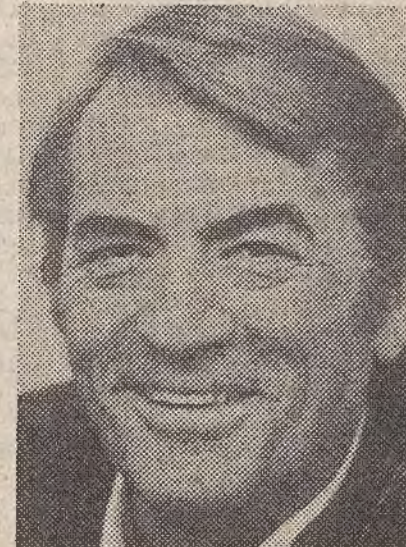
Il mondo ride

Comiche

ORE 21.30

Caccia grossa

Film



SCUOLE ENCIP VIA MAZZINI, 32 Telefono 68846

Sono aperte le iscrizioni ai corsi della seconda sessione:

STENOGRAFIA
DATTILOGRAFIA
CONTABILITA'
PAGHE - CONTRIBUTI
LIBRI I.V.A.
OPERATORI IBM
PROGRAMMATORI
PERFORTRICI
FOTOGRAFIA
TAGLIO CUCITO
ESTETISTE
VISAGISTE
MASSAGGIATRICI
MANI - PEDICURE
GINNASTICA
MUSICA

UNA MODERNA ASSOCIAZIONE AL SERVIZIO DEI GIOVANI D'OGGI

ASSOCIAZIONE «CLUB ALCOLISTI IN TRATTAMENTO» La nostra sede è in VIA CESARE BATTISTI 9 Per informazioni telefonare al 766665 dalle 17 alle 20

SALISBURGO CASTELLI BAVARESIS Dal 3 al 6 aprile 1982

Trieste, Spittal, Katschberg, Salisburgo, Chiemsee, Neuschwanstein, Oberammergau, Linderhof, Ettal, Garmisch-Partenkirchen, Brennero, Trieste.

Lit. 260.000 tutto compreso

Prenotazioni entro febbraio TERGESTE VIAGGI viale Miramare 207 - Barcola Telef. (040) 415256

CITROËN GSA
PLAHUTA & C. concessionaria CITROËN per le zone di TRIESTE e GORIZIA via BRIGATA CASALE 1 - tel. 813242

GIUBILO TAPPETI ORIENTALI LARGO RIBORGO, 3
VENDITA PROMOZIONALE CON SCONTO REALE DEL 30% SU TUTTA LA MERCE GIACENTE (Com. al Comune 19/1/82)

il DORMIR BENE

finò al 13 marzo un'offerta speciale del CENTRO DEL MOBILE TANZA

STATALE 202 (bivio Prosecco) Telefoni: 225498 - 225785 - TRIESTE

ritagliare e conservare: i prezzi sono validi dal 18-2 al 27-2 fino ad esaurimento delle scorte

i «superconvenienti» solo nei

COOPERATIVE OPERAIE

PIZZA BARILLA 2 pezzi 1740	MARGARINA ITALCOOP g.200 290	UOVA FRESCHE 55/60 conf. 6 pezzi 590	CRAUTI ZUCCATO AL VINO BIANCO sacchetto g.500 490
SALSICCE VIENNA PRINCIPALE conf. 1 paio 590	BRANDY STOCK 40° ORIGINAL VSOP cl.70 4690	KRAFT MAIONESE vaso vetro g.250 950	FINDUS PISELLI NOVELLI g.450 1190
OLIO SEMI ARACHIDE COOP lit. 1920	LAMBRUSCO DOC cl.72 980	FARINA BIANCA '00' ITALCOOP kg.1 440	GUBANA SIPAN g.900 4980
SPALLA DI MAIALE SENZA OSSO al kg. 4880	PATATE conf. kg.10 - al kg. 235	BARILLA PASTA SEMOLA g.500 460	ARMALAT LATTE INTERO lit. 690
SPUMANTE LA TORRE MOSCATO cl.72 770	MAIALE BRACIOLE DI COPPA al kg. 4750	ANATRA al kg. 2990	SALSICCE CRAGNO conf. 1 paio 890

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

L'OPERA TEATRALE DI GIORDANO BRUNO CON LO STABILE DELL'AQUILA

«Candelaio»: ognuno vede ciò che pensa

Si tratta soprattutto di un prezioso «aggiornamento» culturale operato con la regia di Aldo Trionfo

Pensare e vedere. Questa l'intuizione di fondo di Giordano Bruno, e questa anche la chiave di lettura del «Candelaio», il suo primo e unico lavoro per il teatro, che lo Stabile dell'Aquila ha presentato martedì sera al Rossetti e replicherà fino a domenica.

Quattrocento anni fa Aldo Trionfo e la compagnia abruzzese avrebbero forse rischiato il rogo per l'opera di magia che hanno saputo fare mettendo in scena una commedia che indubbiamente da fastidio, così come «fastidioso» si dichiarava il suo autore, morto «martire e volentieri» all'alba del 1600.

In realtà c'è voluto molto coraggio e bravura per prendere in mano questo testo dotato di una carica ideologica e formale esplosiva: provocatorio oggi come ieri, per i suoi contenuti prima ancora che per la violenza del linguaggio, «plebeo e letteratissimo a un tempo».

Il «Candelaio» non è una

commedia da dopolavoro, è una commedia della pazzia e un rito teatrale d'alta cultura, recitato oscuramente fra latini e volgare. Un'opera difficile da digerire come tutte le pietre di paragone di un'epoca. E, in effetti, alla «prima» triestina il pubblico-cavia ha faticato non poco a star dietro alla recita.

Qualcuno si è offeso: una dozzina di apostoli del teatro gastronomico e digestivo hanno tradito l'etere imperituro e i suoi interpreti andandosi degnati fin dal primo atto, e qualche altro si è defilato nell'intervallo. Pochi ma buoni, comunque, gli spettatori rimasti.

Dunque, pensare e vedere. E i distratti sono penalizzati dalla noia. Ma chi riesce a leggere tra le righe del «Candelaio», a veder oltre le maschere degli attori tutti uguali e per questo irriconoscibili sulla scena, insomma a sintonizzarsi con l'intuizione del «nolano», vi ritrova intatta la

forza polemica dell'uomo moderno, che è nato proprio dalle contraddizioni di quell'epoca, e per merito di uomini nuovi come Bruno (e Campanella e Galileo) che cercarono di far luce sulle «ombre delle idee», demolendo con la sola arma della parola (e della scienza) le barriere dell'ignoranza e della superstizione.

Non dimentichiamo che Giordano Bruno fu un copernicano, oltre che un «santo della scienza» per il quale contemplazione e azione, e viceversa. Il che vuol dire ribaltare una secolare concezione del mondo. Senza compromessi: con una filosofia più intuitiva che analitica.

Da questa eruzione d'intuizioni (anche fantastiche) non poteva che scaturire una commedia lavica che rischia di sommergere e soffocare il pubblico, messo di fronte a uno schema teatrale tradizionale, ma svuotato e riempito con una miscela detonante sconosciuta per linguaggio,

caratteri e situazioni.

Aldo Trionfo ha fatto propria l'invettiva del Bruno contro le «regole» nel dialogo «Degli eroi furoi», allestendo un «Candelaio» assolutamente privo di regole, la cui scena diventa di per sé un tempio della memoria, dove ogni spettatore vede ciò che pensa. Il regista è riuscito a dare la prospettiva storica dell'opera, facendola diventare attuale. Perdere quota di quattrocento anni e ascoltare la voce di un uomo che religiosamente odiò il suo mondo in sfacelo, tutto questo dà un senso di vertigine allo spettatore, che forse vive un momento analogo.

Sulla scena (una stanza vuota fasciata di «perline») gli attori si muovono con un automatismo da robot dentro una sinfonia di parole, anche oscure, alle quali fa da contrappunto la musica per organo di Johann Sebastian Bach e uno scampanello che scandisce i dialoghi. Fin dall'inizio, poi, il sipario rivela un altro «pubblico»: una fila di spettatori cinquecenteschi che fanno da sfondo speculare e inquisitorio rispetto alla platea di oggi.

Al di là della trama, nel «Candelaio» le vicende s'intrecciano in infinite combinazioni, come in un cubo magico. Esercizio mnemonico difficile, che non giustificerebbe però il buttar via il cubo per impotenza a venire a capo, così come questa non è una commedia da buttare, bensì un'opera con la quale cimentarsi, senza temere l'ambiguità o la sconcezza affiorante.

«Plaudite!» chiede congelandosi il perenne Manfruto. Gli spettatori hanno applaudito, con risentita deferenza. Per le repliche, estote parati. Gli attori sono tutti bravi, da Osvaldo Ruggieri ad Aldo Puglisi, da Giampiero Fortebraccio a Susanna Javicoli, da Federico Pacifici a Sergio Castelletto, ecc. ecc. R. S.

IL CARNEVALE DI VENEZIA RENDE OMAGGIO A PULCINELLA

All'insegna dell'effimero

Ma c'è anche qualcosa di serio: uno «stage» sulla critica teatrale

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

VENEZIA — Il frastruono è bell'e incominciato. Preceduto da un preambolo agiografico («Candido») e teatralmente riuscito a metà, iniziato sotto una nebbiolina fitta che non invitava certo all'allegria più srenata, la Gran Sbarabanda del Carnevale veneziano ha dato il «via» alla serie delle manifestazioni congiuntamente organizzate dalla Biennale veneziana, dal Teatro alla Fenice e dai Comuni Mortali che in più luoghi e con più mezzi si son dati appuntamento per sostituire banquette, vino e frittelle con mascherate collettive e balli promettenti, dai più «popolari» a quelli più raffinati e «esclusivi».

Quel che di squisitamente «teatrale» si accompagni a una così nutrita serie di manifestazioni (e a un così massiccio intervento di pubblico, dove anzi il pubblico diviene l'unico, autentico protagonista), è fenomeno troppo complesso da potersi enucleare addirittura in partenza epper-

dipiù senza l'avallò di mamma Sociologia, puntuale oracolo delfino da interrogare in merito. Se Leonardo Sciascia, Voltaire e i nostri De Chiara e Guicciardini ci avevano promesso (con tutto il male che purtroppo ne è seguito) un riaccolto al Secolo dei Lumi, per due settimane il Carnevale veneziano si affaccerà un po' meno alla ribalta della Ragione, se non nelle dotte disquisizioni di qualche dibattito di contorno.

Nella plurimale riproposta dal meraviglioso «Ratto dal serraglio» scaligero (regista Giorgio Strehler, direttore nell'occasione Peter Maag, mozzartianamente squisito), domenica la gloriosa «Fenice» si presentava straesaurita, ma parallelamente un rappresentante della «neovanguardia» italiana, Genaro Vitiello, ha allestito con il suo «Libera Scena Ensemble» una «sorpresa» del ceco Oswald Zardnik, «Assolo per orologio».

Il calendario poi è fitto quanto più non potrebbe: più di quaranta spettacoli in una decina di giorni, una settantina di balli in maschera, per cui si sono mossi il «Times» e «Le Monde», la «Frankfurter». Sarà tutta allegria tutto quello che sta per rifuggere? Per una «Cavalchina» venuta a mancare c'era annunciato, il Gran Ballo, lunedì 22, non mancherà il carattere prete-

legato e limitato nella sua cintura territoriale, mentre a noi sembra avere vitalità e stimoli ben più vasti e complessi che dal grande Eduardo a De Simone, da Mastelloni a Napoli teatrale tutta, riconducono fino alla figura di Pulcinella, a quella incarnazione del «diverso» nella quale Alessandro Fontana nel suo saggio sulla scena della «Storia d'Italia» vede la concreta immagine dei fantasmi della ragione che nel corso della storia non hanno trovato posto «negli ordini civili e nelle classificazioni ufficiali del Sapere».

«Pulcinelliamoci», dunque, all'insegna dell'effimero.

Intanto, una patina di serietà tutt'affatto originale e tutta da applaudire. La Biennale ha accettato di buon grado di ospitare uno «stage» internazionale della giovane critica che, organizzato dall'Associazione italiana dei critici italiani, vedrà presenti per dieci giorni sulla laguna una quarantina di giovani re-

censori europei, alle prese con colleghi di loro più anziani ed «esperti» che da Peter Selem a Renzo Tian, da Carlos Tindemans, Bernard Dort e Peter Iden, da Lars of Malmorg, ai nostri De Chiara, Castri, Ferrone, Antonio Ghirelli, Odoardo Bertani, Roberto De Monticelli, Guazzotti, Lombardo, Savio e li sottoscrissero, cercarono di individuare in rappresentanza di quindici nazioni, i criteri stilistici e interpretativi - metodo logici di una critica contemporanea messa al servizio di un pubblico contemporaneo alle prese con un linguaggio atto il più possibile a interpretare quel fatto complesso, difficile, a volte inestricabile, fascinoso e ammaliante - e perciò estremamente delicato ad essere sintetizzato e catalogato in un'impossibile sintesi critica - che è il Teatro.

La parola d'ordine, dunque, è: «Pulcinella, sì, ma con seria attenzione all'Ieri e all'Oggi». Ovvero: divertiamoci, sì, ma «cum iudicio».

Giorgio Polacco

E' morto Thelonius Monk

NEW YORK — Il pianista Thelonius Monk è morto ieri nell'ospedale di Englewood, nel New Jersey. Monk, una delle più note figure del jazz contemporaneo, aveva 61 anni. Era stato colpito il 5 febbraio scorso da un'emorragia cerebrale, dalla quale non si era più ripreso.

Monk era uno dei maggiori personaggi usciti dall'ambiente musicale del primo dopoguerra che aveva rivoluzionato il jazz sotto l'egida del bebop. Dopo la morte del capofila di quella generazione, Charlie Parker, Monk proseguì con pochi altri la ricerca di un proprio personale linguaggio, ottenendo grandi risultati soprattutto nei piccoli gruppi, che lo vedevano dialogare esclusivamente con un sassofono e con tre strumenti dell'accompagnamento ritmico.

Il suo jazz, raramente fannullone, aveva fatto sorgere la leggenda di una sua improprietà tecnica. In realtà Monk era un pianista normalmente colto e dotato, che preferiva la ricerca di suoni martellanti, profondi, alle «scorribande» lungo la tastiera.

«LA PIETRA DEL PARAGONE» ALLA PICCOLA SCALA TOSCANINI

Il «comico» da Rossini a Eduardo

Ci sono esperienze nella vita che diciamo a ragione irripetibili. Nel teatro, poi, l'irripetibilità delle grandi imprese è quasi un fatto scontato.

A voler rinnovarle a distanza di anni, qualcosa fatalmente si perde per strada. Non diversamente è accaduto alla ripresa della rossiniana «Pietra del paragone», tentata dalla Piccola Scala a quasi 23 anni dalla memorabile edizione diretta da Nino Sanzogni, nella messinscena di Eduardo De Filippo, allora alla sua prima regia operistica.

Eppure, alla «prima» milanese della settimana scorsa tutti erano d'accordo: il miracolo si era ripetuto, restituendo così fresca e inesauribile la lezione comica del ventenne Rossini, mediata — come nel 1959 — dalla profonda sensibilità del «comico» e dall'alto «mestiere» teatrale di Eduardo.

Le accoglienze invero entusiastiche riserbate adesso da pubblico e critica alla «Pietra del paragone», impongono alcune considerazioni. Oggi la botte della lirica dà il vino che ha, ed è un vino che in ven-

t'anni, anziché robustamente invecchiare, è diventato decrepito. Non si allude certo alla prodigiosa sapienza teatrale di Eduardo, bensì all'aspetto musicale che — nel generale sovvertimento dei valori — è stato considerato, con la massima disinvoltura, degno di quello di allora, mentre solo i peggiori sordi (quelli cioè che non vogliono sentire) possono non avvertirne le differenze.

D'accordo: il «carisma» di Eduardo è grande e venerabile, ma proprio perché tale, mi pare legittima una semplice constatazione di fatti che non lo riguardano direttamente. Non gli verrà disdoro se diciamo che, per esempio, in questa «sua» «Pietra del paragone», la direzione di Piero Bellugi (quando non stenda visibilmente la «trappola» dello stesismo nella coordinazione) è affannosa e povera di fantasia; che sul palcoscenico — fatte salve le eccezioni di Julia Hamari e Alessandro Corbelli — lo stile rossiniano è latitante o approssimativo; che tutta l'esecuzione denuncia una preparazione avventurosa, ancorché la stessa «avventura» della musica ros-

siniana, nel corso della rappresentazione, metta le cose a posto; sicché di replica in replica l'opera acquisterà certo quella felice misura che, come, alle quali fa da contrappunto la musica per organo di Johann Sebastian Bach e uno scampanello che scandisce i dialoghi. Fin dall'inizio, poi, il sipario rivela un altro «pubblico»: una fila di spettatori cinquecenteschi che fanno da sfondo speculare e inquisitorio rispetto alla platea di oggi.

Al di là della trama, nel «Candelaio» le vicende s'intrecciano in infinite combinazioni, come in un cubo magico. Esercizio mnemonico difficile, che non giustificerebbe però il buttar via il cubo per impotenza a venire a capo, così come questa non è una commedia da buttare, bensì un'opera con la quale cimentarsi, senza temere l'ambiguità o la sconcezza affiorante.

«Plaudite!» chiede congelandosi il perenne Manfruto. Gli spettatori hanno applaudito, con risentita deferenza. Per le repliche, estote parati. Gli attori sono tutti bravi, da Osvaldo Ruggieri ad Aldo Puglisi, da Giampiero Fortebraccio a Susanna Javicoli, da Federico Pacifici a Sergio Castelletto, ecc. ecc. R. S.

Il baritono Alessandro Corbelli, nei panni di Pacuvio, il poeta che intona la popolarissima «Ombretta sdegna» di foggianza memoria, sembra felicemente avviato alla tipologia vocale di un Brucantini. Claudio Desderi è Macrobio (il giornalista senza scrupoli) della comicità grassa e dilagante che piace molto al pubblico. Il basso Zuccato è un protagonista nobile ma meno costante e incisivo. L'emissione strisciante di Michael Cousins conferisce inflessioni liriche solo raramente gradevoli al tenore Cava-

lier Giocondo (l'unico personaggio che alla fine della vicenda resti, per così dire, «in bianco»). Infine, più di Antonio Pianezzola, è limpida e di belle qualità, seppur con poca grinta, la Donna Fulvia della giovane Daniela Dessì.

Successo, si diceva, caldisimo e in perfetto clima di rossiniana felicità: nulla lasciava presagire i furori che il «forfè» della Caballé nella «Bolen» avrebbe, di lì a poco, scatenato nell'attigua, grande Scala.

Gianni Gori

COMPLESSO TEDESCO ALLA SOCIETÀ DEI CONCERTI

«Oratorio» di Stradella, moderno

Un anniversario, una scoperta d'archivio inducono la Società dei Concerti ad abbandonare lo schema concertistico tradizionale per proposte di precipuo interesse storico. Gli associati ricordano la «Passio» di Cortecchia offerta nella Cattedrale di San Giusto e ai pochi intervenuti all'ultimo appuntamento del lunedì è piaciuto un altro capolavoro della musica italiana: l'Oratorio «San Giovanni Battista» di Alessandro Stradella con il complesso tedesco «Cappella clementina».

L'opera è stata promossa in concomitanza del terzo centenario della morte di Stradella, ma, da parte degli interpreti, sull'onda dell'ammirazione che la musica barocca italiana sta suscitando Oltreoceano. La serietà con cui in Germania si intraprendono tali operazioni di recupero dimostra che è viva l'impressione di grandezza, di forza, di spiritualità che tale musica emana.

L'oratorio «San Giovanni Battista» per soli, coro e orchestra si divide in due parti. La prima impressione che si riceve all'ascolto è quella di

un grande affresco vocale e strumentale: una pietra miliare nella storia dell'oratorio che si colloca autorevolmente sull'itinerario evolutivo di questa forma, da Carissimi a Haendel.

Si richiama ai modi ampi e fastosi tipici. Gli «a soli», i pezzi d'insieme, le brevi parti corali si succedono in una alternanza di toni concitati e di improvvise calme (talune pervase da gelido distacco), a seconda degli stati d'animo che vi si riflettono. Gli esempi non mancano: nell'aria di Erodiade figlia «Sorde Dive», un andante ammirevolmente lirico, il trasporto sereno della voce si fonde con le sollecitazioni, sotterranee ma avvertibili, del tessuto strumentale. L'interna concitazione che anima la richiesta di morte per il Santo si tramuta in una generale propensione per i virtuosismi vocali, con lunghi e impervi vocalizzi.

Lungi dal possedere una semplice funzione esortativa, la voce si staglia essenziale e luminosa. La fissità che regna quasi sovrana nella prima parte dell'Oratorio, nella se-

conda lascia il posto a un'animazione controllata ma efficace.

La «Cappella clementina» è affidata alle cure del maestro, noto e già applaudito nella stessa sede, Helmut Müller-Bühl. Un appassionato che trasfonde il suo fervore a tutti i componenti. Ammirati nell'insieme una graziosa biondina alla viola da gamba, un apparentemente preoccupato giapponese al liuto, e tutti i membri del «concertino».

Si sembra che il recupero dell'Oratorio sia stato effettuato tenendo presente che la filologia è uno strumento della storia, non uno strumento sostitutivo della stessa, e che la versione sia stata sufficientemente moderna. Soprattutto nelle voci che davano vita ai vari personaggi: Erodiade figlia, con il soprano Barbara Schlick cristallina e sensibile, il Santo con il controtenore René Jacobs e gli altri, tutti di prim'ordine, Maria Zdelius (Erodiade), Alexander Stevenson (Consigliere) e Ulrich Studer (Erode). Prolungati applausi per tutti. C. G.

LEE STRASBERG, OTTUAENARIO

È morto il padre dell'Actor's Studio

NEW YORK — Il vecchio attore e poi capocuola Lee Strasberg è morto ieri a New York all'età di 80 anni, in seguito ad una crisi cardiaca.

All'ospedale, dove è stato portato prontamente dall'albergo, lo hanno assistito negli ultimi momenti la moglie Anna, la figlia Susan, nota attrice, il figlio maggiore John e i ragazzi David e Adam. C'era anche Al Pacino, uno degli

allievi del suo famoso Actor's Studio.

Domenica Lee Strasberg aveva partecipato alla «Notte delle 100 stelle».

Lee Strasberg assunse la direzione artistica dell'Actor's Studio nel 1948, e in tanti anni formò tutte le celebrità del palcoscenico e dello schermo. Nel 1980 ad una cena in onore degli ex allievi vennero onorati 128 divi che avevano avuto o erano stati proposti per i premi Oscar della cinematografia, per i premi Tony del teatro o per gli Emmy della televisione.

Nella famosa serata del 1980, tra gli ex allievi c'erano Al Pacino, Paul Newman, Marlon Brando, Jane Fonda, Robert De Niro, Sally Field, Julie Harris, Ben Gazzara e June Havoc.

Furono anche onorati Celeste Holm, Patricia Neal, James Dean, Marilyn Monroe, Franchot Tone, Barbara Loden e Lee J. Cobb, tutti usciti dall'Actor's Studio.

Gli appuntamenti

Germania in privato alla Cappella

Da oggi a sabato la Cappella Underground, via Franca 17, presenta alle ore 18, 20, 22 il film «Germania in privato» di Robert Van Ackeren. Si tratta di un film di montaggio ottenuto utilizzando solo una parte della valanga di materiale che l'autore ha avuto da cineamatori tedeschi. Il risultato è una singolare antologia di cinema «popolare».

Film in inglese

Oggi al cinema Ariston di Viale Gessi 14, l'Associazione Italo-Americana presenterà per i propri soci il film «Being There» (Oltre il giardino, regia di Hal Ashby, con Peter Sellers, Shirley Maizline, Melvyn Douglas. Le proiezioni, riservate ai soci).

Nuovo pianistico alla SdC

Lunedì prossimo alla Società dei Concerti, in sostituzione del Trio Cummings che ha dovuto sospendere la sua tournée in Italia, sarà ospite il Duo pianistico a quattro mani Moreno-Capelli formato dai pianisti Hector Moreno e Norberto Capelli.

Replica al «Verdi» di «Goyescas» e «Favola»

Va in scena oggi al Teatro Verdi con inizio alle ore 20 (turni di abbonamento E per platea e palchi e C per gallerie e loggione) la settima rappresentazione di «Goyescas» di Enrique Granados e del balletto «Favola» di Giampaolo Coral. Realizzatori ed interpreti saranno gli stessi delle precedenti.

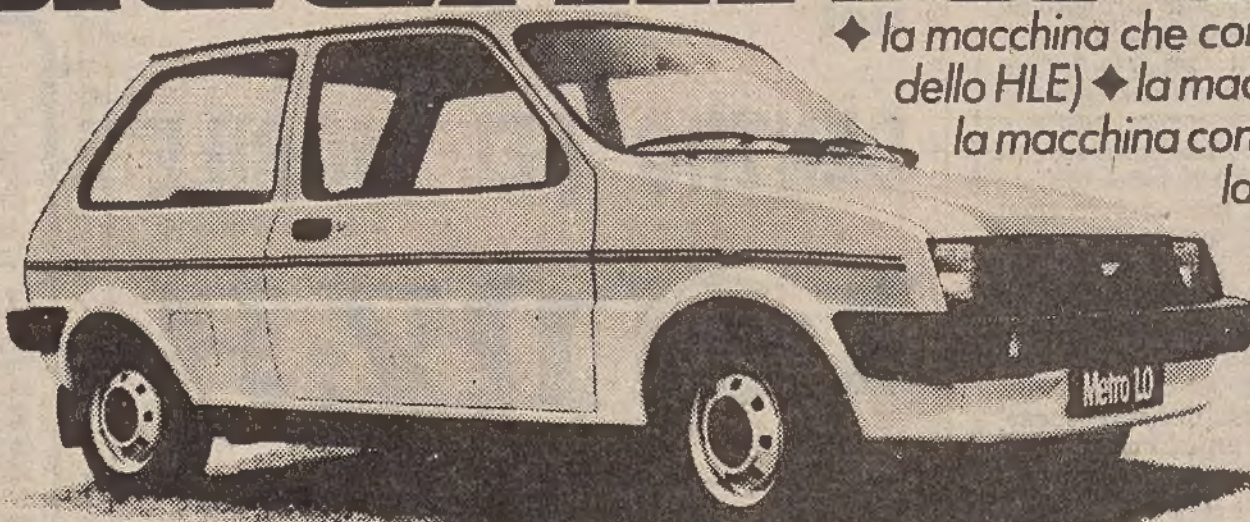
Teatro dei salesiani

Sabato 20 febbraio alle ore 20.30 e domenica 21 alle ore 18 al teatro dei Salesiani in via dell'Istria 53, avranno luogo le ultime due repliche dello spettacolo «El Carneval de Gili Lipizer», due atti in dialetto triestino di Ugo Amodeo per la regia dello stesso autore. Lo spettacolo termina con la parodia dell'Otello, «opera lirica» riscritta con le canzonette del folclore triestino. Collaborazione musicale di Romano Venuti. Al piano la maestra Margherita Messina. L'atto di Flavio Bertoli e costumi di Mari Deleonte. Protagonisti applauditi dell'Otello sono Giancarlo Pistrin, sua moglie e Mario Borri nella parte di Jago. Ca. M.

Leyland

Leyland è: Austin, Morris, Jaguar, Rover, Triumph, Land Rover, Sherpa.

I Concessionari Leyland sono sulle Pagine Gialle alla voce «Automobili Vendita». Tutti i modelli Leyland sono integralmente garantiti per un anno, con chilometraggio illimitato. Rateizzazioni senza cambiali e leasing con la Leyland Italia Finanziaria. Condizioni speciali di vendita a possessori di autoparco.



♦ la macchina che consuma solo il minimo (20,8 km con 1 litro a 90 km/h nel modello HLE) ♦ la macchina per 5 persone, per tanto bagaglio tutto al suo posto ♦ la macchina con un volume di carico per tutte le esigenze, sino a 1.294 dm³ ♦

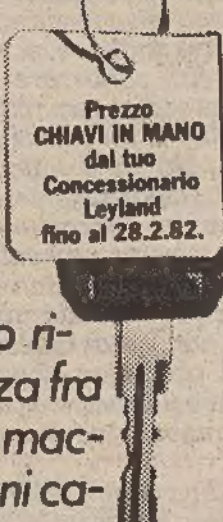
la macchina dotata, anche se costa poco: lunotto termico,

strumentazione completa più 12 spie controllo funzioni,

cinture di sicurezza inerziali, moquette ovunque, sedili in tessuto,

proiettori fendinebbia posteriori, pneumatici a profilo ribassato ♦ tagliando ogni 20.000 km ♦ 530 punti di assistenza fra

Concessionarie e Officine autorizzate in tutta Italia ♦ la macchina completa nel modello 1.0, ma disposta a soddisfare ogni capriccio nei modelli 1.0 L, 1.0 HLE e 1.3 S.



Austin

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

Dai programmi tv e radio

TV RETE 1

12.30 Le macchine e la terra - Manuale per l'agricoltore
13.00 Cronache italiane
13.25 Che tempo fa
13.30 Telegiornale
14.00 «Il signore di Ballantrae», di R. L. Stevenson (4.a puntata)
14.30 Oggi al Parlamento
14.40 Perché su Giove?
15.00 La Tv educativa degli altri: Gran Bretagna
15.30 Tutti per uno
16.00 Medici di notte (2.a parte)
16.30 240 Robert (2.a parte)
17.00 Tg 1 - Flash
17.05 Direttissima con la tua antenna
17.10 «Marco», cartone animato dal racconto «Dagli Appennini alle Ande» di E. De Amicis
17.15 Direttissima Corrispondenza, attualità, spettacolo
17.30 I sentieri dell'avventura: «Krakatoa dal Est di Giava» (2.o episodio)
18.20 Primitissima - Attualità culturali del Tg 1
18.50 Racconti di terre lontane
19.00 Almanacco del giorno dopo - Che tempo fa
20.00 Telegiornale
20.40 Flash - Giochi a premi condotto da Mike Bongiorno
21.45 «La scomosciuta», sceneggiato (3.a puntata)
22.45 Noi due
23.20 Telegiornale - Oggi al Parlamento - Che tempo fa
Cagliari, pugiliato, Fossati-Serrelli per il titolo italiano dei pesi gallo

TV RETE 2

12.30 Meridiana
13.00 Tg 2 - Ore tredici
13.30 A ciascuno il suo
14.00 Il pomeriggio - Nel corso del programma: Frate Indovino - L'ospite del giorno - 14.20: Rosso veneziano (2.a puntata) - 15.30: Venezia in piazza - 16: Il Carnevale dei ragazzi - 16.40: Spettacolo di Carnevale - 17: Venezia petto
17.15 Il padre dell'uomo (7.a puntata)
17.45 Tg 2 - Flash
17.50 Tg 2 - Sportsera - Dal Parlamento
18.05 Sereno variabile - Settimanale di turismo e tempo libero
18.50 Alla conquista del West: «Il ribelle»
19.45 Tg 2 - Telegiornale
20.40 «Nero Wolfe: invito ad una indagine», telefilm
21.45 Appuntamento al cinema
22.45 Tg 2 - Dossier
23.20 Stereo 2
23.15 Tg 2 - Stanotte
Milano: ciclismo. La 6 giorni di Milano

TV RETE 3 (regionale)

15.00 Milano: ciclismo. La 6 giorni di Milano
16.15 Inedito - Orfeo all'inferno» di Jacques Offenbach. Opera buffa in tre atti - 18.30: Concerto dell'Orchestra da Camera della Rai di Torino
19.00 Tg 3
19.30 Tg 3 Regioni
20.05 Musica sera
20.40 In diretta da Venezia: Il Carnevale '82
21.55 Prisma
22.25 Tg 3 - Settimanale
22.55 Tg 3

Radiouno

Giornali radio: 6, 7, 8, 10, 11, 12, 13, 14, 15, 16, 17, 18, 19, 20, 21, 22, 23, 24, 25. Onde varie: viene trasmessa alle ore 6.08, 7.58, 9.58, 12.58, 14.58, 18, 18.58, 20.58, 22.58 - 6: Segnale orario, Canale uno, 6.08: Alzavola, nacco del Gr1: 6.10-7.40-8.30: La combinazione musicale; 6.44: Tei al Parlamento; 7.05: Gr1 lavoro; 7.30: Edicola del Gr1; 8.02: 10.08: Radio anch'io; 11: Gr1 Spazio aperto; 11.10: Da Milano: tornò subito; 11.34: «Il consiglio d'Egitto» (9); 12.03: Via Asiago (tenda); 13.25: La diligenza; 13.35: Mater; 14.28: Idea spa; 15: Erreplum; 16: Il padre; 17.30: Festival di Salisburgo, dirige R. Weikert; 18.05: Combinazione musicale; 18.35: Spazio aperto: programmi dell'accesso - Spi: Sindacato pensionati italiani; 19.25: Ascolta, si fa sera; 19.30: Radiouno jazz; 20: La notte più lunga; 2 tempi di Guglielmo Morandi, regia dell'autore; 21.52: Obiettivo Europa; 22.22: Autoradio Flash; 22.27: Autoradio; 22.58: Gr1 al Parlamento; 23.10: La telefonata; 23.28: Chiusura.

Radiodue

Giornali radio: 6.06, 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 10, 11.30, 12.30, 13.30, 14.30, 15.30, 16.30, 17.30, 18.30, 19.30, 20.30, 21.30, 22.30, 23.30, 24.30, 25.30. Giorno: 1.30-1.45: I giorni al termine sintesi dei programmi; 7: Bollettino del mare; 7.20: Un momento di riflessione; 8.45: Radiodue presenta; 9: «La calza di Alberto Bevilacqua (ultima puntata)», regia di Marco Parodi, al termine il primo e l'ultimo: Riccardo Fogli; 9.32-10.15: 12.42: Radio: 11.32: Mille canzoni; 12.10-14: Trasmissioni regionali; 12.40: L'aria che tira; 13.41: Sound track; 15.30: Gr2 economia; 16.32: Sessantaminiuti; 17.32: Esempi di spettacolo radiofonico: «Le confessioni di un italiano» di I. Nervo, regia di G. Morandi (al termine le ore della musica); 18.45: Il giro del Sole; 19.50: Dse: Problemi di attualità - Il sottosviluppo; 20.10: Mass music; 22.22.50: Città notte; Napoli; 22.30: Pandora parlamentare; 23.29: Chiusura.

Radiotre

Giornali radio: 6.45, 7.45, 8.45, 11.45, 13.45, 15.15, 18.45, 20.45, 23.55. Quotidiana Radiotre - 6: Preludio; 7.30-11: Il concerto del mattino; 7.30: Prima pagina; 10: Noi, voi, loro, donna; 11.48: Succede in Italia; 12: Pomeriggio musicale; 15.18: Gr3 cultura; 15.30: Un certo discorso; 17: Dse: Com'è il mio bambino (3); 17.30-19.15: Spazio: 21: Rassegna delle riviste; 21.10: «Da una casa di morti»; opera in 3 atti di P. M. Dostoevski (nell'intervallo, ore 22.15 circa: Libri novità); 23.05: Da Torino; 11 jazz; 23.55: Ultima notizia.

Radio regionale

7.30: Giornale radio; 11.30: L'oggetto libro; 12.15: I programmi regionali dell'accesso; 12.35: Giornale radio; 13.25: Spettacolo, come, dove, quando; 14.45: Giornale radio; 18.55: Giornale radio.
Programma per gli italiani in Istria: 14.30: L'ora della Venezia Giulia - Almanacco - Notizie dall'Italia e dall'estero - Cronache locali - Notizie sportive; 14.45: Nazioni vicine (replica); 15.15: Quindici minuti con Cat Stevens.
Programma in lingua slovena: 7: Segnale orario - Gr: 7.20: Il nostro buongiorno; 8: Gr: 8.10: Almanacco; 8.45: Schizzi musicali. Nell'intervallo: 9.30:5 Parliamo di psicologia; 10: Gr e

rassegna della stampa; 10.10: Concerto. Nell'intervallo 10.45-11.30: Trasmissione per il ciclo della scuola elementare; 11.30: Orizzonti meridiani: Pagine scelte; 12: Da Muglia a Duino L'annunzio - Musica leggera; 13: Segnale orario - Gr; 13.20: Musica a richiesta; 14: Gr; 14.10: Giovani al microfono; 14.55: La nostra lingua; 15: Echi della Jugoslavia; 15.30: Per gli appassionati della jazz; 16: Il ciro sloveno sotto il fascismo; 17: Gr e cronaca culturale; 17.10: Noi e la musica: concerto del mezzosoprano Franka Zayac; 18: Incontri del giovedì; 18.30: Racconti sloveni contemporanei; 18.40: Motivi a noi cari; 19: Segnale orario - Gr e i programmi di domani.

Radio Capodistria

6: Apertura, buongiorno in musica; 6.15: Calendarietto; 6.30: Giornale radio; 8.30: Notiziario; 8.45: Su e giù per le contrade; 9: I solisti ritorni; 9.30: Casade sonora; 9.15: Dove c'erano i turbandi; Skender Kulenovic; 9.30: Notiziario; 9.32: Lettere a Radio; 10: E con noi; 10.10: L'equilone; 10.30: Notiziario; 10.32: Spazio musicale; 10.45: Mosaico - idee, consigli, musica; 11: Kim, il mondo giovane; 11.30: Notiziario; 11.32: Canzoni di ieri; 12: In prima pagina; 12.05-14.30: Musica per voi; 12.30: Giornale radio, contrabbasso; 12.50: Brindiamo con; 13.30: Notiziario; 14.30: Notiziario; 14.33: Superclassifica; 15: L'equilone, ripetizione; 15.20: Intermezzo musicale; 15.30: Giornale; 15.45: Savio Record; 16: Letteratura e vita. Un popolo e la sua terra, di Francesco Dakschobler; 16.10: La Dalmazia e le sue canzoni; 16.30: Notiziario; 16.32: Libri in vetrina, novità dal mondo dell'editoria; 17: Spazio jazz; 17.30: Notiziario; 17.32: Belcanto; Giuseppe Verdi: «Don Carlos».

Tv Capodistria

13.30: Odprta meja - confine aperto. Trasmissione in lingua slovena; 15.30: Odprta meja - confine aperto (replica); 16: Il bambino e il gioco; la musica - i trallallà di Ella Sabetta, disegni animati della serie Don Chuck il castoreo; 17: Ciao ragazzi, appuntamento con i più giovani - L'inseguimento; Il parte, documentario del ciclo «La Jugoslavia di Tito»; «Black Beauty»; 18: Film (replica) 19.30: Concerto del complesso «Sonora Pot»; 20: Disegni animati; 20.15: Tg - Punto d'incontro - Due minuti; 20.30: «Club di gangsters» film con Skip Ho-ganier; 20.35: Pomeriggio dei ragazzi; signi animati; 18.15: Cronache ecclesiastiche; 18.30: «La famiglia Bradford»; 18.30: Informazione RTR; Telecarino sera; Notizie economiche; Notiziario artigiani; 20: «Una famiglia intraprendente»; telefilm; 20.30: «Carnet» film di Joshua Logan; 20.35: Flash city; 20.35: Missioni; 20.35: Cronache di Venezia (L.o ep); 21: Film; 22.30: «Kodiak»; telefilm; 23: «Tatort»; telefilm.

Antenna 3

12.30: I bambini del dott. Jamison; 13: Cartoni animati Star trek; 13.30: Cartoni animati I superamici; 14: Pomeriggio insieme: Piccola Margie, cart. an. «Da qui all'eternità»; sceneggiato; 16: «Mr. Roberts»; telefilm; 16.30: Bim bum bam: Cartoni animati Betty e Lillibit; Star trek; I superamici; Betty e Lillibit; 18.30: Benvenuti sera: Caccia al 13; 19.30: «Mr. Roberts»; telefilm; 20: I bambini del dott. Jamison; 20.30: «Da qui all'eternità»; sceneggiato; 21.30: I grandi di Oscar: «Prima vittoria», film di Otto Preminger; 23: «Agguato nel sole», film di R.G. Springfield con George Montgomery, Yvonne De Carlo.

TELEPICCOLO

16.30 24 Piste: quotidiano musicale.
17.00 Comichino: Il mondo ride.
17.30 Film: «Il forestiero».
19.00 I 5 cantoni: gioco a premi.
19.30 24 Piste: quotidiano musicale.
20.00 «Paris by night».
20.30 Sceneggiato: «L'uomo di Levas».
21.30 Film: «Caccia grossa».
23.00 Film: «La figlia del dottor Jekyll».

Telequattro

13: S.P.Q.R., cartoni animati (replica); 13.30: «Mission impossibile»; telefilm; 14.20: Documentario; 14.45: «Vita e morte di Penelope»; sceneggiato. I puntata (replica); 18: «Vincente e piazzato»; rubrica di Ippica; 18.30: «Più del mondo, cartoni animati»; 18.55: «La famiglia Bradford»; telefilm; 19.55: Cinema Tv. rubrica di informazione cinematografica; 20.15: «Fatti e commenti»; 20.35: Pressing, salottino cestistico del giovedì; 21.30: «Won Ton Ton, il cane che salvò Hollywood»; film commedia (1975); 23: «Kingston: dossier paura»; telefilm - Pianeta cinema - Fatti e commenti.

Canale 5

11.55: Rubrica di cucina; 12: Bis, gioco a premi quotidiano condotto da Mike Bongiorno; 12.30: Cartoni animati Pinocchio; 13: Popcorn, spettacolo musicale condotto da Augusto Martelli con Mauro Micheloni; 13.30: «Aspettando il domani», telemanzo; 14: «Serieri»; telemanzo; 15: Film del ciclo Pomeriggio con sentimento; «Uno sconosciuto nella mia vita»; con Julie Allyson, Sandra Dee, Jeff Chandler; Charles Coburn, regia di Helmut Kautner; 17: Telefilm della serie Black beauty; 17.30: Cartoni animati Pinocchio; 18: Cartoni animati della serie Grolzer X; 18.30: Popcorn, spettacolo musicale condotto da Augusto Martelli con Mauro Micheloni; 19: Telefilm della serie Kung fu; «Cenothap» (2.a parte); 20: «Aspettando il domani», telemanzo; 20.30: Telefilm della serie Gemini man; «Sul treno per Dallas»; 21.30: «Tutti gli uomini del re»; film con Broderick Crawford, Joanne Dru e John Ireland, regia di Robert Rossen; 23.30: Sport: Campionato di Basket Professionisti USA/NBA, New Jersey Nets - Philadelphia Sixers.

Telebarbaria

7-13: RTB insieme; 13: «Quincy»; telefilm; 14: «American story»; sceneggiato; 14.45: «Cyclo»; film; 16.30: Ben, cartoni animati; 17: «Star trek»; telefilm; 18: «Cenothap»; film; 18.30: «La schiava Isaura»; sceneggiato; 19: «Dick van Dyke show»; telefilm; 19.45: Jenny, cartoni animati; 20.15: «Giosuava»; 19.30: Per gli appassionati della jazz; 16: Il ciro sloveno sotto il fascismo; 17: Gr e cronaca culturale; 17.10: Noi e la musica: concerto del mezzosoprano Franka Zayac; 18: Incontri del giovedì; 18.30: Racconti sloveni contemporanei; 18.40: Motivi a noi cari; 19: Segnale orario - Gr e i programmi di domani.

Telefilm

12: Musica; 12.30: Tg; 13: Il selvaggio mondo degli animali, documentario; 13.30: «Il mio corpo ti appartiene»; film; 15: Viva la vita; 18.20: Maxivetrina; 18.50: «Incredibile dott. Hogg»; telefilm; 19.20: Oroscopo; 19.25: Ora esatta; 19.30: Tg; 19.52: Friuli sport; 20.10: Ascolta bimbo; 20.40: «Le storie di Comand»; originale tv; 22.15: Tornata d'asta; 23.45: «Angoscia»; telefilm; 00.30: Tuttocinema. Antepremiere cinematografiche.

Telemarca

11: Rubrica medica; 11.25: Telefilm della serie «I dodici legonari»; 11.50: Triler: antepremiere cinematografiche; 12.05: Telefilm della serie «Dottori agli ordini»; 12.40: Telefilm della serie «Alle soglie dell'incredibile»; 13.30: Telefilm della serie «I Jefferson»; 13.35: Antologia di film di ieri e di oggi; «La nave bianca»; 15.25: Giramondo: i personaggi più simpatici del grande mondo dei cartoni animati; 18: Telefilm della serie «Dottori agli ordini»; 20.05: Telefilm della serie «I diamanti del presidente»; 21.30: «Il commissario di ferro»; film; 23.10: Asta di quadri.

Telepordenone

12.35: Pinocchio, cartoni animati; 13.10: Charlotte, cart. an.; 13.35: Tuttomoro, cart. an.; 14: Maude, cart. an.; 14.25: Cineteca Miny; 15.20: Film: «Missi Ohio»; telefilm; 16.30: Pinocchio, cart. an.; 18.15: Pinocchio; Tuttomoro, cart. an.; 19.30: Flash city; 20: Maude; 20.30: Carnevale di Venezia (L.o ep); 21: Film; 22.30: «Kodiak»; telefilm; 23: «Tatort»; telefilm.

RTR

12.50: Gli gnomi delle montagne; dis. an.; 13.15: «La famiglia Bradford»; telefilm; 14.10: «Orizzonte di gloria»; film; 15.40: «Club di gangsters» film con Skip Hoganier; 16.30: Pomeriggio dei ragazzi; signi animati; 18.15: Cronache ecclesiastiche; 18.30: «La famiglia Bradford»; 18.30: Informazione RTR; Telecarino sera; Notizie economiche; Notiziario artigiani; 20: «Una famiglia intraprendente»; telefilm; 20.30: «Carnet» film di Joshua Logan; 20.35: Flash city; 20.35: Missioni; 20.35: Cronache di Venezia (L.o ep); 21: Film; 22.30: «Kodiak»; telefilm; 23: «Tatort»; telefilm.

Tele radio AZ

15: Quella magnifica dozzina, cartoni animati; 15.30: «Sandro»; telefilm; 16: «Nelle pieghe della carne»; film; 17.30: Quella magnifica dozzina, cartoni animati; 18: «Insight»; telefilm; 18.30: «La fattoria dei prati verdi»; telefilm; 19: «La baia di Ritter»; telefilm; 20.30: «Una giornata di Ivan Denisovich»; film; 22: Attualità al cinema; 22.30: «Il ladro della Gioconda»; film; commedia; 24: Notturno AZ.

Sofia Loren ora vuole

«un altro tipo di vita»

NEW YORK - «Voglio avere di più di cui ho bisogno», dice così Sofia Loren ha spiegato in un'intervista esclusiva al «Ladies home journal», la sua intenzione di staccarsi dal matrimonio, mentre circolano pettegolezzi - ripresi dal mensile - su una sua relazione con un medico francese e su una imminente rottura con suo marito, il produttore Carlo Ponti.
Nell'intervista la Loren non parla di questi pettegolezzi: «Mio marito ed io non parliamo mai di queste cose - dice - lui non capirebbe».
«Adesso - dice ancora l'attrice - nell'intervista - il mio atteggiamento è di fare come mi sento di fare, e non di ricercare la sicurezza. Voglio avere ciò di cui ho bisogno come donna. (...) Adesso voglio un altro tipo di vita».

La sua vita con Ponti, nato detto la Loren, è ordinata e stabile; ma la fa anche sentire defraudata nei sentimenti. Per tutta la sua giovinezza si era sentita sola e vecchia: «La mia gioventù me la sto godendo adesso».
«Sono disposta a soffrire molto», ha soggiunto l'attrice, per conquistare la «confezione» che sente importante nella vita sua trovare una persona che si rispetta e si ammiri, si può finire sposati, ma non cercare questo tipo di sistemazione.

Concorso

di flauto dolce

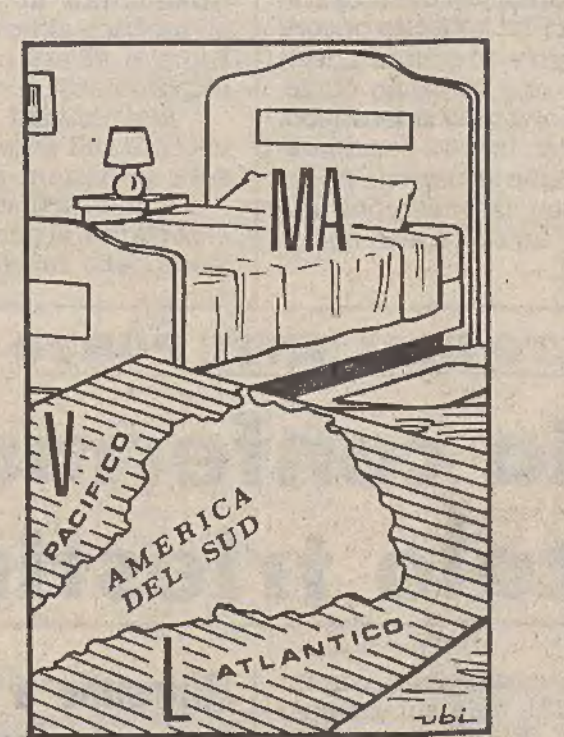
VIAREGGIO - Il Centro attività musicali (Cam) di Viareggio ha promosso il primo concorso nazionale di esecuzione musicale per flauto dolce aperto a tutti i flautisti italiani senza limiti di età. La manifestazione si svolgerà tra il 15 e il 20 marzo prossimi.
I concorrenti possono iscriversi ad una delle cinque categorie nella quale è articolato il concorso: 1. Flauti dolci; 2. Flauti dolci; 3. Flauti dolci; 4. Flauti dolci; 5. Flauti dolci. La prima è riservata a solisti fino a 11 anni; la seconda a solisti fino a 14 anni; la terza a solisti fino a 18 anni; la quarta a solisti senza limiti di età; la quinta è riservata a complessi fino a 10 elementi.

HOTEL EUROPA

Carnevale dei bambini

La direzione dell'Hotel Europa attende i piccoli ospiti unitamente a Umberto Lupi e Maurizio alle 15 di venerdì e sabato.
Prenotazioni tel. 200230 località «Ginestre»

REBUS (Frase: 6, 10)



Soluzione del rebus pubblicato martedì
A mantide; LL ali; B erta = amanti della libertà.

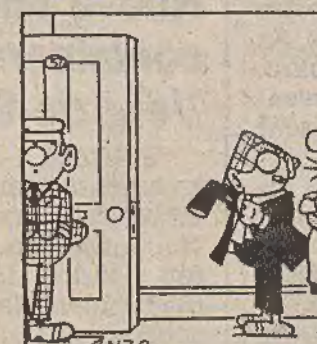
È INIZIATA ANCHE LA FIERA DELLA VESTAGLIA Vito e Betty Bombacigno

VIA MAZZINI 46 Sconti fino al 50% VIA BATTISTI 20
Com. al Com. tel. 7.12.81 dal 4.1 al 27.3.82

Mafalda



Andy Capp



TEATRI E CINEMATOGRAFI

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Stagione lirica 1981/82. Oggi alle ore 20: «Goyescas» di E. Granados e di «Favola» di G. Corai. (Turni E/C). Direttore Gert Meditz, regia e coreografia di G. Corai. F. Bennati. Biglietti presso la biglietteria del Teatro (tel. 631948).
TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Stagione lirica 1981-1982. Domani alle ore 20: «Goyescas» di E. Granados e di «Favola» di G. Corai. (Turni H). Direttore Gert Meditz, regia e coreografia A. Rodriguez e F. Bennati.
TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. Ore 20.30 Il Teatro Stabile dell'Aquila presenta «Il candelabro» di Giovanni Bruna, regia di Aldo Trionfo. In abbonamento: tagliando n. 5.
TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. Dal 24 febbraio il Gruppo della Roca in «Redia fantastica» di Ruzante. In abbonamento tagl. n. 7.

LA CAPPELLA UNDERGROUND (via Frasca 17, tel. 76427 - per soci). Da oggi a sabato, ore 18, 20, 22: «Germania in privato» di Robert Van Ackeren, in anteprima. ARISTON. Oggi sala riservata all'Associazione Italo-Americana per la proiezione di un film in lingua originale. Domani: «Confessioni».
ELEN. 17.30, 19.50, 22.15: «Ricchi, ricchissimi...» praticamente in mutande, tecnico con Renato Pozzetto, Edwige Fenech, Philip Franco, Lino Banfi. Sospese le tessere.
FENICE. 17, 18.45, 20.30, 22.15: I guerrieri della risata, Diego Abatantuono e Jerry Calà in «I fischissimi».

FILODRAMMATICO. Luce rossa - Serie oro. 15, ult. 22: «Intimità bagnate» (Chopsticks Girls). Samanthia Morgana. 20 ragazze Chopsticks vi offrono sandwich, Coca-Cola e tanto sesso! Il meglio che il cinema erotico vi abbia mai dato! Sever, v.m. 18.
GRATACIELLO. Ore 16.30, ult. 22.15: La verità, tutta la verità, «tutto altro» che la verità, di Mel Brooks: «La pazzia storia del mondo».

MIGNON. 16.30, ult. 22.15: «Strips», un plotone di svitati. Trascorrete il Carnevale in allegria con il film più divertente di ogni epoca, con Bill Murray e Warren Oates. Per tutti.
NAZIONALE. 16, ult. 22.15: «Eva Man» donna o uomo? Eva Man vi sbalordirà con un film ultraporno. Con Eva e Alita Villan. Severam, v.m. 18. Domani: «... E la carne urla di piacere».
RITZ. 17, 18.40, 20.10, 22.15: «Boli spiriti». Tecnico con Johnny Dorelli, Gloria Guida. Regia di Giorgio Capitani. Sospese le tessere.

AURORA. 16.30, 18.20, 20.20, 22.20. Audranno a uccidere nei reparti speciali, diviene «La jena di Londra». Ispirato ad allucinanti fatti realmente accaduti il film racconta le efferate gesta di una belva umana. Con D. Sumpter e D. Farrington. Tecnico. V.m. 18 anni.

CAPITOL. 16.30. Nella migliore tradizione del film «diabolici» lo sconvolgente tecnico Claude Brasseur e Marlene Jobert. V.m. 14 anni. Ultimo giorno. Domani: «Pierino la peste alla riscossa».

VITTORIO VENETO. 16.30. Tecnico. Film porno: «Superstizia». Pradley Boris, Mayol Francette. Luce rossa. V.m. 18 anni.

ALCIONE. «AIACE» (Ass. ital. amici cinema d'essai). Tel. 796162. Ore 16.30, 18.20, 20.10, 22. Quando il futuro esplode... «Zardoz» di J. Borman con Sean Connery e Charlotte Rampling. Colore. V.m. 14. Domani a generale richiesta: «Corvo» di S. Peckinpah.

LUMIERE. D'essai FAC tel. 826536. Ore 16.30, 19.15, 22. «Questa terra è la mia terra» di Hall Ashby con David Caradine e Joan Cox. Il film è la vera storia di Woody Guthrie chitarrista vagabondo della musica folk. Domani ore 16.30: «L'urlo di Ken Terenzi» anche l'Occidente» con Bruce Lee.
LUMIERE. Domenica ore 10 grande mattinata di cartoni animati con Paperino, Silvestro, Gonzales ecc. Appuntamento con «Zio Luciano» il quale invita tutti i piccoli amici a intervenire allo spettacolo in maschera. Sorprese per tutti e regali favolosi alle più belle maschere offerte dalla ditta Balcor e dalla Coca-Cola.

RISTORANTI E RITROVI

CARNEVALE AL NEPENTHES Favolosi premi: 1) 8 giorni di sole in Tunisia; 2) crociera in Mediterraneo. Premio per il miglior gruppo. Telefonare 208114.

AMERICAN BAR ONDA BLU Via dei Crocieri, 1. Sabato 20 veglione. Martedì 23 veglione in maschera. Prenotazioni, tel. 744774.

HOTEL EUROPA PIANO BAR Veglione di Carnevale in riva al mare in compagnia di Umberto Lupi. Località «Ginestre». Prenotazioni tel. 200230.

RISTORANTE IPODROMO Tutti i pomeriggi escluso domenica Carnevale per i bambini e tutte le sere come a Rio. Per prenotazioni 767613.

FINE CARNEVALE AL SIMON'S CLUB Via Costalunga 113. Tel. 827236. Si accettano prenotazioni.

SIMON'S CLUB VIA COSTALUNGA 113 Tel. 827236. Oggi ballo mascherato per bambini con ricchi premi dalle 15 alle 19.

HOTEL EUROPA - CARNEVALE DEI BAMBINI La direzione dell'Hotel Europa attende i piccoli ospiti unitamente a Umberto Lupi e Maurizio alle 15 di venerdì e sabato. Prenotazioni tel. 200230. Località «Ginestre».

HOTEL EUROPA PIANO BAR Umberto Lupi. Ristorantino notturno. Chiuso domenica e lunedì. Per prenotazioni tel. 200230.

GRAN BAR GELATERIA VITI Viale Romolo Gessi 16. Tel. 762145. Invita la sua affezionata clientela ad assaggiare la nuova specialità di gelato. Il barman Patrizio vi soddisferà con i suoi molteplici aperitivi, cocktails e long drink. Riaperta pure la pizzeria con tavola calda dalle 11 alle 14.30, 17-23. Chiuso giovedì.

BIRRIERA DREHER Prenotazioni tel. 566286. Sabato 20, martedì 23, veglioni di Carnevale ballo mascherato bambini, inizio ore 14.30, sabato, domenica e martedì.

HOTEL RISTORANTE «AI 7 NANI» di Sistiana, invita la gentile clientela al veglione di Carnevale martedì 23-24, servizio alla carta.

6ALLA CASA ROSSA» RISTORANTE PIZZERIA. Buone pizze. Specialità alla piastra. Via S. Lorenzo in Selva 154 (Servola).

AL CACCIATORE VISOGLIANO In occasione del Carnevale organizziamo per sabato 20 domenica 21 cena con ballo martedì veglione. Prenotazioni 299258.

RISTORANTE «MARGUTTA» Donata 4. Domenica 21 ore 13 organizzata pranzo per bambini con premio alla migliore maschera. Prenotazione ai tavoli. Telefonare 631943.

WHISKY GO-GO Veglione di Carnevale. Prenotazioni Aurisina. Tel. 200185.

OROSCOPO DI OGGI

A alcuni si sentiranno perplesso nei confronti di un rapporto ed esamineranno i vantaggi e gli svantaggi di un certo legame. Il tempo è maturo per chi non ama i segreti ed ha il coraggio di prendere una decisione drastica, possibilmente senza perdere la tramontata.

Un problema di carattere economico può creare delle discussioni o costringervi ad un sacrificio: fronteggiate con decisione le circostanze ma moderate le parole e cercate di mantenere un certo equilibrio intorno a voi. Più moto o sport faranno bene alla salute.

ECONOMIA, LAVORO E PORTO

L'ACCORDO RAGGIUNTO IN UN INCONTRO AVVENUTO MARTEDÌ A ROMA

Tra Zanussi e Indesit pace fatta
Produzione comune di tv a colori

PORDENONE — Zanussi ed Indesit, le due società che, in questi ultimi mesi, si sono a lungo fronteggiate per ottenere i maggiori vantaggi dal decreto che stanziava 240 miliardi per l'elettrotecnica di consumo, hanno cessato le ostilità.

La Zanussi e l'Indesit costituiranno una società a partecipazione comune per la produzione di televisori a colori. La nuova azienda sarà aperta anche alla partecipazione della Gepi. L'iniziativa è stata presa a Roma dai presidenti delle due industrie, Lamberto Mazza e Mario Nobili, allo scopo di gestire, in armonia con i programmi di ristrutturazione del comparto, gli stabilimenti Indesit di Caserta e Torino per la produzione di televisori a colori.

Da parte della Zanussi si rileva che questa intesa «è in grado di dare un sostanziale contributo di alleggerimento alle difficoltà dell'elettrotecnica civile».

Lo stesso gruppo industriale pordenonese in una nota ha auspicato che «l'impostazione che si sta dando agli interventi governativi nel settore tenga in adeguato conto questa prima risolutiva operazione intrapresa dalle due società del settore dell'elettrotecnica».

Proprio i problemi dell'elettrotecnica di consumo sono stati al centro di un incontro a Roma tra i presidenti delle due società, dal quale è scaturita l'idea di varare la nuova società per la realizzazione di televisori a colori.

«Ora — dicono in Zanussi — vedremo chi potrebbe frapportare altri ostacoli: ma sia chiaro che, in questo caso, sia noi sia l'Indesit potremmo legittimamente rimediare l'intera situazione».

Ma ecco il testo ufficiale dell'intesa, raggiunta contemporaneamente al «placet» rilasciato al decreto dalla commissione Industria della Camera in sede referente.

«I presidenti delle società Industrie Zanussi e Indesit hanno congiuntamente esaminato, in un incontro a Roma il 16 febbraio, la situazione del settore dell'elettrotecnica di consumo».

«Il presidente delle Industrie Zanussi, Lamberto Mazza, ha sottoposto al presidente della Indesit, Mario Nobili, una linea di condotta che riassume le posizioni Zanussi nei riguardi della ristrutturazione del comparto video. Il presidente della Indesit ne ha condiviso l'impostazione e gli obiettivi».

«Tra le due società si è inoltre concordato di costituire una società elettronica, con partecipazione comune di Zanussi e Indesit, e richiedendo anche la partecipazione di Gepi. Questa società dovrà gestire, in armonia con i programmi di ristrutturazione del comparto, gli stabilimenti Indesit per la produzione di televisori a Napoli e Torino».

«Da parte delle industrie Zanussi e della Indesit si sottolinea che questa intesa è in grado di dare un sostanziale contributo di alleggerimento alle difficoltà dell'elettrotecnica civile ed in particolare per quanto riguarda i problemi occupazionali nel Sud; e si auspica che l'impostazione che si sta dando agli eventi governativi nel settore tenga in adeguato conto questa prima risolutiva operazione intrapresa dalle due società del settore».

■ **CIGA** — Uno sciopero nazionale di tutti i lavoratori del comparto turistico è stato preannunciato ieri dal segretario generale della Filcams Cgil, Pascucci, nel corso della manifestazione svoltasi a sostegno della vertenza Ciga.

La vita nel porto

Gli sdoganamenti del caffè in Italia: a Trieste il 57,5%

Quasi un sessanta per cento del caffè verde che entra in Italia viene sdoganato a Trieste. Per la precisione si tratta, per il periodo dal 12 mese dell'11 dicembre 1980 al 30 novembre 1981, del 57,50 per cento, con un aumento dello 0,41 per cento sullo stesso periodo del 1979-80.

In quei dodici mesi la dogana di Trieste ha emesso i permessi d'uscita dai punti franchi per 129,27 milioni di chilogrammi, contro un totale nazionale di 224,8 milioni. Se si tien conto soltanto del 1981, e cioè dal gennaio al 30 novembre, a Trieste sono stati sdoganati per il fabbisogno nazionale quasi 120 milioni di kg, con un incremento del 5,48 per cento dello stesso periodo del precedente anno. L'incremento è stato superiore a quello totalizzato dalle altre tre più importanti dogane nazionali, che sono quelle di Genova, Torino e Napoli. Nei dodici mesi (dic. '80-nov. '81) il consumo apparente medio italiano procapite si

Elettronica: «spartizione» tra Nord e Sud

ROMA — È stato sciolto ieri il nodo politico che rischiava di bloccare il decreto governativo per l'intervento nel settore della elettronica dei beni di consumo e della commessa componentistica (stanziamento di 240 miliardi). Il provvedimento era stato approvato martedì dalla commissione Industria della Camera e prevedeva la formazione di una società a capitale misto tra Gepi e privati, controllata dalla finanziaria di Stato.

Essendo l'intervento programmato sul piano nazionale, le perplessità di alcuni riguardavano l'estendersi dell'attività della Gepi oltre i suoi confini tradizionali, che sono quelli della Cassa per il Mezzogiorno, col rischio del solito «calderon». Attorno a questo problema c'è stata ieri una riunione tra il ministro dell'Industria Marcora ed alcuni tecnici del ministero, il relatore del decreto alla commissione Industria alla Camera Vito Napoli, i rappresentanti dei partiti (Pugno per il Pci, Sacconi per il Psi, Citaristi per la Dc).

S'è trattato di un primo incontro, cui ne seguiranno altri, e alla fine è stato raggiunto l'accordo. Il decreto va avanti ma con una variazione sostanziale: la Gepi interverrà nell'area tradizionalmente di sua competenza, quella della Cassa per il Mezzogiorno, mentre per il resto del paese sarà costituito un consorzio (durerà 5 anni) che opererà con l'obiettivo di diventare società.

Le aziende elettroniche che vorranno farne parte dovranno cedere parte delle loro azioni in cambio di soldi da investire poi secondo le delibere dei Cipi e le specificazioni del ministero

dell'industria attraverso i piani. La linea del ministero è di mettere insieme, nel limite del possibile, le varie esperienze del settore. Funzionerà?

«Il ministro Marcora si è dimostrato disponibile per il più ampio consenso con l'obiettivo di reinvestire un settore, quello dell'elettronica dei beni di consumo, che può ancora dare risultati positivi e non di salvare fabbriche morte», ha detto Vito Napoli. «Il provvedimento, anche con questa società "ad hoc" può essere un passo per una serie di interventi in tutto il settore».

Rimane ora l'iter parlamentare: entro il 7 marzo il decreto governativo dovrà essere convertito in legge dal Parlamento altrimenti decadrà. Ma non dovrebbero esserci sorprese. Mercoledì prossimo, 24 febbraio, sarà votato alla camera dei deputati e alla luce di questo accordo dovrebbe filare tutto liscio. Ci saranno alcuni emendamenti ma di carattere secondario.

E invece aperto il problema soldi. In un primo tempo la somma stanziata era di 240 miliardi per autorizzare però la Gepi a un intervento nazionale. Con la nuova modifica occorrerà rivedere la somma di cui una buona parte (la metà?) verrà assorbita dal consorzio. Il Cipi si occupa oggi della bozza di delibera per l'attività della Gepi che prevede la partecipazione dei privati con l'acquisto delle strutture produttive o la cessione della maggioranza delle azioni.

L. S.

DATI DI GENNAIO

Pagamenti: deficit di 225 miliardi

ROMA — La bilancia dei pagamenti valutaria ha chiuso il mese di gennaio con un passivo di 225 miliardi di lire, in netto calo peraltro rispetto al passivo (668 miliardi) che si registrò nel gennaio dell'anno scorso. Ne ha dato notizia oggi la Banca d'Italia, tenendo a precisare che si tratta di dati ancora provvisori. La Banca d'Italia aggiunge che, poiché i movimenti di capitale hanno dato luogo ad afflussi netti, il disavanzo di gennaio è da attribuirsi ad un peggioramento del saldo corrente.

Depurando i dati degli effetti dovuti alle oscillazioni dei cambi, l'indebitamento netto sull'estero delle aziende di credito è aumentato di 23 miliardi di lire. Di conseguenza, la posizione verso l'estero della Banca d'Italia e dell'ufficio italiano dei cambi è peggiorata, al netto degli aggiustamenti di cambio e della rivalutazione della quota aurea degli «ecu», di 202 miliardi.

LA PROTESTA DECISA PER IL 26 MARZO

Flm: sciopero generale e manifestazione a Roma

ROMA — I metalmeccanici torneranno dopo cinque anni a Roma per una grande manifestazione sindacale. Lo ha deciso il direttivo della Flm che ha fissato per il 26 marzo la data dello sciopero generale e della manifestazione che la categoria aveva già preannunciato sul tema dell'occupazione e di una nuova politica economica.

Il direttivo ha anche deciso che il 5 e 7 aprile prossimi si svolgerà l'assemblea dei delegati di categoria per approvare la nuova piattaforma contrattuale. Nel corso del dibattito erano state proposte delle date diverse per lo svolgimento della manifestazione e dello sciopero.

In particolare Raffaele Morrese, segretario nazionale

Flm, aveva suggerito l'opportunità di riunire prima l'assemblea dei delegati. In caso contrario — aveva sostenuto — «c'è il rischio che i temi della consultazione sul contratto slittino ulteriormente aggravando una situazione negoziale che già si annuncia complessa».

A proporre al direttivo la data del 26 marzo per la effettuazione dello sciopero è stato, nel suo intervento, il segretario generale della Flm Pio Galli.

«Lo sciopero — ha spiegato — si deve svolgere prima dell'assemblea dei nostri delegati. Non possiamo infatti fondere la vertenza contrattuale con quella per l'occupazione, mentre invece abbiamo la necessità che il negoziato con la Fedemeccanica inizi con la categoria in piedi».

«Se infatti gli industriali risponderanno con una chiusura alle nostre richieste dovremmo reagire con una immediata mobilitazione ma questa — si è chiesto Galli — sarà all'altezza della situazione se per un mese e mezzo siamo stati fermi?».

Galli si è infine detto contrario ad ogni ipotesi di centralizzazione dei contratti proponendo tuttavia che le federazioni delle categorie dell'industria si incontrino per coordinare meglio la propria azione rivendicativa.

Il documento conclusivo del direttivo Flm verrà reso noto ufficialmente oggi.

Lo sciopero, secondo il leader della Flm, deve «smuovere la categoria, che ha accumulato troppi segni di stanchezza», e al tempo stesso costituire una iniziativa di massa «che sappia coinvolgere i lavoratori in fabbrica, ma anche quelli in cassa integrazione, e i disoccupati; in sostanza la questione del lavoro». La protesta deve investire in prima persona il governo «anche se noi non ne vogliamo la caduta».

Raggiunto l'accordo alla Irt-Firt

MIANO — Ritiro del novecento licenziamenti scattati nel novembre scorso, cassa integrazione straordinaria per 735 lavoratori per la durata di due anni con decorrenza 23 novembre 1981, incontri trimestrali tra sindacato e azienda per verificare l'andamento della cassa integrazione speciale e dell'occupazione sulla base del piano di ristrutturazione aziendale: questi i punti principali che caratterizzano l'accordo raggiunto, al ministero del lavoro, tra i rappresentanti dei lavoratori e la direzione dell'Irt-Firt (gruppo Telefunken).

L'intesa prevede anche la messa in cassa integrazione ordinaria di circa 700 lavoratori per due settimane a partire dal 22 febbraio.

NUOVI RINCARI DOPO QUELLI ANNUNCIATI DELL'ELETTRICITÀ

Acqua e gas seguono la corrente
Previsto un aumento delle tariffe

ROMA — Dopo il preannunciato aumento delle bollette elettriche (da marzo prossimo) bisognerà mettere in bilancio anche quello delle tariffe per l'acqua e il gas, in previsione, e a quanto pare, abbastanza immediata, c'è un ribasso di circa il 10 per cento per l'acqua, e la richiesta di 50 lire a metro cubo, in media, per il gas.

La prospettiva è stata deli-

neata abbastanza bene, dalle aziende municipalizzate del settore. Mentre la Federelettrica ha tenuto la sua assemblea annuale, sotto la presidenza del veronese Danilo Andrioli, presente anche il presidente dell'Enel, Corbelli, la federazione consorella, la Federgasacqua, per bocca del suo presidente Attilio Oliva ha tenuto una conferenza stampa, in preparazione del-

l'analoga assemblea. Entrambe le manifestazioni sono preliminari all'assemblea della confederazione generale (la Cisl), che avrà luogo la settimana prossima.

Ma veniamo ai fatti. All'assemblea della Federelettrica, il presidente Danilo Andrioli si è soffermato sul telerecaldamento che, ormai sviluppato in larga parte in molti paesi europei, comincia a muovere i

suoi passi anche in Italia, per merito soprattutto dei comuni e delle loro aziende: sostanzialmente gli unici soggetti che possono dare un contributo ottimale al riguardo.

Andrioli, comunque, ha sottolineato la necessità che nel settore elettrico si arrivi alla creazione di un ministero o di un commissariato, che comprenda tutti i settori energetici, coordinando tutte le iniziative.

Nella sua conferenza stampa, il presidente della Federgasacqua, Oliva, ha risposto anche sulla questione tariffe. Le esigenze delle aziende che gestiscono le acque potabili (circa 137, quelle municipalizzate, con 7200 dipendenti, 19 milioni e mezzo di abitanti serviti, e 300 miliardi di fatturato all'anno, con circa 5 miliardi di metri cubi di acqua fornita) sono tante, per difendere, potenziare e depurare le nostre risorse idriche.

I loro conti, però, devono chiudere in pareggio. Quest'anno è già stato riconosciuto un aumento (un sovrapprezzo) per i costi delle forniture e di depurazione (per gli utenti che hanno quest'ultima necessità); ma presto ci dovrà essere, a loro avviso — un aumento tariffario secco, in ragione dei maggiori costi generali delle aziende. Idem per il gas.

PER IL RISANAMENTO E L'OCCUPAZIONE

Pordenone: per i tessili domani giornata di lotta

PORDENONE — Nella disastrosa struttura produttiva nazionale, due dei comparti afflitti da maggior peso — in conseguenza alla crisi del mercato internazionale ma anche a causa della mancanza di capacità programmatrice a livello nazionale — sono le realtà complementari del meccanotessile e del tessile. Nel primo settore, nella nostra regione le maggiori preoccupazioni dei sindacati sono rivolte al caso dell'Eni-Savio, azienda a partecipazione statale che sta cercando di snellire il proprio impianto produttivo e di presentarsi sui mercati internazionali con linee di produzione competitive.

Lunedì si è tenuto nella sede confederale pordenonese di via S. Valentino un incontro tra il consiglio di fabbrica Savio, l'Flm provinciale e regionale, i parlamentari sen. Giust, on. Migliorini, nonché il vicepresidente della Giunta regionale Carl, il vicesindaco di Pordenone, Manzoni, ed esponenti politici della Dc, Pci e Psi. E' stata l'occasione per chiarire da parte del sindacato gli obiettivi della manifestazione nazionale del Gruppo indotto per domani a Pordenone sede della società caposettore. La manifestazione — ha spiegato Segat del consiglio di fabbrica della Savio — si è resa necessaria «per sollecitare il ministero delle partecipazioni statali a far sì che l'incontro fissato per il 24 febbraio possa determinare il superamento della grave situazione determinatasi nel Gruppo».

Domani è giornata nazionale di lotta anche per i tessili, che terranno a Roma una imponente manifestazione alla quale prenderanno parte almeno un migliaio di lavoratori del Friuli-Venezia Giulia dei settori tessili, abbigliamento, calzaturieri: difesa dell'occupazione, politiche industriali adeguate e contratti sono i temi di fondo per i quali si batte la Fulva.

Il tessile sta vivendo un momento contraddittorio: ad un calo dei consumi interni è infatti corrisposto — annota la Fulva — un aumento delle vendite all'estero. Inoltre si sta attuando un rilevante processo di ristrutturazione indu-

striale con conseguente ridimensionamento dell'occupazione. «Ciò che ne risulta — sostiene ancora il sindacato — è comunque una crescita della competitività internazionale del comparto». Le richieste sono: cambio della politica economica recessiva nel senso di un intervento pubblico sul versante delle politiche industriali.

In questa direzione è stata aperta un confronto fra Stato regionale e Federstatali del Friuli-Venezia Giulia e Giun-

ta regionale. I traguardi che il sindacato si propone sono il risanamento dei punti di crisi (Cotonificio Triestino di Gorizia, Manifattura di Travesio, Ausatex di S. Giorgio di Nogaro, comparto calzaturiero di Gonars e S. Daniele).

Bruno Cesca

IL PASSAGGIO DEGLI IMPIANTI ALL'AZIENDA PUBBLICA

Accordo Teksid-Finsider
Pregiudiziali sindacali

TORINO — Dovranno essere le Partecipazioni statali e non la Fiat a farsi carico degli esuberanti di personale che scaturiranno dal riassetto del comparto siderurgico in base all'accordo «Teksid-Finsider». Questa la risposta venuta dalla Flm alle indicazioni fornite dal ministro De Michelis circa i termini della futura intesa tra i due gruppi siderurgici.

L'unione «Teksid-Finsider» — come ha detto De Michelis — porterà ad un calo di 3200 posti di lavoro nell'area tori-

nese. Secondo il ministro delle Partecipazioni statali, tale esubero dovrebbe essere compensato con il blocco del turn over, il prepensionamento, la cassa integrazione. Resterebbe in tal modo una fascia di dipendenti per i quali viene esclusa l'adozione di provvedimenti traumatici, mentre si prefigura il loro mantenimento nei libri-paga della Fiat.

I sindacati hanno, invece, ribattuto che dovrà essere la Finsider a farsi carico dei problemi occupazionali.

Il problema occupazionale non resta, comunque, come l'unico scoglio da superare per la definizione del programma di intervento. Esistono, infatti, ancora divergenze tra Fiat e Finsider circa gli aspetti finanziari della operazione. La Fiat sollecita ancora il pagamento in contanti degli impianti che verranno conferiti al nuovo polo siderurgico, la Finsider, invece, considera la difficile situazione finanziaria, non intenderebbe impegnare liquidità nell'operazione.

CIFRE POSITIVE IN UN COMUNICATO DELL'ENTE PORTO

I risultati di gennaio confermano
il risveglio dello scalo triestino

TRIESTE — La presidenza dell'Ente porto Trieste ha indicato in un comunicato stampa i risultati del mese di gennaio, che confermano la continuazione del movimento di risveglio iniziato nello scorso ottobre. «Sussiste una fase positiva» — rileva l'Ente porto — che si concretizza soprattutto nel porto commerciale (i due punti franchi, lo scalo legnami, i frigoriferi generali), mentre considerando anche le altre aree portuali

(porto petroli — porto industriale — raffineria) il movimento marittimo ha subito una contrazione da 3,079 a 2,388 milioni tonnellate, pari ad uno scarto negativo del 25 per cento. Tale «minus» è da attribuire, soprattutto, al petrolio grezzo in arrivo ed ai prodotti raffinati in partenza via mare.

Ponendo l'attenzione soltanto sui porti commerciali, la manipolazione di generi ed imbarchi è stata in gennaio

di 353 mila tonnellate, con un plus di 131 mila sul gennaio del 1981. E' da notare che hanno influito sul positivo andamento numerico del mese scorso, gli sbarchi di 116.000 tonnellate di carbone (cioè l'alibio) fatto a mezzo le unità Somocar al Molo VII, consistente nell'alleggerimento delle grandi unità carbonifere, per la discarica del fosforo nel porto di Monfalcone, come materiale energetico di quella centrale termica.

Nel campo dei contenitori, il Molo VII ha registrato una movimentazione di 8429 contenitori da 20 piedi, con un incremento sul gennaio 1981 di 184 «scatoloni» pari ad 11 mila tonnellate in più. Secondo il presidente dell'Ente porto, transiteranno per il nostro scalo marittimo nell'arco dei prossimi mesi, 50 mila tonnellate di bitume in sacchi di produzione ungherese, destinate al Brasile. (Lu)

d'importazione, dato che alcuni mesi fa un decreto del ministero delle finanze ha introdotto degli aumenti nei tassi di interesse sul credito doganale, che penalizzano gravemente il nostro esportatore. E da notare che in certe annate il nostro porto superò il 70 per cento di tutti gli sbarchi

di caffè crudo importati dall'Italia dai paesi tropico-equatoriali. La dogana di Gorizia si è piazzata all'ottavo posto nella graduatoria nazionale con oltre 650.000 kg. Una curiosità: la dogana di Villa Opicina ha sdoganato 18.500 kg (Udine ne ha 65.000 kg). D. Lun

Movimento navi

Trieste

Navi in arrivo: «Vega De Nervion» (spagnola), Ag. Spero, sbarco imbarco varie, prov. Venezia, orm. Capannone 21.

Navi all'ormeggio: «Palatino» (italiana), Ag. Lloyd Triestino, attesa ordini, orm. Capannone 12; «Celenk» (turca) Ag. Daddamar, imbarco strutture, orm. Molo II Sud; «Pelagos» (greca), Ag. Boss, imbarco varie, orm. Capannone 6; «Rabunon XIII» (libanese), Ag. Penso, attesa merce, orm. Molo III Sud; «Helwan» (egiziana), Ag. Audoli, imbarco varie, orm. Capannone

ne 1 A; «Ercolo Lauro» (italiana), Ag. Zangrandi, attesa ordini, orm. Stazione marittima Nord; «Lila» (cipriota), Ag. Tarabocchia, sbarco cromo, orm. Molo V Nord; «Nuova Ventura» (italiana), Ag. Lloyd Triestino, sbarco imbarco carrelli, orm. Capannone 71; «Egizia» (italiana), Ag. Adriatica, sbarco imbarco contenitori, orm. Molo VII Nord; «Hellenic Adventure» (greca), Ag. Tripovich, sbarco imbarco contenitori, orm. Molo VII Nord; «Moslake» (norvegese), Ag. Spero, sbarco biglietti ferro, orm. Molo V Nord; «Gazzella» (italiana), Ag. Zangrandi, attesa ordini, orm. te-

sta molo VI; «Nema» (greca), Ag. Spero, lavori, orm. testa molo VI; «Mjrica» (liberiana), Ag. Tripovich, lavori, orm. Gaslini; «Cer Al Sirat» (panamense), Ag. Amat, attesa partenza, orm. Capannone 53. Navi in partenza: «Pelasgos» (greca), Ag. Boss, dest. Pireo; «Nema» (greca), Ag. Spero, dest. viaggio; «Egizia» (italiana), Ag. Adriatica, dest. Alessandria.

Monfalcone

Navi in arrivo: nessuna. Navi in partenza: «Panorea» (greca), per Chioggia. Navi all'ormeggio: «Eurocity» (greca), Ag. Costanzi,

Portorosega, sbarco legname; «Tyumen» (russa), Ag. Marinoli, Portorosega, sbarco tonnellate; «Pyotr Zaporoshets» (russa), Ag. Martinoli, Portorosega, sbarco rottami di ferro; «Detas» (turca), Ag. Cattaruzza, Portorosega, imbarco ferro; «Chiko» (giapponese), Ag. Costanzi, Portorosega, sbarco tavole; «Angeliki II» (greca), Ag. Costanzi, De Franceschi, sbarco crusca.

Navi in rada: «Nano K» (cipriota), Ag. Cattaruzza, imbarco cereali; «Barion» (panamense), Ag. Cattaruzza, sbarco caolino; «San Juan de Gaztelugatxe» (spagnola), Ag. Costanzi, sbarco caolino.

Riprende a Fiume la produzione di benzina

FUME — Dopo una ventina di giorni di sospensione totale, gli impianti di distillazione della raffineria nafta di Fiume riprendono la produzione di benzina. Nella notte infatti è arrivata la prima petroliera jugoslava con un carico di 57 mila tonnellate di greggio importato dall'Iraq. Entro la fine del mese dovrebbero arrivare altre 320 mila tonnellate. Per i successivi rifornimenti, invece, continua a rimanere l'incertezza più completa.

Che la situazione rimanga preoccupante è dimostrato dall'ordinanza dell'esecutivo del comune di Fiume che stabilisce un ordine di precedenza nelle forniture di carburanti: al primo posto si trovano gli impianti per la produzione di gas, seguono gli impianti per la produzione di energia termica, le aziende autotrasporti, gli enti sanitari e sociali, le scuole, infine le varie industrie. All'ultimo posto vengono i comuni mortali.

E' stato inoltre lanciato un appello alle aziende di spedizione e trasporti a servirsi al massimo della ferrovia.

Nuova linea containers Venezia-Oriente

VENEZIA — Un nuovo collegamento marittimo è stato inaugurato tra Venezia e il vicino Oriente. Si tratta della m. Condoch II, della Germania occidentale, capace di trasportare 383 tonn. ad una velocità di 12 nodi.

Informazione agli Azionisti

STET SOCIETA' FINANZIARIA TELEFONICA p.a.
SEDE LEGALE IN TORINO - DIREZIONE GENERALE IN ROMA
Capitale sociale L. 1.320.000.000.000 interamente versato
Iscritta presso il Tribunale di Torino al n. 286/33 Registro Società

ASSEMBLEA STRAORDINARIA DEGLI AZIONISTI
DEL 12 FEBBRAIO 1982

LE DELIBERAZIONI DELL'ASSEMBLEA

Si è tenuta, in prima convocazione, in Torino il 12 febbraio 1982 sotto la Presidenza di Arnaldo Giannini l'Assemblea Straordinaria della Società. Erano presenti o rappresentati 115 azionisti per complessive 598.169.306 azioni pari al 90,63 per cento del capitale sociale.

L'Assemblea ha deliberato:

- 1) di aumentare il capitale sociale da L. 1.320 miliardi a L. 2.040 miliardi e, quindi, per L. 720 miliardi, mediante l'emissione di 360.000.000 di nuove azioni ordinarie del valore nominale di lire 2.000 ciascuna, godimento 1.1.1982, da offrire in opzione agli azionisti nel rapporto di 6 nuove azioni per ogni 11 azioni vecchie possedute, al prezzo unitario di lire 2.000;
- 2) di dare mandato al Consiglio di Amministrazione affinché, assolve le incombenze di legge e di rito, stabilisca l'epoca e le modalità di esecuzione dell'aumento del capitale;
- 3) di modificare l'art. 5 dello Statuto per quanto riguarda l'entità del capitale sociale;
- 4) di dare mandato al Presidente Arnaldo Giannini, ai Vice Presidenti Carlo Cerutti e Ottorino Beltrami, all'Amministratore Delegato Michele Principe ed al Consigliere Direttore Generale Domenico Faro, affinché, anche disgiuntamente fra loro, provvedano a quanto necessario per l'esecuzione delle deliberazioni di cui ai punti precedenti, nonché ad apportare alle stesse quelle modifiche od aggiunte che fossero richieste dalle Autorità competenti in sede di autorizzazioni e omologazione.

L'operazione — che assume un significato particolarmente importante nella direzione del progressivo recupero delle carenze accumulate nei difficili anni trascorsi, e che fa seguito all'importante capitalizzazione di 800 miliardi realizzata nel 1981 — consentirà di dar corso ad una ulteriore capitalizzazione della SIP di L. 350 miliardi e di rafforzare le strutture patrimoniali di altre controllate ed in particolare di quelle del comparto manifatturiero.

L'obiettivo di perseguire un idoneo rapporto fra mezzi propri e di terzi rappresenta un'esigenza indispensabile per il Gruppo, sia nell'ottica di continuare ad ottenere dalle istituzioni creditizie nazionali ed internazionali i volumi di credito necessari per realizzare un volume di investimenti che nel triennio 1982/84 si stanzeranno in 12.000 miliardi, sia per consolidare il netto miglioramento che le gestioni consuntiveranno per l'anno 1981 dopo i risultati negativi 1979 e 1980. In particolare il conseguimento di prospettive positive sotto il profilo gestionale appare particolarmente importante anche in quanto dovrebbe rendere possibile la partecipazione degli azionisti di minoranza alle successive operazioni sui capitali che si dovranno realizzare in avvenire per preservare quegli equilibri di struttura che è indispensabile ripristinare progressivamente.

ECONOMIA E FINANZA

DATI DEFINITIVI DEL 1981

Inflazione: Italia superata soltanto da Grecia e Irlanda

ROMA — L'Italia continua ad essere nel plotone di testa dei paesi occidentali con il più alto tasso d'inflazione: nonostante che il ritmo di crescita dei prezzi al consumo sia diminuito rispetto al 1980 (quando viaggiava intorno al 21 per cento), l'Italia è stata, infatti, superata nel 1981 soltanto dalla Grecia (22,5 per cento) e dall'Irlanda (23,3 per cento). Con un tasso d'inflazione che, nello scorso mese di dicembre, era pari al 17,9 per cento rispetto al dicembre del 1980, l'Italia è quindi ancora molto lontana dalla media dei paesi della Cee (11,6 per cento) e da quella dei paesi dell'Oce (9,9 per cento). Ecco un raffronto tra i tassi d'inflazione registrati nel 1981 nei maggiori paesi occidentali:

Giappone	4,3%	Gran Bretagna	12,0%
Germania Federale	6,3%	Canada	12,1%
Austria	6,4%	Danimarca	12,2%
Svizzera	6,6%	Francia	14,0%
Paesi Bassi	7,2%	Spagna	14,5%
Belgio	8,1%	Italia	17,9%
Stati Uniti	8,9%	Grecia	22,5%
Svezia	9,1%	Irlanda	23,3%
Media Cee	9,9%	Media Cee	11,6%

BATTUTA D'ARRESTO DELLA MONETA USA IN EUROPA

Il dollaro prende fiato e scende a 1273,75 lire

ROMA — Il dollaro ha concluso gli scambi di ieri sui valori medi di 1273,75 lire. Nonostante il leggero spostamento al rialzo rispetto alle prime contrattazioni, la valuta statunitense registra così un apprezzabile ridimensionamento dopo gli elevati valori raggiunti nei giorni scorsi. L'andamento odierno del mercato, che trova conferma anche sulle altre piazze, rispecchia soprattutto il cedimento dei tassi sugli eurodollari, un vistoso numero di reazioni, nonché il clima d'incertezza che si è diffuso tra gli operatori.

La battuta d'arresto segnata martedì dalla moneta americana dopo il nuovo massimo storico di 1279,25 lire raggiunto lunedì, si è quindi trasformata in un vero e proprio arretramento. Va sottolineato tuttavia, che il dollaro rimane sui valori elevatissimi e che non si possono escludere nuovi colpi di coda per una valuta

che solo due giorni fa sembrava intenzionata a infrangere la barriera delle 1300 lire. A Francoforte, intanto, la valuta statunitense è stata quotata a 2.357,00 marchi al fixing, con una perdita di oltre un pfennig rispetto al 2.368,40 marchi di martedì. La Bundesbank, che non è intervenuta aveva già reso noto che una riunione del consiglio direttivo non sarebbe seguita da alcuna conferenza stampa, segno che questo che non vi saranno modifiche nella politica creditizia dell'istituto.

Gli operatori rilevano dal canto loro che l'elevato livello dei tassi statunitensi e il peggiorato quadro occupazionale in Germania non lasciano molto spazio a nuove riduzioni del tasso sulle anticipazioni tedesche. Sempre a Francoforte, gli operatori sottolineano, inoltre, che l'indebolimento del dollaro va collegato alla previsione di dati piuttosto negativi per quanto riguarda l'andamento della produzione industriale ed altri indicatori economici statunitensi, il cui annuncio è previsto in giornata.

Vi è anche un clima di attesa per il discorso che Reagan pronuncerà sulla situazione politica in Medio Oriente e nei Caraibi. Si ritiene, infatti, che il presidente statunitense potrebbe fare qualche accenno circa l'esito del colloquio che egli ha appena avuto con il governatore della Federal Reserve, Paul Volcker, proprio sulla situazione dei tassi d'interesse.

■ «PANDA» — La Fiat «Panda» è stata eletta vettura dell'anno in Jugoslavia. La vettura italiana ha, infatti, raccolto 107 punti da parte di 34 giuristi specializzati in rappresentanza di 31 testate, contro i 65 della Ford «Escort» (giunta seconda) ed i 51 della Citroën «Visa», terza classificata.

COSTANTE MOVIMENTO DEL MERCATO CREDITIZIO

In calo i tassi sui Bot Interessi bancari fermi

ROMA — Lentamente, ma con progressione costante i tassi di interesse hanno iniziato un movimento in discesa. Da dicembre scorso la riduzione è stata di circa un punto e mezzo sui Bot a tre mesi e di un quinto sui conti interbancari. I dati sono stati resi noti dalla Banca d'Italia che, allo scopo di fornire agli operatori un'informazione più rapida sull'andamento del mercato creditizio, renderà noti d'ora in avanti con cadenza mensile i valori aggiornati dei tassi di interesse bancari a breve e dei buoni ordinari del Tesoro.

Il 1982 si è iniziato con un calo nei rendimenti dei Bot, che per ora, tuttavia, ha trovato solo parziale riscontro nei tassi praticati dal sistema creditizio. Questi ultimi, infatti, hanno mostrato qualche variazione solo per quanto riguarda i conti interbancari (riduzione dello 0,20 per cento, da 20,68 per cento a 20,48 per cento) mentre per i prestiti il tasso minimo è attestato al 22,25 per cento (contro il 22,22 per cento) e quello normale al 24,40 per cento (contro il 25,37 per cento).

A registrare un consistente calo sono stati, invece, i rendimenti dei Bot, la variazione è stata più sensibile per i titoli trimestrali (si è passati dal 22,08 per cento dell'asta di fine dicembre al 20,79 per cento dell'asta di fine gennaio) e più modesta per quelli semestrali (dal 21,36 per cento al 20,95 per cento). Inalterato, infine, il rendimento sui Bot a 12 mesi, fermo al 19,98 per cento.

■ TASSI USA — La Marine Midland Bank ha reso noto di aver aumentato il proprio tasso dei riporti al 17 per cento precedente, con effetto immediato. Il tasso si aggira tra il 16,3/4 e il 17 per cento per le maggiori banche. Anche la Chase Manhattan Bank ha aumentato il proprio prime rate al 17 per cento (dal 16,1/2 per cento precedente). E' la prima banca a portarsi su tale quota.

DI FRONTE ALL'OFFENSIVA AMERICANA

Ancora in gestazione la strategia europea

PARIGI — I paesi europei non hanno ancora raggiunto un accordo sul modo di ridurre i tassi d'interesse, mentre la Francia, dal canto suo, è riuscita ad abbassare i propri tassi di interesse comuni. Le nuove proposte agli altri paesi della Cee. Lo ha dichiarato il ministro francese delle finanze, Delors, parlando alla camera di commercio e industria.

Delors, però, ha sottolineato che se la Cee non adotterà una soluzione comune, la Francia agirà per conto proprio. La settimana scorsa infatti Delors aveva indicato, quali possibili approcci al problema degli alti tassi d'interesse, un accordo trilaterale Usa-Cee-Giappone, un accordo a sede Cee oppure misure individuali da parte della Francia.

Il problema, tuttavia, scaturisce in gran parte, dall'elevato costo del denaro Usa, dalla politica di non intervento sul

mercato valutario, dai metodi di controllo monetario e dalla politica fiscale espansionistica applicate negli Usa. Parlando al consiglio economico e finanziario della Cee, il ministro tedesco delle finanze, Matthöfer, aveva dichiarato essenzialmente una posizione comune Cee.

Proprio per discutere il problema si trovano negli Stati Uniti il primo ministro belga Martens e il suo ministro degli Esteri, Tindemans, i quali si incontreranno oggi col presidente Reagan e col segretario di Stato Haig per esporre le difficoltà alle quali le politiche economiche americane espongono l'Europa.

■ FIAT — La «Framek», società del gruppo Fiat che produce molle per sospensioni, è stata ceduta alla società «Reina». L'operazione è avvenuta nell'ambito della politica della Fiat di migliore assetto delle produzioni di componenti.

RICAVI ITALIANI SUPERIORI DELLO 0,4% A QUELLI EUROPEI

Potrebbero scendere di nuovo i prezzi di benzina e gasolio

ROMA — I prezzi dei prodotti petroliferi (compresa la benzina ed il gasolio) potrebbero subire una nuova riduzione: questa possibilità è resa verosimile dall'andamento dei prezzi europei che, nonostante l'impenettabilità del dollaro, continuano a registrare flessioni dovute all'eccedenza di greggio disponibile sul mercato.

In seguito a queste flessioni, la media dei ricavi delle compagnie petrolifere europee è scesa dell'1,8 per cento rispetto alla media italiana (con uno scarto dell'1,4 per cento soltanto nella scorsa settimana): all'8 febbraio — e cioè tre giorni dopo che la media italiana era stata riportata ai livelli di quella europea con la riduzione del prezzo della benzina — i ricavi italiani erano già superiori a quelli europei dello 0,4 per cento mentre questa differenza è salita all'1,8 per cento al 16 febbraio. Se nelle prossime settimane il divario tra i ricavi italiani e quelli europei dovesse superare il quattro per cento (il limite previsto dal «metodo» per la determinazione dei prezzi petroliferi) scattarebbe immediatamente una nuova riduzione dei prezzi dopo quella che il 5 febbraio scorso riguardò la benzina.

Questa ipotesi non contrasta con l'andamento del dollaro.

	Prezzi spot	Prezzi Opec (media)
Gennaio 1981	39,06	32,95
Gennaio 1981	31,50	34,70
Dicembre 1981	33	33,50
Febbraio 1982	30,85	33,50

ro che ha dimostrato di non influire in questo momento, nonostante il forte apprezzamento, sui prezzi petroliferi europei proprio perché l'elemento che domina attualmente il mercato è l'eccedenza di greggio e, quindi, la tendenza al ribasso dei prezzi internazionali. Questa tendenza emerge chiaramente da un raffronto (nella tabella) tra i prezzi «liberi» (il mercato

«spot») e la media ponderata dei prezzi dei paesi produttori (in dollari al barile). In seguito all'andamento dei prezzi del petrolio, la media del prezzo della benzina «super» in Europa (escluse le tasse) è passata, ad esempio, dalle 409,06 lire al litro del 4 gennaio 1982 a 399,05 lire il primo febbraio scorso.

■ RISERVE — Le riserve mondiali di petrolio pesante e di greggio bituminoso sono stimate ad oltre 4,48 miliardi di barili e quelle recuperabili, tenuto conto di un tasso di recupero del 21 per cento, di 963,16 miliardi di barili.

Opec: forse riunione straordinaria

ABU DHABI — Il nuovo ribasso del prezzo del petrolio deciso dall'Opec, che ora verrebbe a 32,20 dollari il barile, ben al di sotto dei 34 dollari del prezzo di riferimento concordato in sede Opec, aggrava la crisi e i contrasti di interesse tra i vari paesi membri, allarmati dalla crescente difficoltà di vendere la loro produzione.

In tale situazione, il presidente dell'organizzazione dei 13 paesi produttori, l'Otaiba, ha rilanciato la proposta di convocare urgentemente una conferenza straordinaria per concordare drastici tagli di produzione come unico rimedio per difendersi dal rischio di una «guerra degli sconti». Secondo Otaiba, che è anche ministro del petrolio degli Emirati arabi, va respinta senza ripensamenti l'idea di ridurre il prezzo di riferimento al di sotto degli attuali 34 dollari. Al contrario, ha dichiarato in un'intervista al giornale locale Al-Bayan, «ridurre la produzione è l'unica soluzione quella che taglia la testa al toro». La crisi ha detto rischio di coinvolgere seriamente tutti e tredici i paesi dell'Opec se le cose non cambiano.

Otaiba ha smentito notizie di stampa secondo le quali l'Opec ha già deciso di ridurre i prezzi ufficiali, ma ha ammesso che i livelli di mercato sono scesi da due a tre dollari sotto quelli ufficiali. Ha parlato della disponibilità dell'Opec a consultarsi con le principali società petrolifere internazionali anche se si è detto convinto che il loro ruolo è ormai limitato al campo tecnico e economico.

Secondo Otaiba, ridurre la produzione per diversi paesi dell'Opec vuol dire subire un serio taglio dei propri introiti finanziari. D'altra parte, ha notato che almeno tre paesi, Iran, Libia e Kuwait, si sono visti già costretti a ridurre la produzione.

Energia Cee: consumi scesi del 6,6%

BRUXELLES — Nei primi nove mesi del 1981 i consumi energetici nei paesi membri della Cee sono scesi del 6,6 per cento. Il calo del consumo energetico è diminuito il grado di dipendenza dall'estero per la Comunità, in quanto la quota delle importazioni sul totale consumato è diminuita dal 56 per cento del 1980 al 49,1 per cento.

Le importazioni di energia nei nove mesi sono scese del 17 per cento mentre la produzione interna, soprattutto carbone e metano, è aumentata del 4,4 per cento. Diminuita anche la di-

pendenza dal petrolio, che nell'81 ha rappresentato solo il 39,7 dei consumi contro il 46,6 dell'80.

Il calo dei consumi energetici ha superato ampiamente il calo della produzione Cee, calcolato dalla commissione europea tra il 2 e il 2,5 per cento. Ciò significa che si sono fatti progressi nel campo del risparmio energetico, anche se si presume che i consumi siano diminuiti anche negli altri settori, oltre che nell'industria.

VOTO FAVOREVOLE IN COMMISSIONE AL SENATO

Ripristinata l'addizionale sugli interessi bancari (8%)

ROMA — L'addizionale dell'8 sugli interessi relativi ai depositi bancari è stata ripristinata dal Senato. Il decreto legge dovrà perciò ritornare alla Camera, che nei giorni scorsi aveva soppresso quella norma dell'articolo quattro. Martedì la commissione finanze aveva accolto un emendamento del governo che tendeva a reintrodurre l'addizionale: ieri l'assemblea ha respinto un emendamento sovversivo dell'addizionale è stata a scrutinio segreto, ma non ha riservato sorprese.

I comunisti hanno sostenuto che c'è una contraddizione nel governo: «Da una parte il sottosegretario alle finanze Tambroni Armadori propone di reintrodurre l'addizionale, e dall'altra il ministro delle finanze Formica con le annunciate iniziative si muove in direzione opposta».

Tambroni Armadori ha giustificato il ripristino dell'addizionale, che passa dall'attuale 20 al 21,60 per cento, con il fatto che si creerebbe altrimenti un vuoto di circa 540 miliardi di lire.

Assider: aumentata del 2,7% la produzione italiana

MILANO — Un aumento del 2,7 per cento della produzione italiana di acciaio è risultato dalle stime compiute dalla «Assider» (Associazione industrie siderurgiche italiane) nel mese di gennaio, rispetto allo stesso periodo dello scorso anno. A questo incremento corrisponde un calo del due per cento nel settore degli acciai speciali e dell'uno per cento della ghisa. In cifre assolute, sono state prodotte 2207 tonnellate di acciaio, 452 mila tonnellate di acciai speciali e 1038 tonnellate di ghisa. L'Assider ritiene che l'Italia sia interessata «in misura marginale» all'azione intrapresa da alcune imprese siderurgiche statunitensi, tesa ad accertare se alcune importazioni avvengano in regime di «dumping». La quota delle esportazioni italiane verso gli Usa — riferisce l'Assider — è dello 0,3 per cento per l'insieme dei prodotti laminati. «L'Assider», commenta la nota, «è soprattutto di natura indiretta. La chiusura di quell'importante

shoock alle imprese europee e di altri paesi potrebbe accrescere la presenza sul mercato italiano». L'Assider ha anche reso noti i risultati definitivi della produzione nel dicembre 1981 e nell'intero 1981. Le industrie italiane hanno prodotto nello scorso anno 12 mila 259 tonnellate di ghisa contro le 12 mila 149 del 1980 (un aumento dello 0,9 per cento); 24 mila 732 tonnellate di acciaio (26 mila 501 nell'80, con un calo del 6,7 per cento); 20 mila 948 tonnellate di laminati a caldo contro 21 mila 603 (tre per cento in meno).

ZUCCHI, ELIOLONA ED EUROMOBILIARE

Altre tre società da oggi saranno quotate in Borsa

ROMA — Le Zucchi, l'Eliolona e la Euromobiliare entrano da oggi in Borsa. La Commissione nazionale per le società e la Borsa (Consob) ha infatti ammesso ufficialmente alla quotazione presso il mercato azionario di Milano i titoli delle tre società.

Le Zucchi — controllata dalla omonima famiglia — ha un capitale sociale di 7 miliardi di lire. L'Eliolona — controllata dal gruppo Artom — ha un capitale di sette miliardi suddiviso in azioni da 500 lire. Il loro valore venale era stato certificato dal Comitato della Borsa di Milano in 2.200 lire il 3 luglio 1981. Ieri al terzo mercato sono state scambiate a 1.950 lire.

La Euromobiliare — controllata al 50,4 per cento dalla Gifol (gruppo De Benedetti) — ha un capitale di 5 miliardi di lire suddiviso in azioni del valore nominale di mille lire. Il valore venale delle stesse azioni è stato determinato dal Comitato della Borsa di Milano in 3.200 lire.

Particolarmente grave la crisi del settore automobilistico: in gennaio il tasso annuo di produzione è risultato pari a 3,6 milioni di auto prodotte, il più basso da oltre 20 anni a questa parte.

WASHINGTON — La recessione che ha colpito l'economia Usa non dà segni di diminuire e a gennaio, per il sesto mese di fila, la produzione industriale è diminuita. La Federal Reserve ha reso noto che a gennaio la produzione industriale ha registrato un calo del 3 per cento, la diminuzione più vistosa dal gennaio 1975, quando la produzione scese del 3,4 per cento.

La Fed ha attribuito i cattivi risultati di gennaio al perdurare della debolezza econo-

BORSE E MERCATI

Listino in miglioramento

MILANO — Diffuse migliorie nei prezzi con scambi in lieve aumento. La prima seduta del mese borsistico di marzo ha evidenziato una migliore disposizione che ha consentito a parecchi valori di iscriversi plusvalenze e all'indice Mib di mettere a segno un progresso superiore all'1,5 per cento.

Da segnalare però che ad un avvio di seduta molto sostenuto (con punte per Ciga a 6.700, Italcable a 10.200, Aedes a 8.750, Italmobiliare a 149.000) ha corrisposto un proseguo più calmo con diffusi e decisi ripiegamenti delle quotazioni.

Ampli progressi hanno segnato al listino: Italcable (+0,8 per cento), Auxiliare (+0,7 per cento), Gemina (+4,5 per cento), Mil. Centrale risp. (+4,1 per cento), Italgas (+3,9 per cento), Ciga e Latina risp. (+3,6 per cento), Olivetti risp. (+3,5 per cento), Pirelli e C. (+3,4 per cento), IRI e iniziativa (+3,3 per cento), Sna (+3,1 per cento), Agr. Vittoria e Unicom (+3 per cento).

Aumenti tra l'1,9 per cento e il 2,9 per cento: Sai, Montedison, Eridiana, Autostrada To-Mi, Silos,

Rinascente ord., Centrale ord., Burgo risp., Latina ord., Worthington, Burgo ord., Burgo risp., Toro risp., Miralanza, Toro ord., Pirelli spa, Mil. Centrale e Sna risp. In controtendenza le sole Fiscambi (-2,2 per cento), Bastogi (-1,6 per cento) e Westinghouse (-1,3 per cento). Nel dopolista denario per Sna Credit, Montedison, E. Tosi, C. Erba e Toro ord.

Mercato calmo nel reddito fisso ad eccezione delle Enel indebitate. Migliori le convertibili.

DOPOBORSA: Prezzi in denaro su Montedison 144.

TRIESTE Generali 146.500, Ras 121.500, Montedison 140, La Rinascente 360, La Rinascente risp. 256, Geroni e Comp. 785, G.L. Premuda 2150, Stp 1200, D. Tripovich 92.000, Bastogi risp. 536, Franco 52, Finsider 43, Pirelli 1290, Pirelli risp. 1297, Sme 2980, Stet 1100, Gen. Uim, Sogeme 1698, Fiat 1610, Fiat risp. 1284, Dalmine 356, Lana Marzotto 2160, Lana Marzotto risp. 2200, Sna Viscosa 680, Patriarca 800.

Mercati della lira

VALUTE	COMMERC	BANCONOTE	MEDIE UTC
Dollaro USA	1273,80	1270,00	1273,75
Dollaro canadese	1047,60	1035,00	1047,70
Marco tedesco	533,56	530,00	533,53
Florino olandese	456,86	452,00	456,84
Franc belga	21,59	21,50	21,59
Franc francese	210,10	209,00	210,10
Lira sterlina	2341,20	2330,00	2340,65
Lira irlandese	1878,75	1800,00	1877,37
Corona danese	162,86	158,00	162,84
Corona norvegese	212,96	205,00	212,93
Corona svedese	219,59	215,00	219,61
Franc svizzero	668,69	660,00	668,59
Scellino austriaco	76,01	75,75	75,99
Escudo portoghese	18,40	16,70	18,45
Peseta spagnola	12,59	11,90	12,59
Yen giapponese	5,32	5,00	5,32
Dramma greca	18,50	18,50	18,50
Dinaro (Mila)	23,00	23,00	23,00
(Roma)	23,00	23,00	23,00
(Trieste)	23,00	23,00	23,00

I coefficienti di deprezzamento della lira, calcolati dalla Banca d'Italia rispetto al 1° settembre 1975, sono risultati i seguenti: nei confronti del dollaro 54,39 p.c. (54,50); nei confronti delle valute Cee 56,17 p.c. (56,17); nei confronti di tutte le altre valute 56,18 p.c. (56,23).

Prezzi dell'oro

LONDRA — I principali mercati dell'oro nel mondo hanno fatto registrare i seguenti prezzi in dollari Usa per oncia troy (31,103 grammi) e relative variazioni:

Francia	376,98 (-1,04)	Milano	382,84 (-0,77)
Hong Kong	376,25 (-1,00)	Parigi	373,94 (-0,75)
New York	374,00 (-1,25)	Zurigo	374,50 (-1,00)
Londra	374,00 (-1,25)		

Sterlina ne 145000-150000; sterlina ne 100000-160000; margento italiano 120000-130000; margento svizzero 120000-130000; margento belga 11000-120000; margento francese 130000-140000; 20 dollari oro 720000-760000; kruggerand 500000-530000; oro fino 15350-15500; argento 354-363; platino 16130. La quotazione della sterlina — cui si riferisce alle conversioni fino al '73.

Rivolgetevi al professionista per acquisti, vendite, stime di MONETE D'ORO GIULIO BERNARDI Perito numismatico - TRIESTE - Via Roma, 3 - Tel. 69008

Titoli azionari di Milano

TITOLI			TITOLI		
	172	152		172	152
Alimentari e agricole			Finanziarie		
Alivar	2760	2800	Acqua Marcia	2206	2115
Bonifiche ferraresi	26800	26700	Agroclia	13500	13000
Chianti e Forti	7210	7180	Bastogi Irbis	238	225
Eridiana	11400	11000	Bon Seie	35000	35700
Mil. Agr. Vittoria	9780	9400	Borghese	6275	6475
Ind. Buitoni Perugia	3840	3775	Borgo risp.	3320	3785
Ipp risp.	3900	3850	Buton	3200	3070
Ind. Lucina	4400	4200	Centrale	5190	5100
Semide	117	120	Fin. Ern. Breda	2405	2390
Semide risp.	9725	99	Fimmare	50	48
	119	119,75	Finsider	14	14
Assicurative			Central risp.	3100	3100
Alleanza Assicuraz.	32800	32495	General risp.	790	775
Ass. Ausonia	2249	2270	Gim	2880	2855
Comp. Ass. Milano	9400	16350	Ilpriv.	3138	3100
C. Ass. Milano risp.	13210	12500	Invest.	5200	5300
Comp. Latina	1078	1003	Mititel	2801	2800
Comp. Latina risp.	850	825	Mititel C	1440	1440
Firs	2140	2110	Part. Finan.	855	851
Generali	146500	145475	Pirelli Spa	2401	2390
Italia Assicurazioni	20400	19700	Pirelli risp.	1900	1979
L'Abelle Italiana	37200	39000	Reina risp.	23200	23200
La Fondaria	12200	12300	Reina risp.	23200	23200
Ras	12100	12100	Riva Fin.	8400	8460
Sai	28250	27200	Sai	3150	3100
Toro Assicurazioni	12200	12300	Sai	3150	3100
Toro Assicurazioni pr.	13450	13201	Toro Assicurazioni	28250	28200
Fir risp.	901	901	Sai risp.	27320	26570
Sai risp.	27320	26570	Sai risp.	24900	24900
Sai risp.	24900	24600			
Bancarie			Immobiliari-Edilizie		
Banca Comm. Italiana	33200	34900	Aedes	8499	7900
Banca di Roma	34500	34200	Ben. Imm. Italia	732	739
Banco Lariano	9000	7800	Ben. Imm. It. risp.	703	695
Credito Italiano	4245				

E' BELLO AVERE UNA RITMO



PER LE PRESTAZIONI



PER I CONSUMI

L'ottimo rendimento, l'elasticità del motore, il cambio a 5 marce, rendono la Ritmo molto brillante e soprattutto molto economica. La Ritmo Super 75, ad esempio con i suoi 16,4 Km per litro, ha un consumo del 10% inferiore a molte vetture persino di cilindrata minore. Risparmio, dunque, è Ritmo. Ma Ritmo non è solo risparmio. E' anche abitabilità perché offre l'80% del suo volume totale per la comodità delle persone.

Ritmo è sicurezza - ne è esempio la larga carreggiata da cui la Ritmo ricava una maggiore tenuta di strada sotto ogni sollecitazione. Ritmo è silenziosità. Ritmo è prestazioni - tra le maggiori disponibili a parità di cilindrata. E poi Ritmo è ampia possibilità di scelta - 11 versioni, modelli a 3 e 5 porte, da 60 a 125 CV, nelle versioni base, super e sportive. Perciò: è bello avere una Ritmo.

RITMO SUPER 75
1300 cm³ - 75 CV - 155 km/h - 16,4 km con 1 litro.
RITMO SUPER 85
1500 cm³ - 85 CV - 160 km/h - 16,4 km con 1 litro.
Interni gran confort - Nuova plancia portastruenti - Volante regolabile - Check control elettronico - Contagiri - Orologio digitale - Cambio a 5 marce - Cinture di sicurezza - Poggiatesta - Pneumatici ribassati P8 a basso attrito.

Acquistando una Fiat avete anche l'iscrizione all'ACI per un anno compresa nel prezzo. Presso Succursali e Concessionarie Fiat.

FIAT

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso la PUBLIKOMPASS S.p.A.

TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergeste 11, telefono 65065-6-7. Orario: 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali - **GORIZIA:** corso Italia 36, telefono 34111 - **MONFALCONE:** via Duca D'Aosta 102, tel. 72597-41098 - **UDINE:** piazza Marconi 9, tel. 203924 - **PADOVA:** piazza De Gasperi 41, tel. 856944 - **MILANO:** via G. Negri 8/10, tel. 8596 - **TORINO:** corso M. D'Azeglio 60, telefono 658965 - **GENOVA:** via E. Vernazza 23, tel. 592560 - **BOLOGNA:** via Indipendenza 24, tel. 228826 - **MANTOVA:** corso Vittorio Emanuele 3, tel. 24495 - **BOLZANO:** via Partici 30/a, telefono 23255 - **ROMA:** via Quattro Fontane 16, tel. 4755904 - **TRENTO:** piazza Londra 34, tel. 85000 - **MERANO:** corso Libertà 29, telefono 30315 - **BRESSANONE:** via Bastioni 2, tel. 23335 - **ROVERETO:** corso Rosmini 53/15, tel. 32499 - **NOVARA:** corso della Vittoria 2, tel. 29381 - **SAVONA:** via Astengo 1/1, tel. 36219 - **SANREMO:** via Gioberti 47, telefono 83366 - **IMPERIA:** via Matteotti 16, tel. 78841.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insediabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi danno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che risulti nulla l'efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancata inserzione o omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 lavoro personale servizio; 2 lavoro personale servizio - offerte; 3 impiego e lavoro - richieste; 4 impiego e lavoro - offerte; 5 rappresentanti - piazzisti; 6 lavoro a domicilio - artigiani; 7 professionisti - consulenze; 8 istruzione; 9 vendite d'occasione; 10 acquisti d'occasione; 11 mobili e pianoforti; 12 commerciali; 13 alimentari; 14 auto, moto, cicli; 15 roulotte, nautica, sport; 16 stanze e pensioni - richieste; 17 stanze e pensioni - offerte; 18 appartamenti e locali - richieste affitto; 19 appartamenti e locali - offerte affitto; 20 capitali, aziende; 21 case, ville, terreni - acquisti; 22 case, ville, terreni - vendite; 23 turismo, villeggiature; 24 smarrimenti; 25 animali; 26 matrimoniali; 27 diversi.

2 Lavoro pers. servizio Offerte

CERCASI custodi per villa a Opicina. Lei collaboratrice domestica con buona conoscenza cucina. Lui giardiniere patetuto, offresi buona retribuzione, alloggio indipendente (tristane servizi, referenze, scrivere a Publikompass cassetta n. 42/D 34100 Trieste. 1793/2

3 Impiego e lavoro Richieste

CONIUGI pensionati capaci pulizie stabili offrons per una, due case. Tel. 755979. 1786/3
CUOCO con esperienza offresi mattina telefonare ore pasti (0481) 41697 lasciando informazione. 1077/3

IMPIEGATA pratica lavori ufficio contabilità Iva dattilografa conoscenza inglese offresi qualsiasi lavoro per metà giornata. Telefono 817651. 1639/3
RAGIONIERA pratica decennale serietà offresi. Tel. 731927 ore 9-11. 1816/3
RAGIONIERA 21enne programmatrice E.D.P. Cobol, esperta dattilografa contabilità ufficio migliorerebbe attuale posizione. Telefonare pomeriggio 0491/470931. 114/3
SIGNORA amante bambini offresi assistenza o persona anziana. Tel. 941574. 1797/3
SIGNORA officina pulizia uffici ambulatori ore da combinarsi. Telefonare al n. 941574. 1797/3
SIGNORA pratica cucina e pizzeria offresi. Tel. 228608. 1693/3
SIGNORA pratica mensa sociale offresi. Tel. 228608. 1693/3

4 Impiego e lavoro Offerte

A.A.A.A. AFFERMATA ditta introdotta nel settore cerca dipendente specializzato con preparazione tecnica per riparazione e manutenzione macchine elettromeccaniche da scrivere e da calcolo. Retribuzione elevata. Inquadramento commerciale. Telefonare per colloquio al 60201. 1698/4
A.A.A.A. CERCASI ambasciatore cultura media opportunità di addestrare previo corso qualificati. Presentarsi Compulux 19-2-82 ore 9-13 Jolly Hotel. Edizioni Motta assume venditori offresi elevate provvigioni premi produzione auto aziendale. Esclusa vendita porta porta presentarsi via Cesare Beccaria 4 ore 9-11. 1548/4

A. AGENZIA pubblicitaria in collaborazione gruppo TV private nazionali e casa cinematografica produzione filmati pubblicitari cerca ambasciatore. Scrittura, 27/A della Postale 2134 G.T. 1638/4
AMMINISTRAZIONE stabili cerca collaboratore per lavori esterni di manutenzione edilizia. Telefonare 757376. 1796/4
APPRENDISTA commesso cercasi. Tel. 813373-9-12. 1796/4
CASA di cura privata assume infermiere e cameriere. Bolognese. convocazioni a Trieste. 26/4
AGENZIA marittima cerca impiegato mansueto, inglese, esperienza contenitori eventualmente patente spedizioni dogane. Scrittura, 27/A della Postale 2134 G.T. 1638/4

AMMINISTRAZIONE stabili cerca collaboratore per lavori esterni di manutenzione edilizia. Telefonare 757376. 1796/4
APPRENDISTA commesso cercasi. Tel. 813373-9-12. 1796/4
CASA di cura privata assume infermiere e cameriere. Bolognese. convocazioni a Trieste. 26/4

CERCASI cuoco referenziato e internista e cameriere. Tel. 827236 dalle ore 16. 1830/4
CERCASI cuoco a esperto a pesce. Tel. 830193. 1712/4
CERCASI perito elettrotecnico o termotecnico strumentista con esperienza nella conduzione infermiere e cameriere. 821294. 1696/4

COMMESSE capace cercasi conoscenza lingua slava patente B militese. Tel. 755745. 1750/4
IL Gruppo acconciatori «Hain Line» cerca modello non professionista per acconciare e lavori tecnici moda. Tel. 794450-796762. 1806/4

MEZZA lavorante e lavorante capace manovrare cerca acconciare «Giorgio of». Barriera 91 piano. Tel. 755745. 1750/4
OFFRESI lavoro domicilio part-time. Scrivere Arcrom via Abruzzi 72 20131 Milano. 1101/4

SEGRETARIA stenodattilo perfetta decennale esperienza ufficio ed spedizioni lettere conoscenza francese cognizioni inglese tedesco offresi libera subito referenze. Tel. 732271-730468. 1802/4

STUDIO ricerca ragioniere desideroso intraprendere pratica professionale per futura iscrizione albo scrivere a Publikompass cassetta n. 43/D 34100 Trieste. 1795/4

5 Rappresentanti Piazzisti

AGENZIA Star settore catering cerca agente per Trieste provincia, Gorizia provincia, portafoglio clienti. Ottimo guadagno. Telefonare 0432/46976. 36/5
AZIENDA primaria articoli tecnici speciali per uffici direttamente ad Aziende varie, Enti Pubblici, Banche, Istituti Sociali, ricerca validi Agenti per Trieste e Gorizia. Concorso spese mensili, alte provvigioni liquidate mensilmente, buon portafoglio esistente clientela, inquadramento Enasarco, possibilità elevati guadagni ed sicuro avvenire. Detagliando precedenti scrivere per Espresso a Casella Postale 477 - Genova. 00062/5

6 Lavoro a domicilio Artigiani

A.A.A.A.A. RIPARAZIONE sostituzione avvolgibili in genere. Tel. 796822. 1727/6
A.A.A.A.A. SGOBERIAMO anche gratuitamente appartamenti cantine soffitte, eseguiamo trasporti. Sollecitudine, serietà. Tel. 749441. 1736/6
A.A.A.A. ESEGUIAMO riparazioni idrauliche domicilio. Tel. 796822. 1727/6

A. ANTIQUARIO via Cadorna 13 acquista sempre porcellane quadri tappeti mobili oggetti antichi e Liberty. Telefonare 760719. 1760/10
ARTI antichi tende copertine tovaglie bigiotterie compero. Telefonare 793972, abitazione 941093. 1628/10

ALLA Concessionaria RENAUDI F. ZAGARIA p.zza Sansovino n. 6 tel. 725390, vendiamo in garanzia Renault 5 Alpine anno 1979, Renault 5 TS anno 1981 km 8.000, Renault 14 TL GTL TS anno 1978, Renault 20 TL 1978, Renault 16 GTS anno 1979 impianto a gas, Ritmo Targa Oro anno 1980, Fiat Solara SX anno 1981, Alfa Sud 1.2 super anno 1980. Visibili anche domenica mattina. 1826/14

A. 112 950.000, Mini Minor 700.000 128 850.000 vendo. Tel. 793578. 1856/14
BMW 728 anno 1978 blu metallizzato aria condizionata rivolgersi presso concessionaria RENAULT F. ZAGARIA p.zza Sansovino 6. Tel. 725390. 8/14

CERCHI un usato sicuro? Dalla Panda alla Porsche turbo una gamma vastissima di auto occasioni per tutti. Per qualsiasi vostra esigenza telefonate al 571373 Dinocenti Severo 124 cercheremo di soddisfarvi. 5/14

CITROEN Dyane 6, CX 78, GS 177, Talbot 1600 TI 80, BMW 326 6 cilindri 78, Alfa 1.3 79, Ritmo diesel 80, Mini 90 N 79, visibili anche sabato 9-12-30, Fiatocina Severo 42. 1665/14

CITROEN Visa super km 20.000 vendo prezzo interessante. Tel. 750266. 1759/14

CONCESSIONARIA Lancia via Flavia n. 55 vende ottime occasioni con garanzia Beta berlina e HPE Gamma berlina Delta 1500 Alfa Romeo 4 Renault 5 Renault 16 Golf 1100 e GTI Scirocco Escorte Fiesta Mini Citroen Dyane Fiat Panda Fiorino Ritmo 131 tutte ottime condizioni pagamenti lunghi da concordare. 1787/14

CONCESSIONARIA Lancia via Flavia n. 55 vende ottime occasioni con garanzia Beta berlina e HPE Gamma berlina Delta 1500 Alfa Romeo 4 Renault 5 Renault 16 Golf 1100 e GTI Scirocco Escorte Fiesta Mini Citroen Dyane Fiat Panda Fiorino Ritmo 131 tutte ottime condizioni pagamenti lunghi da concordare. 1787/14

CONCESSIONARIA Lancia via Flavia n. 55 vende ottime occasioni con garanzia Beta berlina e HPE Gamma berlina Delta 1500 Alfa Romeo 4 Renault 5 Renault 16 Golf 1100 e GTI Scirocco Escorte Fiesta Mini Citroen Dyane Fiat Panda Fiorino Ritmo 131 tutte ottime condizioni pagamenti lunghi da concordare. 1787/14

CONCESSIONARIA Lancia via Flavia n. 55 vende ottime occasioni con garanzia Beta berlina e HPE Gamma berlina Delta 1500 Alfa Romeo 4 Renault 5 Renault 16 Golf 1100 e GTI Scirocco Escorte Fiesta Mini Citroen Dyane Fiat Panda Fiorino Ritmo 131 tutte ottime condizioni pagamenti lunghi da concordare. 1787/14

CONCESSIONARIA Lancia via Flavia n. 55 vende ottime occasioni con garanzia Beta berlina e HPE Gamma berlina Delta 1500 Alfa Romeo 4 Renault 5 Renault 16 Golf 1100 e GTI Scirocco Escorte Fiesta Mini Citroen Dyane Fiat Panda Fiorino Ritmo 131 tutte ottime condizioni pagamenti lunghi da concordare. 1787/14

CONCESSIONARIA Lancia via Flavia n. 55 vende ottime occasioni con garanzia Beta berlina e HPE Gamma berlina Delta 1500 Alfa Romeo 4 Renault 5 Renault 16 Golf 1100 e GTI Scirocco Escorte Fiesta Mini Citroen Dyane Fiat Panda Fiorino Ritmo 131 tutte ottime condizioni pagamenti lunghi da concordare. 1787/14

CONCESSIONARIA Lancia via Flavia n. 55 vende ottime occasioni con garanzia Beta berlina e HPE Gamma berlina Delta 1500 Alfa Romeo 4 Renault 5 Renault 16 Golf 1100 e GTI Scirocco Escorte Fiesta Mini Citroen Dyane Fiat Panda Fiorino Ritmo 131 tutte ottime condizioni pagamenti lunghi da concordare. 1787/14

8 Istruzione

A. ENCIPI scuola professionale: stenodattilografia, contabilità, paghe contributi, libri Iva, operatori Ibm, programmatori Cobol, perforazione schede, fotografia, taglio cucito, estetica, massaggiatrici, manicure, ginnastica. Orario di segreteria: 9-12 e 16-20. Encipi, via Mazzini 32, telefono 68846. 1695/6

14 Auto, moto cicli

A.A.A.A. AUTODEMOLITORE paga bene macchine da demolire ritirandole sul posto. Tel. 821378. 1697/14
A.A.A. AUTODEMOLIZIONE paga bene macchine da demolire ritirandole sul posto. Tel. 821378. 1697/14

A. DUPLICA CONCESSIONARIA PEUGEOT TALBOT via Ippodromo 2. Tel. 763487. FIAT 127, 128, 128 guidati a destra, 124, Ritmo 1500, Alfaud, Giulia 1300, Audi 80, Bagheera X, Citroen GS, CX, Chrysler 1307, 160, Ford Escort, Escort Automatic, Talbot, Golf 1100, Horizon GLS, Maggiolino, Peugeot 1100, Renault 15 coupé, 18 GTL, Simca rally 1, 1000, 1100, 1301, Sunbeam 1000. 7/14

A. OCCASIONISSIMA Ritmo 65 CL 1980 sedicimila km vendesi. Tel. 814315. 00177/14
AFFARENO Peugeot 104 GL 81 seminuova visibile presso autosalone via Ghirlandini 12. 1826/14

ALLA Concessionaria RENAUDI F. ZAGARIA p.zza Sansovino n. 6 tel. 725390, vendiamo in garanzia Renault 5 Alpine anno 1979, Renault 5 TS anno 1981 km 8.000, Renault 14 TL GTL TS anno 1978, Renault 20 TL 1978, Renault 16 GTS anno 1979 impianto a gas, Ritmo Targa Oro anno 1980, Fiat Solara SX anno 1981, Alfa Sud 1.2 super anno 1980. Visibili anche domenica mattina. 1826/14

A. 112 950.000, Mini Minor 700.000 128 850.000 vendo. Tel. 793578. 1856/14
BMW 728 anno 1978 blu metallizzato aria condizionata rivolgersi presso concessionaria RENAULT F. ZAGARIA p.zza Sansovino 6. Tel. 725390. 8/14

CERCHI un usato sicuro? Dalla Panda alla Porsche turbo una gamma vastissima di auto occasioni per tutti. Per qualsiasi vostra esigenza telefonate al 571373 Dinocenti Severo 124 cercheremo di soddisfarvi. 5/14

CITROEN Dyane 6, CX 78, GS 177, Talbot 1600 TI 80, BMW 326 6 cilindri 78, Alfa 1.3 79, Ritmo diesel 80, Mini 90 N 79, visibili anche sabato 9-12-30, Fiatocina Severo 42. 1665/14

CITROEN Visa super km 20.000 vendo prezzo interessante. Tel. 750266. 1759/14

CONCESSIONARIA Lancia via Flavia n. 55 vende ottime occasioni con garanzia Beta berlina e HPE Gamma berlina Delta 1500 Alfa Romeo 4 Renault 5 Renault 16 Golf 1100 e GTI Scirocco Escorte Fiesta Mini Citroen Dyane Fiat Panda Fiorino Ritmo 131 tutte ottime condizioni pagamenti lunghi da concordare. 1787/14

CONCESSIONARIA Lancia via Flavia n. 55 vende ottime occasioni con garanzia Beta berlina e HPE Gamma berlina Delta 1500 Alfa Romeo 4 Renault 5 Renault 16 Golf 1100 e GTI Scirocco Escorte Fiesta Mini Citroen Dyane Fiat Panda Fiorino Ritmo 131 tutte ottime condizioni pagamenti lunghi da concordare. 1787/14

CONCESSIONARIA Lancia via Flavia n. 55 vende ottime occasioni con garanzia Beta berlina e HPE Gamma berlina Delta 1500 Alfa Romeo 4 Renault 5 Renault 16 Golf 1100 e GTI Scirocco Escorte Fiesta Mini Citroen Dyane Fiat Panda Fiorino Ritmo 131 tutte ottime condizioni pagamenti lunghi da concordare. 1787/14

CONCESSIONARIA Lancia via Flavia n. 55 vende ottime occasioni con garanzia Beta berlina e HPE Gamma berlina Delta 1500 Alfa Romeo 4 Renault 5 Renault 16 Golf 1100 e GTI Scirocco Escorte Fiesta Mini Citroen Dyane Fiat Panda Fiorino Ritmo 131 tutte ottime condizioni pagamenti lunghi da concordare. 1787/14

CONCESSIONARIA Lancia via Flavia n. 55 vende ottime occasioni con garanzia Beta berlina e HPE Gamma berlina Delta 1500 Alfa Romeo 4 Renault 5 Renault 16 Golf 1100 e GTI Scirocco Escorte Fiesta Mini Citroen Dyane Fiat Panda Fiorino Ritmo 131 tutte ottime condizioni pagamenti lunghi da concordare. 1787/14

CONCESSIONARIA Lancia via Flavia n. 55 vende ottime occasioni con garanzia Beta berlina e HPE Gamma berlina Delta 1500 Alfa Romeo 4 Renault 5 Renault 16 Golf 1100 e GTI Scirocco Escorte Fiesta Mini Citroen Dyane Fiat Panda Fiorino Ritmo 131 tutte ottime condizioni pagamenti lunghi da concordare. 1787/14

CONCESSIONARIA Lancia via Flavia n. 55 vende ottime occasioni con garanzia Beta berlina e HPE Gamma berlina Delta 1500 Alfa Romeo 4 Renault 5 Renault 16 Golf 1100 e GTI Scirocco Escorte Fiesta Mini Citroen Dyane Fiat Panda Fiorino Ritmo 131 tutte ottime condizioni pagamenti lunghi da concordare. 1787/14

CONCESSIONARIA Lancia via Flavia n. 55 vende ottime occasioni con garanzia Beta berlina e HPE Gamma berlina Delta 1500 Alfa Romeo 4 Renault 5 Renault 16 Golf 1100 e GTI Scirocco Escorte Fiesta Mini Citroen Dyane Fiat Panda Fiorino Ritmo 131 tutte ottime condizioni pagamenti lunghi da concordare. 1787/14

CONCESSIONARIA Lancia via Flavia n. 55 vende ottime occasioni con garanzia Beta berlina e HPE Gamma berlina Delta 1500 Alfa Romeo 4 Renault 5 Renault 16 Golf 1100 e GTI Scirocco Escorte Fiesta Mini Citroen Dyane Fiat Panda Fiorino Ritmo 131 tutte ottime condizioni pagamenti lunghi da concordare. 1787/14

CONCESSIONARIA Lancia via Flavia n. 55 vende ottime occasioni con garanzia Beta berlina e HPE Gamma berlina Delta 1500 Alfa Romeo 4 Renault 5 Renault 16 Golf 1100 e GTI Scirocco Escorte Fiesta Mini Citroen Dyane Fiat Panda Fiorino Ritmo 131 tutte ottime condizioni pagamenti lunghi da concordare. 1787/14

CONCESSIONARIA Peugeot-Talbot Padova di Carli, Flavia 47 827782: Peugeot 304 diesel 77, Giulietta 1.6 80, Alfetta 75, Alfaud, Fulvia coupé, A 112 E, Fiat X19 live speed 80, 127, 147 81, 128, 128 fan, 124 S, 131 1.6 5m 77, 132 1.6, 238 furgone, Dyane furgone, Dyane 6, GS 1015, R5 TL, R6, R 12, Scirocco 1.3, Ford Taurus 1.3, Simca 1000, Rallye 2, 1100 GLS, TL 1301 S, 1307 GLS, S, 1308 GT, Horizon 1.5, GLS, Horizon SX 80 automatica, 1308 SX 79 automatica, Sunbeam 1.3 GLS, TL 1.6 80, Bagheera 1.3, 1.5, Solara 1.8, SX, 81. 1804/15

CX 2500 diesel 1980 aria condizionata, 127 carrozzeria meccanica, perfette condizioni vendo. Tel. 793578. 1856/14

FIAT Ritmo 65 CL, nuova di fabbrica, versione estero, vendendo prezzo conveniente. Strada di Fiume 19. Autogestoria. 1775/14

LADA Niva 4x4, il prestigioso fuoristrada, prenotato per tempo presso Autosalone Flegi strada di Fiume 19. Per mutue, facilitazioni, vendita, assistenza, ricambi originali, allestimenti su richiesta. 1804/15

LANCIA Beta 1600 77 gas, Beta coupé 75, Alfetta 2000 79, Ritmo CL 78, visibili presso Panda zona industriale tel. 820256. 5/14

MERCEDES 240 diesel perfetta km 30.000, altra Mercedes 240 diesel, ammiraglia perfetta km 60.000 vende ditta Steing. Tel. 0481/84480. Telex 461045. 98/14

NELL'AMPIA scelta dell'usato a prezzi sempre competitivi troverete senz'altro l'auto che fa per voi, con pagamento fino a 40 mesi senza acconto e senza cambiali. Cambi usati per uso con garanzia di tre mesi: Fiesta 1.1 L 77, Golf GL 1100 77, Alfaud Sprint 77, 127 2p Confort 78, Renault 5 TS 80, Ritmo 65 CL 79, Alfaud GTV 2.0 78, A 112 Abarth 70 HP 74, Fiesta 1.3 S 81, 127 CL 4p 79, Scirocco GLI 77, Alfaud 1.5 80, Fiat 127 1.6 77, Ritmo CL diesel 80, A.R. Montreal rosso 73, Renault 5 TL 77, Polo 900 78, 128 CL 77, Range Rover 79, Alfaud 127 1.6 77, 1050 CL 78, Volvo 244 GLS 80, Golf GTT 81, Renault 5 TS 77, MG A 55, Land Rover SV 88 79, Autocollanti Medizola. 1791/17

LA BORA per vendere o comprare una imbarcazione usata al giusto prezzo. Vasto assortimento, telefonate al 74744 da lunedì a venerdì orario 18-20 vi daremo tutti i chiarimenti che vi interessano. 1751/15

LA BORA scuola di vela, corsi per imparare e perfezionare la navigazione a vela, inizio lezioni marzo. Posti limitati. Per informazioni, iscrizioni: Tel. 041/2887. 1751/15

LA BORA scuola di vela, corsi per imparare e perfezionare la navigazione a vela, inizio lezioni marzo. Posti limitati. Per informazioni, iscrizioni: Tel. 041/2887. 1751/15

LA BORA scuola di vela, corsi per imparare e perfezionare la navigazione a vela, inizio lezioni marzo. Posti limitati. Per informazioni, iscrizioni: Tel. 041/2887. 1751/15

LA BORA scuola di vela, corsi per imparare e perfezionare la navigazione a vela, inizio lezioni marzo. Posti limitati. Per informazioni, iscrizioni: Tel. 041/2887. 1751/15

LA BORA scuola di vela, corsi per imparare e perfezionare la navigazione a vela, inizio lezioni marzo. Posti limitati. Per informazioni, iscrizioni: Tel. 041/2887. 1751/15

LA BORA scuola di vela, corsi per imparare e perfezionare la navigazione a vela, inizio lezioni marzo. Posti limitati. Per informazioni, iscrizioni: Tel. 041/2887. 1751/15

LA BORA scuola di vela, corsi per imparare e perfezionare la navigazione a vela, inizio lezioni marzo. Posti limitati. Per informazioni, iscrizioni: Tel. 041/2887. 1751/15

LA BORA scuola di vela, corsi per imparare e perfezionare la navigazione a vela, inizio lezioni marzo. Posti limitati. Per informazioni, iscrizioni: Tel. 041/2887. 1751/15

LA BORA scuola di vela, corsi per imparare e perfezionare la navigazione a vela, inizio lezioni marzo. Posti limitati. Per informazioni, iscrizioni: Tel. 041/2887. 1751/15

LA BORA scuola di vela, corsi per imparare e perfezionare la navigazione a vela, inizio lezioni marzo. Posti limitati. Per informazioni, iscrizioni: Tel. 041/2887. 1751/15

LA BORA scuola di vela, corsi per imparare e perfezionare la navigazione a vela, inizio lezioni marzo. Posti limitati. Per informazioni, iscrizioni: Tel. 041/2887. 1751/15

LA BORA scuola di vela, corsi per imparare e perfezionare la navigazione a vela, inizio lezioni marzo. Posti limitati. Per informazioni, iscrizioni: Tel. 041/2887. 1751/15

VENDESI furgone Fiat 900 tetto rialzato 78 occasione. Tel. 820256. 5/14
VENDESI Vespa PX 125 1.200.000 non trattabili. Tel. 820256. 5/14
VISA Super 1979 32.000 km GSA X3 1980 vendesi Dinocenti Severo 124. Tel. 573173. 1805/14

VOLKSWAGEN Maggiolino 674, Dyane 6 73, 76, 79, 80, 2 CV 77, 79, Renault 5 72, 79, Alpine 80, visibili presso Panda zona industriale. Tel. 820256. 5/14
128 SL di 73 perfetta meccanica e carrozzeria gomme nuove bollate e assicurate. L. 1.800.000 trattabili. 62197. 1805/14

500 126 127 carrozzeria meccanica perfette condizioni vendo. Tel. 793578. 1856/14

ABBATE m 5 Johnson 55 accessori dotazioni occasione, tel. 42166 serali. 1775/15
ADRIA: Roulotte serie 82. Ancora più qualificata e più conveniente. Importatore Nauticaravan, Rio Osp. Muggia. Tel. 271256. 1246/15

CAMPER Trieste strada per Bassoza 6, allestimenti noleggi vendita occasioni. 1782/15
CENTRO vacanze Opicina Nazionale 119 tel. 212628, occasioni roulotte usate varie misure, vende vetranda tedesca «Brand» «Meiler», ganci traino. Aperto sabato mattina. 1804/15

CENTRO vacanze Opicina

ATTUALITÀ

IL VIAGGIO A TAPPE DI GIOVANNI PAOLO II NEL CONTINENTE AFRICANO

Messaggio d'amore del Pontefice rivolto ai negretti della Nigeria

Breve visita del Papa nel Benin, un Paese retto da un governo marxista-leninista

LAGOS — Sono state per i bambini le ultime parole pronunciate in Nigeria dal Papa prima di partire ieri mattina per il Benin seconda tappa del suo viaggio nell'Africa Occidentale.

«Le mie ultime parole, vanno ad una persona tutta speciale: il bambino nigeriano. E' a ciascun bambino e bambina di questo grande Paese che lascio il mio messaggio di fratellanza, amicizia ed amore». «Vi chiedo, cari bambini, dovunque siate, perché se che mi state ascoltando, di trasmettere questo messaggio ai fratelli ed alle sorelle che vengono dopo di voi».

A salutare il Pontefice alla partenza da Lagos c'erano il Presidente della Nigeria Shehu Shagari, gli altri esponenti del governo ed i vescovi cattolici. Mentre venivano sparate in suo onore le ventuno salve di cannone riservate ai capi di Stato, il Papa è tornato a parlare dei bambini ricordando la sua infanzia.

«...Quando ero bambino mia madre mi diceva: tratta gli altri come vorresti che gli altri trattassero te. Cari fanciulli di Nigeria, comportandovi in questo modo avrete più potenza di tutte le centrali atomiche del mondo perché avrete il potere di portare pace e felicità nel mondo...», ha esclamato Giovanni Paolo II.

Poi il Papa si è recato nel Benin, dove ha partecipato durante la breve visita ai riti per il centenario dell'anniversario dell'evangelizzazione di quel paese. La solenne concelebrazione si è svolta nel vecchio stadio municipale di Cotonou, alla presenza di 24 mila persone. Il Papa, esortando i fedeli a continuare l'evangelizzazione, si è detto certo che i cristiani sapranno criticare con lucidità il materialismo e la preoccupazione smodata nel guadagno che rischiano di fare perdere loro l'anima.

Incontrandosi poi con il Presidente del Benin, Mathieu Kerekou, il Papa ha detto che i cattolici di quel Paese «nell'attaccamento alla loro patria non chiedono privilegi, ma vogliono poter partecipare pienamente e liberamente, come l'insieme dei loro concittadini, a tutta la vita della nazione e alla responsabilità che essa suppone».

Il Benin ottenne l'indipendenza dalla Francia nel 1960. Ha conosciuto una serie di colpi e controcolpi di stato fino a quando, nel 1972, il colonnello Kerekou non salì al potere dando vita ad uno stato di tipo marxista-leninista. Con la partenza dell'allora

arcivescovo Gantin dal Paese, avvenuta nel 1972, e con l'avvento di Kerekou alla guida del Paese, per la Chiesa cattolica locale è iniziato un capitolo tutt'altro che roseo. Molti missionari sono stati espulsi ed un sacerdote, padre Abbe Quenum è stato condannato a morte. La pena gli è stata commutata in ergastolo, e padre Quenum è tuttora in carcere.

Negli ultimi mesi i rapporti tra la Santa Sede ed il governo locale sono migliorati.

IL 28 MAGGIO

Il Papa dalla Regina

LONDRA — Un incontro fra Giovanni Paolo II e Elisabetta II d'Inghilterra a Buckingham Palace dominerà la prima giornata della visita del Papa in Inghilterra, il 28 maggio. Il giorno dopo il Pontefice conferirà a Canterbury con esponenti delle Chiese anglicane e protestante.



Lagos - Il Papa tiene in braccio un negretto subito dopo la solenne concelebrazione nella Cattedrale della capitale nigeriana dove ha rivolto ai bambini il messaggio d'amore

Decisione provvisoria

Annullato il confino di tre anni a Sibilla

ROMA — La prima sezione della Corte di cassazione ha deciso di annullare il provvedimento con il quale nel novembre scorso la prima sezione istruttoria della Corte d'appello di Napoli inflisse tre anni di soggiorno obbligato all'imprenditore edile Antonio Sibilla, presidente della squadra di calcio dell'Avellino, sospettato di essere entrato a far parte della camorra del «boss» Raffaele Cutolo.

I giudici della Cassazione hanno accolto un ricorso del difensore di Sibilla, avv. Massimo Preziosi, riconoscendo l'incompetenza territoriale della magistratura napoletana a decidere su una misura di sorveglianza speciale relativa ad una persona, come appunto Sibilla, residente a Mercogliano e cioè nella provincia di Avellino.

Gli atti del procedimento per l'assegnazione di Sibilla al soggiorno obbligato dovranno perciò essere consegnati ora al tribunale di Avellino, l'unico competente ad esaminare la vicenda.

Una decisione in tal senso era già stata presa dal presidente del tribunale di Napoli Gaetano De Martino.

LA TAVOLA ROTONDA SULL'EUTANASIA SVOLTASI A TRIESTE

«La vita del malato va difesa anche quando è condannato»

Il diverso orientamento di Uruguay, Svezia, Olanda e Inghilterra

TRIESTE — Il medico deve difendere sempre la vita, essere vicino al malato e consolarlo anche quando la battaglia è ormai persa, e mai deve dare la morte. E' l'orientamento pressoché generale emerso nel corso di una tavola rotonda, svoltasi a Trieste, sull'eutanasia, e alla quale hanno preso parte i direttori degli istituti di medicina legale delle università di Padova e Trieste, Francesco Introna e

Giusto Giusti, il direttore della clinica neurologica dell'università di Trieste Giuseppe Cazzato, il direttore dell'istituto di anestesia e rianimazione Giuseppe Mocavero, il vescovo di Trieste, Lorenzo Bellomi e l'avvocato generale Ferruccio Franzosi, moderatrice la vicepresidente del Circolo della stampa Fulvia Costantini. L'occasione è stata fornita dalla pubblicazione di uno studio sul problema

dello stesso Giusti. Per legittimare, anche storicamente, la presa di posizione contro l'eutanasia, Introna ha scomodato addirittura Ippocrate, il padre della medicina, il quale affermò: «Nessuna seduzione potrà determinarmi a fornire il veleno a chicchessia».

I limiti della questione sono stati definiti da Giusti. E chiamata eutanasia la morte somministrata per motivi pietosi, lo scopo è quello di far cessare le sofferenze ritenute intollerabili; gli strumenti impiegati la somministrazione o sottrazione di farmaci e l'impiego di vari mezzi, con o senza consenso del paziente.

In sostanza dunque esiste l'eutanasia attiva o passiva, volontaria o involontaria. Quella passiva volontaria è stata ammessa anche dall'Osservatore romano in un articolo del giugno '80. Giusti, che ha affermato di essere stato indotto allo studio dalla confusione e dalla retorica di cui è pervasa la letteratura

sull'argomento, ha detto trattarsi di un omicidio pietoso e, come tale, anche la sentenza verso chi l'ha compiuto deve essere pietosa, con l'eventuale concessione della grazia. Favorevole a una modifica del codice per qualificare l'eutanasia quale ipotesi criminosa a sé stante si è dichiarato invece Franzosi.

Mocavero e Cazzato hanno sollevato alcuni interrogativi inquietanti. «Chi paga non è forse chi resta, la famiglia, la società che non sono né attrezzate, né capaci di accogliere le sofferenze altrui? — si è chiesto Mocavero. E Cazzato: «Chi si farebbe curare da un medico, sapendo che pratica l'eutanasia?».

«Il medico deve essere il difensore del malato e il progresso tecnologico non deve allontanarci dai principi umani» — ha ribadito Introna; e gli ha fatto eco Bellomi: «La morte appartiene alla vita come gesto ultimo e significativo; legalizzare l'eutanasia codificherebbe in misura macroscopica il perverso principio sulla disponibilità della vita altrui».

Un fronte pressoché unico dunque tra deontologia professionale, legge e morale cristiana, che devono però fare i conti con una realtà definita allarmante: la frequenza con cui, secondo Giusti, l'eutanasia è stata praticata in Italia nell'81 in ambito sia familiare che ospedaliero, la legalizzazione dell'eutanasia in Uruguay, le proposte di legge per ottenerla in Inghilterra dove c'è anche una clinica eutanasica, come in Svezia, l'attività dell'Associazione per l'eutanasia in Olanda, mentre mons. Bellomi ha paventato la possibilità in Italia di una raccolta di firme per un referendum popolare.

In sede di dibattito, testimonianze personali sono state portate da Rita Cherin, dalla giornalista Miranda Rotter, dal medico Lorenzo Fogher. Il padre evangelico Martelli ha denunciato come l'umanità moderna tenda ad esorcizzare il problema della morte, mentre il problema non esiste per il cristiano che alla morte non crede.

«I limiti che dividono la vita dalla morte sono vaghi e confusi. Non si può dire dove finisce una e cominci l'altra» — scrisse nel 1845 Edgar Allan Poe (lo ha ricordato Cazzato). E riferendosi a casi di persone che sembravano morte anche per i medici, ma che miracolosamente avevano ripreso a vivere, lo scrittore inglese si chiese: «In quel lasso di tempo dov'era finita l'anima?».

TROVATO SU UN BALLATOIO CON LA SIRINGA ANCORA IN MANO

Un medico gradiscano stroncato da overdose di eroina a Milano

Carlo Giumlia, ventotto anni si era laureato da pochi mesi

GORIZIA — Aveva un piccolo ambulatorio a Sagrado, ma abitava a Gradisca il dottor Carlo Giumlia, il medico stroncato l'altra notte da una «overdose» di eroina su un ballatoio di una casa a Milano. Lo hanno trovato riverso a pochi passi dalla porta di abitazione di un'amica, dove Giumlia si stava probabilmente recando per farle visita.

Droga: 4 anni a Giusva

ROMA — Giuseppe Valerio Fioravanti, l'estremista di destra coinvolto in numerose inchieste sul terrorismo nero, è stato condannato ieri mattina dai giudici della sesta sezione penale del tribunale di Roma a quattro anni di reclusione per detenzione di novecento dosi di cocaina.

Giusva, che è stato anche condannato a due mesi di arresto e a tre milioni di multa, ha ottenuto il condono di due anni della pena e di due milioni di lire. Il pubblico ministero, dott. Giordano, aveva chiesto nove anni di reclusione, due mesi di arresto e 25 milioni di multa.

Nella mano destra teneva stretta una siringa vuota, camice e pullover erano rimbalzati fino all'altezza del gomito sinistro. La morte deve essere sopraggiunta pochi istanti dopo che il giovane medico si era iniettato la dose di eroina, non gli aveva dato neppure il tempo di bussare alla porta dell'amica.

Carlo Giumlia, 28 anni, medico da pochi mesi, era giunto

a Gradisca circa un anno fa. La madre — Ardea Orsenico, già titolare di una farmacia ad Introbio (Como) — gli aveva comperato un appartamento al secondo piano di un condominio di via Orzoni 1. Un alloggio confortevole.

Il giovane era giunto da Introbio e si era sposato con Algerina Pozzi e subito dopo essersi laureato aveva messo su un piccolo ambulatorio a Sagrado, in via Marconi, dove aveva la residenza anagrafica. Di munizioni ne aveva pochissime.

Alle difficoltà che oggi un giovane medico incontra per acquisire pazienti, per Giumlia se ne aggiungevano altre dovute al suo carattere scontroso ed alla sua scarsa conoscenza dell'ambiente.

Nella sua breve permanenza a Gradisca il medico non aveva allargato di molto la cerchia degli amici.

Un'esistenza difficile, dunque, e la sua cultura e la sua

professione non lo avevano aiutato a recidere il cordone ombelicale che lo legava al mondo della droga. Agli studi per la laurea a Milano, infatti, Giumlia era approdato ai tempi dell'università, senza più distaccarsene.

Ad Introbio, suo paese d'origine, solo gli amici più intimi sapevano che fosse un tossicomane. La sua famiglia d'estrazione borghese, la sua stessa condizione professionale lo avevano aiutato a nascondere questa amara verità. Ma con il giro vizioso della droga il medico si era sempre tenuto in contatto.

Anche in questo anno di permanenza a Gradisca frequentava i suoi viaggi a Milano e nel suo hinterland. Ritornava probabilmente a comprarsi la bustina di «polvere bianca», dalla quale ormai non riusciva più a separarsi. E nell'ultimo viaggio ha trovato anche la morte.

F. Fe.

Normativa in Parlamento a favore dei transessuali

ROMA — La commissione giustizia del Senato, in sede deliberante, ha approvato il disegno di legge in materia di riconoscimento giuridico di sesso. Il provvedimento dovrà tornare all'esame della Camera dei deputati, essendo stato modificato dal Senato che ha unificato due distinti disegni di legge: quello appunto proveniente dalla Camera di iniziativa radicale e quello giacente in Senato di iniziativa democristiana.

Secondo la normativa proposta, l'interessato al riconoscimento giuridico del cambiamento di sesso dovrà inoltrare domanda, sotto forma di ricorso.

Comincerà così un regolare procedimento, nel quale interverrà il pubblico ministero; dopo consulenza da parte di periti, il procedimento si concluderà con una sentenza che non ha però effetto retroattivo.

Il provvedimento stabilisce, anche, che nel caso in cui il transessuale abbia contratto matrimonio o abbia avuto dei figli, resteranno salvi i diritti del coniuge e dei figli.

A TRANI UN DETENUTO HA IL COLLO SQUARCIATO

Omicidio nel carcere di massima sicurezza

La vittima era accusata di un delitto comune

BARI — A Trani (Bari) il procuratore della Repubblica, dott. De Marinis, prosegue nel massimo riserbo le indagini sul delitto accaduto martedì pomeriggio nella sala di ricreazione della sezione di massima sicurezza del carcere. Un detenuto, Felice Bonafini, di 26 anni, di Mazzarino (Caltanissetta), in attesa di giudizio per il sequestro nel luglio del '77 in Lombardia di Patrizia Vallisi, è stato ucciso, con un colpo al collo inferto con un coltello a serramanico, da Francesco Rivellini, di 28 anni.

L'aggressore è stato bloccato dagli agenti di custodia e rinchiuso in una cella d'isolamento. Bonafini è stato soccorso, ma è morto prima di giungere al pronto soccorso dell'ospedale «Pellegrino» di Trani.

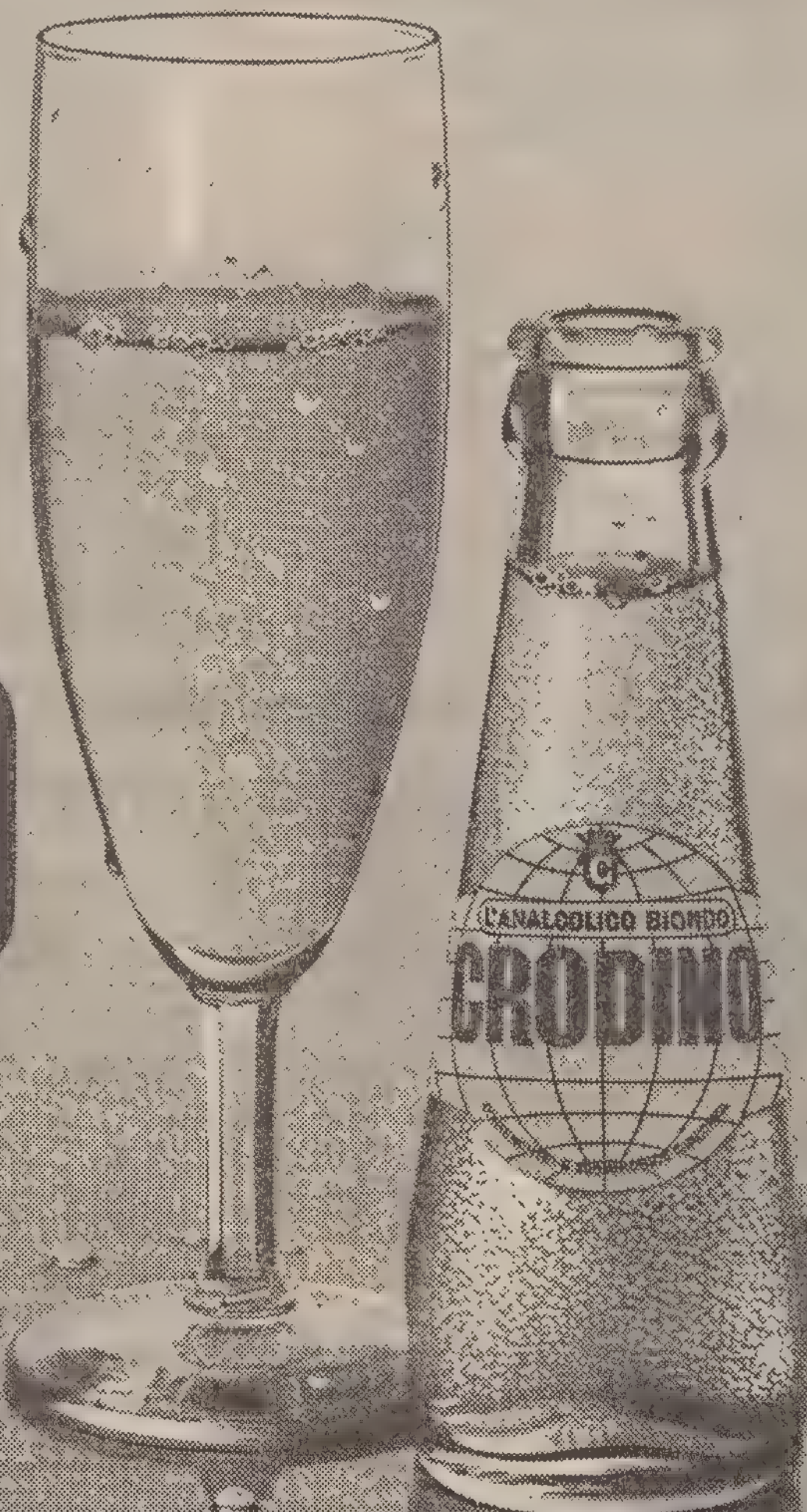
Francesco Rivellini fu arrestato nel 1977 perché ritenuto responsabile di una serie di rapine compiute nel Nord Ita-

lia. Evase il 15 agosto dello stesso anno dal carcere di Bergamo e fu sospettato di aver partecipato ad un'altra serie di rapine in banca, alcune delle quali commesse anche in Austria. L'11 dicembre 1977 fu catturato nuovamente nel Bergamasco.

Cessato in carcere sciopero della fame

BARI — I settanta detenuti nella sezione di massima sicurezza del «supercarcere» di Trani (Bari) hanno cessato ieri lo sciopero della fame, cominciato dieci giorni fa per protestare contro l'inasprimento di alcune misure di sorveglianza deciso dal ministero di grazia e giustizia. Non si esclude che la decisione sia in relazione con l'uccisione, compiuta nella stessa sezione di massima sicurezza, del detenuto Felice Bonafini.

analcolico biondo
CRODINO



nasce
dalla natura

CRODINO piace perché è «tutto-natura». A base di erbe elette ricche di prodigiose virtù naturali in deliziosa armonia di gusto. Questa è la formula «tutto-natura» esclusiva di CRODINO.



Crodo va in tutto il mondo

CRONACHE DELLO SPORT

DALLA SCONFITTA DI MODENA AD UN CONVINCENTE PAREGGIO ALL'«OLIMPICO»

Fa progressi a passi di gigante la Polonia nella tournée italiana

Roma-Polonia 2-2 (1-1)

MARCATORI: al 29' Boniek, al 39' Spinosi, al 63' Boniek, al 74' Pruzzo.

ROMA: Tancredi, Maggiora (P. Perrone), Nela, Turone (G. Facini), Palusa, Spinosi, Chierico, Di Bartolomei, Pruzzo, Marangoni, Conti (46' Scarnecchia), (12) Superchi, 16 Ugolotti.

POLONIA: Mlynarczyk, Dziuba, Zmuda, Jachoda, Janas, Ciolek, Matysik, Majewski, Boniek (83' Wojcik), Iwan, Smolarek (64' Palasz), (12) Mowlik, 13 Kucpewicz, 14 Jecanowsky, 17 Dolny.

ARBITRO: Mengali di Roma.

NOTE: angoli 12-4 per la Polonia. Cielo coperto con pioggia a tratti, terreno leggermente scivoloso. Spettatori 5227 per un incasso di lire 25.121.000. Presente in tribuna il ct azzurro Enzo Bearzot.

ROMA — La febbre di Vigo comincia a salire, a giudicare dai progressi messi in evidenza in una settimana da Modena a Roma, la Polonia, se continuerà di questo passo, sarà un avversario molto duro per gli azzurri nell'esordio «mondiale». Dalla sconfitta in Emilia, infatti, la nazionale dell'Est è passata al pareggio dell'Olimpico con la Roma, una delle «stelle» del calcio italiano. Le è bastata una prestazione «part-time», accelerando il ritmo soltanto a tratti, per mettere alla frusta i giallorossi, sia pure nel clima di un'amichevole di allenamento come formazioni e pubblico (soltanto cinquemila spettatori) hanno interpretato l'impegno capitolino.

Bearzot non deve preoccuparsi molto ma il piccolo test romano, nonostante sia da prendere con le dovute cautele, è stato superato dalla squadra di Boniek. E' stato proprio quest'ultimo a portare due volte in vantaggio la Polonia con altrettante prodezze individuali, una su punizione e l'altra su spunto personale. In entrambe le occasioni la Roma è riuscita a ristabilire l'equilibrio nel giro di dieci minuti, prima con Spinosi e quindi con «bomber» Pruzzo, anche grazie però alla complicità del portiere Mlynarczyk che ha fatto rimpiangere non poco Tomaszewski.

La Polonia, ancora a corto di preparazione a petto della piena condizione degli italiani, ha posto in risalto buona compattezza e intesa tra i reparti, buone individualità e un gioco abbastanza ostico.

La sua manovra è basata su una difesa a uomo, che si restringe nei momenti più difficili, un centrocampista manovrante in grado di fare buon pressing e un attaccante a intermittenza con elementi pronti a colpire in contropiede. Ci si può chiedere di quale utilità sia stato per la Polonia scegliere per sparring-partner la Roma, la sola formazione italiana che fa la zona, quando la squadra azzurra gioca a uomo. Certo è che i polacchi non si sono trovati in difficoltà (tranne l'incerto portiere, protagonista di errori anche madornali).

Singolarmente i migliori sono sembrati, oltre a Boniek (che pure è a corto di faticato ma possiede tutti i numeri del fuoriclasse), il centrocampista Ciolek, l'ala sinistra Smolarek (elemento dotato di stretto dribbling) e il terzino destro Dziuba. Insomma, in attesa che cresca la forma da qui a tre mesi, una squadra di tutto rispetto.

Buon galoppo anche per la Roma con l'asse Falcao-Di Bartolomei in luce. Conti viene nel tempo che è rimasto in campo. Pruzzo al solito viene e Perrone autoritario in retroguardia. Degli azzurri giallorossi (Conti, Pruzzo e Marangoni) il solo difensore ha deluso nel ruolo di centrocampista girando a vuoto. Probabile che Bearzot, presente in tribuna, dissenta da Liedholm e riconosca il vanto più terzino che centrocampista.

La partita comincia con un brivido: Conti è messo brutalmente a terra da Dziuba. Si teme per l'azzurro che ha l'impegno di Parigi ma l'ala si rimette in piedi senza risentire conseguenze dello scontro. E' Maggiora, invece, a dover lasciare il campo poco dopo per una lussazione al braccio, sostituito da Perrone.

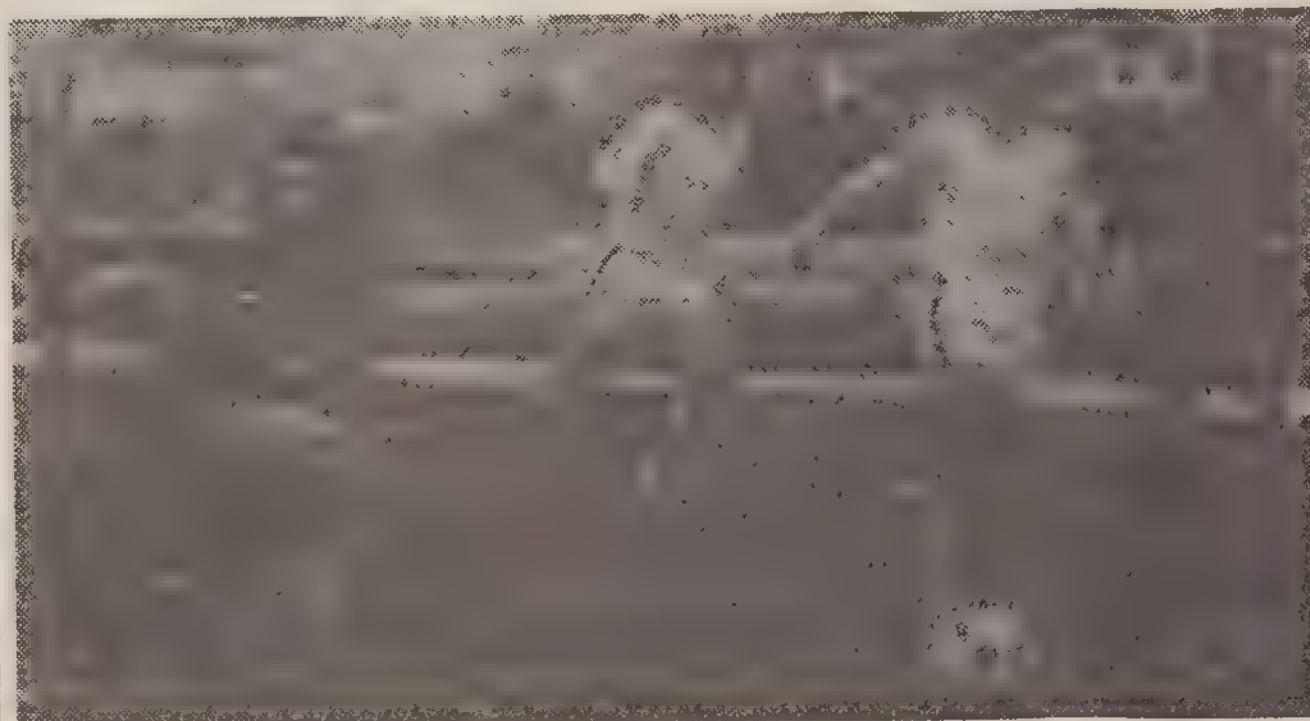
Un tiro di Marangoni a lato, un colpo di testa di Pruzzo e al 29' Boniek sigla il primo gol con una violenta punizione che passa attraverso la barriera giallorossa. Otto minuti più tardi Zmuda deve rinviare sulla linea e portiere battuto un tiro di Chierico e al 39' la Roma pareggia. Di Bartolomei batte una punizione verso l'area avversaria, Mlynarczyk sbaglia l'uscita e la palla gli batte sul corpo, a due passi c'è Spinosi che sul rimpallo mette dentro. Quasi il terzo gol di Galdieri di domenica scorsa.

Ritorno con Scarnecchia al posto di Conti. Dopo una rete

Ricordo di Nereo Rocco

Per iniziativa del Circolo «Nereo Rocco», sabato prossimo alle ore 10.45 nelle ricorrenze del III anniversario della morte, verrà dedicato un ricordo floreale sulla tomba dell'amico scomparso.

Alla cerimonia saranno presenti dirigenti e soci del Circolo e sono invitati sportivi, amici e quanti lo ricordano.



Roma — Una conclusione di Pruzzo nel corso dell'amichevole Roma-Polonia

(Ansa)

UN ALTRO BIANCONERO SI È INFORTUNATO DOPO CAUSIO

Muraro «salta» Venezia causa malanno inguinale

UDINE — Dopo Causio, anche Carletto Muraro è out: in allenamento ha infatti riportato un leggero straripamento inguinale, per cui è stato messo subito a riposo, che manterrà fino a lunedì.

Difficile a questo punto stabilire se potrà essere in campo a Torino il 28 febbraio: l'unico ciocco appeso di lieve entità, ma è d'altra parte noto che l'inguine è una zona particolarmente delicata per le noie muscolari.

Evidentemente questo è per Muraro il «campionato-no», dal momento che è stato finora costellato da una serie di infortuni, lievi o di maggiore entità, che non hanno permesso al giocatore di raggiungere la condizione necessaria per riuscire a esprimersi secondo la sua potenzialità. Oltretutto questo straripamento è intervenuto in un momento un po' particolare per almeno due motivi: intanto perché Muraro domenica contro il Cesena era apparso particolarmente caricato, per cui si diceva di lui che gli sarebbe bastato segnare un gol per presentarsi poi in campo con la necessaria fiducia nei propri mezzi e quindi in grado di giocare ad alto livello. Poi perché in fondo, pur essendo il pensiero di tutti rivolto al campionato, è chiaro che allenatore e dirigenti stanno già valutando la posizione di ciascun giocatore onde predisporre per la prossima stagione. Per cui Muraro ancora una volta dovrà rinviare l'esame, cosa che ha dovuto fare già in numerose altre occasioni quest'anno.

E' scontato quindi che Muraro non sarà in campo per l'incontro d'andata.

INCONTRO D'ANDATA

Semifinale Coppa Italia Sampdoria-Torino 2-1

ROMA — Nella partita di andata della semifinale della Coppa Italia di calcio la Sampdoria ha battuto il Torino per 2-1 (1-0). I gol sono stati segnati al 6' da Rosi, all'83' da Guerrini ed all'89' da Bertoni.

raro non disputerà oggi la partita amichevole a Venezia; oltre a lui, e naturalmente a Causio molto probabilmente mancherà anche Gerolin, che appare affaticato ma anche tuttora sofferente per un dolore muscolare dietro il ginocchio che ormai lo perseguita da parecchie settimane e che senza dubbio ha contribuito al suo rendimento non elevato di questi ultimi turni.

Per il resto nel primo tempo dovrebbe giocare la formazione migliore a disposizione di Ferrari mentre nel secondo dovrebbero scendere in campo tutti i giocatori che non trovano spazio, o ne trovano molto poco, nelle partite di campionato.

Poi, dopo la partita di Venezia, tutti a casa per tre giorni, fino a quando cioè lunedì riprenderà la preparazione: i

bianconeri cioè sembrano particolarmente bisognosi di riposo fisico e psicologico, per cui avranno a disposizione questo permesso abbastanza eccezionale prima di riprendere il lavoro in vista della trasferta di domenica 28 febbraio a Torino, contro i granata di Massimo Giacomini.

G. V.

SECONDA CATEGORIA

Primorje-C.G.S. 0-0

Si è concluso con un nulla di fatto il recupero.

Classifica: Stock p. 31; C.G.S. 27; Primorje 25; San Marino Sestiana 24; Opicina e Zaria 22; Campi Elisi Prisco 21; Zaula 20; Campanelle e Breg 19; Opicina Supercalfe 18; Libertas e Krus 17; Olimpia 16; Dornio 14; Roianese 8.

Provvedimenti del giudice

Serie B

MILANO — Il giudice sportivo della Lega calcio professionistica, in relazione alle partite di serie B di domenica scorsa (risultati delle partite di serie A saranno esaminate la prossima settimana, data l'interruzione di questo campionato) ha squalificato per due giornate Bilardi (Rimini) e Mastropasqua (Lazio); per una giornata (Rimini), De Nadi (Lazio), Ipsaro (Verona), Mancini (Lecce), Miceli (Lecce), Petruzzelli (Foggia), Traini (Rimini) e, per protesta Vincenzi (Brescia).

Fra gli allenatori sono stati squalificati fino al 24 febbraio Sonetti (Sambenedettese) e per otto giorni Veneranda (Foggia).

Serie C1

Sei giocatori militanti nelle squadre di C1 del girone A sono stati squalificati questa settimana dal giudice sportivo della Lega. Per una giornata di gara sono stati sospesi: Lovison e Morsia (Mantova), Ferrini e Todde (Sant'Angelo Lodigiano), Camata (Parma), Cassaghi (Rhodense). Tre gli ammoniti con diffida: Conforti (Treviso), Tonali (Sant'Angelo Lodigiano) e Di Stefano (Rhodense).

Regionale

Il giudice sportivo del Comitato regionale della Federcalcio ha deliberato ieri in merito alle partite disputate fra sabato e domenica per i tre maggiori campionati regionali dilettantistici.

Questi i provvedimenti adottati: squalifica una giornata: Drellini (Basiliano), Fasolo (Julia Cavallioch), Ridolfi (Muggera), Diodice (Portuale), Quarina (Sestese), Minin (Tisana), Maran (Interclub Porpetto), Adragna (Pro Farra), Centini (Mariano), Scubin (Ruda), Gregoris (Itala San Marco), Marzon (Nave), Marson (San Quirino), Miniatto (Manago), Castellari (Fontanafredda), Braida (Oreocino), Del Piccolo (Pro Cervignano), Benedetti (Basiliano), De-gano (Pasinone Udine), Tosolini e Conato (Vivai Rauscedo), Zonta (Casarsa), Buran (Fiumigiano), Modonutti e Zaninotto (Perotto), Bortolussi (Santandrea), Orto (Sovrana), Favero (Lucinico), Rolando (Costanzana), Piemonte (San Canzian), Zaninello (Torviscosa), Gori (Palmanova), Giacomini (Vignoveto), Venerus (San Giovanni Livorno), Macan e Campagna (Visnà), Bertoli (Forlino), Chiarve (Pro Fagnana), Pividori (Caporaffi), Notomista (Cisterna), Serafini (Fagnana), Gatto (San Gortardo), Damiani (Zuglianes), Lan-

COLPO DI SCENA FRA CODA E TESTA NEL CAMPIONATO DI SERIE C 1

Il Monza trafitto dal Sant'Angelo lascia spazio in vetta al Modena

A rompere le uova nel paniere monzese e spezzare l'egemonia delle due più illustri squadre lombarde fu Sant'Angelo Lodigiano, che si è imposto a Monza (1-0) e prima che i padroni di casa rimanessero in dieci uomini.

Dopo il pareggio e lo stop alla Triestina, la Sanremese di Canali ha dovuto gettare la spugna a Bergamo. All'Atalanta è bastato un gol, quello di Muti ancora su rigore al 26' della ripresa (nello stesso istante Vernacchia realizzava dal dischetto per il Modena).

Il Sant'Angelo Lodigiano, a digiuno di vittorie da sei giornate (20 dicembre), ha colto con Angeleri in panchina il secondo successo stagionale proprio a spese del titolato Monza. Il gol

partita, che riapre parzialmente la porta alle speranze dei lombardi capitanati da Trainini, è stato realizzato a 27' dal termine e prima che i padroni di casa rimanessero in dieci uomini.

Dopo il pareggio e lo stop alla Triestina, la Sanremese di Canali ha dovuto gettare la spugna a Bergamo. All'Atalanta è bastato un gol, quello di Muti ancora su rigore al 26' della ripresa (nello stesso istante Vernacchia realizzava dal dischetto per il Modena).

Il Sant'Angelo Lodigiano, a digiuno di vittorie da sei giornate (20 dicembre), ha colto con Angeleri in panchina il secondo successo stagionale proprio a spese del titolato Monza. Il gol

La Triestina adesso

pensa al Piacenza

La Triestina ha continuato anche ieri a preparare con meticolosità il ritorno a Valmaura dopo le due consecutive trasferte di Sanremo e di Padova. I due punti conquistati all'«Appiani» hanno riacceso nella mente degli azzurri verso il vertice della graduatoria. Non è bastato il gol iniziale di Ceccato ad una squadra che, dopo una buona fase di avvio, si è progressivamente arenata nei confronti della grintosa compagine locale.

I veneti così sono riusciti a ribaltare il risultato conquistando due preziosi punti per la loro scarsa classifica. Che la partita di Dolo dovesse risultare meno facile del previsto era tutto sommato prevedibile, ma per il Monfalcone la trasferta al tirare delle somme si è rivelata davvero infuata. Già alla vigilia infatti sono venuti improvvisamente a mancare due pedine importanti come Lucchetti e Antoniazzi.

Squalificato il primo, colpito addirittura dalla varicella il secondo (che in tal modo ne avrà per più di un mese), Medot è stato costretto a ricorrere a qualche rimpicciolito in difesa inserendo Barichello.

L'incontro si è poi risolto con esito negativo non solo per quanto riguarda i due punti lasciati agli avversari, ma anche per le conseguenze che potranno avere le due espulsioni decretate dall'arbitro nel finale della gara nelle file monfalconesi. Prima Del Frate e poi Ceccato sono stati inviati anzitempo agli spogliatoi ed ora appare inevitabile la squalifica per entrambi.

Oltre all'inevitabile amarezza per una sconfitta che avrebbe potuto essere probabilmente evitata con una maggior concentrazione, nell'ambiente della squadra si

Seconda categoria

A reti inviolate, nel girone F, l'atteso confronto fra la capolistina Stock ed il Primorje, che molto contava per fermare in qualche modo la corsa dell'undici di Bordini, più che mai lanciato verso la categoria superiore. Alle spalle della Stock si fanno però sempre più largo gli «studenti» vittoriosi domenica sull'irriducibile Libertas.

Ma se l'interesse per la lotta per il primato è alquanto scemato dopo la momentanea resa del Primorje, rimane vivissimo in coda, dove settimanalmente accade qualche fatto nuovo in grado di rilanciare ora una ora l'altra compagine, rimettendo ogni verdetto prematuro in discussione.

L'ultima impresa l'ha compiuta il Dornio che, con una gara fra le più accorte, ha avuto la meglio sul più titolato Campanelle. In partita, ma ricco di reti anche il derby cascaro fra l'Opicina e il Supercalfe, con rimpinzazioni sul mancato successo pieno da ambo le parti.

Tutte le gare avranno inizio alle ore 15 ad eccezione del derby muggerano che s'inizierà alle 14.30.

Luciano Zadini

NESSUNA NOVITÀ DI RILIEVO (E BECCALOSSO NON C'È...) FRA I CONVOCATI

Gli azzurri si radunano a Como in vista del confronto di Parigi

ROMA — Per l'incontro amichevole Francia-Italia in programma martedì prossimo alle 20.30 allo stadio Parco dei Principi di Parigi, il ct Enzo Bearzot ha convocato i seguenti sedici giocatori:

Portieri: Ivano Bordon (Inter), Dino Zoff (Juventus); Difensori: Antonio Cabrini, Claudio Gentile, Gaetano Scirea (Juventus), Fulvio Collovati (Milan), Luciano Marangoni (Roma), Pietro Vierchowod (Fiorentina);

Centrocampisti: Giuseppe Dossena (Torino), Gabriele Orsini e Giampiero Marini (Inter), Marco Tardelli (Juventus);

Attaccanti: Bruno Conti e Roberto Pruzzo (Roma), Francesco Graziani (Fiorentina), Franco Selvaggi (Cagliari).

Sono stati convocati anche

l'allenatore federale Cesare Maldini, il prof. Leonardo Vecchie, i massaggiatori Giancarlo Della Casa e Luciano De Maria.

Tutti i convocati dovranno trovarsi entro le 18 di oggi all'Hotel Regina Olga di Cernobbio.

Così i «galletti»

al Parco dei Principi

PARIGI — Il direttore tecnico della nazionale francese di calcio Michel Hidalgo ha reso nota la rosa dei convocati per l'incontro del 22 febbraio contro l'Italia, una delle cinque partite di preparazione per il mondiale.

Come era nelle aspettative, la selezione francese comprende nomi affermati e esordienti come il terzino del Mo-

naco Manuel Amoros e l'attaccante del Nizza Daniel Bravo.

Questi i convocati: Portieri: Dominique Baratte (Parigi) e Jean Castaneda (St. Etienne);

difensori: Manuel Amoros (Monaco), Maxime Bossis (Nantes), Gerard Janvion (St. Etienne), Christian Lopez (St. Etienne), Marius Tresor (Bordeaux);

centrocampisti: Bernard Genghin (Sochaux), Alain Giresse (Bordeaux), Jean-Francois Larios (St. Etienne), Michel Platini (St. Etienne), Jean Tigana (Bordeaux);

attaccanti: Daniel Bravo (Nizza), Bernard Lacombe (Bordeaux), Dominique Rocheteau (Paris S.G.), Didier Six (Stoccarda), Gerard Soler (Bordeaux), Jacques Zimako (Sochaux).

Per Suarez l'Italia

passerà il 1.º turno

MILANO — «Quando c'era lui...» ha esclamato un viaggiatore in attesa nella sala partenze internazionali di Linate al passaggio di un distinto signore appena avviato alla mezza età, impeccabile nel suo spazzato blu grigio. Lui è Luisito Suarez e il «quando c'era lui» era un sospiro certamente di matrice nerazzurra.

Suarez è stato uno dei contendenti alla grande Inter di Herrera: è venuto a Milano per «motivi personali» non legati al calcio, anche se il calcio — a dispetto delle apparenze da uomo d'affari — è ancora parte integrante della sua vita: dopo la sfortunata esperienza da allenatore in Italia, la sua Spagna gli ha affidato l'incarico di «vice» del ct. della nazionale Santamaría e di responsabile della Under 21.

Come tutti gli spagnoli, Luis ha già la testa sul «mondiale». Ma sarà un «mondiale» spagnolo anche nei risultati?

«Giocare in casa — rispondono — ci favorisce, può consentirci di fare un piccolo salto di qualità anche nei risultati, ma non vorrà dire tutto. Sappiamo che si attende molto da noi: l'importante, come per tutti, è cominciare bene, altrimenti addio. Il mondiale è una competizione troppo corta, non consente recuperi o errori».

Può essere il «mondiale» di qualche squadra in particolare? Suarez ha molti dubbi:

«Il Brasile mi sembra una gran bella realtà, molto forte: in grado di esprimere un calcio piacevole e redditizio. Delle europee, la Germania ha qualcosa in più, è quella che mi fa più paura. Ma, intanto, non vuole fare pronostici: «C'è troppo equilibrio per potersi sbilanciare. Non è più come un tempo che potevi dire con certezza quasi assoluta che il titolo sarebbe finito a una di quelle tre o quattro squadre».

— E l'Argentina? «E' l'occasione per una verifica di quanto vale fuori da casa sua. Vedremo se è una grande squadra o vive solo di luce riflessa».

— Quali le possibili rivelazioni? «Una squadra rivelazione c'è sempre e ci sarà anche stavolta. Potrebbe essere il Belgio. Nessuno ne parla nei pronostici e invece ha tutte le carte in regola per fare un grosso «mondiale». Ha solo un limite: uomini contati, pochi ricambi».

Suarez conosce fin troppo bene il calcio azzurro. Che farà l'Italia?

«Ha buone possibilità — risponde — passa di sicuro il turno. La squadra c'è, ha una sua consistenza, bisogna vedere come inserirsi quei giocatori che adesso gli mancano: Rossi, Bettiga, Antognoni. Tuttavia è sbagliato far dipendere troppo i risultati dai giocatori che devono rientrare dopo un lungo periodo. Altro elemento importante, che vale anche per gli spagnoli, sarà come si arriva al campionato sempre impegnativo».

— Dopo il primo turno, ci sarà lo stop per gli azzurri? «Dopo il primo turno, può succedere di tutto. Molto dipende da chi si qualifica. Diventa troppo difficile fare previsioni».

I.G.

INTERREGIONALE: SQUALIFICHE IN VISTA

Monfalcone fermo ma non... arenato

MONFALCONE — A Dolo il Monfalcone è incappato nella prima sconfitta del girone di ritorno che ha bruscamente interrotto la marcia degli azzurri verso il vertice della graduatoria. Non è bastato il gol iniziale di Ceccato ad una squadra che, dopo una buona fase di avvio, si è progressivamente arenata nei confronti della grintosa compagine locale.

I veneti così sono riusciti a ribaltare il risultato conquistando due preziosi punti per la loro scarsa classifica. Che la partita di Dolo dovesse risultare meno facile del previsto era tutto sommato prevedibile, ma per il Monfalcone la trasferta al tirare delle somme si è rivelata davvero infuata. Già alla vigilia infatti sono venuti improvvisamente a mancare due pedine importanti come Lucchetti e Antoniazzi.

Squalificato il primo, colpito addirittura dalla varicella il secondo (che in tal modo ne avrà per più di un mese), Medot è stato costretto a ricorrere a qualche rimpicciolito in difesa inserendo Barichello.

L'incontro si è poi risolto con esito negativo non solo per quanto riguarda i due punti lasciati agli avversari, ma anche per le conseguenze che potranno avere le due espulsioni decretate dall'arbitro nel finale della gara nelle file monfalconesi. Prima Del Frate e poi Ceccato sono stati inviati anzitempo agli spogliatoi ed ora appare inevitabile la squalifica per entrambi.

Oltre all'inevitabile amarezza per una sconfitta che avrebbe potuto essere probabilmente evitata con una maggior concentrazione, nell'ambiente della squadra si

Anticipi dilettanti

Numerosi gli anticipi autorizzati questa settimana dal consiglio direttivo del Comitato regionale della Federcalcio. Sabato, per evitare la concomitanza con le manifestazioni carnevalesche, verranno giocate queste partite: Oreocino-Valnatisone, Manzoni-Pieris, Centro del Mobile-Edile Adriatica e Tarcentina-Cordenonese per il campionato di Promozione; Muggera-Portofino per la Prima categoria; Italia San Marco-Fogliano e Azzurra Premariacco-Meduevano per la seconda categoria.

Tutte le gare avranno inizio alle ore 15 ad eccezione del derby muggerano che s'inizierà alle 14.30.

Luciano Zadini

RECUPERO CAMPIONATO INTERREGIONALE

Abano-Pro Gorizia 4-2

MARCATORI: nel p.t. al 34' Minozzi; nel s.t. al 5', al 10' e al 20' Minozzi, al 27' Lombardo e al 39' Masutti (rigore).

ABANO: Bettella (34' s.t.), Boschello, Palare, Martino, Scalabrini, Vianello, Borgato, Cieto, Fasolato, Bertocco, Veloce (34' s.t. Ruffato), Minozzi. All: Bruto.

PRO GORIZIA: Colavetta, Marassi (s.t. Masutti), Lazzara, Sabadin, Zanetti, Bertola, Codarin, Modestini, Truant, Colombo. All: Anzolin.

ARBITRO: Iori di Parma.

ABANO TERME — La capofila è «affondata» sul molle terreno di Montebelluno, ospite dell'Abano, con il punteggio di 4-2, nel recupero del campionato interregionale. Domenica 7 febbraio scorso l'incontro era stato sospeso per nebbia al 50' quando le due squadre si trovavano a reti in bianco.

E' questa la terza sconfitta della capofila ma, quella che è più grave, è la più pesante: a opera di un Abano reduce dalla miracolosa affermazione sulla sul terreno estremo di Valdagno apparso molto più forte di quanto non dica l'attuale classifica.

La squadra di Roberto Anzolin ha ceduto nel secondo tempo, dopo che i primi 45' di gioco si erano chiusi a favore dell'undici termale per 1-0. Nella prima parte dell'incontro i gialli hanno trovato la spinta per reagire accorciando le distanze ma senza tuttavia riuscire a mettere in pericolo la vittoria dei neroverdi locali. Un recupero decisamente sfortunato per la compagine goriziana, da dimenticare alla svelta.

La serie delle marcature è stata aperta al 34' del primo tempo da Minozzi, che di testa sorprende Colavetta; nella ripresa, lo stesso Minozzi mette a segno una tripletta con una successione straordinaria e poi i due gol degli ospiti, il primo al 27' a opera di Colombo, che fa partire una gran botte che bettella non trattiene, e al 39', su rigore, il secondo realizzato da Masutti, che all'inizio del secondo tempo aveva rilevato Marassi.

Attilio Trivellato

Classifica: Pro Gorizia p. 27; Cittadella e Opitergina 26; Monfalcone 25; Sestiana 24; Belluno e Pievegata 20; Abano e Spinea 19; Sommacampagna 18; Dolo e Trivignano 17; Pro Tolmezzo 11.

Sempre più acuta la crisi del Dolo, sconfitto ieri sul proprio campo dalla Pievegata nel recupero per il campionato interregionale dilettanti.

CRONACHE DELLO SPORT

COPPA DEI CAMPIONI DI BASKET, PENULTIMO TURNO DI SEMIFINALE

Malipagic mattatore a Belgrado la Squibb costretta a inchinarsi

Partizan 104
Squibb 89

PARTIZAN: Slavnić 15, Ristić 14, Catin 5, Flowers 23, Cappelletti 10, Bosa, Riva 7, Marzorati 2, Kucup 16. Non entrato: Maspero. **ARBITRI:** Arabadjan (Bulgaria), Jazebinski (Polonia). **NOTE:** Il Partizan ha vinto la semifinale per 104-89 (45-43) nella settima partita del girone finale di Coppa dei campioni. Mattatore della serata è stato Dalipagic autore di 55 punti.

BELGRADO — Il Partizan ha battuto la Squibb per 104-89 (45-43) nella settima partita del girone finale di Coppa dei campioni. Mattatore della serata è stato Dalipagic autore di 55 punti. Avendo perso con un margine di punti inferiore a quello di 17 che le sarebbe stato fatale, la squadra campione d'Italia si giocherà la conquista del secondo posto nel girone di semifinale (il primo è già ipotizzato dal Maccabi) la settimana prossima ad Atene, nell'ultimo turno in programma. Le prime due squadre classificate disputeranno la finale.

COPPA DELLE COPPE
Real Madrid 79
Sindudne 78

SINDUDNE: Fredrick 17, Fantin 10, Cantamessi 2, Ferro, Villalta 17, Rolfe 18, Generali 8, Bonamic 6. N.e. Pedretti, Govoni.

Arbitri basket
A 2
Cidneo-S. Benedetto: Teofil e Vassallo di Roma.
Libertas Livorno-Honky: Cagnazzo e Forcina di Roma.
Lette Matese-Rapido: Dal Fiume di Imola e Rotondo di Ragusa.
Tropic-Sacramento: Tallone di Albizzate e Spotti di Milano.
Oce-Sapori: Bottari e Guglielmo di Messina.
Stella Azzurra-Napoli: Duranti e Vitolo di Pisa.
Svevia-Latineri: Goriati di Udine e Zanon di Venezia.

DECISIVO LO SCONTRO TRA SAN GIACOMO-VALMAURA E GRETTA-ROIANO

Pallanuoto: sabato alla «Bianchi» si assegna il Trofeo dei rioni

Terza e conclusiva giornata del «Torneo dei Rioni» di pallanuoto sabato alla piscina Bianchi. Il San Giacomo-Valmaura, in testa dopo la seconda giornata con una vittoria ed un pareggio all'attivo, dovrà vedersela con la Gretta-Roiano, che divide la seconda piazza col Sant'Andrea-Rive, a sua volta impegnato con il fanalino di coda San Giovanni-Rozzol.

Risultati della seconda giornata:
Gretta-Roiano 7
S. Andrea-Rive 8
GRETTA-ROIANO: Cozzi, Bogatti (1), Delise G. (3), Primosi, Motica, Nobile, Pino (3), Fischetti cap., Scapini, Spagnoli, Vinatieri, Widman, Zancanati, Pegez, Dir. acc. Vinatieri, all. Leghissa.
S. ANDREA-RIVE: Zetto, Apollonio, Boli, Bonetta (6), Bozetta, Giacomini cap., Milosovich G., Milosovich S., Modugno, Malzan (1), Marini A., Spehar, Levi, Teverotto, Venier (1), All. Orelli.
ARBITRI: Coppola di Trieste e La Gioia di Gorizia.

S. GIOVANNI-ROZZOL 9
S. GIACOMO-VALMAURA 9
S. GIOVANNI-ROZZOL: Vattovani, Amato, Vidmar, Degraffi cap., Delise F., Edera, Gentile (1), Giovannini, Giustolisi (2), Marello (1), Scarpetti, Pettener, Marini M. (1), Mladosevich (1), Dir. acc. Gavagnin, all. Colautti.

S. GIACOMO-VALMAURA: Cucaro, Carli, Coppola (3), Damico, Gavagnin, Maccan, Malusa, Marogna, Pecorella (4), Skabar, Giovannazzi, Zanotto (2) cap., Svegli, Dir. acc. Cucaro, all. Gavagnin.

ARBITRI: Giustolisi e Gianni di Trieste.
Classifica dopo la seconda giornata: S. Giacomo 9, Roiano 2, S. Andrea 2, S. Giovanni 1.
Marcatore: 8 reti: Bonetta (S. Andrea); 6 reti: Pino (Roiano); 5 reti: Delise G. (Roiano), Pecorella (S. Giacomo).

L'Unione Sovietica al torneo di Trieste

È stato ufficialmente confermato che Trieste ospiterà in aprile un torneo internazionale di pallanuoto. La manifestazione vedrà in vasca cinque delle migliori nazionali del mondo: l'Italia, la Germania Ovest (campione d'Europa in carica), l'Australia, la Spagna e l'Unione Sovietica (terza a Spalato ai recenti Europei).

C'è da sperare soltanto che con una manifestazione così importante in programma il Comune dia il benvenuto per il rinvio dei lavori di rifacimento del tetto della piscina Bianchi a giugno e che pertanto non si sia costretti a chiudere il primo marzo compromettendo tra l'altro l'intera stagione del nuoto.

Oce: squalificati Cosulich e Mazzaroli Floridan alla sua seconda maglia azzurra

Oltreché in campo il signor Maggiore ha inteso infierire anche sul suo refettorio: infatti fino al 31 marzo il presidente Silvio Cosulich ed il dirigente accompagnatore Livio Mazzaroli.

Questo l'esito delle decisioni del giudice sportivo, oltre ad una multa di 500 mila lire alla società per comportamento del pubblico, assunte in base alle indicazioni dell'arbitro romano cui il presidente dell'Oce, in maniera molto pacata com'è suo costume, aveva espresso le sue perplessità sull'arbitraggio che aveva dato dei punti, ambiziosissimi da entrambe le squadre, agli ospiti.

Conservava un rilevante versamento tra la regione dei quadri-cipite destro e quella articolare del ginocchio il regista dell'Oce Piero Valentini che, infortunatosi una settimana fa in allenamento, non ha potuto giocare domenica. Oggi lo staff medico nero-verde deciderà se sia il caso di operare un'estrazione del siero. In ogni caso Valentini, quando fosse in grado di scendere in campo domenica a Chiarbola contro il Saponi Siena nella prima partita della seconda fase di campionato, lo farebbe senza poter curare preventivamente la preparazione.

Fabio Floridan, 18 anni, guardia, è alla sua seconda convocazione in azzurro. Il giocatore dell'Oce è stato infatti convocato dal settore squadre nazionali della federbasket per un raduno che si terrà a Bologna a fine mese e nei primi giorni di marzo.

VANZETTA, CAPITANIO E DE ZOLT LE STELLE AZZURRE

Il «fondo» all'appuntamento mondiale con gli italiani a caccia del rilancio

Da oggi al 28 febbraio si svolgerà a Holmenkollen, presso Oslo, i campionati mondiali di sci da fondo. All'appuntamento quadriennale (che si svolge negli anni pari non «olimpici») si preparano le due squadre che si scontrano in una gara di sci da fondo: i maestri mondiali del passo alternato e della scioltella-spinta. Il meglio è rappresentato, ancora una volta dalle «macchine» sovietiche e dai «mostri» finnici dai nomi impronunciabili.

Le prime gare di stagione hanno già ampiamente confermato che la scala di valori sarà quella di sempre: davanti, loro, la gente che viene dagli ondati orizzonti bianchi delle ombre lunghe e dietro gli «outsider» delle nazioni alpine, confinati nei saliscendi delle loro strette valli. Si calcola che per i mondiali si troveranno sul percorso di Holmenkollen, altamente spettacolare proprio per i giri viziosi cui costringe gli atleti — oltre trecentomila persone, un trentesimo della popolazione norvegese. Una cifra che da sola commenta la passione bianca di quel popolo.

I risultati che precedono i mondiali, si sa, non fanno tendenza. I sovietici, al solito, sono un mistero. Prima dei mondiali e delle olimpiadi scompaiono di circolazione. Nella squadra dovrebbe esserci Zimjato, due volte medaglia d'oro a Aspen (30 e 50 chilometri), il biondino allungatissimo dalla tecnica personalissima, passata più sulla frequenza dei passi che sulla lunghezza della falcata. E poi ancora Zjavajlov, vincitore della passata coppa del mondo e Burlakov, l'intramontabile Belajev e soprattutto Bekjev, fortissimo quest'anno.

Accanto alle tre stelle, i bravi Carrara, Pedranini, Plover, Polvara e Albarello. Le migliori possibilità potranno esprimersi, al solito, nella staffetta, più adatta al nostro carattere.

Oggi cerimonia di apertura. Domani 10 km. donne e salto (combinata nordica).

Assemblea Sgt di canottaggio

I soci della sezione nautica della Società Ginevrina Triestina sono convocati in assemblea domani alle 20.30, nella sede lungo le rive. All'ordine del giorno figurano fra l'altro le elezioni del nuovo consiglio direttivo.

La Tris ad Agnano

Tris verso il miliardo di montepremi. Una spilla potrebbe dar gloria l'oldtime Premio Speedy Bit che si corre all'ippodromo di Agnano. Corsa con diciannove trotatori ai nastri e coi penalizzati in evidenza.

Si può tentare Hackman, migliore di Moricco, all'ultimo nastro, ma anche Salomone, Edudina, Guarcino e Mariamari, mentre Goal è senz'altro il più attendibile tra i partenti allo start.

Premio Speedy Bit, lire 15 milioni, corsa Tris. A metri 2080: 1) Starza (G. Borino), 2) Posi (L. Orlandi), 3) Wilde (R. Guidini), 4) Calurno (G. Infimo), 5) Monte Marcello (G. Chirico), 6) Dillare (A. Panzavecchia sr.), 7) Goal (Gab. Di Rienzo), 8) Lagado (S. Longobardi), 9) Pignon Bi (S. Dell'Annunziata), 10) Musello (C. Di Micco), A metri 2080: 1) Mariamari (F. Papadati), 12) Edhem (S. Minopoli), 13) Guarcino (G. Malisto), 14) Teserul (G. Fabbri), 15) Edudina (G. Ossani), 16) Salomone (C. Bottoni), 17) Vaito (S. Orlandi), A metri 2100: 1) Moricco (N. Manco), 2) Hackman (A. Luongo).

I nostri favoriti. Pronostico base: 19 HACKMAN, 16 SALOMONE, 7 GOAL. Aggiunte sistematiche: 15 EDUDINA, 13 GUARCINO, 11 MARIAMARI.

Per gli italiani è l'anno del rilancio. Questa volta un medico e un esperto di biochimica a disposizione, come qualsiasi altra squadra. Nessun intruglio - niente paura - solo la necessaria assistenza per garantire il massimo rendimento e scongiurare malattie intestinali, influenze o raffreddori. L'allenatore finlandese Sadeharju ha fatto lavorare duro i nostri ragazzi, si sono allungati gli incontri collegiali, è raddoppiato l'allenamento estivo su neve.

Gli uomini. Giorgio Vanzetta, 23 anni, è pieno di voglia di andare. Taciturno, il migliore forse della squadra, non si fa illusioni. L'importante - dice Sadeharju - è che il suo scetticismo non gli abbassi il morale. La classe c'è e gli ultimi difetti, quali l'assenza di forte spinta di braccio, sono stati scrupolosamente eliminati quest'estate.

De Zolt, 31 anni, famiglia e lavoro a Pessano del Sappada è da tre anni sulla cresta dell'onda e per lui sarà l'ultimo mondiale. Da lui, piccolo e grintoso guascone, ci si può aspettare di tutto. Certamente, la sua generosità e garanzia. C'è poi Capitano, stilista perfetto, l'uomo che negli anni scorsi ha riportato il fondo italiano a livelli europei, vincendo anche una gara di coppa del mondo. Si è preparato esclusivamente per questi mondiali e il suo morale.

Stafford per Leonard
RENO (Nevada) — Sarà il 26enne Roger Stafford, n. 3 per la Wba e n. 4 per il Wbc nella categoria dei pesi welter, il prossimo avversario di Ray Sugar Leonard. Lo ha detto il riconfermato campione mondiale (facile vincitore del modesto Finch) nel corso di una conferenza-stampa.

Scartata per il momento la possibilità di sfidare Marvin Hagler, re dei medi. Un altro avversario possibile potrebbe essere Alexis Arguello, campione mondiale Wbc dei leggeri.

Sfida tricolore dei gallo a Cagliari

CAGLIARI — Giuseppe Fossati metterà in palio il titolo italiano dei pesi gallo questa sera sul ring del palazzetto dello sport di Cagliari contro lo sfidante ufficiale Roberto Serrelli.

Mattioli sul ring stasera a Las Vegas

LOS ANGELES — Rocky Mattioli incrocia i guantoni oggi con il texano Jesse Lara, nell'Olympic auditorium di Las Vegas.

GLI ASSOLUTI DI SCI AL SESTRIERE

Bis della Zini nel «gigante»

SESTRIERE — Nebbia fitta e neve fresca, due gradi appena sotto lo zero e fondo della pista in parte irrimediabilmente «cotto», in parte gelato, hanno «buttato» fuori gara una buona metà delle concorrenti per il titolo italiano di slalom gigante femminile, ma non hanno fermato Daniela Zini, ben decisa a strappare il secondo titolo di campionessa italiana, dopo quello di lunedì per lo «speciale».

La medaglia di bronzo di Schladming ha confermato di essere in questo momento l'atleta più in forma della squadra azzurra ed ha vinto con autorità un confronto serratissimo con Maria Rosa Quarzo che questa volta non è uscita di gara, come nello «speciale», non si è emozionata ma, anzi è scesa benissimo, con decisione, riuscendo persino ad «attaccare» su una pista dove tutto sommato era meglio lasciarsi scivolare.

Maria Rosa Quarzo ha concesso appena nove centesimi di secondo alla rivale nella prima «manche», partendo in quinta posizione subito dopo la Zini. Nella seconda, però, mentre la visibilità era ancora diminuita e non andava oltre le due porte, il suo svantaggio è aumentato a ventinove centesimi di secondo. Contro una scatenatissima Zini, non c'era davvero nulla da fare.

CLASSIFICA GIGANTE
1) D. Zini (Cus Milano) 2'28"88 (1'12"63+1'14"25); 2) M. R. Quarzo (S.C. Livigno) 2'27"26 (1'12"72+1'14"54); 3) P. Marciandi (S. C. Livigno) 2'29"18; 4) L. Rocchetti (R. G. Wipital) 2'29"68; 5) P. Macchi (Cus Torino) 2'30"16; 6) P. Magoni (S. C. Goggi) 2'32"26; 7) P. Kaestli (P. Monaco) 2'32"29; 8) N. Bonfini (Cai MonteLussari) 2'32"36; 9) L. Frigo (Goggi Sport) 2'33"15.

SALSMAGGIORE: UN BRONZO A PERCOTO IL BILANCIO REGIONALE

Ragazzi del Sud protagonisti ai Giochi di corsa campestre

SALSMAGGIORE TERME — Fin dalla cerimonia di apertura il maltempo ha disturbato i IX Giochi della Gioventù di corsa campestre. I migliori, quelli che la campestre fanno spesso, tutti in vetta alle classifiche individuali, mentre nella classifica per istituti, hanno dato il loro contributo anche giovani che non fanno dell'atletica il loro sport principale. In questa categoria hanno trionfato le squadre del Sud (e pensare che c'era chi sosteneva che i meridionali, con il maltempo, sarebbero stati certamente sfavoriti...) e sempre in questa categoria è arrivata l'unica medaglia per il Friuli-Venezia Giulia. Il bronzo è stato conquistato nella categoria juniores dalle ragazze dell'Istituto magistrale di Percoto (Udine), già vittoriose ai Giochi della

Gioventù di Assisi. Delle tre studentesse, Emanuela De Colle, e Vanda Mischi, provengono da l'atletica, mentre Donatella Cudicio è un'ex nuotatrice reclutata apposta per l'occasione. E proprio l'esordiente Cudicio è venuta a mancare, anche perché non allenata in maniera specifica, ma soprattutto perché febbricitante fino all'altro ieri e presentatasi ugualmente al via. Questo l'unico risultato veramente di rilievo raggiunto dai giuliani. Gli altri, forse perché anch'essi un po' influenzati, non sono riusciti a rendere al massimo e quindi le posizioni in classifica occupate dalle varie squadre sono state un po' meno rosee del previsto. Poi a gare finite e dopo tanta pioggia, fango e fatica tutti alla premiazione, al coperto, al solito Teatro

Nuovo, rivelatosi risolutore in giornate così simili.

Annunziata Cecchi

RISULTATI
Categoria ragazze: 1) Paola Bozzo (Venezia - Veneto); 2) Tullia Mancini (Roma - Lazio); 3) Monica Brambilla (Novara - Piemonte); 17) Michela Rosolon (Scuola Magistrale Prata - Pordenone); 65) Carla Morsani (S.m. Ascoli - Gorizia); 71) Laura Biagi (S.m. Ascoli - Gorizia).

Allieve: 1) Luisa Di Mattia (Roma - Lazio); 2) Maria Guida (Napoli - Campania); 3) Fabiola Paoletti (Roma - Lazio); 25) Flavia Cipolletti (Ite Da Vinci - Trieste); 32) Adriana De Bernardi (Ite Da Vinci - Trieste); 43) Antonella Mignemi (Ite Da Vinci - Trieste).

Juniores: 1) Silvia Cosmone (Teramo - Abruzzo); 2) Carla Dorazio (Rieti - Lazio); 3) Flaminia Salvioni (Como - Lombardia); 9) Emanuela De Colle (Istituto magistrale Percoto - Udine); 15) Vanda Mischi (Istituto magistrale Percoto - Udine); 54) Donatella Cudicio (Istituto magistrale Percoto - Udine).

Categoria ragazzi: 1) Giorgio Cerri (Vercelli - Piemonte); 2) Ciro Caracci (Napoli - Campania); 3) Luigi Bentivenga (Palermo - Sicilia); 24) Stefano Ciliari (S.m. Caprin - Trieste); 39) Luciano Gasparutti (S.m. De Rubels - Cividale); 65) Romano Palusgnac (Ite Da Vinci - Trieste); 66) Paolo Petrusa (S.m. De Rubels - Cividale).

Allievi: 1) Antonio Rapisarda (Catania - Sicilia); 2) Alessandro Labruschini (Firenze - Toscana); 3) Angelo Brunetti (Torre - Lazio); 19) Massimo Polesello (Ite Pordenone); 30) Andrea Masolini (Ite Malignani - Udine); 61) Luca Barbin (Ite Malignani - Udine); 64) Corrado Gasparini (Ite Malignani - Udine).

Juniores: 1) Mario Gozzano (Torino - Piemonte); 2) Marco Chini (Bologna - Emilia); 3) Vito Campanella (Bari); 15) Carlo Gasparini (Liceo scientifico d'Abbruzzo - Gorizia); 38) Alessandro Severini (Liceo scientifico d'Abbruzzo - Gorizia); 59) Paolo Tomba (Liceo scientifico d'Abbruzzo - Gorizia).

Classifica a squadre - Ragazze: 1) Como - Lombardia; 2) Caserta - Campania; 3) Roma - Lazio; 18) S.m. Ascoli - Gorizia; Friuli-Venezia Giulia.

Allieve: 1) Roma - Lazio; 2) Bari - Puglia; 3) Vercelli - Piemonte; 8) Ite Leonardo Da Vinci - Trieste.

Juniores femm.: 1) Caltanissetta - Sicilia; 2) Benevento - Campania; 3) Istituto magistrale Percoto - Udine.

Ragazzi: 1) Palermo - Sicilia; 2) Avellino - Campania; 3) Teramo - Abruzzo; 13) S.m. De Rubels - Cividale.

Allievi: 1) Milano - Lombardia; 2) Sassari - Sardegna; 3) Modena - Emilia Romagna; 14) Ite Malignani - Udine.

Juniores: 1) Bari - Puglia; 2) Napoli - Campania; 3) L'Aquila - Abruzzo; 10) S. d'Abbruzzo - Gorizia.

L'ULTIMA SETTIMANA DI FEBBRAIO PROPONE GROSSI IMPEGNI IN CARNIA

«3C» e incontro «Tre Regioni» appuntamenti a Forni di Sopra

Due grandi manifestazioni sono in programma nei prossimi giorni a Forni di Sopra. Sabato e domenica prossimi ritorna la Coppa Comunità Carnica «B» - «C» di fondo, individuale e staffetta, maschile e femminile, con la partecipazione delle migliori rappresentative internazionali. L'organizzazione è curata dalla Società Sportiva Fornese.

Dal 22 al 26 febbraio si svolgerà invece, sempre a Forni di Sopra, l'incontro di sci fra le Regioni alpine a statuto speciale: Valle d'Aosta, Trentino-Alto Adige e Friuli - Venezia Giulia. La manifestazione è alla sua 11ª edizione e si svolge alternativa in località delle tre regioni. Si era iniziato nel 1963 a Courmayeur, lo scorso anno si è gareggiato a San Martino di Castrozza. La nostra regione ha già ospitato

nel passato l'«incontro» a Tarvisio (1967 e 1970), Piancavallo (1973) e Ravascletto (1978). Quest'anno è il turno di Forni di Sopra.

Il regolamento della competizione prevede che essa si disputi fra amministratori e dipendenti delle regioni alpine a statuto speciale. Per gli amministratori sono in programma in categoria unica una prova di slalom gigante e una di fondo. Per i dipendenti le prove sono le stesse, però suddivise fra le categorie seniores, veterani e pionieri in campo maschile, mentre la categoria è unica per le femmine.

Il comitato organizzatore, presieduto da Duilio Mania, comprende di Natale, Fobert, Gabrielli, Leoncini, Pavone, Serravallo, Gardellini e Burgnich. Giudice arbitro Eligio

Corisello; direttore di gara; slalom Renzo Zandegiacomo, fondo Idegardia Taffra; direttori di pista: slalom Bruno Cornis, fondo Marco De Santa; giudice di partenza Giuseppe Pavone, giudice di arrivo Letterio Fobert, Servizio di cronometraggio Turidoca.

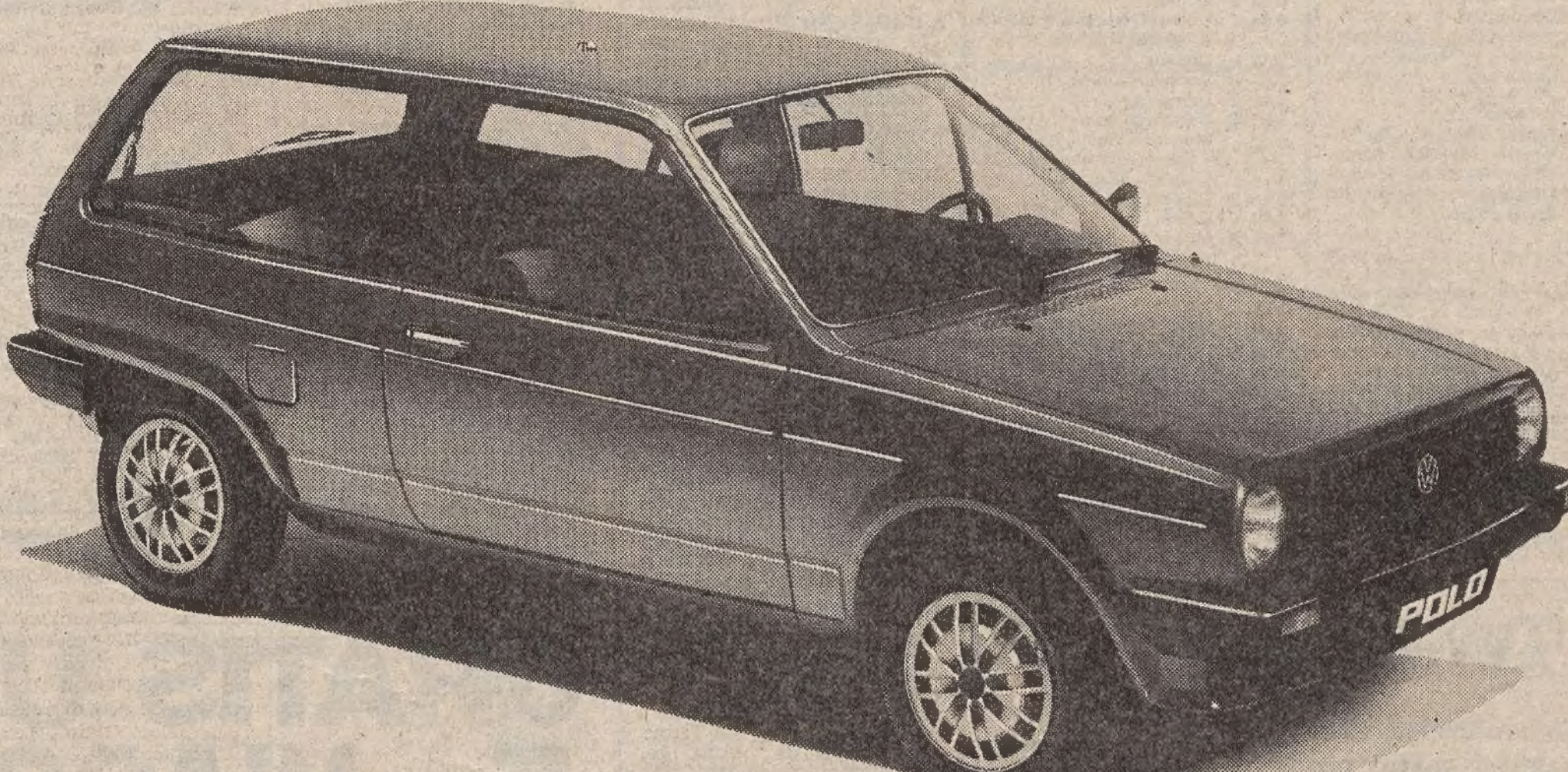
Fra le manifestazioni di contorno, da segnalare la tavola rotonda di mercoledì 24 febbraio sul tema «Aspetti e problemi promozionali del turismo invernale», di cui sarà moderatore l'assessore regionale al turismo arch. Adriano Bomben.

■ **OLIMPIADI SARAJEVO** — I Giochi olimpici invernali che si svolgeranno a Sarajevo nel 1984 costeranno, secondo le ultime previsioni, circa 163 milioni di dollari.

nuova POLO

la "mille" della Volkswagen:

con una carrozzeria giovane e pratica e tanto spazio dentro, con una linea inconfondibile e motori di 1050 o di 1093cmc



la Volkswagen per tutto e per tutti



ESTERI

COMINCIA IL PROCESSO A TEJERO E AI SUOI COMPLICI

I golpisti del 23 febbraio domani alla sbarra a Madrid

MADRID — Quello che era un magazzino di carta del servizio geografico dell'esercito spagnolo, con una superficie di circa 20.000 metri quadrati, è stato trasformato nell'aula del tribunale militare dove, a partire da domani, e per un periodo che dovrebbe essere di un mese e mezzo, saranno processati i 33 imputati per il tentativo di colpo di stato in Spagna del 23 febbraio 1981.

L'edificio sorge in una zona militare, a una decina di chilometri dal centro di Madrid ed è stato visitato ieri dai giornalisti, che hanno potuto anche filmare e fotografare, cosa che sarà rigorosamente proibita durante il processo. I giornalisti accreditati per seguire il processo sono 66, 19 dei quali stranieri.

Nella sala entreranno fra 400 e 500 persone, e cioè, oltre agli imputati, i membri della Corte, gli avvocati difensori e codifensori, i familiari (un massimo di quattro per ogni imputato), i giornalisti, gli osservatori politici e militari e anche del pubblico.

Saranno, infatti, ammessi ogni giorno da un minimo di sette a un massimo di 27 spettatori, i primi della fila che si formerà fuori dell'edificio. Raggiungere l'edificio d'altra parte non sarà facile, visti i rigorosissimi controlli di sicurezza che sono stati organizzati, a cura di unità speciali della polizia, della polizia militare e della guardia civile. All'interno la sicurezza sarà assicurata da corpi scelti dell'esercito.

La sala è divisa in due parti da un grosso vetro antiproiettile. Nella parte più grande staranno i giudici, gli avvocati e gli imputati, e nell'altra tutte le altre persone, con in prima fila i giornalisti, per i quali è stata installata una piccola sala stampa.

All'interno dell'edificio, i giornalisti non potranno parlare né con gli imputati né con gli avvocati.

Un'ipoteca sulla democrazia

Per l'estrema destra spagnola, militare e non, il colonnello Antonio Tejero Molina è un eroe. Non a caso, l'ufficiale della Guardia civile che il 23 febbraio 1981 ha occupato le Cortes, baluardo della giovane democrazia, nell'ambito di un tentativo di golpe in cui la forma donchiscottesca si intrecciava ad implicazioni quanto mai inquietanti, gode, come detenuto di un trattamento che sarebbe eufemistico definire privilegiato, riceve doni, incontra delegazioni, e consuma pasti raffinati, mentre scritte inneggianti al suo nome costellano i muri della capitale.

Già all'indomani del fallimento, ci si domandava in quale misura l'impresa ever-

siva fosse stata la punta di un iceberg, l'espressione di un disagio serpeggiante nelle fila delle forze armate e destinato a sfociare in più pericolose avventure. Le indagini hanno accertato che la rete delle complicità, ancorché allarmante, non era molto estesa. Ma la volontà degli alti quadri militari di non infierire sugli arrestati e di minimizzare la portata dell'episodio è nondimeno evidente. Non manca chi ha ravvisato, nei difficili mesi seguiti al breve e grottesco sequestro del parlamento, i sintomi di una «sindrome turca», in cui sincere preoccupazioni per la sicurezza nazionale e il degrado dell'ordine pubblico si assommano alle nostalgie franchi-

ste e alle frustrazioni di casta. Il plauso tributato, all'interno come all'estero, alla fermezza del lealismo democratico di re Juan Carlos ha contribuito a creditare l'ipotesi di ulteriori ricorsi alla violenza golpista contro le libere istituzioni. L'ipoteca del colpo di stato continua peraltro a condizionare pesantemente il quadro politico.

È dunque comprensibile che le autorità affrontino con preoccupazione e imbarazzo la scadenza del processo ai 33 militari accusati di ribellione. Tejero, il generale Alfonso Armada, ex vice capo di stato maggiore dell'esercito, e il generale Jaime Milans del Bosch, ex capitano della regione di Valencia, compariranno venerdì sul banco degli imputati.

Sarà la temuta occasione per una fiammata di emozioni reazionarie? Sull'opposta sponda, i terroristi baschi preannunciano, da parte loro, un clamoroso attentato contro un generale: dovrebbe essere un commando infiltrato dal «sancuario» francese ad affettuarlo.

Il governo, da parte sua, non ha atteso inerte il momento del confronto e spera che la sua strategia articolata nei confronti delle forze armate cominci a dare frutti. Una serie di misure legislative — dal prepensionamento degli alti ufficiali alla riduzione dei poteri dei comandanti di regione — mira a colpire il rapporto privilegiato, e tuttora operante, stabilito dal vecchio regime con il vertice militare. L'obiettivo è creare un apparato più «giovane» e professionale. E l'adesione all'Alleanza atlantica costituisce un passo risolutivo in tal senso, restituendo l'esercito alla sua funzione primaria — la difesa nazionale, non più subordinata ai compiti di distensione interna — e contrastando la tradizionale mentalità isolazionistica degli ultrà.

L'affermazione finale della stabilità democratica è tuttavia affidata, in primo luogo, alle forze politiche: la debolezza dell'esecutivo, la rissa tra partiti e correnti, gli scandali e la demagogia rappresentano, a lungo termine, un'insidia più minacciosa della stessa eversione e del terrorismo.

Mario Nordio

IL BIOGRAFO DI TITO HA VITA DURA

Dedijer denuncia pesanti angherie

Minacce di morte e pressioni d'ogni genere

BELGRADO — Vladimir Dedijer, l'ormai famoso scrittore dei «Nuovi appunti per la biografia di Josip Broz Tito», denuncia di essere minacciato di morte e che gli viene resa la vita impossibile. «Non sono stato sottoposto a simili scorrettezze pressioni nemmeno in epoca staliniana, dal 1948 al 1953, e nemmeno durante la persecuzione contro di me e la mia famiglia dal 1954 al 1955». Epoca in cui fu quasi costretto alla fame per aver difeso Milovan Gilas.

Il secondo volume della biografia di Tito, scritto da Dedijer, ha suscitato enorme scalpore non solo perché racconta senza veli la storia dell'epopea partigiana, ma anche perché demitizza figure di primo piano dell'attuale classe dirigente, erede di Tito.

L'opera è stata criticata come deviazionista, accusata di scandalismo borghese e di sensazionalismo, bollata dalla Lega comunista e dalle forze armate.

Da più di due mesi, scrive Dedijer in una lettera aperta, è in atto una «sistematica campagna» che parte da un imprecisato «centro» e che coinvolge tutti i mezzi di informazione jugoslavi. «Essa», precisa — tende non solo a screditare la mia personalità, si prefigge infatti che io sia proclamato disonesto, ma anche a infangare la memoria della mia prima moglie, Olga, e la figura di quella attuale, Vera». Inoltre, aggiunge, è in corso un'azione perché gli archivi del tribunale Russell — di cui è presidente — non siano più ospitati a Hercegovini, la città adriatica del Montenegro, che ha messo a disposizione la casa che fu di Ivo Andrić.

Dopo aver sostenuto che gli si rende «sistematicamente impossibile ogni telefonata» e che i suoi «editori, censori e collaboratori sono esposti a molestie e altre seccature» (ricorda l'altro «inchiesta politica aperta contro i dirigenti della casa editrice «Liburnija» di Fiume), Dedijer dice di aver messo al corrente di tutto le presidenze collegiali della Repubblica jugoslava e della Lega comunista, «purtroppo la campagna non è cessata, ma è cresciuta di intensità».

Da più di due mesi, scrive Dedijer in una lettera aperta, è in atto una «sistematica campagna» che parte da un imprecisato «centro» e che coinvolge tutti i mezzi di informazione jugoslavi. «Essa», precisa — tende non solo a screditare la mia personalità, si prefigge infatti che io sia proclamato disonesto, ma anche a infangare la memoria della mia prima moglie, Olga, e la figura di quella attuale, Vera». Inoltre, aggiunge, è in corso un'azione perché gli archivi del tribunale Russell — di cui è presidente — non siano più ospitati a Hercegovini, la città adriatica del Montenegro, che ha messo a disposizione la casa che fu di Ivo Andrić.

Dopo aver sostenuto che gli si rende «sistematicamente impossibile ogni telefonata» e che i suoi «editori, censori e collaboratori sono esposti a molestie e altre seccature» (ricorda l'altro «inchiesta politica aperta contro i dirigenti della casa editrice «Liburnija» di Fiume), Dedijer dice di aver messo al corrente di tutto le presidenze collegiali della Repubblica jugoslava e della Lega comunista, «purtroppo la campagna non è cessata, ma è cresciuta di intensità».

Problemi di Trieste

ricordati a Strasburgo

STRASBURGO — Le difficoltà strutturali che Trieste deve affrontare e che la Cee continua a ignorare sono state ricordate dall'on. Cecconi nel corso di un dibattito al Parlamento europeo sulla politica regionale. Si ha l'impressione — ha aggiunto — che la comunità sia più pronta a preoccuparsi dei problemi del Terzo Mondo o di altre aree lontane e trascuri, invece, le difficoltà di paesi vicini o già integrati.

IL FIANNA FAIL DI HAUGHEY FAVORITO NEL VOTO DI OGGI

L'inflazione prima dell'Ulster preoccupa gli elettori irlandesi

Alla vigilia delle elezioni irlandesi i «soldati del destino» del Fianna Fail risultano favoriti dai sondaggi. Alla coalizione tra i liberali del Fine Gael e i laburisti, al governo con una maggioranza risicata da soli otto mesi, è stato fatale il programma di draconiana austerità elaborato dal moderato Garret Fitzgerald.

Il «casus belli», che il 27 gennaio ha fatto scoppiare la crisi di governo, è stato il prezzo della birra, che la coalizione voleva aumentare di quattro penny per ogni pinta. Ma gli austeri provvedimenti di Fitzgerald, nel corso della sua breve legislatura della storia irlandese, hanno scontentato una grande maggioranza della popolazione: dagli speculatori edilizi alla cassalinga che deve comprare le scarpe ai suoi figli.

Un'inflazione galoppante che ha superato il 20 per cento, la disoccupazione al dieci per cento ed una recessione sempre più preoccupante

DUBLINO — Oggi si vota in Irlanda per eleggere i 166 membri del nuovo «Dail» (Parlamento). Sono 376 i candidati prestatisti nelle campagne elettorali straordinarie, cominciata tre settimane fa. Il 27 gennaio scorso il governo di coalizione formato dal partito Fine Gael e i laburisti con l'appoggio di alcuni indipendenti è infatti caduto per un solo voto (83 contro 82).

Questa la situazione del Parlamento uscente: Fianna Fail 78 seggi; Fine Gael 65; Partito laburista 15; indipendenti e altri partiti, sette o tre.

hanno rimosso per il momento dalle cosche degli irlandesi la questione dell'Ulster, del Nord (Ulster) e le temate che legate alla riunificazione dell'Isola.

È stata questa la fortuna di Charles Haughey, il discusso leader del Fianna Fail, che con un programma populista sul piano economico fa dimenticare i propri trascorsi di «amico» dei terroristi dell'Ira, che lo resero inviso agli ingle-

si e ai moderati. Ma nemmeno gli irredentisti si fidano dell'ex primo ministro, accusato dagli ambienti più oltranzisti di tradimento, per aver preso accordi segreti con Londra a scapito dell'unità irlandese.

Al programma di drastici tagli alle spese pubbliche e di aumenti dei prezzi proposti dalla coalizione Fine Gael-laburisti, il Fianna Fail risponde minimizzando la crisi

economica. Charles Haughey, rispolverando l'aspetto populista del suo partito, sostiene che le nuove tasse non debbono pesare sui singoli cittadini, ma debbono essere dirette sui profitti delle grandi banche e delle multinazionali che operano in Irlanda.

Ma il problema di un'inflazione, che nel dicembre dell'anno scorso ha raggiunto il 23 per cento rimane. Nemmeno gli economisti del Fianna Fail lo negano. Secondo la strategia di questa coalizione elettorale, a tempi brevissimi, suggerisce di non fare promesse, e di lavorare di buona lena sui problemi del bilancio dello Stato, attualmente debitore nei confronti dell'estero, per il 17 per cento del prodotto nazionale lordo.

Le elezioni si terranno oggi, e i giochi non sono ancora fatti. I cinque punti percentuali che nei sondaggi danno per favorito il Fianna Fail non bastano a far governare solo Charles Haughey, che soltanto da pochi giorni è riuscito a confermare la propria leadership nel partito. Ma anche laburisti e Fine Gael non navigano più in acque calme, dal momento che non possono rimangiarsi la loro linea di austerità economica.

In questa situazione, potrebbero risultare determinanti, per il governo dell'Irlanda, i voti dei partiti minori, e soprattutto di quelli irredentisti.

Si preannuncia così un lungo periodo di incertezza politica, con buona pace dell'inflazione che continuerà a galoppare. I creditori dell'Irlanda si consolano, pensando che la coalizione Fine Gael-laburisti, il Fianna Fail risponde minimizzando la crisi

hanno rimosso per il momento dalle cosche degli irlandesi la questione dell'Ulster, del Nord (Ulster) e le temate che legate alla riunificazione dell'Isola.

È stata questa la fortuna di Charles Haughey, il discusso leader del Fianna Fail, che con un programma populista sul piano economico fa dimenticare i propri trascorsi di «amico» dei terroristi dell'Ira, che lo resero inviso agli ingle-

si e ai moderati. Ma nemmeno gli irredentisti si fidano dell'ex primo ministro, accusato dagli ambienti più oltranzisti di tradimento, per aver preso accordi segreti con Londra a scapito dell'unità irlandese.

Al programma di drastici tagli alle spese pubbliche e di aumenti dei prezzi proposti dalla coalizione Fine Gael-laburisti, il Fianna Fail risponde minimizzando la crisi

economica. Charles Haughey, rispolverando l'aspetto populista del suo partito, sostiene che le nuove tasse non debbono pesare sui singoli cittadini, ma debbono essere dirette sui profitti delle grandi banche e delle multinazionali che operano in Irlanda.

Ma il problema di un'inflazione, che nel dicembre dell'anno scorso ha raggiunto il 23 per cento rimane. Nemmeno gli economisti del Fianna Fail lo negano. Secondo la strategia di questa coalizione elettorale, a tempi brevissimi, suggerisce di non fare promesse, e di lavorare di buona lena sui problemi del bilancio dello Stato, attualmente debitore nei confronti dell'estero, per il 17 per cento del prodotto nazionale lordo.

Le elezioni si terranno oggi, e i giochi non sono ancora fatti. I cinque punti percentuali che nei sondaggi danno per favorito il Fianna Fail non bastano a far governare solo Charles Haughey, che soltanto da pochi giorni è riuscito a confermare la propria leadership nel partito. Ma anche laburisti e Fine Gael non navigano più in acque calme, dal momento che non possono rimangiarsi la loro linea di austerità economica.

In questa situazione, potrebbero risultare determinanti, per il governo dell'Irlanda, i voti dei partiti minori, e soprattutto di quelli irredentisti.

Si preannuncia così un lungo periodo di incertezza politica, con buona pace dell'inflazione che continuerà a galoppare. I creditori dell'Irlanda si consolano, pensando che la coalizione Fine Gael-laburisti, il Fianna Fail risponde minimizzando la crisi

Fuoco a Berlino per una banca dei sindacati

BONN — Un incendio doloso ha provocato gravi danni la notte scorsa in un'agenzia della Bank für Gemeinwirtschaft a Berlino Ovest.

Sebbene l'attentato non sia stato ancora rivendicato e la polizia non si sia pronunciata sulla sua matrice, c'è il sospetto che esso possa essere collegato con la recente denuncia dello scandalo che ha coinvolto tre dirigenti dell'impresa edilizia di proprietà dei sindacati («Neue Heimat», accusati di aver costituito società di comodo per realizzare ingenti guadagni privati. Come il gruppo edilizio, infatti, il Bank für Gemeinwirtschaft appartiene alla DGB.

Parigi: 19 bombe rompono la tregua per la Corsica

PARIGI — Una serie di 19 attentati dinamitardi, è stata compiuta l'altra notte poco dopo l'una quasi contemporaneamente, a Parigi e nei dintorni.

Gli attentati sono stati poco dopo rivendicati da una telefonata all'Afp dal «Fronte di liberazione nazionale della Corsica» («Fln») responsabile delle 26 azioni dinamitarde compiute in tutta la Francia, ma in particolare in Corsica, quattro giorni fa e che avevano segnato la rottura della tregua dichiarata dagli indipendentisti corsici all'indomani dell'elezione di François Mitterrand alla presidenza della Repubblica.

Missili Usa più moderni ai tedeschi

BONN — Dal 1988 l'aeronautica militare tedesca sarà dotata di missili atomici a breve raggio americani «Pershing I B», che sostituiranno i meno precisi e invecchiati «Pershing I A». Secondo notizie pubblicate ieri dal quotidiano «Frankfurter Rundschau», hanno trovato conferma in ambienti governativi, un ampio accordo in questo senso è già stato raggiunto tra il governo tedesco e quello americano.

La richiesta dell'ammodernamento missilistico a breve raggio, in grado di portare testate atomiche che vengono custodite dalle forze armate americane, è stata avanzata dalla Bundeswehr considerando la scarsa precisione dei missili in dotazione, circa 400 metri di fronte a quella di 30 metri dei nuovi missili «Pershing I B», con un raggio d'azione di circa 800 chilometri.

Il quotidiano precisa inoltre che questi nuovi missili non sono materia dei negoziati di Ginevra che riguardano solo i missili a medio raggio, tra i quali i «Pershing II», che hanno un raggio d'azione di 1800 chilometri. Tuttavia, se i negoziati di Ginevra non avranno successo, i missili «Pershing I A» installati nella Germania federale saranno sostituiti con altrettanti missili a medio raggio.

Sempre secondo le informazioni della «Frankfurter Rundschau» giovedì scorso è stato informato il governo olandese dell'accordo tra Bonn e Washington che dovrebbe essere concluso nel maggio prossimo.

Il quotidiano si lamenta del fatto che l'opinione pubblica non sia stata informata delle intenzioni del governo federale. «Proprio a causa della discussione nella Repubblica federale sulla doppia decisione della Nato, che prevede l'installazione di nuovi missili a medio raggio dal 1983, ci sarebbe stato motivo di rendere pubblici altri programmi di armamento» scrive la «Frankfurter Rundschau» vicina alla sinistra.

Da parte loro, i «giovani socialisti» hanno protestato contro tali programmi affermando che essi costituiscono una «pretesa politica» eccessiva.

PER GLI AEREI

Missili Usa più moderni ai tedeschi

BONN — Dal 1988 l'aeronautica militare tedesca sarà dotata di missili atomici a breve raggio americani «Pershing I B», che sostituiranno i meno precisi e invecchiati «Pershing I A». Secondo notizie pubblicate ieri dal quotidiano «Frankfurter Rundschau», hanno trovato conferma in ambienti governativi, un ampio accordo in questo senso è già stato raggiunto tra il governo tedesco e quello americano.

La richiesta dell'ammodernamento missilistico a breve raggio, in grado di portare testate atomiche che vengono custodite dalle forze armate americane, è stata avanzata dalla Bundeswehr considerando la scarsa precisione dei missili in dotazione, circa 400 metri di fronte a quella di 30 metri dei nuovi missili «Pershing I B», con un raggio d'azione di circa 800 chilometri.

Il quotidiano precisa inoltre che questi nuovi missili non sono materia dei negoziati di Ginevra che riguardano solo i missili a medio raggio, tra i quali i «Pershing II», che hanno un raggio d'azione di 1800 chilometri. Tuttavia, se i negoziati di Ginevra non avranno successo, i missili «Pershing I A» installati nella Germania federale saranno sostituiti con altrettanti missili a medio raggio.

Sempre secondo le informazioni della «Frankfurter Rundschau» giovedì scorso è stato informato il governo olandese dell'accordo tra Bonn e Washington che dovrebbe essere concluso nel maggio prossimo.

Il quotidiano si lamenta del fatto che l'opinione pubblica non sia stata informata delle intenzioni del governo federale. «Proprio a causa della discussione nella Repubblica federale sulla doppia decisione della Nato, che prevede l'installazione di nuovi missili a medio raggio dal 1983, ci sarebbe stato motivo di rendere pubblici altri programmi di armamento» scrive la «Frankfurter Rundschau» vicina alla sinistra.

Da parte loro, i «giovani socialisti» hanno protestato contro tali programmi affermando che essi costituiscono una «pretesa politica» eccessiva.

†
Dopo una vita dedicata alla famiglia al lavoro, si è spenta serenamente

Giovanna Colonna ved. Scarpa
di anni 96

Ne danno il doloroso annuncio i figli PAOLO con la moglie TITTI, SILVIA con il marito ROMANO GREGORI, la sorella ANNA FRANZUTTI, la cognata ARGIA COLONNA, i nipoti PIERO e MICHELA, FRANCO e LAURA, PAOLO e TERESA, FABIO e SANDRA, GIANNI e gli adorati pronipoti LUIGI, GIOVANNA, PAOLA, FEDERICA, NICOLETTA e FRANCESCA unitamente agli altri congiunti e all'affezionata RITA.

Un'opera particolare all'amico fraterno dott. MENOTTI-TAMARO.

I funerali seguiranno giovedì 18 corr. alle ore 11.15 dall'ingresso del Cimitero S. Anna.

Trieste-Udine, 18 febbraio 1982

†
Si associano al lutto la sorella ANNA e i nipoti LUCIA, GABRIELLA, SERGIO.

Trieste, 18 febbraio 1982

Partecipano al lutto le famiglie:
— BACCHIA
— GIUSTI
— MAJEN
— PELOS
— PICCO
— ROICI
— SIMONETTI
— ZAVERL

Trieste, 18 febbraio 1982

Ricordano con affetto la signora

Giovanna
RANIERI ed ELENA CERNI

Trieste, 18 febbraio 1982

CARMELO e ANNACHIARA SERPA partecipano con dolore degli amici PAOLO e TITA.

Trieste, 18 febbraio 1982

Prendono parte al lutto:
— ARMANDO e LISA BREGANT

Trieste, 18 febbraio 1982

†
In silenzio, com'è vissuta, si è spenta

Maria Apollonio
di anni 87

Ne danno l'annuncio, a tumulazione avvenuta, i nipoti dott. prof. conte GREGORIO de TOTTO e dott. prof. on. NINO de TOTTO per i quali, sin dall'infanzia è stata autentica madre.

La ricordano anche i tanti nipoti sparsi in tutta Italia e la fedele ENA.

Una intima preghiera

Trieste, Roma, Firenze, Bologna, Verona, 18 febbraio 1982

†
Ne danno l'annuncio, a tumulazione avvenuta, i nipoti dott. prof. conte GREGORIO de TOTTO e dott. prof. on. NINO de TOTTO per i quali, sin dall'infanzia è stata autentica madre.

La ricordano anche i tanti nipoti sparsi in tutta Italia e la fedele ENA.

Una intima preghiera

Trieste, Roma, Firenze, Bologna, Verona, 18 febbraio 1982

†
Ne danno l'annuncio, a tumulazione avvenuta, i nipoti dott. prof. conte GREGORIO de TOTTO e dott. prof. on. NINO de TOTTO per i quali, sin dall'infanzia è stata autentica madre.

La ricordano anche i tanti nipoti sparsi in tutta Italia e la fedele ENA.

Una intima preghiera

Trieste, Roma, Firenze, Bologna, Verona, 18 febbraio 1982

†
Ne danno l'annuncio, a tumulazione avvenuta, i nipoti dott. prof. conte GREGORIO de TOTTO e dott. prof. on. NINO de TOTTO per i quali, sin dall'infanzia è stata autentica madre.

La ricordano anche i tanti nipoti sparsi in tutta Italia e la fedele ENA.

Una intima preghiera

Trieste, Roma, Firenze, Bologna, Verona, 18 febbraio 1982

†
Ne danno l'annuncio, a tumulazione avvenuta, i nipoti dott. prof. conte GREGORIO de TOTTO e dott. prof. on. NINO de TOTTO per i quali, sin dall'infanzia è stata autentica madre.

La ricordano anche i tanti nipoti sparsi in tutta Italia e la fedele ENA.

Una intima preghiera

Trieste, Roma, Firenze, Bologna, Verona, 18 febbraio 1982

†
Ne danno l'annuncio, a tumulazione avvenuta, i nipoti dott. prof. conte GREGORIO de TOTTO e dott. prof. on. NINO de TOTTO per i quali, sin dall'infanzia è stata autentica madre.

La ricordano anche i tanti nipoti sparsi in tutta Italia e la fedele ENA.

Una intima preghiera

Trieste, Roma, Firenze, Bologna, Verona, 18 febbraio 1982

†
Ne danno l'annuncio, a tumulazione avvenuta, i nipoti dott. prof. conte GREGORIO de TOTTO e dott. prof. on. NINO de TOTTO per i quali, sin dall'infanzia è stata autentica madre.

La ricordano anche i tanti nipoti sparsi in tutta Italia e la fedele ENA.

Una intima preghiera

Trieste, Roma, Firenze, Bologna, Verona, 18 febbraio 1982

†
Il giorno 15 novembre è improvvisamente mancato all'affetto dei suoi cari

Bruno Bognolo junior

Ne danno il triste annuncio la moglie NETTY, le figlie LAURA e CLAUDIA, generi, i suoi adorati nipotini e parenti tutti.

I funerali si svolgeranno oggi, giovedì alle ore 12 dalla Cappella di via della Pietà.

Trieste, 18 febbraio 1982

†
Si uniscono al dolore della famiglia:

— LAURA e ALFREDO
— NERIDE e FRANCO
— LIDIA e figli
— BRUNO e ROSI
— GIORGIO e ADA
— FULVIO e ANITA
— famiglia ZEBBI

Trieste, 18 febbraio 1982

Profondamente addolorati partecipano al lutto:

— FLAVIA e GRAZIANO

Trieste, 18 febbraio 1982

Il MARATHON CLUB ALABARDA compunge il socio ed amico

†
prematuramente scomparso.

Trieste, 18 febbraio 1982

Partecipano al lutto:

— GIORGIO e LILIANA GIRALDI

Trieste, 18 febbraio 1982

Partecipano al lutto:

— GIANNI KLAUER assieme ai figli
— BARBARA e FLAVIO
— ROSETTA MAITZEN

Trieste, 18 febbraio 1982

†
In silenzio, com'è vissuta, si è spenta

Maria Apollonio
di anni 87

Ne danno l'annuncio, a tumulazione avvenuta, i nipoti dott. prof. conte GREGORIO de TOTTO e dott. prof. on. NINO de TOTTO per i quali, sin dall'infanzia è stata autentica madre.

La ricordano anche i tanti nipoti sparsi in tutta Italia e la fedele ENA.

Una intima preghiera

Trieste, Roma, Firenze, Bologna, Verona, 18 febbraio 1982

†
Il giorno 17 febbraio è spirata serenamente

Lidia Dardi ved. Schreiber
di anni 93

Ne danno il triste annuncio la figlia LEA (assente) col marito, la nuora LIDIA, le nipoti, i pronipoti ed i parenti tutti.

I funerali seguiranno sabato 20 alle ore 11.45 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 18 febbraio 1982

†
E' mancata all'affetto dei suoi cari

Elda d'Argenzio in Stefanel

Addolorati lo annunciano il marito, la figlia, il genero e parenti tutti.

I funerali seguiranno sabato 20 corr. alle ore 10 dall'Ospedale Maggiore.

Trieste, 18 febbraio 1982

†
Si è spento all'età di 81 anni

Antonio Fermo da Briz

Ne danno il triste annuncio la moglie ANGELA, i figli, generi, nuore, nipoti e parenti tutti.

I funerali seguiranno venerdì 19 febbraio alle ore 9 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 18 febbraio 1982

†
Il Circolo della Cultura e delle Arti partecipa con profonda commozione al cordoglio per la scomparsa del

Luciano de Vida

che per lunghi anni ha dato al sodalizio la sua valida e preziosa opera nel Collegio dei Sindaci.

Trieste, 18 febbraio 1982

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Donato Rizzi

ringraziano sentitamente quanti hanno partecipato al loro dolore.

Trieste, 18 febbraio 1982

†
Il tempo non cancella il mio dolore ma rivive il ricordo di un grande bene perduto.

Veglia su di me con il bene e l'amore che in vita mi hai donato.

Tua moglie OFELIA

Trieste, 18 febbraio 1982

IX ANNIVERSARIO

Alfredo Craglietto

sei sempre con noi.

La tua famiglia

Trieste, 18 febbraio 1982

†
Dopo breve malattia è spirato

Fausto Caproni

Ne danno il triste annuncio i figli BRUNO, CESARE (assente), le nuore, i nipoti e parenti tutti.

Un grazie vada ai Medici e personale della Divisione ortopedica.

I funerali seguiranno oggi giovedì 18 corrente alle ore 12.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 18 febbraio 1982

†
Partecipano alla perdita dello zio

Fausto
MARIUCCIA CORRADO, ANNAMARIA e FEDERICA

Trieste, 18 febbraio 1982

Vicini al figlio BRUNO gli amici: ENZO, FULVIO, MARIO, GIANNI, FRANCO, FABIO, ATTILIO, LINO, FULVIO, CLAUDIO, SERGIO, ALBINO, MARINO, RUDI, EDOARDO.

Trieste, 18 febbraio 1982

†
Partecipano al lutto le famiglie:

— EGELAR
— CORRADO MICHELAZZI
— QUALTIERO MICHELAZZI
— STEBEL
— TRIPPETTI
— SAPORITO

Trieste, 18 febbraio 1982

†
E' mancata improvvisamente

Vladimiro Vrabec (Ladi)

Ne danno il triste annuncio a tumulazione avvenuta la mamma, la moglie col figlio e la nuora, gli adorati nipotini, la sorella, il fratello, i nipoti e parenti tutti.

Si ringraziano i medici ed il personale della Divisione neurochirurgica.

Trieste, 18 febbraio 1982

†
Si associano al lutto le famiglie SPANGARO e ZANEVRA.

Trieste, 18 febbraio 1982

†
E' mancata all'affetto dei suoi cari

Giovanna Ivancic ved. Corrado

La piangono la figlia, sorella, nipoti, parenti ed amici.

Un sentito ringraziamento ai medici e personale della I. Medica.

I funerali seguiranno oggi giovedì alle ore 10.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 18 febbraio 1982

†
Il giorno 14 febbraio si è spenta serenamente

Ines Suttora
di anni 86

Addolorati, a tumulazione avvenuta, ne danno il triste annuncio i parenti RENATA DABINOVICH e marito, LUCIANO DABINOVICH, LIA de GARVARD con il figlio UGO e la nuora, VIOLETTA COSULICH e figli.

Trieste, 18 febbraio 1982

†
Il giorno 16 corrente si è spenta serenamente nella Casa di cura «Pineta del Corso» di Aurisina

Emma Perzi
di anni 90

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio i nipoti, pronipoti e parenti tutti.

Monfalcone, 18 febbraio 1982

RINGRAZIAMENTO

Profondamente commossa per le attestazioni di affetto tributate al caro ed indimenticabile

Antonio Tiozzo

ringrazio di cuore tutti coloro che presero parte al mio grande dolore.

La moglie DINA

Monfalcone, 18 febbraio 1982

Nel quarto anniversario della morte di

Gino Carbonaro

Il tempo non cancella il mio dolore ma rivive il ricordo di un grande bene perduto.

Veglia su di me con il bene e l'amore che in vita mi hai donato.

Tua moglie OFELIA

Trieste, 18 febbraio 1982

IX ANNIVERSARIO

Alfredo Craglietto

sei sempre con noi.

La tua famiglia

Trieste, 18 febbraio 1982

†
Dopo breve malattia, improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Mario Mahne

Profondamente addolorati lo annunciano la moglie VERA, le sorelle MARIA, STEFANIA, SILVANA, la cognata MARCELLA e parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 18 corr. alle ore 11.15 dalla Cappella di via della Pietà.

Famiglie: MAHNE, GASPERI

VATTA, POSTIR

Trieste, Toronto, Gradisca, 18 febbraio 1982

†
Sono partecipati:

— FRANCESCO e GENJ URDIH con i figliolotti
— MASSIMILIANO e LUCA

Trieste, 18 febbraio 1982

†
Dopo breve malattia è mancata la nostra cara

Maria Skerbec in Rabaccio

Ne danno il triste annuncio il marito VALERIO, il figlio GIANNI, la nuora LIVIANA, la nipotina PAMELA, il fratello ANTONIO, la sorella TINA e parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 18 febbraio alle ore 10.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 18 febbraio 1982

†
Partecipano al dolore:

— famiglia MASCHETTO
— famiglia STIGLIANO

Trieste, 18 febbraio 1982

†
Il 16 corrente mese si è spento il nostro amatissimo

Donato Vittori
di 74 anni

Lo piangono la moglie MARIA, il fratello GALLIANO, la nuora BRUNA, il cognato, le cognate, i nipoti ed i parenti tutti.

La benedizione della salma avverrà domani venerdì 19 corrente alle ore 13 nella Cappella di via Pietà e la tumulazione nel cimitero di Piersi.

Non fiori ma opere di bene

Trieste-Pieris, 18 febbraio 1982

†
Il 14 febbraio è mancata improvvisamente all'affetto dei suoi cari

Annunziata Malagnini in Mauri

Ne danno l'annuncio il marito GIOVANNI, i figli FULVIO, ADRIANA e MARISA con le rispettive famiglie.

I funerali avranno luogo oggi 18 corrente alle ore 11.30 dalla Chiesa di Cattinara.

Trieste, 18 febbraio 1982

†
Si è spenta serenamente il 15 febbraio

Lidia Corinella

Ne danno l'annuncio a tumulazione avvenuta i nipoti GUIDO e GABRIELA RENZI unitamente ai parenti tutti.

Un sentito grazie al personale tutto della Casa di Riposo don Marzari.

Trieste, 18 febbraio 1982

†
È spirato in Germania il 14 febbraio 1982

Willy Sollinger

Il triste annuncio lo danno la moglie, il figlio, la nuora, i nipoti ed i parenti tutti.

La salma verrà tumul

**STUDIO IMMOBILIARE
GEOM. SBISA**
V.le Ippodromo 14 - Tel. 942494
TRIESTE

ASSUME incarichi di vendita di ville, appartamenti, terreni.
TRATTIAMO con assoluta serietà e competenza.

Continuaz. dalla 16.a pagina

MONFALCONE AGENZIA ALFA BORGNANO nuovo villino, schiera. 41807. 110/22

MONFALCONE AGENZIA ALFA vende Staranzano appartamento 90 mq garage. 58.000.000. 41807. 110/22

MONFALCONE AGENZIA ALFA vende Ronchi e periferia ville prossima consegna. 41807. 110/22

MONFALCONE AGENZIA ALFA vende Gorizia nuovi appartamenti centrali 2-3 letto. Mutuo concesso, mutuo 11%. 41807. 110/22

MONFALCONE centro due stanze soggiorno cucina doppi servizi ripostiglio terrazza vendesi serali 040-213695. 1737/22

MUGGIA in zona panoramica vendi appartamento in villa plurifamiliare prossima consegna. Tel. 274309. 1779/22

MUGGIA sulla fascia costiera vendi villa in corso costruzione. Tel. 274309. 1779/22

MUGGIA terreno panoramico inizio costruzione villa bifamiliare vendi. Tel. 274309. 1724/22

OCCASIONE grazioso appartamento RINNOVATO 46 mq via VETRO vendesi CAUSA TRASFERIMENTO 21.500.000. FACILITAZIONI. ESPERTA, Battisti 4, tel. 750777. 1724/22

roller roller roller roller roller roller roller

roller

prezzofacile

SCEGLI UN ROLLER OGGI, LO PAGHI DOMANI AL PREZZO DI IERI...

Puoi pagarlo al ritiro, anche a luglio, senza interessi, al prezzo '81

roller GUIDAFACILE

Cortesie e complete informazioni presso tutti i punti vendita (sugli elenchi alfabetici del telefono alla voce roller)

STABILIMENTO E FILIALE CALENZANO (Piemonte)
Via Petrarca, 32 - Telefono 887014

roller roller roller roller roller roller roller

Generale Fondiaria
Trieste - Via Di Donata, 1 - Tel. (040) 631013/631036

Adiacenze Stazione libero piano alto cucina 2 camere servizi autoriscaldamento 23.000.000.

Adiacenze piazza Scorsola libero ristrutturato 2 camere soggiorno angolo cottura doppi servizi ripostiglio autoriscaldamento 55.000.000.

Centralissimo libero in signorile stabile d'epoca con ascensore e riscaldamento idoneo studio professionisti soggiorno 4 camere 2 camerini cucina doppi servizi ripostiglio 35.000.000.

Adiacenze Tribunale libero ideale uso ufficio soggiorno camera cameretta cucina servizi riscaldamento autonomo ascensore.

Adiacenze piazza Garibaldi libero stabile decoroso soggiorno 2 camere camerino cucina servizi cantina 58.500.000.

Adiacenze via S. Marco stabile d'epoca camera cucina servizio 9.500.000.

Via della Guardia mansarda ristrutturata 3 camere cucina bagno 12.500.000.

Viale D'Annunzio libero recente panoramico salone 3 camere cucina doppi servizi ripostiglio terrazzo ascensore centralizzato 110.000.000.

Periferia libera casetta parzialmente ristrutturata soggiorno 2 camere cucina giardino. Possibilità mutuo.

Rozzoli recente buono stato camera tinello cucinino servizi ripostiglio cantina 24.000.000.

Semipariferico libero recentissimo ottimo stato soggiorno 2 camere cucina servizi ripostiglio cantina 24.000.000.

Periferico panoramico in palazzina in costruzione consegna primavera soggiorno 2 camere cucina servizi taverna box giardino proprio 76.000.000 più mutuo.

Adiacenze Stazione soggiorno camera cucina servizi 26.500.000.

Monfalcone villetta in costruzione consegna primavera saloncino 3 camere cucina doppi servizi taverna cantina box giardino. Possibilità modifiche.

Gradisca d'Isonzo (Gorizia) libero in stabile d'epoca ristrutturato soggiorno 2 camere cucinotto ripostiglio servizi riscaldamento 54.000.000.

Gradisca d'Isonzo (Gorizia) libero buono stato soggiorno camera cucina servizi ripostiglio riscaldamento. Facilitazioni.

Gradisca d'Isonzo (Gorizia) zona Commerciale libero 50 mq circa locale d'affari con retro.

Gorizia (vicinanze) recente buono stato soggiorno 3 camere cucina doppi servizi cantina box 57.000.000.

Tel. 631013 - 631036

QUADRIFOGLIO SISTIANA villa prestigiosa recentissima 320 mq con garage taverna terrazzo salotto piscina 3.000 mq parco. 772737. 12/22

QUADRIFOGLIO orario 8.30-12.30/14-18. MANSAGNI soggiorno 3 camere cucina bagno 2 ripostigli ampia terrazza. 772737. 12/22

QUADRIFOGLIO zona ROMA GNA primo ingresso lussuoso appartamento 105 mq terrazzo tavernetta box. 764317. 12/22

QUADRIFOGLIO recente appartamento signorile zona residenziale cucina salone 2 letto doppi servizi terrazzo posto macchina. 772737. 12/22

QUADRIFOGLIO VALMAURA soggiorno cucina 3 camere doppi servizi ripostiglio ampie terrazze posto macchina box giardino condominiale primo ingresso. 764317. 12/22

QUADRIFOGLIO GRETTA 1 piano recente 115 mq panoramico ascensore riscaldamento. 772737. 12/22

QUADRIFOGLIO orario 8.30-12.30/14-18. viale XX SETTEMBRE cucina salone 2 stanze doppi servizi ripostiglio terrazzo 115.000.000. 764317. 12/22

QUADRIFOGLIO centralissimo panoramico pressi GOLDONI 132 mq da ristrutturare 53.000.000. 772737. 12/22

QUADRIFOGLIO L. della CRO CE soggiorno 3 stanze doppi servizi ripostiglio autotermico 86.000.000. 764317. 12/22

QUADRIFOGLIO COMMER GIALLE alta vista mare appartamento in villetta con mansarda totale 210 mq ottimo prezzo. 772737. 12/22

QUADRIFOGLIO S. GIOVANNI villino indipendente possibilità bifamiliare panoramico ampia metratura 189.000.000. 764317. 12/22

QUADRIFOGLIO OPICINA grande villa possibilità vendita frazionata 2 appartamenti indipendenti. 764317. 12/22

QUADRIFOGLIO orario 8.30-12.30/14-18. SISTIANA centro villino unifamiliare su 2 piani con mansarda giardino 1.000 mq. 772737. 12/22

QUADRIFOGLIO B.G.O. SERGIO 255 mq terreno pianeggiante adatto deposito 7.000.000. 764317. 12/22

QUADRIFOGLIO zona XXX SETTEMBRE magazzino 70 mq libero adatto deposito 22.000.000. 772737. 12/22

QUADRIFOGLIO affittato SETTEFONTANE cucinotto tinello 2 stanze bagno ripostiglio poggiosi 37.000.000. 764317. 12/22

QUADRIFOGLIO VIGNETTI affittato camera cucina bagno poggiosi 20.000.000. 772737. 12/22

QUADRIFOGLIO orario 8.30-12.30/14-18. QUINTO BAENO affittato recente signorile appartamento 72 mq 40.000.000. 764317. 12/22

QUADRIFOGLIO APIARI affittato 50 mq piano alto 20.000.000. 772737. 12/22

QUADRIFOGLIO centralissimi varie metrature affittato stesso stabile vendita anche in blocco trattative riservate in ufficio. 12/22

RABINO telefono 762081 vende centrale via Rossetti soggiorno camera cucina bagno riscaldamento autonomo 27.500.000. 14/22

RABINO telefono 762081 vende centrale via Rossetti soggiorno camera cucina servizio autoriscaldamento 24.500.000. 14/22

RABINO telefono 762081 vende centrale via Rossetti soggiorno camera cucina bagno autoriscaldamento 35.800.000. 14/22

RABINO telefono 762081 vende via Belpoggio soggiorno camera cameretta cucina bagno ingresso 28.500.000. 14/22

RABINO telefono 762081 vende recente via Flavia soggiorno camera cucinotto bagno terrazzo autoriscaldamento 49.800.000. 14/22

RABINO telefono 762081 vende Muggia (viale XXV Aprile) monovano con servizio e terrazzo 39.500.000. 14/22

RABINO telefono 762081 vende libero viale D'Annunzio soggiorno camera cameretta cucina bagno terrazzo riscaldamento autonomo 51.500.000. 14/22

RABINO telefono 762081 vende terreno industriale (Monte San Pantaleone) di circa 1.800 mq 49.800.000. 14/22

RABINO telefono 762081 vende Flumicello casetta libera composta da soggiorno tre camere cucina bagno giardino 1.200 mq 62.500.000. 14/22

RABINO telefono 762081 vende centrale via Conti soggiorno camera cucina bagno terrazzo autoriscaldamento 16.500.000. 14/22

RABINO telefono 762081 vende villa libera recente via del Boto salone soggiorno sei camere studio tre bagni terrazzo giardino con piscina posti macchina riscaldamento autonomo 335.000.000. 14/22

RABINO telefono 762081 vende signorile libero recente via Rossetti camera cucina bagno terrazzo 35.800.000. 14/22

RABINO telefono 762081 vende libero recente via Balamonti soggiorno due camere cucinotto bagno ingresso ripostiglio 61.500.000. 14/22

RABINO telefono 762081 vende libero via Brunner soggiorno camera cucinotto bagno ingresso riscaldamento autonomo 22.800.000. 14/22

RABINO telefono 762081 vende appartamento su due piani libero signorile via Besenghi salone 4 camere 3 servizi cucina terrazzo cantina posto macchina 298.000.000. 14/22

RABINO telefono 762081 vende libero recente attico in palazzina via Brigata Casale soggiorno 2 camere cucina bagno terrazzo di 70 mq cantina posto macchina 105.000.000. 14/22

RABINO telefono 762081 vende libera casetta Barcola da ristrutturare vista mare soggiorno 2 camere cucinotto servizio terreno 500 mq 41.500.000. 14/22

RABINO telefono 762081 vende primo ingresso pronta entrata vista golfo via Bonomea su due piani grande salone ampia cucina tre camere doppi servizi taverna terrazzo ripostigli complessivi 210 mq giardino proprio 100 mq volendo box 2 auto 155.000.000. 14/22

RABINO telefono 762081 vende libero centrale via Donadoni salone angolo cottura 2 camere 2 servizi ripostiglio terrazzo volendo box 67.000.000. 14/22

RABINO telefono 762081 vende libero recente Roiano (via del Dittamo) soggiorno camera cucina bagno 53.500.000. 14/22

RABINO telefono 762081 vende libero (via dell'Eremita) soggiorno 3 camere cameretta cucina doppi servizi terrazzi riscaldamento autonomo 94.800.000. 14/22

ROIANO occupati vendonsi da 15.000.000 cucina bistranze servizio 1776/22

ROSSETTI 22.000.000 mansarda libera 80 mq tetto nuovo vendesi tel. 766676. 19/22

SISTIANA appartamento mansardato quadrivento servizi mutuo prontissimo vendesi. Tel. 299325. 12/22

SISTIANA appartamento triviano poggiosi servizi occupato mutuo vendesi. Tel. 299325. 12/22

SONCINI (SERVOLTA) BELLISIMO 2 stanze cucina, bagno, central-riscaldamento PRONTINGRESSO 55.000.000. Trattative facilitazioni. ALTRI NUOVI 2 stanze, saloncino cucinotto terrazzo, RISCALDAMENTO AUTONOMO METANO posti auto coperti. Vendonsi con MUTUI già ACCORDATI informazioni ESPERTA. Battisti, 4 tel. 750777. 1724/22

STRADA DEL FRIULI 200 METRI DAL FARO DELLA VITTORIA IMPRESA CANARUTTO secondo lotto splendida vista rifiniture accurate appartamenti varie dimensioni portici giardini privati mansarde ed impianti autonomi tel. 69131/60251. 1445/22

TARVISIO impresa vende direttamente appartamenti ultimati diverse grandezze anche arredati telefonare 569474. 1568/22

TERRENO in edificabile zona Prosecco 3500 mq 15.000.000. tel. 744851 18-20. 1800/22

TERRENO zona verde con strada, vendi L. 4.500 mq telef. 631793. 1835/22

TRISTANZE doppi servizi cucina soggiorno cantina mansarda box palazzina Domo impresa vende consegna luglio-agosto tel. 827638-213680 ore 16-19. 997/22

VALMAURA splendido appartamento seminuovo mq 150, settimo piano tel. 726338. 1745/22

VENEDES posto auto coperto, Opicina, via Papaveri tel. 755450. 1809/22

VENDONS liberi 3 stanze cucina abitabile comfort moderni altri camere soggiorno cucinotto seminuovi tel. 767993. 1812/22

VESTA immobiliare libero zona S. Giusto 2 stanze stanzetta, cucina, bagno riscaldamento giardino telefonare 730344 Gallina 4. 1701/22

3 milioni senza interessi

- ☐ Paraurti indeformabili ad assorbimento d'energia.
- ☐ Fasce protettive sulle fiancate.
- ☐ 2 luci di retromarcia.
- ☐ Luce retronebbia.
- ☐ Parabrezza in cristallo laminato.
- ☐ Volante regolabile a 6 posizioni.
- ☐ Antifurto bloccasterzo.
- ☐ Sedili anatomici ricoperti in panno, regolabili e reclinabili.
- ☐ Completo rivestimento in moquette del pavimento abitacolo e bagagliaio.

- ☐ Appoggiabraccia posteriore a scomparsa.
- ☐ Frizione a comando idraulico.
- ☐ Servofreno e vero doppio circuito frenante.
- ☐ Lamiere in "zincometal" e trattamento anticorrosione totale ed esclusivo.
- ☐ Triple leve illuminate per comando riscaldamento/accensione.
- ☐ Apertura bagagliaio comandata dall'interno.
- ☐ Appoggiatesta sedili anteriori.
- ☐ Sicurezza bambini su porte posteriori.

- ☐ 4 freni a disco.
- ☐ Cambio a cinque marce.
- ☐ Motore boxer a cilindri contrapposti.
- ☐ Portasci interno integrato.
- ☐ Tergilavacrystallo a 2 velocità più internervenza.
- ☐ Supergaranzia Alfa Romeo.

E inoltre sempre compreso nel prezzo:

- ☐ Contagiri elettronico.
- ☐ Orologio digitale.
- ☐ Lunotto termico.

Alfasud 1.2

Potenza: 68 CV
Velocità: oltre 155 km/h
Consumo: 6,0 l, per 100 km a 90 km/h.

Alfasud: 9 modelli nelle versioni 3,4 porte e TI, 1200, 1300, 1500 cc.



La "tua" Alfasud: solo una vettura così completa poteva vincere a Montecarlo.

L'Alfasud ha vinto a Montecarlo nella categoria riservata alle vetture strettamente di serie. Oggi, i Concessionari Alfa Romeo te la offrono con una formula esclusiva che si traduce in un concreto vantaggio economico:

un finanziamento di 3 milioni ad interesse zero, che potrai restituire in un anno. Vieni subito dal tuo Concessionario Alfa Romeo: l'iniziativa vale per Alfasud berline e Ti disponibili sulla Rete ed è limitata nel tempo.

E' una formula esclusiva dei Concessionari Alfa Romeo in collaborazione con COFI-COFI LEASING

Alfa Romeo
Tecnologia vincente. Da sempre



24 Smarrimenti

BASSOTTO bastardino marrone sei mesi smarrito viale XX Settembre, via Balamonti compenso rinventore. Tel. 732650-62325. 1874/24

25 Animali

BELLISSIMI cuccioli pastori tedeschi vendonsi tel. 734823. 1709/25

CERCASI un collie Lessi da 1 o 2 mesi maschio tel. 763098 pomeriggio. 1761/25

26 Matrimoniali

AGI risolve amicizie e matrimoni tel. 040-755895-795759 ore domeniche 10-12. 1564/26

27 Diversi

CONOSCI il futuro tarocchi egiziani. Telefonare appuntamento ore 14 761353. 1821/27

GLI AVVISI ECONOMICI

possono essere dettati per telefono chiamando il

68668

dalle ore 10 alle 12 e dalle 15.30 alle 17
escluso i giorni festivi

Il servizio di accettazione telefonica degli annunci telefonici funziona esclusivamente per la rete urbana di Trieste.

PK publikompass

Galleria Tergesteo 11
Via L. Einaudi 3/b - Trieste

